



# **CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA**

## **RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**2014**



**UDIENZA DEL 15 LUGLIO 2015**





**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER L'EMILIA-ROMAGNA**

**Relazione annessa alla decisione di parifica  
sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per  
l'esercizio finanziario 2014**  
(art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,  
conv. dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

**Presidente:**

Antonio De Salvo

**Componenti:**

Consigliere Marco PIERONI

Consigliere Massimo ROMANO

Consigliere Italo SCOTTI

Primo Referendario Benedetta COSSU (Relatore)

Referendario Federico LORENZINI (Correlatore capitolo X)

**Analisi economico-finanziaria**

Dott.ssa Annarita SINIGAGLIA

Dott.ssa Maria TRUPPO

Dott. Giovanni GASTALDELLO

Dott. Fabrizio COZZOLINO

Dott.ssa Elena GARATTONI

# INDICE

1	Introduzione.....	9
1.1	Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni. ....	9
1.2	Il contraddittorio con l'Amministrazione regionale.....	11
2	La programmazione finanziaria regionale. Il bilancio di previsione e l'assestamento 2014. ...	13
2.1	Il quadro legislativo sull'ordinamento contabile regionale .....	13
2.2	Gli strumenti della programmazione finanziaria regionale. ....	14
2.2.1	Il documento di politica economico-finanziaria 2014-2015. ....	14
2.2.2	Il documento di economia e finanza regionale 2015. ....	16
2.3	Il bilancio pluriennale.....	17
2.4	La legge finanziaria regionale. ....	18
2.5	Il bilancio di previsione 2014. ....	18
2.5.1	Il controllo previsto dall'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012. ....	21
2.6	La legge di assestamento e le variazioni di bilancio. ....	24
2.7	Gli equilibri di bilancio in sede di previsione e di assestamento. ....	30
3	Il rendiconto generale dell'esercizio 2014.....	33
3.1	Il progetto di legge. ....	33
3.2	I risultati della gestione di competenza. ....	34
3.3	I risultati della gestione di cassa. ....	35
3.4	I risultati della gestione dei residui. ....	36
3.5	Il risultato di amministrazione. ....	37
4	La gestione delle entrate .....	39
4.1	Le entrate regionali .....	39
4.2	Le entrate tributarie.....	44
4.3	Le entrate dei titoli II, III e IV. ....	48
4.4	Gli indicatori finanziari sulle entrate.....	50
5	La gestione della spesa .....	53
5.1	Gli impegni.....	53
5.2	I pagamenti.....	57

5.3	Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa. ....	57
5.4	La gestione da parte della Regione degli eventi sismici di maggio 2012. ....	60
5.5	Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali. ....	65
6	Il patto di stabilità interno .....	69
7	La gestione dei residui. ....	76
7.1	I residui attivi. ....	76
7.2	I residui passivi. ....	77
7.3	L'attività di riaccertamento dei residui attivi. ....	78
7.4	La ricognizione dei residui passivi. ....	79
7.5	Il riaccertamento straordinario dei residui. ....	80
7.6	I residui perenti: consistenza e grado di copertura. ....	80
8	La gestione di cassa e le anticipazioni di tesoreria. ....	83
9	L'indebitamento regionale. ....	85
9.1	Inquadramento normativo. ....	85
9.2	Le tipologie d'indebitamento. ....	86
9.3	I vincoli all'indebitamento. ....	91
9.4	Gli strumenti di finanza derivata. ....	93
9.5	Le garanzie prestate a favore di terzi. ....	96
9.6	I debiti a breve termine. ....	98
9.7	L'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013. ....	99
9.7.1	Richiesta di anticipazione. ....	99
9.7.2	Utilizzazione dei fondi .....	100
9.7.3	Restituzione delle anticipazioni .....	101
9.7.4	Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità nel rendiconto generale. ....	102
10	Le partecipazioni regionali. ....	103
10.1	L'aggiornamento del quadro normativo e relativa attuazione da parte della Regione Emilia-Romagna. ....	103
10.2	L'evoluzione del modello di <i>governance</i> . ....	106
10.3	I vincoli normativi per la spesa di personale con riferimento agli organismi partecipati. ....	108
10.4	Gli organismi partecipati della Regione Emilia-Romagna. ....	110
10.5	La composizione delle partecipazioni dirette in società di capitali. ....	113
10.6	Le risorse finanziarie. ....	117

10.7	I risultati economici negli organismi partecipati. ....	118
11	La spesa del personale.....	123
11.1	Premessa .....	123
11.2	La consistenza. ....	123
11.3	La dirigenza regionale.....	126
11.3.1	I dirigenti a tempo determinato .....	127
11.4	Il rispetto dei vincoli in materia di personale. ....	129
11.4.1	La riduzione della spesa per il personale <i>ex art.</i> 1, comma 557, l. 296/2006. ....	131
11.4.2	L'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente. ....	132
11.4.3	Le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato. ....	133
11.4.4	Il rispetto dei vincoli per il trattamento economico del personale dipendente. ....	135
11.4.5	I rapporti di lavoro flessibile.....	138
11.5	La spesa di personale nelle Agenzie, Istituti ed Enti regionali. ....	139
11.6	Gli incarichi esterni.....	144
11.6.1	Il rispetto dei limiti di spesa.....	145
12	Il conto del patrimonio. ....	149
12.1	Il conto generale del patrimonio. ....	149
12.2	Il patrimonio immobiliare. ....	152
12.2.1	Il piano di dismissione del patrimonio immobiliare. ....	154
13	I controlli interni. ....	157
13.1	Premessa .....	157
13.2	Il sistema dei controlli interni .....	157
13.3	Valutazione del personale. ....	159
14	La sanità regionale.....	161
14.1	Premessa. ....	161
14.2	La programmazione finanziaria .....	161
14.3	Le entrate.....	163
14.4	I trasferimenti agli enti del Servizio sanitario regionale.....	165
14.5	L'attuazione dei principi sull'armonizzazione dei sistemi contabili ai sensi del titolo II d.lgs. n. 118/2011.....	166
14.5.1	La trasparenza dei conti sanitari.....	167
14.5.2	La gestione sanitaria accentrata. ....	169

14.6	La spesa farmaceutica regionale.....	171
14.7	I risultati di gestione 2014 delle aziende che compongono il Servizio sanitario regionale e modalità di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. ....	172
14.8	Il costo del personale.....	173
14.9	Consulenze e collaborazioni autonome.....	177
14.10	I tempi di pagamento delle Aziende del Servizio sanitario Regionale.....	180
14.11	Il disavanzo pregresso del Servizio sanitario regionale.....	181
14.12	La copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale. ....	182
15	La verifica di attendibilità e veridicità dei dati del rendiconto .....	185
15.1	Premessa.....	185
15.2	Metodologia di campionamento.....	185
15.3	Esito del campionamento numerico.....	188
15.4	Applicazione del metodo di campionamento statistico monetario ai capitoli selezionati.....	190
15.5	L'attività di controllo.....	190
15.6	Esiti del controllo sulle entrate.....	191
15.7	Esiti del controllo sulle spese.....	193
16	Conclusioni.....	230
17	Indice delle tabelle.....	250

# 1 Introduzione

## 1.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, come peraltro di recente confermato dalla Corte costituzionale (cfr. sent. 39/2014), costituisce una delle attività di controllo che le Sezioni regionali delle Corti dei conti, ciascuna per il rispettivo ambito di competenza, sono chiamate a svolgere con cadenza annuale.

La recente estensione di tale giudizio alle regioni ad autonomia ordinaria ad opera dell'art. 1, comma 5, d.l. n. 174/2012 ed il rinvio ivi contenuto alle disposizioni sul giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato (artt. 39-41 R.D. 1214/1934) rendono ancora irrisolti una serie di problemi applicativi, primo tra tutti quello dell'accesso da parte delle Sezioni regionali alle scritture contabili delle regioni. In merito a tale aspetto, sulla base di quanto indicato dalla Sezione delle autonomie nella deliberazione n. 1/2014/INPR e nelle more della stipulazione di una convenzione unitaria per l'accesso concordato alle scritture contabili regionali, il 24 novembre 2014 è stato sottoscritto tra il Presidente della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna e il Presidente della Regione un protocollo di intesa volto a regolare l'accesso informatico al sistema di contabilità regionale ed agli altri sistemi informativi della Regione ai fini dell'attività di verifica di attendibilità ed affidabilità dei dati e delle informazioni contenute risultanti dal rendiconto (*cd. déclaration d'assurance-DAS*).

Il giudizio di parificazione si compone di una '*fase istruttoria*', nell'ambito della quale si acquisiscono presso l'amministrazione dati ed informazioni di natura finanziaria e gestionale, e di una '*fase decisionale*' nella quale, in udienza pubblica, la Sezione regionale di controllo, dopo aver verificato la conformità dei dati del rendiconto agli stanziamenti del bilancio di previsione e del suo assestamento, parifica, nella componente del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della regione, mediante una vera e propria decisione che rende certi ed immodificabili i dati in esso contenuti.

Partecipa in entrambe le fasi il Procuratore regionale: in quella istruttoria riceve tutte le richieste formulate dalla Sezione all'amministrazione regionale e tutte le relative risposte e in quella decisionale è parte del giudizio, legittimato *ex lege* ad intervenire.

Alla '*decisione di parificazione*' è allegata una '*relazione*' nella quale la Corte dei conti

formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

La funzione del giudizio di parificazione è quella di fornire al Parlamento e alle Assemblee legislative regionali elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge presentato, rispettivamente, dal Governo o dalle Giunte regionali sul rendiconto generale che conclude il ciclo di una gestione, rafforzando il ruolo di ausiliarità della Corte dei conti nei confronti delle Assemblee legislative (art. 100 Cost.).

Dal punto di vista temporale, il giudizio di parificazione, si inserisce tra la presentazione del disegno di legge da parte dell'organo esecutivo (Governo o Giunta regionale) e la sua approvazione che deve avvenire, al pari del bilancio di previsione, con legge (cfr. per il rendiconto generale dello Stato artt. 38 e 43 r.d. n. 1214/1934; art. 149 r.d. 827/1924; art. 38 l.n. 196/2009).

Sul punto si segnala che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, lett. t), d.lgs. n. 126/2014, le regioni devono approvare il rendiconto entro il 31 luglio dell'esercizio successivo, con preventiva presentazione del progetto di legge da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Il progetto di legge sul rendiconto dell'esercizio 2014 è stato presentato dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa il 27 aprile 2015.

Le linee di orientamento già fornite dalle Sezioni centrali della Corte dei conti (cfr. SS.RR. 7/QMIG/2013 e Sez. aut. 9/2013/INPR e 14/2014/INPR) per i primi giudizi di parificazione svolti in ambito regionale continuano a costituire validi elementi di supporto anche per il giudizio di parificazione per l'esercizio 2014. In particolare, è stata confermata l'importanza del principio del contraddittorio nell'intero svolgimento dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione regionale di controllo, sia per assicurare il costante dialogo con l'ente controllato, sia per consentire il concorso fattivo del Procuratore regionale. L'udienza di parificazione rappresenta, infatti, la formalizzazione di un confronto pienamente svolto e sostanzialmente completato nel corso dell'istruttoria. E' stata poi messa in evidenza la necessità di monitorare il grado di riscontro fornito alle osservazioni formulate dalla Sezione regionale in occasione della

parifica del precedente esercizio finanziario (cd. *follow-up*), nonché la possibilità di procedere a stime dell'attendibilità ed affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico numerico (cd. *déclaration de assurance-DAS*).

## **1.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione regionale.**

Come accennato in premessa l'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione ha comportato la richiesta alle strutture regionali, in particolare alla Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio, di compilare tabelle con dati di natura prevalentemente finanziaria o di presentare sintetiche relazioni su determinati argomenti, e lo svolgimento di audizioni su specifiche tematiche. Tutti gli atti, le richieste di informazioni e i documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati trasmessi tempestivamente alla Procura regionale.

La relazione istruttoria da annettere al giudizio di parificazione è stata trasmessa all'Amministrazione regionale ed è stato fissato un incontro conclusivo per consentire alla stessa di presentare eventuale controdeduzioni. Alle audizioni e all'incontro per il contraddittorio finale ha partecipato il Procuratore regionale.

Si riportano qui di seguito gli atti con i quali si è svolta l'attività istruttoria:

- 21 aprile 2015: richiesta istruttoria di carattere generale su diversi aspetti gestionali, insieme alla quale sono state trasmesse tabelle con richiesta di inserimento di dati, prevalentemente di natura finanziaria;
- 6 maggio 2015: richiesta istruttoria ai fini dello svolgimento della verifica di attendibilità ed affidabilità dei dati contabili, parte relativa alle spese;
- 6 maggio 2015: richiesta istruttoria ai fini dello svolgimento della verifica di attendibilità ed affidabilità dei dati contabili, parte relativa alle entrate;
- 14 maggio 2015: richiesta di integrazione istruttoria su alcuni profili in materia di organismi partecipati dalla Regione;
- 9 giugno 2015: audizione con il Direttore generale Risorse Finanziarie e Patrimonio e il dirigente del Servizio bilancio e finanze su tematiche di natura finanziaria; la richiesta di audizione è stata preceduta dall'invio di una nota nella quale sono stati indicati i punti oggetto di discussione

- 10 giugno 2015: audizione con dirigenti della Direzione generale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica– Servizio amministrazione e gestione su tematiche relative alla spesa per il personale; la richiesta di audizione è stata preceduta dall’invio di una nota nella quale sono stati indicati i punti oggetto di discussione;
- 10 giugno 2015: audizioni con il Direttore generale Risorse Finanziarie e Patrimonio ed il dirigente del Servizio programmazione e controlli in materia di controlli interni e di organismi partecipati; entrambe le richieste di audizioni sono state precedute da una nota nella quale venivano indicati i punti oggetto di discussione;
- 12 giugno 2015: richiesta istruttoria integrativa in merito alla gestione degli eventi sismici del maggio 2012;
- 16 giugno 2015: richiesta istruttoria integrativa su alcuni profili in materia di organismi partecipati dalla Regione;
- 25 giugno 2015: audizione con la responsabile del Servizio programmazione economico-finanziaria su tematiche in materia sanitaria; la richiesta di audizione è stata preceduta dall’invio di una nota nella quale sono stati indicati i punti oggetto di discussione;
- 6 luglio 2015: invio della relazione istruttoria al Presidente della Regione ed alle Direzioni generali interessate;
- 10 luglio 2015: incontro per il contraddittorio finale con i rappresentanti dell’Amministrazione per la presentazione di eventuali controdeduzioni ed osservazioni.

## **2 La programmazione finanziaria regionale. Il bilancio di previsione e l'assestamento 2014.**

### **2.1 Il quadro legislativo sull'ordinamento contabile regionale**

Le fonti normative che disciplinano l'ordinamento contabile della Regione sono, oltre agli articoli 65-68 dello Statuto regionale, approvato con legge 31 marzo 2015, n. 13, anche le disposizioni contenute nella legge 15 novembre 2001, n. 40.

Tale legge è stata emanata in attuazione della disciplina legislativa sulla gestione contabile delle regioni contenuta nel d.lgs. n. 28 marzo 2000, n. 76, recante “*principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità regionale, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208*”.

Le disposizioni contenute nella l.r. 40/2001 possono considerarsi ancora in vigore nei limiti in cui le stesse non risultano incompatibili con le nuove disposizioni di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”.

La Regione Emilia-Romagna ha, infatti, ritenuto al momento di non adeguare, con un atto legislativo o regolamentare, il proprio ordinamento contabile alle nuove regole e principi previsti dal citato decreto legislativo, sulla base della considerazione che, a seguito della modifica dell'articolo 117 Cost. ad opera della legge costituzionale n. 1/2012, la materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici è stata attratta alla competenza legislativa dello Stato.

Nell'iter di presentazione del disegno di legge contenente il rendiconto dell'esercizio 2014, la Regione ha rispettato i tempi previsti dell'articolo 18, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, lett. t), d.lgs. n. 126/2014 in quanto il progetto di legge è stato presentato dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa il 27 aprile 2015.

Come si avrà modo di precisare nel capitolo VII sulla gestione dei residui, la Regione ha applicato, già al rendiconto dell'esercizio 2014, la disposizione prevista dall'articolo 60 d.lgs. n. 118/2011 che prevede l'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa. L'articolo 4 della l.r. 18 luglio 2014, n. 18 – legge di assestamento del bilancio di previsione 2014 – ha previsto che “*...l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013*”.

## **2.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria regionale.**

Ai sensi dell'articolo 4 l.r. 40/2001 gli strumenti della programmazione finanziaria regionale sono costituiti dal bilancio pluriennale, le cui previsioni sono correlate alla programmazione regionale, dal bilancio annuale di previsione e dalla legge finanziaria regionale.

In relazione ai tempi di adozione dei predetti strumenti, l'articolo 10 l.r. cit. prevede che il bilancio annuale di previsione e il bilancio pluriennale sono presentati dalla Giunta al Consiglio regionale entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui il bilancio annuale si riferisce e sono approvati con legge entro il 31 dicembre. L'articolo 40 l.r. cit. stabilisce che la legge finanziaria regionale è adottata in coincidenza con l'approvazione della legge annuale di bilancio.

### **2.2.1 Il documento di politica economico-finanziaria 2014-2015.**

Né la legge di contabilità regionale, né tantomeno le norme statutarie prevedono l'adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del documento di programmazione economico-finanziaria; tuttavia a decorrere dal 2000, tale documento viene adottato "volontariamente" dalla Regione e viene presentato dalla Giunta regionale contestualmente al bilancio di previsione e presentato all'Assemblea legislativa con un ordine del giorno.

Il Documento di politica economico-finanziaria ( DPEF) è il documento, adottato dalla Regione Emilia-Romagna, allo scopo di disporre di uno strumento di conoscenza e di relazione con l'intera collettività regionale, utile a definire le politiche regionali in correlazione alle scelte finanziarie operate e gli obiettivi rispetto ai quali valutare la congruenza dei risultati, agevolando in tal modo la lettura e l'interpretazione del bilancio regionale.

L'orizzonte temporale del DPEF regionale coincide con quello dell'intera legislatura, anche se l'aggiornamento è annuale, per tenere conto dei mutamenti istituzionali, economici e sociali che possono incidere sull'attuazione delle politiche, sugli obiettivi e sulle nuove azioni che la Regione pone in essere.

Il DPEF 2014-2015, adottato a fine dicembre 2013, si è caratterizzato per essere un documento di fine legislatura, da cui è derivata la minore durata dell'orizzonte temporale della programmazione. E' stato l'ultimo documento redatto in questa forma in quanto, dal 2015, viene sostituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFER).

Nell'ambito del perimetro tracciato dal contesto finanziario di riferimento e delle priorità indicate dalla Giunta per la formazione del bilancio previsionale 2014 e pluriennale 2014-2016, il DPEF 2014-2015 ha avuto il compito di articolare in specifiche politiche tali priorità indicando per ciascuna di esse le linee strategiche di intervento.

Si tratta di grandi obiettivi di fondo (Aree strategiche), per promuovere il benessere, la competitività e il posizionamento strategico di lungo periodo della Regione negli scenari nazionali ed internazionali. Particolare rilevanza è stata attribuita alle attività connesse con l'avvio della Programmazione europea 2014-2020, per l'inerenza con le politiche regionali sui Fondi strutturali europei, e alla tematica della ricostruzione post-sisma, per la programmazione di medio periodo e la strutturazione degli interventi finalizzati ad una ripresa duratura della competitività dei territori.

Nel corso del 2014 è stato adottato l'aggiornamento al Piano delle Performance 2013-2015<sup>1</sup>, strumento previsto dal d.lgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle pubbliche amministrazioni. Ferma restando la struttura complessiva del documento, con il citato aggiornamento sono state declinate le linee di intervento definite nel D.P.E.F. e ulteriormente definiti gli obiettivi programmatici collegati alle attività delle Direzioni generali. L'aggiornamento è articolato in due parti. Con la prima vengono individuate le variabili relative al contesto economico e sociale e al contesto organizzativo e finanziario; con la seconda parte, sulla base del D.P.E.F. 2014-2015, vengono individuati gli obiettivi programmatici e fornita una rappresentazione dei Piani di attività 2014, attraverso il richiamo agli obiettivi di direzione.

La Relazione innanzitutto consuntiva le variabili di tipo generale (economico e sociale, organizzativo, finanziario) e poi, per ciascun obiettivo programmatico, presenta una scheda in cui sono indicati i valori assunti dalle variabili. In sede istruttoria è stato precisato che *“nel corso della redazione sulla Relazione vengono altresì raccolti dati a*

---

<sup>1</sup> L'aggiornamento 2014 al Piano delle Performance 2013-2015 è stato adottato con Delibera di Giunta n.1009 del 7/7/2014

supporto della valutazione per i Direttori generali per l'anno 2014, sulla base del nuovo sistema, utilizzando anche i dati raccolti in sede di Relazione 2013 per iniziare a costruire i segmenti iniziali di alcuni trend, da utilizzare per definire l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione del sistema premiante degli incarichi amministrativi di vertice, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente il collegamento tra i risultati delle strutture regionali e la valutazione della dirigenza di vertice.“

Nell'ambito della relazione, particolare rilievo assume l'individuazione degli indicatori, definiti a livello europeo, che permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale al fine di poter meglio valutare il contesto entro cui si è mossa l'azione regionale nel 2014. Rispetto agli indicatori individuati nel Piano triennale delle performance, in sede di relazione sono stati introdotti altri due indicatori per rendere più completa l'analisi. Il primo è relativo alla dispersione scolastica e misura la quota di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi; il secondo è relativo alla quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani.

Tabella n. 1

Indicatori delle performance individuati nel piano triennale						
Indicatore	2012		2013		2014	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2005) (%)	-2,5	-2,8	-1,3	-1,7	0,1*	-0,4*
Pil pro capite (numero indice Italia=100)	121,5	100	122,0	100	122,6*	100
Incidenza povertà relativa (%)	5,1	12,7	4,5	12,6	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	71,8	60,9	70,6	59,8	70,7	59,9
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	65	50,5	63,3	49,9	63,0	50,3
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	54,9	43,1	51,5	40,2	48,4	39,1
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	28,6	21,7	27,9	22,4	In corso di aggiornamento	
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	M 80,2 - F 84,9	M 79,6 - F 84,4	M 80,5 - F 85,1	M 79,8 - F 84,6	In corso di aggiornamento	
<i>Indicatori aggiuntivi</i>						
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	15,4	17,6	15,3	17,0	In corso di aggiornamento	
Raccolta differenziata (%)	50,8	40,0	53,0	42,3	In corso di aggiornamento	
(*) = stima maggio 2015						

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 2.2.2 Il documento di economia e finanza regionale 2015.

A seguito dell'entrata in vigore della disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., le regioni sono tenute, a valere sul bilancio 2016, ad adottare il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) e la Nota annuale di

aggiornamento . Tale documento è previsto dall'articolo 36, comma 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il quale rinvia al principio contabile sperimentale della programmazione (All.12 al DPCM 28 dicembre 2011) che definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico-finanziaria dello Stato, a sua volta integrato nel ciclo di programmazione europeo. Le linee programmatiche in esso tracciate orientano le successive deliberazioni della giunta e dell'assemblea legislativa e costituiscono il presupposto del controllo strategico.

Pur non essendo ancora obbligatorio per legge, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha deciso di anticipare l'adozione, in via sperimentale, del DEFR 2015 che è stato approvato con delibera di Giunta n. 255 del 16 marzo 2015 e dall'Assemblea legislativa con delibera 11 del 28 aprile 2015.

Il Documento trae fondamento principalmente dal Programma di mandato presentato il 26 gennaio 2015 dal Presidente neoeletto all'Assemblea legislativa e la sua predisposizione anticipata consente di definire, già dal primo anno della legislatura, degli obiettivi strategici che l'azione regionale intende conseguire e quindi dell'impianto del controllo strategico per una valutazione dei risultati conseguiti.

Nella prima parte del Documento vengono illustrati gli scenari – internazionale, europeo, nazionale e regionale - in cui si cala l'azione di governo; vengono inoltre fornite informazioni sull'assetto istituzionale dell'Ente e in particolare sulla struttura organizzativa, sul personale e sul sistema delle partecipate.

Nella seconda parte vengono definiti gli obiettivi ed esplicitati i risultati attesi, in termini di indicatori, sia con riferimento all'anno in corso che al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio e all'intera legislatura.

### **2.3 Il bilancio pluriennale.**

Il bilancio pluriennale rappresenta il quadro delle risorse che la Regione prevede di acquisire e di impiegare nel periodo considerato, non superiore al quinquennio e non inferiore al triennio. Si tratta di un documento contabile elaborato, in termini di competenza, con riferimento sia alla legislazione comunitaria, statale e regionale sia agli indirizzi della programmazione regionale e viene annualmente aggiornato in relazione al modificarsi della legislazione e degli stessi obiettivi previsti in sede di programmazione.

Il bilancio pluriennale, allegato al bilancio annuale e approvato con apposito articolo della legge di approvazione del bilancio annuale (art. 5 l.r. 40/2001), non ha valore autorizzatorio alla riscossione delle entrate né all'esecuzione delle spese.

Il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 è stato approvato con l'art. 21 della l.r. 29 del 20 dicembre 2013.

#### **2.4 La legge finanziaria regionale.**

La legge finanziaria regionale è lo strumento con cui vengono rifinanziati, rimodulati o revocati i finanziamenti degli interventi previsti dalle rispettive leggi settoriali; introdotte modifiche alle modalità di intervento per il costante adattamento della vigente legislazione regionale di settore agli obiettivi specifici dei programmi attuativi, nonché fissato il livello massimo del finanziamento regionale per le tipologie di intervento le cui leggi settoriali lo prevedono.

La legge finanziaria viene approvata immediatamente prima della corrispondente legge di bilancio e di assestamento in quanto fornisce legittimazione e copertura finanziaria alle specifiche allocazioni di spesa.

Con riferimento al ciclo di bilancio 2014, sono state adottate la legge finanziaria regionale 20 dicembre 2013, n. 28, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio pluriennale 2014-2016, e la legge finanziaria regionale 18 luglio 2014, n. 17, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento.

#### **2.5 Il bilancio di previsione 2014.**

Il bilancio annuale di previsione è stato predisposto dal Servizio bilancio e finanze della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio, presentato dalla Giunta al Consiglio in data 14 novembre 2013 e approvato con l.r. 20 dicembre 2013, n. 29.

La manovra di bilancio per l'esercizio 2014 si è, pertanto, svolta in conformità ai tempi previsti dallo Statuto e dalla legge di contabilità regionale (cfr. artt. 10 e 40 l.r. 40/2001) ed in tempo utile ad evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Le previsioni di bilancio, formulate in termini di competenza e di cassa, sono articolate, per le entrate, in unità previsionali di base e ripartite in 6 titoli; per le spese, in 3 parti, suddivise al loro interno per aree di intervento.

La tabella che segue mostra le previsioni iniziali in termini di competenza e di cassa per l'esercizio 2014.

Le entrate di competenza sono complessivamente determinate in 18.730,11 mln di euro. La prima posta contabile è costituita dall'avanzo presunto di amministrazione proveniente dall'esercizio 2013 e quantificato in 2.138,63 mln di euro (come previsto dall'art. 18 della l.r. n. 29 del 2013 di approvazione del bilancio preventivo 2014).

Il 48,29 per cento delle previsioni complessive è costituito da entrate del Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione, mentre le contabilità speciali, con una previsione di 4.322 mln di euro, costituiscono mere partite di giro con identica previsione nella parte spese.

Tra gli stanziamenti di spesa, di pari ammontare alle previsioni di entrata, è ricompreso il saldo negativo dell'esercizio precedente dell'importo di 1.726,50 mln di euro, determinato dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalle leggi di bilancio degli esercizi precedenti.

La maggior quota di risorse, pari al 47,16 per cento delle previsioni complessive, viene destinata all'Area di intervento 5 - Tutela della salute e solidarietà sociale; all'Area di intervento 4 - Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio è allocato il 6,17 per cento delle risorse e all'Area di intervento 3 - Interventi per lo sviluppo economico l'1,90 per cento.

Relativamente alle previsioni iniziali di cassa quelle in entrata superano di 31,62 mln di euro le previsioni di spesa.

Tabella n. 2

PREVISIONI INIZIALI ESERCIZIO 2014				
(in milioni di euro)				
	PREV. INIZIALI COMPETENZA	PERCENTUALE SUL TOTALE	PREV. INIZIALI CASSA	PERCENTUALE SUL TOTALE
<b>ENTRATE</b>				
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO CASSA	2.138,63	11,42%	654,60	3,59%
<b>Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione</b>	9.045,11	48,29%	10.014,13	54,95%
<b>Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti</b>	652,10	3,48%	701,04	3,85%
<b>Titolo III - Entrate extratributarie</b>	253,02	1,35%	252,95	1,39%
<b>Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale</b>	163,25	0,87%	87,54	0,48%
<b>Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</b>	2.156,00	11,51%	2.166,05	11,88%
<b>Titolo VI - Entrate per contabilità speciali</b>	4.322,00	23,08%	4.348,80	23,86%
<b>TOTALI</b>	<b>18.730,11</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.225,11</b>	<b>100,00%</b>
<b>SPESE</b>				
SALDO NEGATIVO esercizio precedente	1.726,50	9,22%		0,00%
<b>PARTE 1</b>	<b>12.681,61</b>		<b>12.802,34</b>	
Area di intervento 1 - Organi istituzionali	33,35	0,18%	39,66	0,22%
Area di intervento 2 - Affari generali	352,77	1,88%	369,20	2,03%
Area di intervento 3 - Interventi per lo sviluppo economico	355,01	1,90%	224,51	1,23%
Area di intervento 4 - Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.155,75	6,17%	541,39	2,98%
Area di intervento 5 - Tutela della salute e solidarietà sociale	8.832,55	47,16%	9.399,54	51,66%
Area di intervento 6 - Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	290,96	1,55%	329,10	1,81%
Area di intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.661,22	8,87%	1.898,92	10,44%
<b>PARTE 2</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>	
Area di intervento	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
<b>PARTE 3</b>	<b>4.322,00</b>		<b>5.391,16</b>	
Area di intervento 1	4.322,00	23,08%	5.391,16	29,63%
<b>TOTALI</b>	<b>18.730,11</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.193,49</b>	<b>100,00%</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### **2.5.1 Il controllo previsto dall'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012.**

Si ritiene utile, in questa sede, riassumere brevemente i contenuti della delibera n.227/2014/FRG con cui questa Sezione si è pronunciata in esito al controllo sul questionario relativo al bilancio di previsione 2014.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 in termini di competenza pareggia in 18.730,11 mln di euro (artt. 1 e 3 della l.r. n.29 del 20 dicembre 2013 di approvazione del bilancio preventivo 2014); l'equilibrio di bilancio viene assicurato mediante l'autorizzazione a contrarre finanziamenti definiti "a pareggio" per essere nel loro importo commisurati al disavanzo della gestione di competenza.

Il pareggio è stato assicurato anche nel bilancio pluriennale per gli esercizi 2015 e 2016 rispettivamente in 9.738,68 mln di euro e 9.535,56 mln di euro.

Al bilancio di previsione 2014 è stato applicato l'avanzo complessivo presunto determinato, a fine esercizio 2013, in 2.138,63 mln di euro.

Dalla verifica svolta in sede di esame del questionario è stato accertato che tutto l'avanzo che la Regione "applica" al bilancio di previsione è un avanzo vincolato, in quanto destinato prioritariamente alla reiscrizione delle economie vincolate derivanti dal cumulo delle assegnazioni statali e comunitarie con vincolo di destinazione o da vincoli derivanti da leggi statali e non impegnate entro l'esercizio precedente. Trattandosi, quindi, di applicazione al bilancio di previsione di avanzo vincolato, risulta rispettato quanto statuito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 70/2012 (i cui principi sono stati ribaditi nelle pronunce nn. 250 e 266 del 2013) nella quale è stato ritenuto che l'unica fattispecie di legittima applicazione dell'avanzo presunto al bilancio di previsione è proprio quella relativa alle economie di spesa da coprire con entrate a destinazione vincolata.

Tra gli stanziamenti di spesa, di pari ammontare alle previsioni di entrata, è ricompreso il saldo negativo dell'esercizio precedente<sup>2</sup> dell'importo di 1.726,5 mln di euro, determinato

---

<sup>2</sup> Ai sensi dell'articolo 11, comma 4, l. cont. reg. (n. 40/2001) tra le entrate che si prevede di accertare e le spese di cui si autorizza l'impegno "è iscritto l'eventuale saldo, positivo o negativo, presunto al termine dell'esercizio precedente, tenendo distinta la quota del saldo medesimo determinata da economie di spesa correlate ad entrate vincolate a specifica destinazione, dalla quota dello stesso determinata dalla mancata stipulazione di mutui e prestiti già autorizzati".

dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalle leggi di bilancio degli esercizi precedenti.

La Regione Emilia-Romagna, nelle previsioni del bilancio 2014, ha garantito l'osservanza dei limiti di spesa previsti dal legislatore in materia di spesa per il personale (art. 1, comma 557 e 557 *bis*, l. n. 296/2006 e art. 9, comma 2 *bis*, d.l. n.78/2010) nonché il rispetto della disposizione contenuta nell'abrogato art.76, comma 7, del d.l. n.112/2008 in relazione alla incidenza percentuale della spesa di personale sulla spesa corrente. La Sezione nell'ambito di tale controllo ha rilevato che la struttura del bilancio di previsione per il 2014 della Regione Emilia-Romagna non rispetta la disposizione di cui all'art.1, comma 6, del d.l. 31 agosto 2013, n.101, conv. con modificazioni dalla l. 30 ottobre 2013, n.125<sup>3</sup>, in quanto nel documento contabile non sono chiaramente individuati i capitoli di spesa riferiti agli incarichi di studio e consulenza, fatta eccezione per il capitolo n. 2100 relativo agli incarichi della Presidenza della Regione.

E' risultato rispettato il limite d'indebitamento previsto dall'articolo 10, l. n. 281/1970, come modificato dall'art. 8, comma 2, l. n. 183/2011 che prevede *“l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della regione stessa”*.

La normativa sul patto di stabilità per le regioni non prevede l'obbligo di elaborazione del bilancio di previsione in ottemperanza ai limiti del patto; proprio in ragione di tale giustificazione, non è stata compilata la tabella del questionario nella quale veniva richiesta la dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi del patto in termini di competenza 'eurocompatibile' (art. 1, comma 451, l.n. 228/2012) ed in termini di competenza finanziaria (art. 1, comma 450, l.n. 228/2012).

L'Organo di revisione ha comunque precisato che *“il monitoraggio dell'andamento del patto di stabilità interno è effettuato sui dati di gestione, trimestralmente, secondo il prospetto*

---

<sup>3</sup> La citata norma ha previsto che *“presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studi e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91”*.

*definito con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze. La certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno avviene entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, quindi a consuntivo”.*

Per le contabilità speciali è stata verificata la conformità a quanto previsto dall'art. 47, comma 6, della l.r. 15 novembre 2001, n. 40 sull'ordinamento contabile<sup>4</sup>: le previsioni di entrata per l'esercizio 2014 pareggiano con le previsioni di spesa determinate in 4.322 mln di euro. Tale corrispondenza è riscontrabile sia nell'importo complessivo che nelle allocazioni dei singoli capitoli in cui si articola l'unica unità previsionale di base in cui vengono rappresentate le contabilità speciali.

In relazione alla tipologia “altre partite di giro”, categoria residuale delle contabilità speciali nella quale possono annidarsi anomalie, è emerso che sono stati istituiti capitoli di bilancio in partite di giro per soddisfare l'esigenza di introitare in chiusura di esercizio entrate non previste, quali assegnazioni statali i cui tempi non ne consentono un utilizzo entro l'anno, provvedendo alla regolazione contabile nell'esercizio successivo.

Al riguardo la Sezione ha rilevato che la prassi di accertare “provvisoriamente” tra i servizi conto terzi risorse pervenute all'ente in chiusura di esercizio, registrate con definitiva imputazione ai competenti capitoli solo nel bilancio successivo, non è conforme né all'indirizzo interpretativo fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze con circolare n. 15 del 10 giugno 2008, né alla previsione di cui all'articolo 7, comma 1, lett. b), d.lgs. 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, enti locali e dei loro organismi. Infatti dall'esercizio 2015 il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, All.4.2 al d.lgs 118/2011, punto 3.4, indica il procedimento da seguire per effettuare la registrazione contabile nell'esercizio di competenza: *“Nel caso di accertamento e/o riscossione di entrate per le quali, in bilancio, non è prevista l'apposita “tipologia di entrata” e non è possibile procedere alla variazione del bilancio essendo scaduti i termini di legge, l'operazione è registrata istituendo, in sede di gestione, apposita voce, con stanziamento pari a zero.”*

In esito alla programmazione finanziaria del Servizio sanitario regionale è emersa, per

---

<sup>4</sup> Si riporta l'art 47, comma 6, della legge regionale n.40/2001: *“L'accertamento di somme in entrata sui capitoli delle contabilità speciali genera un impegno, per pari importo, nei corrispondenti capitoli della spesa”.*

l'esercizio 2014, la non tempestiva adozione del bilancio preventivo economico annuale consolidato, del bilancio di previsione della gestione sanitaria accentrata e del bilancio di previsione degli enti del Servizio sanitario regionale.

Pur prendendo atto delle ragioni che hanno indotto a rinviare l'adozione dei documenti contabili previsti nel Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, motivazioni consistenti nell'attesa della definizione di rilevanti provvedimenti normativi nazionali indispensabili ai fini della programmazione sanitaria regionale<sup>5</sup>, la Sezione ha ribadito l'importanza, ai fini di una concreta ed effettiva attuazione dell'armonizzazione del sistema contabile del settore sanitario, dell'adozione, entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente, dei bilanci di previsione delle aziende sanitarie e della gestione sanitaria accentrata, svuotandosi, viceversa, nell'ipotesi di tardiva adozione dei predetti documenti contabili, la funzione autorizzatoria e programmatica del bilancio di previsione.

## **2.6 La legge di assestamento e le variazioni di bilancio.**

La legge di assestamento è lo strumento con cui, sulla base delle definitive risultanze contabili dell'esercizio precedente, vengono aggiornati nell'esercizio in corso i residui attivi e passivi, la giacenza di cassa, l'avanzo definitivo di amministrazione dell'esercizio precedente da applicare all'esercizio in corso; vengono inoltre operate tutte quelle rettifiche e integrazioni alle previsioni di entrate e spese utili ad affrontare le esigenze emerse nei primi mesi di gestione e a riequilibrare, se necessario, il quadro delle risorse disponibili.

Con l.r. 18 luglio 2014, n.18 è stata approvata, entro i termini previsti dalla legge sull'ordinamento contabile<sup>6</sup>, la manovra di assestamento dell'esercizio 2014 che ha

---

<sup>5</sup> Ci si riferisce in particolare alla mancata sottoscrizione del nuovo 'Patto per la Salute'<sup>5</sup>, alla mancata presentazione da parte del Ministero della Salute alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, della proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2014, alla mancata definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera mediante l'approvazione di un Regolamento del Ministero della Salute di concerto con il MEF, previa Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, previsto, entro il 31 ottobre 2012, dall'art. 15, comma 13, lett. c, d.l. n. 95/2012.

<sup>6</sup> Si riporta l'art.30, comma 1, della l.r. 15 novembre 2001, n. 40: *“La struttura organizzativa competente in materia di bilancio predisporre l'assestamento del bilancio che viene approvato, entro il 31 luglio di ogni anno, dal Consiglio regionale con legge. La legge di assestamento al bilancio provvede:*

*a) all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce;*

rideterminato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente in 2.534,72 mln di euro, con un aumento di 396,10 mln di euro rispetto al dato presunto a inizio esercizio. In relazione alle previsioni di entrate e di spese la legge di assestamento ha comportato significative variazioni, come risulta dalla tabella n. 3.

Sul versante delle entrate si è provveduto alla loro integrazione o modificazione derivante sia dall'andamento degli accertamenti che dall'evoluzione normativa. Sul versante della spesa si è provveduto ad adeguare le relative allocazioni in coerenza alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari; i principali interventi finanziari in sede di assestamento hanno riguardato la sanità, i consorzi fidi e gli interventi per le calamità naturali.

Le risorse utilizzate sono conseguenti sia a maggiori entrate, realizzate grazie ad un incremento dei proventi da recupero dell'evasione fiscale, che a minori spese, dovute principalmente alla riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa che non è stata attivata.

Complessivamente le variazioni apportate con la legge di assestamento hanno determinato un aumento di 453,58 mln di euro delle previsioni di competenza di entrata e di spesa e un aumento di 582,75 mln di euro delle previsioni di cassa sia in entrata che di spesa.

Numerose sono state le altre variazioni intervenute in corso di esercizio.

Due sono state autorizzate con leggi regionali specifiche (la l.r. n. 6 del 4 luglio 2013 "Misure in materia di pagamento dei debiti degli enti del Servizio sanitario regionale" e la l.r. n. 24 del 18 novembre 2014 "Disposizioni urgenti e improrogabili per la continuità di funzioni, interventi straordinari in materia di sicurezza del territorio e proroga di termini").

---

*b) all'aggiornamento dell'eventuale saldo finanziario positivo o negativo risultante all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce e alla rideterminazione dell'ammontare dell'indebitamento eventualmente autorizzato a copertura del saldo finanziario negativo;*

*c) all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce;*

*d) alle variazioni degli stanziamenti delle unità previsionali di base che risultino necessarie, in relazione a quanto previsto alle lettere a), b) e c) per ristabilire l'equilibrio di bilancio secondo quanto disposto dagli articoli 14 e 15;*

*e) a tutte le altre variazioni che si ritengono opportune.*

Le altre sono state disposte con provvedimento amministrativo in conformità a quanto prevede la l.r. 40/2001 sull'ordinamento contabile e precisamente:

- 8 deliberazioni di Giunta regionale di variazione di prelievo dal fondo spese obbligatorie in base all'articolo 25 – Fondo di riserva per spese obbligatorie - della citata legge;
- 20 deliberazioni di Giunta regionale di variazione di prelievo dai fondi speciali per leggi settoriali in base agli articoli 28 “Fondi speciali” e 31 “Variazioni di bilancio” comma 2, lettera d);
- 81 deliberazioni di Giunta regionale di variazione compensativa fra capitoli e Unità Previsionali di Base a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio” comma 4, lettere a) e b), per consentire maggiore flessibilità alla gestione del bilancio di previsione;
- 1 deliberazione di Giunta regionale di variazione compensativa fra capitoli e Unità Previsionali di Base a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio”, comma 2, lettera b), per consentire maggiore flessibilità alla gestione del bilancio di previsione;
- 43 deliberazioni di Giunta regionale di variazione per assegnazioni dello Stato vincolate a scopi specifici a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera a); tali variazioni si sono rese necessarie per l'iscrizione di assegnazioni non preventivabili e quantificabili in sede di predisposizione del bilancio di previsione e assestamento;
- 7 deliberazioni di Giunta regionale di variazione per contributi dell'Unione Europea vincolati a scopi specifici a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera a); tali variazioni si sono rese necessarie per l'iscrizione dei fondi per la realizzazione di alcuni programmi comunitari;
- 4 deliberazioni di Giunta regionale di variazione per contributi e trasferimenti da altri soggetti vincolati a scopi specifici a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera a);
- 1 deliberazione di Giunta regionale di variazione agli stanziamenti dei capitoli delle contabilità speciali a norma dell'articolo 31 “Variazioni di bilancio” comma 2, lettera f);
- 19 deliberazioni di Giunta regionale di variazione per prelievo dal fondo di riserva di cassa a norma dell'articolo 26 “Fondo di riserva del bilancio di cassa”; tali variazioni sono

motivate dall'esigenza di far fronte ai maggiori pagamenti che si sono resi necessari nel corso dell'esercizio rispetto agli stanziamenti disposti in sede previsionale.

A norma della legge regionale sull'ordinamento contabile n. 40/2001 le variazioni di bilancio vanno deliberate entro il 30 novembre ad eccezione di quelle necessarie all'integrazione o all'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti, nonché l'iscrizione delle relative spese quando le stesse siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore. Rientrano nelle predette eccezioni le quattro deliberazioni di variazione assunte dopo il 30 novembre (n. 1992, 1993, 2001 e 2009 del 22 dicembre 2014) per l'iscrizione di assegnazioni dello Stato per la concessione di borse di studio-saldo 2013, per il sostegno dell'associazionismo di comuni e di comunità montane- anno 2014 e per il finanziamento del Servizio sanitario regionale- anno 2014.

Sulla base dei dati esposti, acquisiti dall'amministrazione nel corso dell'istruttoria, comprensivi di tutte le variazioni apportate in corso di esercizio ed anche oltre l'assestamento, le previsioni definitive di competenza pareggiano in 20.092,26 mln di euro; l'aumento, rispetto alle previsioni iniziali comprensive per l'entrata dell'avanzo di amministrazione e per la spesa del saldo negativo dell'esercizio precedente, è di 1.362,15 mln di euro, corrispondente al 7,27 per cento delle previsioni iniziali.

Con riferimento al bilancio di cassa la variazione netta in aumento delle previsioni di entrata e di spesa è stata di 1.423,60 mln di euro con un aumento percentuale di circa il 7,82 per cento delle previsioni iniziali (cfr. tabella 4).

Tabella n. 3

VARIAZIONE PREVISIONE DI COMPETENZA								
(in milioni di euro)								
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali*		VAR. Legge di assestamento n. 18/2014		VAR. da provv. di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
<b>ENTRATE</b>								
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	2.138,63	0,00	0,00	396,10	0,00	0,00	0,00	2.534,73
<b>Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esse devolute alla Regione</b>	9.045,11	0,00	0,00	39,00	0,60	542,91	403,22	9.223,20
<b>Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dallo Stato e di altri soggetti</b>	652,10	0,00	0,00	89,74	106,42	333,83	0,98	968,26
<b>Titolo III - Entrate extratributarie</b>	253,02	0,00	0,00	2,34	0,20	11,55	0,00	266,71
<b>Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale</b>	163,25	0,00	0,00	1,15	29,62	164,49	0,00	299,26
<b>Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie</b>	2.156,00	0,00	0,00	39,00	137,00	140,00	0,00	2.198,00
<b>Titolo VI - Entrate per contabilità speciali</b>	4.322,00	0,00	0,00	160,10	0,00	120,00	0,00	4.602,10
<b>TOTALI</b>	<b>18.730,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>727,43</b>	<b>273,85</b>	<b>1.312,77</b>	<b>404,20</b>	<b>20.092,26</b>
<b>SPESE</b>								
<b>SALDO NEGATIVO esercizio precedente</b>	1.726,50			0,00	68,50			1.658,00
<b>PARTE 1</b>	12.681,61	5,00	5,00	939,09	577,11	998,33	209,76	13.832,16
<b>Area di intervento 1 - Organi istituzionali</b>	33,35	0,00	0,00	0,03	0,03	0,00	0,00	33,35
<b>Area di intervento 2 - Affari generali</b>	352,77	0,00	0,00	185,09	2,73	27,54	0,49	562,18
<b>Area di intervento 3 - Interventi per lo sviluppo economico</b>	355,01	0,30	0,00	42,95	61,27	23,55	8,53	352,02
<b>Area di intervento 4 - Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio</b>	1.155,75	4,70	3,00	51,33	86,51	97,18	5,59	1.213,86
<b>Area di intervento 5 - Tutela della salute e solidarietà sociale</b>	8.832,55	0,00	0,00	494,87	42,95	753,33	56,77	9.981,02
<b>Area di intervento 6 - Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative</b>	290,96	0,00	0,00	46,16	78,93	96,73	28,77	326,16
<b>Area di intervento 7 - Oneri generali non attribuibili</b>	1.661,22	0,00	2,00	118,66	304,70	0,00	109,62	1.363,57
<b>PARTE 2</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Area di intervento</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>PARTE 3</b>	4.322,00	0,00	0,00	160,10	0,00	120,00	0,00	4.602,10
<b>Area di intervento 1</b>	4.322,00	0,00	0,00	160,10	0,00	120,00	0,00	4.602,10
<b>TOTALI</b>	<b>18.730,11</b>	<b>5,00</b>	<b>5,00</b>	<b>1.099,19</b>	<b>645,61</b>	<b>1.118,33</b>	<b>209,76</b>	<b>20.092,26</b>
<b>453,58</b>								

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n 4

VARIAZIONE PREVISIONE DI CASSA									
(in milioni di euro)									
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali*		VAR. Legge di assestamento n. 18/14		VAR. da provv. di Giunta		PREV. FINALI	
		+	-	+	-	+	-		
<b>ENTRATE</b>									
<b>FONDO CASSA</b>	654,60	0,00	0,00	0,00	234,62	0,00	0,00	419,98	
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	10.014,13	0,00	0,00	337,08	0,60	542,91	403,22	10.490,30	
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	701,04	0,00	0,00	195,15	10,11	265,12	0,00	1.151,20	
Titolo III - Entrate extratributarie	252,95	0,00	0,00	237,72	0,20	11,55	0,00	502,02	
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	87,54	0,00	0,00	6,18	8,45	164,49	0,00	249,76	
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.166,05	0,00	0,00	39,00	137,00	140,00	0,00	2.208,05	
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali	4.348,80	0,00	0,00	160,10	1,50	120,00	0,00	4.627,40	
<b>TOTALI</b>	<b>18.225,11</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>975,23</b>	<b>392,48</b>	<b>1.244,07</b>	<b>403,22</b>	<b>19.648,71</b>	
				582,75					
<b>SPESE</b>									
<b>PARTE 1</b>	12.802,34	5,00	5,00	916,82	401,96	1.524,96	804,12	14.038,04	
Area di intervento 1 - Organi istituzionali	39,66	0,00	0,00	0,03	6,26	0,00	0,00	33,44	
Area di intervento 2 - Affari generali	369,20	0,00	0,00	183,37	12,44	51,48	0,49	591,11	
Area di intervento 3 - Interventi per lo sviluppo economico	224,51	0,30	0,00	15,54	17,32	165,65	8,28	380,40	
Area di intervento 4 - Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	541,39	4,70	3,00	28,59	42,44	410,13	5,56	933,80	
Area di intervento 5 - Tutela della salute e solidarietà sociale	9.399,54	0,00	0,00	541,37	131,05	783,01	55,79	10.537,08	
Area di intervento 6 - Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	329,10	0,00	0,00	29,27	12,57	114,70	26,48	434,02	
Area di intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.898,92	0,00	2,00	118,66	179,88	0,00	707,51	1.128,19	
<b>PARTE 2</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Area di intervento	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>PARTE 3</b>	5.391,16	0,00	0,00	160,10	92,21	120,00	0,00	5.579,05	
Area di intervento 1	5.391,16	0,00	0,00	160,10	92,21	120,00	0,00	5.579,05	
<b>TOTALI</b>	<b>18.193,49</b>	<b>5,00</b>	<b>5,00</b>	<b>1.076,92</b>	<b>494,17</b>	<b>1.644,96</b>	<b>804,12</b>	<b>19.617,09</b>	
				582,75					

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 2.7 Gli equilibri di bilancio in sede di previsione e di assestamento.

Gli equilibri di bilancio di competenza e di cassa, valutati sulla base della disciplina dettata negli artt. 14 e 15 della legge regionale di contabilità, risultano rispettati nell'esercizio 2014.

Più in dettaglio, l'equilibrio di competenza – la cui attuazione trova un primo riscontro confrontando le risultanze della precedente tabella che evidenzia previsioni in entrate e di spesa di pari importo – è stato realizzato in sede di previsione definitiva mediante l'autorizzazione a contrarre mutui o prestiti obbligazionari coperti con mezzi regionali per l'importo di 2.048,5 mln di euro.

La descritta costruzione dell'equilibrio del bilancio trova fondamento normativo statale nell'art.5, comma 2, d.lgs. 76/2000<sup>7</sup>, che abilita le Regioni a coprire, in sede previsionale, i disavanzi della gestione di competenza con l'autorizzazione alla contrazione di finanziamenti che vengono definiti “a pareggio” per la loro funzione di riequilibrare i bilanci di competenza.

Tale principio è stato poi recepito dal legislatore regionale all'art. 34, comma 1 e 4, della l.r. n.40/2001<sup>8</sup>. Attraverso la descritta modalità del bilancio in disavanzo con contestuale autorizzazione del mutuo a pareggio viene conferita maggior organicità alla politica di spesa annuale in quanto la Regione è in grado di allocare in un'unica occasione (quella della formazione del bilancio annuale), all'inizio dell'esercizio, tutte le risorse (mutui) che ritiene di poter acquisire nel periodo di riferimento del bilancio.

Va inoltre rilevato che il legislatore regionale ha recepito nella legge di contabilità<sup>9</sup> la disposizione di cui all'art.23, comma 5, del d.lgs. n.76/2000 in base alla quale le somme

---

<sup>7</sup> Si riporta l'art. 5, comma 2 del D.Lgs 76/2000 : “*il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore alle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 23.*”

<sup>8</sup> Si riportano i commi 1 e 4 dell'art. 34 della legge regionale 15 novembre 2011, n.40.

1. *La contrazione di mutui o l'emissione di prestiti da parte della Regione è autorizzata esclusivamente con la legge di approvazione del bilancio o con le leggi di variazione dello stesso, a copertura del disavanzo esistente fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di competenza.*

4. *Il disavanzo di cui al comma 1 del presente articolo non potrà in ogni caso essere di importo superiore al totale delle spese d'investimento erogabili in capitale, escluse fra queste le spese finanziate con assegnazioni dello Stato e dell'Unione Europea vincolate; comprese, invece, le spese per l'assunzione di partecipazioni in società finanziarie a norma dell'articolo 10, comma 1 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché la quota parte del saldo finanziario negativo dell'esercizio precedente determinata dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalla legge di bilancio di quell'esercizio.*

<sup>9</sup> Si riporta il comma 7 dell'art. 34 della legge regionale 15 novembre 2011, n.40. “*L'autorizzazione a contrarre mutui od emettere prestiti obbligazionari cessa con il termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. Di conseguenza, le entrate da mutui stipulati, anche in forma condizionata, entro il termine dell'esercizio, e non riscossi, restano iscritte fra i residui attivi; le*

30

iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzato ma non contatto costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni, vietando la formazione di residui attivi non veritieri. Tale cautela ha evitato la creazione di debito potenziale e i conseguenti riflessi negativi sulla determinazione del risultato di amministrazione.

Per completezza si osserva che il finanziamento di spese mediante il ricorso ai “mutui a pareggio” non sarà più consentito nel nostro ordinamento dal 1 gennaio 2016 quando troverà applicazione il capo IV della legge 243/2012<sup>10</sup>.

Per le previsioni di cassa, l'equilibrio del bilancio emerge dalla situazione rappresentata nella tabella 3, posto che il totale dei pagamenti autorizzati, iniziali e definitivi, non è superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione e alla presunta giacenza di cassa (art. 15 della l. r. n. 40/ 2001).

Del rispetto degli ulteriori vincoli posti dalla medesima legge di contabilità, si dà conto nelle successive tabelle 5 e 6, nei diversi momenti del bilancio di previsione e dell'assestamento.

Tabella n. 5

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DEL BILANCIO PREVENTIVO INIZIALE		
Dati desunti dal Bilancio e altri allegati come approvati dalla L.R. 29/2013 artt. 5, 11, 22, 23 d.lgs 28 marzo 2000 n. 76 - artt. 14, 24, 33, 34 L. R. n. 40 del 15 novembre 2001		
esercizio 2014		
( in milioni di euro)		
1)	Totale delle entrate che si prevede di accertare per l'esercizio 2014 (avanzo presunto di amministrazione + Titoli 1° - 2° - 3° - 4° - 5°).	14.408,11
2)	A detrarre:	2.939,40
a)	Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari, al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali ante 2002 e utilizzati in competenza 2014	2.156,00
b)	Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione europea con destinazione specifica.	783,40
3)	<b>Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno per spese di mezzi regionali da coprire con entrate correnti</b>	<b>11.468,71</b>
4)	Totale impegno di spesa autorizzato.	14.408,11
	A detrarre:	2.940,28
	A. spese finanziate con entrate a destinazione specifica;	783,40
	B. spese per ulteriori investimenti e partecipazioni finanziarie dell'anno;	430,38
	C. quota parte del saldo negativo.	1.726,50
	<b>Totale impegno di spesa autorizzato per spese di mezzi regionali da coprire con risorse correnti.</b>	<b>11.467,83</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

*entrate da mutui autorizzati ma non stipulati entro lo stesso termine, costituiscono minori entrate e concorrono come tali a determinare le risultanze finali dell'esercizio medesimo”.*

<sup>10</sup> Cfr. delibera n.29/SEZ.AUT/2014 della Sezione Autonomie della Corte dei conti, Parte III, paragrafo 5.2.1

Tabella n. 6

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI ASSESTAMENTO</b>		
Dati desunti dal Bilancio e altri allegati come approvati dalla L.R. 18/2014 di assestamento;		
artt. 5, 11, 22, 23 d.lgs 28 marzo 2000 n. 76 - artt. 14, 24, 33, 34 L. R. n. 40 del 15 novembre 2001		
esercizio 2014		
(in milioni di euro)		
1)	Totale delle entrate che si prevede di accertare per l'esercizio 2014 (avanzo presunto di amministrazione + Titoli 1° - 2° - 3° - 4° - 5°).	14.701,59
2)	A detrarre:	2.841,40
a)	Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari, al netto di quelli autorizzati a ripiano diavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali ante 2002 e utilizzati in competenza 2014.	2.058,00
b)	Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione europea con destinazione specifica.	783,40
3)	<b>Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno per spese di mezzi regionali da coprire con entrate correnti</b>	<b>11.860,19</b>
4)	Totale impegno di spesa autorizzato	14.701,59
	A detrarre:	2.842,18
	A. spese finanziate con entrate a destinazione specifica;	783,40
	B. spese per ulteriori investimenti e partecipazioni finanziarie dell'anno;	400,78
	C. quota parte del saldo negativo;	1.658,00
	D. spese per disavanzi pregressi autorizzati nella competenza 2014.	0
	<b>Totale impegno di spesa autorizzato per spese di mezzi regionali da coprire con risorse correnti.</b>	<b>11.859,41</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### **3 Il rendiconto generale dell'esercizio 2014.**

#### **3.1 Il progetto di legge.**

Dal 2015, anno di inizio di efficacia della riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi contenuta nel d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il rendiconto delle regioni deve essere approvato entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile per consentire la parifica delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (cfr. art. 18, lett. b), comma 1 d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, lett. t), d.lgs. n. 126/2014).

La Regione Emilia-Romagna si è conformata alla descritta tempistica prevista dalla normativa statale in quanto il progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2014 è stato approvato dalla Giunta il 27 aprile 2015 con deliberazione n. 455, pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna- Supplemento speciale n. 26 del 28 aprile 2015. Con comunicazione ricevuta in data 29 aprile 2015, il Servizio Affari della Presidenza della Regione ha informato la Sezione della avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale Telematico.

Sulla proposta di legge del rendiconto 2014 è previsto il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, organismo istituito per la prima volta con la l.r. 21 dicembre 2012, n. 18 per recepire le *'Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali'* sui costi della politica varate dal Governo Monti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata legge regionale il Collegio *"attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti conseguire efficienza, efficacia ed economicità della gestione"*.

L'Organo di revisione ha reso il proprio parere in data 19 maggio 2015 attestando la corrispondenza del rendiconto 2014 della Regione Emilia-Romagna alle risultanze della gestione.

Il rendiconto è costituito dai seguenti documenti:

1) progetto di legge per l'approvazione del rendiconto generale e relazione tecnica al rendiconto;

- 2) conto del bilancio – parte entrata (allegato 1);
- 3) conto del bilancio – parte spesa (allegato 2);
- 4) conto generale del patrimonio (allegato 3);
- 5) tabella A- Elenco delle variazioni apportate al bilancio di previsione - parte entrata (allegato 4);
- 6) tabella B – Elenco delle variazioni apportate al bilancio di previsione - parte spesa (allegato 5);
- 7) prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6);
- 8) prospetto relativo all'art.41, comma 1, “attestazione dei tempi di pagamento”, del d.l. 24 aprile 2014, n.66 convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n.89 (allegato 7)

Completano il rendiconto i seguenti documenti:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 20 aprile 2015, n. 4772 del Responsabile del Servizio bilancio e finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, del 20 aprile 2015, n. 4771 del Responsabile del Servizio bilancio e finanze.

### 3.2 I risultati della gestione di competenza.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi agli accertamenti di competenza

Tabella n. 7

ENTRATE DI COMPETENZA- ESERCIZIO 2014	
	(in milioni di euro)
<b>ENTRATE/ACCERTAMENTI</b>	
Entrate correnti	10.484,02
Entrate in conto capitale	352,06
Entrate per contabilità speciali	2.562,20
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>13.398,28</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel 2014 sono state complessivamente accertate entrate per 13.398,28 mln di euro, costituite per il 78,25 per cento da entrate correnti, per 2,63 per cento da entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da

trasferimenti in conto capitale, allocate al Titolo IV, ed entrate derivanti da mutui, allocate al Titolo VI; inoltre il 19,12 per cento degli accertamenti complessivi è rappresentato da entrate per contabilità speciali che costituiscono mere partite di giro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi agli impegni di competenza.

Tabella n. 8

SPESE DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2014	
(in milioni di euro)	
<b>SPESE/IMPEGNI</b>	
<b>PARTE 1</b>	
Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Ente	11.375,78
<b>PARTE 2</b>	
Spese conseguenti ad operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00
<b>PARTE 3</b>	
Contabilità speciali	2.562,20
<b>TOTALE DELLE SPESE</b>	<b>13.937,98</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel 2014 sono stati complessivamente assunti impegni per 13.937,98 mln di euro, costituiti per l'81,62 per cento da spese della Parte 1 – Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Ente e per il restante 18,38 per cento da spese per contabilità speciali. Non sono stati assunti impegni nella Parte 2 delle spese non dovendo sostenere oneri per rimborso di anticipazioni passive di cassa.

Il risultato della gestione di competenza presenta un saldo negativo, pari a - 539,7 mln di euro, determinato da maggior impegni assunti nell'esercizio rispetto alle risorse accertate.

Al saldo negativo di competenza deve esser aggiunto l'importo di euro 876,73 mln di euro, quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2013 applicabile al bilancio 2014 (cfr. art. 2 del progetto di legge). Da tale operazione deriva che l'esercizio 2014 si è chiuso con un avanzo contabile pari a 337,03 mln di euro (cfr. art. 4 del progetto di legge).

### 3.3 I risultati della gestione di cassa.

La tabella che segue espone i dati relativi alla gestione dei pagamenti e delle riscossioni effettuati nell'esercizio 2014.

Tabella n. 9

<b>GESTIONE DI CASSA-ESERCIZIO 2014</b>	
(in milioni di euro)	
Fondo cassa iniziale	419,98
Riscossioni	12.868,15
<b>Totale entrate</b>	<b>13.288,13</b>
Pagamenti	12.806,51
<b>Totale Uscite</b>	<b>12.806,51</b>
<b>Saldo</b>	<b>481,62</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Le riscossioni complessive hanno superato i pagamenti complessivi per un importo, pari a 61,64 mln di euro, cui va sommato il fondo cassa esistente a inizio esercizio pari a 419,98 mln di euro; il saldo della gestione di cassa a fine esercizio si incrementa e risulta pari a 481,62 mln di euro.

### 3.4 I risultati della gestione dei residui.

La tabella che segue espone i dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi svolta nell'esercizio 2014.

Tabella n. 10

<b>GESTIONE RESIDUI-ESERCIZIO 2014</b>	
(in milioni di euro)	
<b>Residui Attivi</b>	
originati dalla competenza	2.638,97
originati da esercizi precedenti	2.724,77
<b>Totale dei residui attivi al 31.12.2014</b>	<b>5.363,74</b>
<b>Residui Passivi</b>	
originati dalla competenza	3.178,49
originati da esercizi precedenti	2.241,79
<b>Totale dei residui passivi al 31.12.2014</b>	<b>5.420,29</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

A fine esercizio 2014 i residui attivi, complessivamente rideterminati a seguito delle operazioni di ricognizione, ammontano a 5.363,74 mln di euro; quelli provenienti dagli esercizi 2013 e precedenti, sono 2.724,77 mln di euro, pari al 50,8 per cento del totale; quelli formatisi nell'esercizio di competenza ammontano a 2.638,97 mln e costituiscono il 49,20 per cento dell'importo complessivo.

L'ammontare complessivo dei residui passivi a fine esercizio 2014, a seguito delle operazioni di riaccertamento, viene determinato in 5.420,29 mln di euro quelli provenienti

dagli esercizi 2013 e precedenti, sono 2.241,79 mln di euro, pari al 41,36 per cento del totale; quelli formati nell'esercizio di competenza ammontano a 3.178,49 mln e costituiscono il 58,64 per cento dell'importo complessivo.

La gestione dei residui si chiude al 31 dicembre 2014 con un saldo negativo di 56,55 mln di euro.

### 3.5 Il risultato di amministrazione.

L'articolo 10 del progetto di legge contiene la determinazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2014, pari ad un avanzo di 425,08 mln di euro, secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Tabella n. 11

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12. 2014	
(in milioni di euro)	
Fondo cassa al 31.12.2014	481,62
Residui attivi totali	5.363,74
Residui passivi totali	5.420,29
Differenza positiva	425,08
<b>Avanzo netto di amministrazione al 31.12.2014</b>	<b>425,08</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

I dati esposti nella tabella 12 mostrano i risultati di amministrazione relativi al triennio 2012-2014 e li confrontano con le somme vincolate da riscrivere in competenza e i residui perenti complessivi, al fine di valutare se e quanta parte dell'avanzo di amministrazione possa essere considerato un avanzo libero, destinabile al finanziamento di nuove decisioni di spesa.

Dai dati rappresentati emerge che, pur in presenza di un valore positivo del risultato di amministrazione del 2014 e dei precedenti esercizi finanziari presi in considerazione, l'importo delle economie vincolate, in ogni anno del triennio, supera il risultato di amministrazione che sarà quindi interamente assorbito dall'esigenza di copertura delle varie tipologie di spesa che l'Amministrazione regionale è tenuta a sostenere in quanto derivanti da vincoli di legge o in quanto finanziate da entrate a destinazione vincolata. Ne consegue che il risultato di amministrazione, al netto delle somme derivanti da economie vincolate da riscrivere in competenza, si sostanzia in un disavanzo che, benché decrescente nel triennio, si attesta nel 2014 in 1.494,73 mln di euro.

Detto disavanzo, dovuto completamente all'effettuazione di spese di investimento, è da considerare puramente tecnico in quanto trova copertura nel rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione di mutui disposta nell'anno successivo (art. 16, comma 2, della l.r. 30 aprile 2015, n.4, di approvazione del bilancio preventivo 2015).

La possibilità di un'unica autorizzazione all'indebitamento per tutte le spese di investimento e di sviluppo è stata fino ad ora consentita alla Regione dall'art.10 della legge 16 maggio 1970, n.281, ma l'avvenuta abrogazione di tale articolo<sup>11</sup> e l'introduzione della nuova disciplina in materia di armonizzazione contabile renderà obbligatoria dal 2016 l'adozione di bilanci in equilibrio secondo i nuovi principi costituzionali.

Nel corso del triennio 2012-2014 l'autorizzazione alla contrazione dei mutui non è mai stata utilizzata in quanto le disponibilità di cassa hanno consentito alla Regione di far fronte agli impegni assunti senza ricorrere all'indebitamento e quindi senza sopportare la spesa degli oneri di ammortamento.

Per i residui perenti, sensibilmente in calo nel 2014 rispetto agli esercizi precedenti (anche per effetto della cessazione dell'istituto della perenzione come riferito al paragrafo 6 del Cap VII), va considerato che l'eventuale reiscrizione, operata a seguito della richiesta dei creditori, ha fino ad ora trovato ampia copertura nei fondi allocati in bilancio tra le spese obbligatorie (cfr Cap VII della relazione).

Tabella n. 12

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI</b>			
(in milioni di euro)			
Descrizione	2012	2013	2014
<b>Risultato di amministrazione</b>	668,70	876,73	425,08
<b>Somme vincolate da reiscrivere in competenza</b>	2395,20	2.534,73	1.919,81
<b>Risultato di amministrazione al netto delle somme vincolate</b>	<b>-1.726,50</b>	<b>-1.658,00</b>	<b>-1.494,73</b>
<b>Residui perenti complessivi</b>	521,39	519,61	310,58

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

<sup>11</sup> Abrogazione operata dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 77, D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera aa), D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

## 4 La gestione delle entrate

### 4.1 Le entrate regionali

L'articolo 2 del progetto di legge relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 riporta le risultanze delle entrate di competenza.

Tale disposizione prevede che *“il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.398.282.292,76 cui vanno aggiunti Euro 876.725.714,44 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2013 applicato al bilancio 2014. Le entrate complessive ammontano pertanto ad Euro 14.275.008.007,20*

*Sul totale delle entrate accertate:*

- *Euro 10.759.308.748,58 sono state riscosse e versate;*
- *Euro 2.638.973.544,18 sono rimaste da riscuotere”.*

Tabella n. 13

GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA - esercizio 2014				
				(in milioni di euro)
Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
<b>Titolo I</b> - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.223,20	9.287,31	7.179,36	2.107,95
<b>Titolo II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	968,26	910,29	614,90	295,40
<b>Tit. III</b> - Entrate extratributarie.	266,71	286,42	285,03	1,39
<b>Tit. IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	299,26	212,06	55,07	157,00
<b>Tit. V</b> - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.198,00	140,00	140,00	0,00
<b>Tit. VI</b> - Entrate per contabilità speciali.	4.602,10	2.562,20	2.484,96	77,24
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.557,54</b>	<b>13.398,28</b>	<b>10.759,31</b>	<b>2.638,97</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Dalla tabella che precede - nella quale sono riportate le risultanze della gestione delle entrate di competenza dell'esercizio 2014 - emerge che, su un totale di previsioni definitive pari a 17.557,54 mln di euro (escluso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente), sono state accertate entrate per 13.398,28 mln di euro che corrispondono al 76,31 per cento delle previsioni. Le riscossioni in conto competenza, che rappresentano l'80,30 per cento degli accertamenti, sono pari a 10.759,31 mln di euro. Non sono stati ancora riscossi, e pertanto determinano residui attivi formati nell'esercizio 2014, 2.638,97 mln di euro, che corrispondono al 19,70 per cento delle entrate accertate.

Nella relazione al progetto di legge la Giunta ha precisato che *“i minori accertamenti netti per complessivi Euro 4.159 mln sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 147 mln e minori accertamenti per Euro 4.306 mln. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel Titolo V (Euro 2.058 mln), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel Titolo VI (Euro 2.042 mln) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.”*

Nelle tabelle n. 14 e n. 15 si riporta l'andamento delle entrate, ad esclusione delle entrate del Titolo VI (contabilità speciali), relativamente al triennio 2012-2014.

L'accertamento delle entrate, al netto di quelle per contabilità speciali (Tit.VI), per l'esercizio 2014, è stato pari a 10.836,09 mln di euro, con una diminuzione del 5,2 per cento rispetto al 2013 e con una variazione media nel triennio del 2,03 per cento.

La ripartizione, in termini percentuali, degli accertamenti tra i primi cinque Titoli delle entrate per l'anno 2014 è la seguente:

- Titolo I (tributi propri e quote di tributi erariali) 85,71 per cento;
- Titolo II (assegnazioni statali) 8,4 per cento;
- Titolo III (entrate extratributarie) 2,64 per cento;
- Titolo IV (alienazione beni, trasformazione di capitale, riscossione di crediti e trasferimento in c/capitale) 1,96 per cento;
- Titolo V (Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie) 1,29 per cento.

Analizzando i singoli titoli delle entrate regionali emerge che:

- per il Titolo I gli accertamenti fanno registrare nel 2014 una lieve flessione rispetto agli accertamenti del 2012 (-0,56 per cento) e un più consistente incremento rispetto al 2013(+1,22 per cento); nel triennio la variazione media si è attestata sul -0,27 per cento. Relativamente alle riscossioni totali (competenza e residui) si registra una consistente flessione sia rispetto al dato del 2012 (- 4,95 per cento) sia rispetto a quello del 2013 ( -29,76 per cento); la variazione media del triennio 2012-2014 è stata del 2,78 per cento;
- per il Titolo II gli accertamenti nell'anno 2014 presentano un aumento percentuale del 24,31 rispetto al 2012 e una flessione (- 12,37 per cento ) rispetto all'anno precedente; nel triennio la variazione media è stata del 14,74 per cento. Le riscossioni totali hanno

fatto registrare un incremento consistente sul 2012 (59,38 per cento) e una diminuzione sul 2013 del 14,12 per cento; la variazione media del triennio 2012-2014 è stata del 35,73 per cento;

- per il Titolo III gli accertamenti nell'anno 2014 diminuiscono rispetto al 2012 (-3,38 per cento) e in misura maggiore rispetto al 2013 (-9,59 per cento); la variazione percentuale media nel triennio è stata di -1,36 per cento. Le riscossioni, viceversa, hanno fatto registrare un aumento sia rispetto al 2012 (77,23 per cento) che al 2013 (545,26 per cento); la variazione media nel triennio è stata del 236,36 per cento;
- per il Titolo IV gli accertamenti nell'anno 2014 registrano un incremento di oltre il 127 per cento sia rispetto al 2013 che al 2012; la variazione percentuale media nel triennio è stata del 63,75 per cento. Le riscossioni diminuiscono rispetto al 2012 (-43,29 per cento) e al 2013 (- 38,43 per cento); la variazione percentuale media nel triennio è stata del -23,17 per cento;
- per il Titolo V (mutui, prestiti e altre operazioni creditizie) la Regione, nel corso del 2014, ha acceso solo anticipazioni passive di cassa nel settore sanità, sulla base dell'art. 3 del d.l. 35 del 2013, per un importo totale di 140 mln di euro. Tali anticipazioni hanno lo scopo di assicurare liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio sanitario nazionale (cap. IX paragrafo 7 della relazione). Nel 2013 le anticipazioni accese per le medesime finalità erano state pari a 806,36 mln di euro. Entrambe le anticipazioni ex art.3 del d.l. 35 del 2013 sono state interamente rimosse.

Con riferimento alla tabella n. 15, che espone i dati del triennio 2012-2014 relativi agli scostamenti percentuali degli accertamenti e delle riscossioni rispetto alle previsioni definitive, anche per l'esercizio 2014, come nel 2012 e nel 2013, la differenza tra le previsioni definitive, di competenza e di cassa, e gli accertamenti è determinata prevalentemente dalla mancata stipulazione di mutui (-2.058 mln di euro sullo stanziamento di competenza).

Tabella n. 14

ENTRATE REGIONALI - ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI E DELLE RISCOSSIONI NEL TRIENNIO 2012-2014 (*)							
	(in milioni di euro)						
	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA			Variaz. %	Variaz. %	Variaz. %	Variaz. %
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	2014/2012	media nel triennio
<b>Titolo I - Entrate da tributi propri della Regione</b>	9.339,19	9.175,00	9.287,31	-1,76	1,22	-0,56	-0,27
<b>Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti della UE, dello Stato e altri.</b>	732,29	1.038,77	910,29	41,85	-12,37	24,31	14,74
<b>Titolo III - Entrate extratributarie</b>	296,45	316,79	286,42	6,86	-9,59	-3,38	-1,36
<b>Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione crediti e da trasferimenti in conto capitale.</b>	93,27	93,18	212,06	-0,10	127,59	127,37	63,75
<b>Titolo V - Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.</b>	0,00	806,36	140,00	0,00			
<b>TOTALE</b>	<b>10.461,20</b>	<b>11.430,10</b>	<b>10.836,09</b>	<b>9,26</b>	<b>-5,20</b>	<b>3,58</b>	<b>2,03</b>
	RISCOSSIONI TOTALI						
	2012	2013	2014	Variaz. %	Variaz. %	Variaz. %	Variaz. %
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	2014/2012	media nel triennio
<b>Titolo I - Entrate da tributi propri della Regione</b>	9.099,65	12.313,71	8.649,45	35,32	-29,76	-4,95	2,78
<b>Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti della UE, dello Stato e altri.</b>	558,35	1.036,12	889,87	85,57	-14,12	59,38	35,73
<b>Titolo III - Entrate extratributarie</b>	294,81	80,97	522,49	-72,53	545,26	77,23	236,36
<b>Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione crediti e da trasferimenti in conto capitale.</b>	154,67	142,45	87,71	-7,90	-38,43	-43,29	-23,17
<b>Titolo V - Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.</b>	18,58	813,76	156,23	4279,74	-80,80	740,84	2099,47
<b>TOTALE</b>	<b>10.126,06</b>	<b>14.387,01</b>	<b>10.305,74</b>	<b>42,08</b>	<b>-28,37</b>	<b>1,77</b>	<b>6,86</b>

\*(al netto delle entrate per contabilità speciali - Tit.VI.)

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n. 15

Entrate regionali triennio 2012/2014 (*) - PREVISIONI - ACCERTAMENTI - RISCOSSIONI (competenza dell'anno e dati di cassa)								
( in milioni di euro)								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni %	Riscossioni		Variazioni %	
	competenza	cassa	competenza		competenza	compet. + residui		
	(A)	(B)	(C)	$[(C)-(A)]/(A)$	(D)	(E)	$[(D)-(A)]/(A); [(E)-(B)]/(B)$	
<b>2012</b>								
Titolo I Entrate da tributi propri della Regione	9.381,03	12.881,17	9.339,19	-0,45	7.437,19	9.099,65	-20,72	-29,36
Titolo II Entrate da contributi e trasferimenti correnti della UE, dello Stato	789,69	822,73	732,29	-7,27	359,39	558,35	-54,49	-32,13
Titolo III Entrate extratributarie	277,21	283,16	296,45	6,94	294,80	294,81	6,35	4,11
Titolo IV Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione	177,89	236,70	93,27	-47,57	85,28	154,67	-52,06	-34,66
Titolo V Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.404,00	2.427,93	0,00	-100,00	0,00	18,58	-100,00	-99,23
<b>TOTALE</b>	<b>13.029,82</b>	<b>16.651,69</b>	<b>10.461,20</b>	<b>-19,71</b>	<b>8.176,66</b>	<b>10.126,06</b>	<b>-37,25</b>	<b>-39,19</b>
<b>2013</b>								
Titolo I Entrate da tributi propri della Regione	8.997,06	12.826,15	9.175,00	1,98	7.419,24	12.313,71	-17,54	-4,00
Titolo II Entrate da contributi e trasferimenti correnti della UE, dello Stato	1.080,51	1.205,15	1.038,77	-3,86	645,31	1.036,12	-40,28	-14,03
Titolo III Entrate extratributarie	289,18	289,51	316,79	9,55	79,33	80,97	-72,57	-72,03
Titolo IV Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione	125,73	132,59	93,18	-25,89	69,39	142,45	-44,81	7,43
Titolo V Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.935,36	2.962,51	806,36	-72,53	806,36	813,76	-72,53	-72,53
<b>TOTALE</b>	<b>13.427,86</b>	<b>17.415,92</b>	<b>11.430,10</b>	<b>-14,88</b>	<b>9.019,63</b>	<b>14.387,01</b>	<b>-32,83</b>	<b>-17,39</b>
<b>2014</b>								
Titolo I Entrate da tributi propri della Regione	9.223,20	10.490,30	9.287,31	0,70	7.179,36	8.649,45	-22,16	-17,55
Titolo II Entrate da contributi e trasferimenti correnti della UE, dello Stato	968,26	1.151,20	910,29	-5,99	614,90	889,87	-36,49	-22,70
Titolo III Entrate extratributarie	266,71	502,02	286,42	7,39	285,03	522,49	6,87	4,08
Titolo IV Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione	299,26	249,76	212,06	-29,14	55,07	87,71	-81,60	-64,88
Titolo V Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.198,00	2.208,05	140,00	-93,63	140,00	156,23	-93,63	-92,92
<b>TOTALE</b>	<b>12.955,44</b>	<b>14.601,34</b>	<b>10.836,09</b>	<b>-16,36</b>	<b>8.274,35</b>	<b>10.305,74</b>	<b>-36,13</b>	<b>-29,42</b>

(\*) Al netto delle entrate per contabilità speciali – Tit. VI.

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 4.2 Le entrate tributarie.

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente da entrate tributarie proprie, quali il gettito IRAP, l'addizionale IRPEF e la tassa automobilistica regionale, e da entrate devolute dallo Stato quali la compartecipazione regionale all'IVA, la compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Per quanto riguarda i tributi, le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte delle regioni sono limitate. Ciascuna regione può determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP); provvede, inoltre, alla disciplina ed alla gestione degli aspetti amministrativi: riscossione, rimborsi, recupero della tassa e l'applicazione delle sanzioni, sempre entro limiti e principi fissati dalla legge dello Stato.

La Regione Emilia-Romagna per il 2014 ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma.

In relazione alle compartecipazioni, quella regionale al gettito dell'IVA, istituita dal d.lgs. n. 56/2000, entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto n.56. Ciascuna regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione, e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale. Su di essa le regioni non hanno alcun potere di manovra.

Nelle tabelle successive [previsione (n. 16), accertamento (n. 17) e riscossione (n. 18)] è evidenziato l'andamento, a consuntivo, delle entrate del Titolo I – distinte nelle due categorie entrate tributarie proprie ed entrate tributarie devolute dallo Stato - relativamente al periodo 2012-2014.

Tabella n. 16

ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE E DEVOLUTE DALLO STATO					
ANNI 2012 - 2014					
PREVISIONI (COMPETENZA)					
(in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2012	2013	2014	VAR. % 13/12	VAR % 14/13
<b>TITOLO 1, categoria 1</b>					
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,20	0,20	0,20	0,00	0,00
Tasse sulle concessioni regionali	0,50	0,50	0,50	0,00	0,00
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	5,00	5,00	4,00	0,00	-20,00
Tassa fitosanitaria regionale	0,25	0,25	0,25	0,00	0,00
Tassa autom. Regionale	445,00	475,00	475,00	6,74	
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	20,00	20,00	20,00	0,00	
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	0,20	0,00	0,00	-100,00	
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	95,00	90,00	91,00	-5,26	1,11
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	14,00	14,00	12,00	0,00	-14,29
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	22,63	22,63	22,63	-0,02	0,00
I.R.A.P.		0,00	0,00		
I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	2.863,40	2.863,40	2.468,85	0,00	-13,78
I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	109,23	103,23	103,23	-5,49	0,00
I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	12,00	23,00	49,00	91,67	113,04
Addizionale regionale I.R.Pe.F.		0,00	0,00		
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	795,53	795,53	786,87		-1,09
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	264,67	255,00	255,00		0,00
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	3,00	2,20	3,50		59,09
Rimborso dello Stato per minori entrate tassa automobilistica		0,00	0,00		
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 LRI/1971)	0,00	35,00	35,00		0,00
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 1</b>	<b>4.650,61</b>	<b>4.704,94</b>	<b>4.327,02</b>	<b>1,17</b>	<b>-8,03</b>
<b>TITOLO 1, categoria 2</b>					
Quota di accisa sulla benzina	120,00	0,00	0,00	-100,00	
Compartecipazione gettito accisa sul gasolio	124,76	0,00	0,00	-100,00	
Attribuzione quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione	24,50	0,00	0,00	-100,00	
Compartecipazione regionale all' I.V.A.		0,00	0,00		
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	4.434,35	4.265,31	4.856,18	-3,81	13,85
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	26,81	26,81	40,00	0,01	49,19
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 2</b>	<b>4.730,42</b>	<b>4.292,13</b>	<b>4.896,18</b>	<b>-9,27</b>	<b>14,07</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.381,03</b>	<b>8.997,06</b>	<b>9.223,20</b>	<b>-4,09</b>	<b>2,51</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n. 17

ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE E DEVOLUTE DALLO STATO					
ANNI 2012 - 2014					
ACCERTAMENTI					
(in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2012	2013	2014	VAR. % 13/12	VAR % 14/13
<b>TITOLO 1, categoria 1</b>					
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,38	0,36	0,30	-5,33	-17,53
Tasse sulle concessioni regionali	0,49	0,57	0,59	15,87	624,52
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	4,88	4,31	4,11	-11,72	
Tassa fitosanitaria regionale	0,38	0,38	0,38	-1,21	0,05
Tassa autom. Regionale	483,24	473,38	462,43	-2,04	-2,31
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	21,15	23,97	22,56	13,33	-5,89
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	0,18	0,05	0,00	-73,32	-100,00
Rimborso dello Stato delle minori entrate derivanti dalla esenzione del pagamento della tassa automobilistica	0,00	0,00	0,00		
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	95,82	95,86	94,31	0,04	-1,61
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	14,53	13,71	13,16	-5,67	-4,01
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	19,85	21,15	21,54	6,53	1,87
I.R.A.P.		0,00	0,00		
I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	2.863,40	2.697,77	2.468,85	-5,78	-8,49
I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	98,64	103,23	117,52	4,65	13,84
I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	38,30	50,91	59,04	32,93	15,97
Addizionale regionale I.R.Pe.F.	0,00	0,00	0,00		
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	795,53	769,69	786,87	-3,25	2,23
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	240,98	255,00	271,46	5,82	6,45
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	3,97	7,71	9,20	94,12	19,43
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 LR1/1971)	0,00	38,25	57,95		
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 1</b>	<b>4.681,72</b>	<b>4.556,28</b>	<b>4.390,26</b>	<b>-2,68</b>	<b>-3,64</b>
<b>TITOLO 1, categoria 2</b>					
Quota di accisa sulla benzina	113,26	0,00	0,00	-100,00	
Compartecipazione gettito accisa sul gasolio	124,76	0,00	0,00	-100,00	
Attribuzione quota accisa sul gasolio	23,91	0,00	0,00	-100,00	
Compartecipazione regionale all' I.V.A.		0,00	0,00		
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	4.368,73	4.578,94	4.856,18	4,81	6,05
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	26,81	39,78	40,87	48,36	2,74
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 2</b>	<b>4.657,47</b>	<b>4.618,72</b>	<b>4.897,05</b>	<b>-0,83</b>	<b>6,03</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.339,19</b>	<b>9.175,00</b>	<b>9.287,31</b>	<b>-1,76</b>	<b>1,22</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n. 18

ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE E DEVOLUTE DALLO STATO					
ANNI 2012 - 2014					
RISCOSSIONI (CASSA)					
(in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2012	2013	2014	VAR. % 13/12	VAR % 14/13
<b>TITOLO 1, categoria 1</b>					
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,38	0,36	0,30	-5,33	-17,53
Tasse sulle concessioni regionali	0,50	0,57	0,59	14,26	619,47
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	4,84	4,31	4,11	-11,05	
Tassa fitosanitaria regionale	0,38	0,39	0,38	1,63	-1,00
Tassa autom. Regionale	476,22	469,49	470,88	-1,41	0,30
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	20,68	24,01	22,63	16,11	-5,76
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	0,18	0,07	0,00	-59,77	-100,00
Rimborso dello Stato delle minori entrate derivanti dalla esenzione del pagamento della tassa automobilistica	0,00	0,00	0,00		
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	90,71	98,60	92,83	8,70	-5,85
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	13,95	14,28	13,16	2,39	-7,89
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	19,85	21,15	21,54	6,53	1,87
I.R.A.P.	1.438,84	3.080,38	0,00	114,09	-100,00
1 - I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	1.736,70	2.650,13	2.465,20	52,60	-6,98
2 - I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	70,61	97,92	111,16	38,67	13,52
3 - I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	38,30	50,91	59,04	32,93	15,97
Addizionale regionale I.R.Pe.F.	175,84	450,50	0,00	156,20	-100,00
1 - Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	671,71	778,33	845,32	15,87	8,61
2 - Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	0,00	104,95	257,81		145,64
3 - Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	3,97	7,71	9,20	94,12	19,43
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 LR1/1971)	0,00	38,25	57,95		
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 1</b>	<b>4.763,66</b>	<b>7.892,30</b>	<b>4.432,11</b>	<b>65,68</b>	<b>-43,84</b>
<b>TITOLO 1, categoria 2</b>					
Quota di accisa sulla benzina	107,19	26,35	0,00	-75,41	-100,00
Compartecipazione gettito accisa sul gasolio	124,76	0,00	0,00	-100,00	
Attribuzione quota accisa sul gasolio	23,95	4,16	0,00	-82,63	-100,00
Compartecipazione regionale all' I.V.A.	21,66	157,86	0,00	628,83	-100,00
1 - Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	4.058,43	4.193,25	4.157,26	3,32	-0,86
2 - Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	0,00	39,78	60,07		51,03
3 - Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE TIT. 1, cat. 2</b>	<b>4.335,99</b>	<b>4.421,41</b>	<b>4.217,33</b>	<b>1,97</b>	<b>-4,62</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.099,65</b>	<b>12.313,71</b>	<b>8.649,45</b>	<b>35,32</b>	<b>-29,76</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nell'esercizio 2014 le previsioni relative ai tributi Categoria 1 (Tributi propri) Titolo I sono in flessione rispetto al 2013 (-8,03 per cento) principalmente per effetto del gettito derivante dall'IRAP-quota destinata alla Sanità (tab.16); viceversa le previsioni relative

alla Categoria 2 (quote di tributi erariali) presentano un aumento (14,07 per cento) rispetto alle previsioni dell'esercizio 2013 dovuta prevalentemente all'incremento (13,85 per cento) del gettito proveniente dalla compartecipazione regionale all'IVA-quota destinata alla Sanità. Complessivamente le previsioni del Titolo I per l'esercizio 2014 sono pari a 9.223,20 mln di euro e si incrementano del 2,51 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Gli accertamenti (tab. 17) nel 2014 ammontano a complessivi 9.287,31 mln di euro (+ 1,22 per cento rispetto al 2013) così ripartiti: tributi propri (cat. 1) 4.390,26 mln di euro e quote di tributi erariali (cat.2) 4.897,05 mln di euro.

Fra i tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate dall'IRAP (28,48 per cento) e dalla Compartecipazione regionale all'IVA (52,73 per cento). Va inoltre rilevato che consistenti importi derivano dai recuperi di evasione fiscale (sull'IRAP, sull'addizionale regionale IRPEF e sulla Tassa automobilistica regionale), pari complessivamente a 91 mln di euro nonché dalla attività di riscossione coattiva di tributi regionali, pari a 58 mln di euro; tali risorse hanno anche permesso di "liberare" spazi ai fini del patto di stabilità permettendo di effettuare ulteriori spese per investimenti sul territorio.

Relativamente alle riscossioni (tab.18), pari a 8.649,45 mln di euro, l'esercizio 2014 vede una flessione considerevole (-29,76 per cento rispetto all'esercizio 2013) dovuto in gran parte alle riscossioni IRAP; il servizio regionale in sede istruttoria ha chiarito che tale calo è da imputare alla mancata effettuazione nel 2014 di regolazioni contabili dal parte del Ministero dell'economia e finanze tra fondo di garanzia dei gettiti IRAP destinati al finanziamento della sanità e recupero delle anticipazioni mensili destinate al finanziamento della spesa sanitaria.

### **4.3 Le entrate dei titoli II, III e IV.**

Gli accertamenti e le riscossioni delle entrate dei titoli II, III e IV, nel triennio 2012-2014, sono riportate nella successiva tabella 19.

Relativamente al Titolo II (contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti), per il 2014 si registra, rispetto all'esercizio precedente, un calo sia degli accertamenti (-12,37 per cento, pari a -128,48 mln di euro) e delle riscossioni (-14,11 per cento, pari a -146,25 mln di euro).

Le entrate del Titolo III (rendite patrimoniali, utili di enti o di aziende regionali), nel 2014 registrano una diminuzione rispetto al 2013 per ciò che concerne gli accertamenti (-9,5 per cento, pari a -30,37 mln di euro) e un aumento per le riscossioni (545,29 per cento pari a 441,52 mln di euro).

Infine, relativamente alle entrate del Titolo IV (alienazioni di beni patrimoniali, trasformazione di capitale, riscossione di crediti e trasferimenti in c/capitale), nell'anno 2014 si è verificato un aumento degli accertamenti rispetto al 2013 (127,58 per cento pari a 118,88 mln di euro) ed una flessione delle riscossioni (-38,42 per cento pari a -54,74 mln di euro).

Tabella n. 19

ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DEI TITOLI II° - III°- IV°						
2012-2014						
(in milioni di euro)						
<b>TIT. II Entrate derivanti da contributi ed trasferimenti di parte corrente dell' Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti (categorie 3 - 4 - 5)</b>						
	<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>	
accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	
732,29	558,35	1.038,77	1.036,12	910,29	889,87	
<b>TIT. III Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o di aziende regionali (categorie 6-7-8-9-10)</b>						
	<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>	
accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	
296,45	294,81	316,79	80,97	286,42	522,49	
<b>TIT. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale (categorie 11-12-13-14-15-16)</b>						
	<b>2012</b>		<b>2013</b>		<b>2014</b>	
accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	
93,27	154,67	93,18	142,45	212,06	87,71	

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

La Tabella 20 rappresenta l'andamento nel triennio 2012-2014 delle entrate (al netto del Tit. IV- Categoria 11 "alienazione di beni patrimoniali", del Tit. V Mutui ed altre operazioni creditizie e del Tit. VI Entrate per contabilità speciali), ripartite in libere e vincolate, nelle fasi di previsione definitiva, accertamento e riscossione.

Relativamente alle previsioni definitive, nell'esercizio 2014, l'incidenza delle risorse finanziarie a destinazione vincolata, sia per funzioni delegate che per funzioni che comportano l'utilizzo di fondi di provenienza comunitaria, sul totale delle entrate è dell' 11,94 per cento, in linea rispetto a quella dell'esercizio 2013 (11,63 per cento).

Anche gli accertamenti riguardanti le entrate vincolate per l'anno 2014, che costituiscono il 10,61 per cento del totale delle entrate dei titoli I, II, III e IV (quest'ultimo al netto della Categoria 11 "alienazione di beni patrimoniali") risultano allineati ai corrispondenti accertamenti del 2013 (10,62 per cento).

In relazione alle riscossioni la percentuale di quelle vincolate sul totale risulta lievemente aumentata (9,75 per cento) nel 2014 rispetto al 2013 (8,65 per cento).

Tabella n. 20

ENTRATE LIBERE E VINCOLATE - ANNI 2012- 2014			
(in milioni di euro )			
Stanzamenti definitivi			
	2012	2013	2014
A) ENTRATE	10.625,35	10.492,02	10.757,07
B) LIBERE	9.641,29	9.271,60	9.472,73
C) VINCOLATE	984,06	1.220,42	1.284,34
di cui:			
- COMUNITARIE	110,85	142,46	76,39
- STATALI	816,56	1.030,29	1.146,78
- DA ALTRI SOGGETTI	39,69	33,02	43,70
B)/A) %	90,74	88,37	88,06
C)/A) %	9,26	11,63	11,94
Accertamenti			
	2012	2013	2014
A) ENTRATE	10.460,54	10.618,89	10.695,59
B) LIBERE	9.622,87	9.491,25	9.560,96
C) VINCOLATE	837,67	1.127,64	1.134,63
di cui:			
- COMUNITARIE	74,67	97,75	43,19
- STATALI	698,02	966,54	1.014,31
- DA ALTRI SOGGETTI	50,80	60,93	61,38
B)/A) %	91,99	89,38	89,39
C)/A) %	8,01	10,62	10,61
Riscossioni totali			
	2012	2013	2014
A) ENTRATE	10.106,82	13.568,33	10.149,05
B) LIBERE	9.381,68	12.394,15	9.159,17
C) VINCOLATE	725,14	1.174,19	989,88
di cui:			
- COMUNITARIE	46,12	109,74	66,78
- STATALI	613,36	999,80	845,01
- DA ALTRI SOGGETTI	51,49	62,23	62,34
B)/A) %	92,83	91,35	90,25
C)/A) %	7,17	8,65	9,75

Entrate al netto del tit. V Mutui ed altre operazioni creditizie e del tit. VI entrate per contabilità speciali (partite di giro) e della categoria "Alienazione di beni patrimoniali" del titolo IV

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

#### 4.4 Gli indicatori finanziari sulle entrate.

La relazione al rendiconto 2014 predisposta dalla Giunta regionale, come di consueto, riporta alcuni indicatori di monitoraggio finanziario individuati tra i più significativi per valutare la capacità di entrata e di spesa.

Nella tabella 21 si evidenziano, con riferimento al triennio 2012-2014, i suddetti indicatori unitamente ad alcuni altri indicatori specificamente afferenti alla capacità previsionale.

Tutti gli indicatori sono calcolati sulle entrate effettive, escluse quindi le contabilità speciali che non presentano significatività in termini gestionali.

Nel 2014, rispetto all'esercizio precedente, risultano diminuiti i seguenti indicatori:

- la capacità di previsione sui residui che esprime la bontà della previsione in sede di programmazione;
- la capacità d'entrata, che quantifica l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- la velocità di riscossione, che determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- il grado di realizzazione dell'entrata, che quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- l'indice di smaltimento dei residui attivi che determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio.

Per completezza va segnalato che, per quanto concerne la gestione dei residui attivi, vi è una forte dipendenza dalla variabile, non governabile a livello regionale, costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale. Si veda in proposito quanto riferito a fine paragrafo 2 di questo capitolo.

Risultano aumentati:

- l'indice di consistenza dei residui attivi, che esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi;
- l'indice di accumulazione dei residui attivi, che quantifica le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione.

Invariata, rispetto al 2013, è la capacità di previsione sugli stanziamenti e la capacità di previsione sui residui che esprimono la bontà della previsione in sede di programmazione.

Tabella n. 21

**INDICATORI FINANZIARI  
PARTE ENTRATA \*  
ANNI 2012-2014**

Descrizione indicatori	Formula indicatori	2012	2013	2014
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Pi/Sfc]$	0,98	0,95	0,95
Capacità di previsione sui residui	$[Rap/Rai]$	1,19	1,12	0,86
Capacità di entrata	$[R/MR]$	0,50	0,68	0,58
Velocità di riscossione	$[R/(Rai+A)]$	0,57	0,75	0,66
Grado di realizzazione dell'entrata	$[A/Sfc]$	0,80	0,85	0,84
Indice di smaltimento dei residui attivi	$[(Rr+Rae)/Rai]$	0,26	0,70	0,44
Indice di accumulazione dei residui attivi	$[(Rac-Rai)/Rai]$	0,04	-0,39	0,12
Indice di consistenza dei residui attivi	$\{Rac/[A+(Rai-Rr-Rae)]\}$	0,48	0,34	0,39

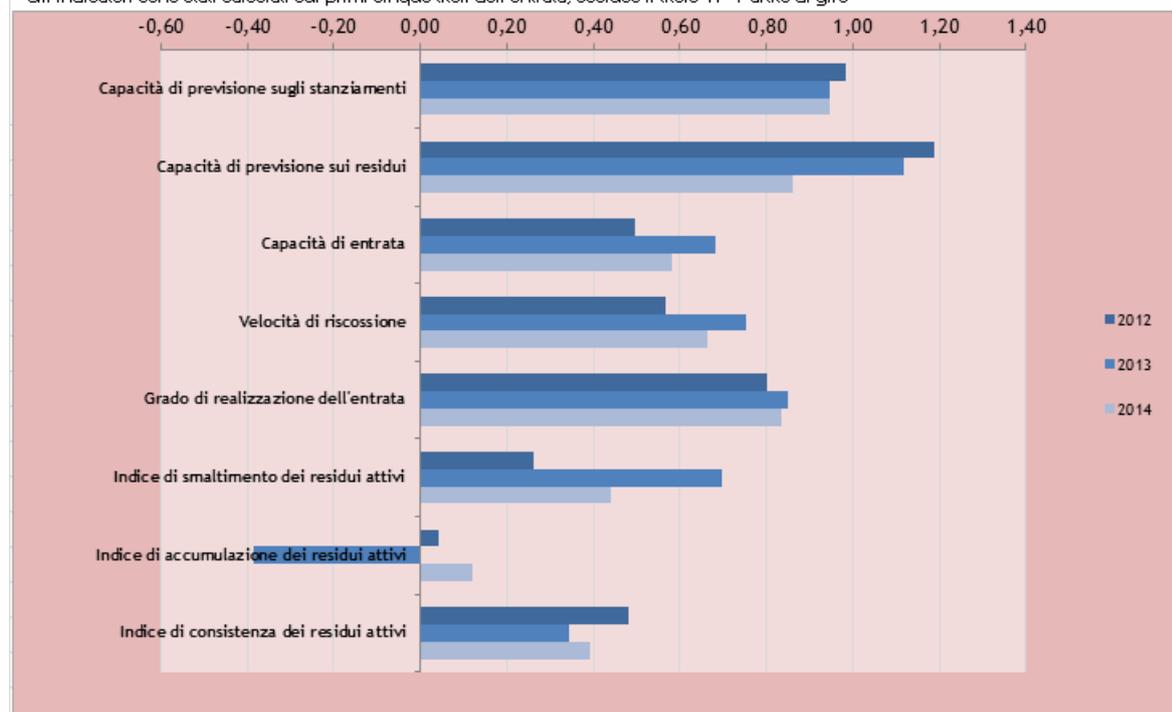
\* Gli indicatori sono stati calcolati sui primi cinque titoli dell'entrata, escluso il titolo VI - Partite di giro

**GESTIONE ENTRATE EFFETTIVE**

(in milioni di euro)

Entrata	Codici	2012	2013	2014
Previsioni iniziali	Pi	12.829,64	12.693,08	12.269,49
Stanziamento finale di competenza	Sfc	13.029,82	13.427,86	12.955,44
Residui attivi iniziali	Rai	7.369,93	7.682,23	4.710,43
Massa riscuotibile	MR	20.419,80	21.110,09	17.665,86
Accertamenti	A	10.461,20	11.430,10	10.836,09
Riscossioni	R	10.126,06	14.387,01	10.305,74
Riscossioni residui	Rr	1.949,40	5.367,38	2.031,39
Residui attivi eliminati o riprodotti	Rae	-22,83	-14,98	43,69
Residui attivi complessivi da riportare	Rac	7.682,23	4.710,43	5.284,47
Residui attivi previsti	Rap	8.753,20	8.590,38	4.052,57

\* Gli indicatori sono stati calcolati sui primi cinque titoli dell'entrata, escluso il titolo VI - Partite di giro



Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 5 La gestione della spesa

### 5.1 Gli impegni.

Gli impegni di spesa consentono di valutare quanta parte della spesa programmata si è tradotta in effettiva assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della Regione e quindi in concreta possibilità di realizzazione degli interventi.

I dati esposti nella tabella 22 mostrano gli andamenti, nel triennio 2012-2014, delle spese effettive, Parte I, suddivise per aree di intervento. In particolare in relazione ai dati complessivi si rileva che:

- gli stanziamenti presentano una leggera flessione sia rispetto al 2012 che al 2013;
- gli impegni aumentano rispetto al 2012 e sono in lieve flessione rispetto all'esercizio 2013;
- i pagamenti diminuiscono lievemente rispetto a quelli del 2012 e più marcatamente rispetto a quelli del 2013.

Analizzando le singole aree di intervento si rileva che in tutto il triennio considerato l'Area di intervento V (tutela della salute e solidarietà sociale), i cui stanziamenti rappresentano il 72,16 per cento degli stanziamenti complessivi, registra una maggiore incidenza sul totale parte I, rispetto alle restanti aree di intervento.

Gli impegni realizzano un trend in costante aumento nel triennio solo nelle Aree di intervento V e VII (Oneri generali non attribuibili).

Nella successiva tabella n. 23 sono riportati i dati della spesa regionale nell'esercizio finanziario 2014, con riferimento ai diversi momenti dello stanziamento, dell'impegno e del pagamento, disaggregati per funzioni obiettivo.

Il rapporto complessivo fra impegni e stanziamenti definitivi (al netto dei residui passivi) è pari al 82,24 per cento (nel 2013 era pari al 80,84 per cento), mentre il rapporto complessivo tra pagamenti e impegni si attesta all'86,36 per cento (nel 2013 era pari all'89,40 per cento).

Per quanto concerne la capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamento definitivo) si rilevano maggiori scostamenti, rispetto agli stanziamenti, nelle seguenti aree di intervento: Area III (interventi per lo sviluppo economico), Area IV (uso, salvaguardia e sviluppo del territorio) e Area VII (oneri generali non attribuibili), che fanno registrare, rispettivamente, percentuali del 46,58 del 50,92 e del 23,43.

Lo scarto del 17,76 per cento tra somme stanziare e somme impegnate, pari in valore assoluto a 2.456,38 mln di euro, è dovuto a economie di stanziamento accertate in chiusura di esercizio. Tali economie vanno considerate in relazione alle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio pari, a fine esercizio 2014, a 2.119 mln di euro: va infatti tenuto presente che per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione le minori entrate realizzate nell'esercizio devono trovare compensazione principalmente nelle economie di spesa.

Per quanto attiene al rapporto tra pagamenti e impegni, complessivamente pari all'86,36 per cento, si evidenzia l'Area III (interventi per lo sviluppo economico) che presenta il valore più contenuto (34,75 per cento) rispetto alle altre aree di intervento, che hanno percentuali tra il 63 e l'88 (Area II, IV, V e VI) e superiori al 90 (Area I e VII).

Tabella n. 22

LA SPESA REGIONALE PER AREE DI INTERVENTO (PARTE I SPESE EFFETTIVE) ANNI 2012 - 2014									
(in milioni di euro)									
Area di intervento	2012			2013			2014		
	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
I Organi Istituzionali	34,41	34,35	34,10	33,27	33,22	33,06	33,35	33,25	33,03
II Affari generali	389,88	338,05	246,94	371,58	319,18	205,16	562,18	325,12	206,82
III Interventi per lo sviluppo economico	410,25	215,42	67,69	442,00	228,60	59,77	352,02	163,98	56,98
IV Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.321,33	659,90	488,90	1.197,94	582,71	481,98	1.213,86	618,06	502,11
V Tutela della salute e solidarietà sociale	9.778,61	9.115,73	8.523,07	10.102,82	9.549,34	8.920,59	9.981,02	9.693,59	8.565,55
VI Istruzione, attività formative, culturali,	443,19	325,23	236,35	470,35	370,02	187,80	326,16	222,26	148,03
VII Oneri generali non attribuibili	1.593,48	289,89	275,16	1.478,59	312,58	299,74	1.363,57	319,52	312,06
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>13.971,15</b>	<b>10.978,57</b>	<b>9.872,21</b>	<b>14.096,55</b>	<b>11.395,66</b>	<b>10.188,10</b>	<b>13.832,16</b>	<b>11.375,78</b>	<b>9.824,57</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n. 23

LA SPESA REGIONALE PER AREE D'INTERVENTO E FUNZIONI OBIETTIVO (PARTE I SPESE EFFETTIVE) 2014			
(in milioni di euro)			
STANZIAMENTI DEFINITIVI, IMPEGNI E PAGAMENTI DI COMPETENZA			
Area di intervento	2014		
Funzione obiettivo	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
<b>I Organi istituzionali</b>	<b>33,35</b>	<b>33,25</b>	<b>33,03</b>
1 organi legislativi, esecutivi e di controllo	33,35	33,25	33,03
<b>II Affari generali</b>	<b>562,18</b>	<b>325,12</b>	<b>206,82</b>
1 amministrazione regionale	303,47	256,90	190,15
2 autonomie locali - funzioni delegate	68,70	60,30	14,46
3 altri interventi generali	190,01	7,92	2,20
<b>III Interventi per lo sviluppo economico</b>	<b>352,02</b>	<b>163,98</b>	<b>56,98</b>
1 agricoltura	54,16	35,94	21,59
2 industria, cooperazione, artigianato e problemi del lavoro	258,64	96,66	20,48
3 turismo	33,58	26,59	14,84
4 commercio	5,64	4,79	0,07
<b>IV Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio</b>	<b>1.213,86</b>	<b>618,06</b>	<b>502,11</b>
1 urbanistica e politiche per la casa	251,32	67,46	40,67
2 tutela e valorizzazione dell'ambiente	157,07	54,98	25,74
3 trasporti e mobilità	719,15	469,78	423,74
4 protezione civile ed interventi di emergenza	86,32	25,84	11,96
<b>V Tutela della salute e solidarietà sociale</b>	<b>9.981,02</b>	<b>9.693,59</b>	<b>8.565,55</b>
1 politiche sanitarie	9.884,87	9.620,59	8.523,32
2 interventi di solidarietà sociale	96,15	73,00	42,23
<b>VI Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative</b>	<b>326,16</b>	<b>222,26</b>	<b>148,03</b>
1 istruzione prescolastica	11,98	11,82	11,47
2 istruzione scolastica	9,10	7,00	7,00
3 istruzione superiore e universitaria	77,71	74,82	71,73
4 formaz.alle professioni e sostegno dell'occupazione	182,06	99,23	34,23
5 attività culturali	41,06	28,58	23,12
6 promozione dello sport e attività ricreative	4,26	0,80	0,47
<b>VII Oneri generali non attribuibili</b>	<b>1.363,57</b>	<b>319,52</b>	<b>312,06</b>
1 fondi di riserva	5,99	0,00	0,00
2 fondi speciali	184,56	0,00	0,00
3 oneri vari non ripartibili	967,68	180,20	172,74
4 rimborso dei prestiti	205,34	139,32	139,32
5 fondi di garanzia	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>13.832,16</b>	<b>11.375,78</b>	<b>9.824,57</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia

Nella tabella n. 24 sono riportati, relativamente alle Aree di intervento III, IV, V e VI, i dati comparati di tre indicatori finanziari: capacità di impegno, velocità di cassa e capacità di smaltimento dei residui passivi.

Nell'esercizio 2014 la capacità di impegno e la capacità di smaltimento dei residui passivi registrano complessivamente un lieve incremento percentuale rispetto all'esercizio precedente, mentre la velocità di cassa diminuisce rispetto ai valori realizzati nel 2013:

- ✓ la capacità di impegno (rapporto tra gli impegni e lo stanziamento definitivo) è pari al 82,24 per cento (nel 2013 era dell' 80,84 per cento);
- ✓ la velocità di cassa (rapporto tra il totale pagato e le somme pagabili) è pari all'83,22 per cento (nel 2013 era dell'86,05 per cento);
- ✓ la capacità di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra il pagamento in conto residui e i residui passivi iniziali) è pari al 60,80 per cento (nel 2013 era del 58,59 per cento).

Dal confronto dei tre indicatori finanziari si evince che l'Area di intervento 5 – tutela della salute e solidarietà sociale – presenta dei valori percentuali più elevati rispetto alle altre Aree di intervento.

Tabella n. 24

INDICATORI FINANZIARI A CONFRONTO ANNO 2014						
(in milioni di euro)						
	Stanziamenti	Residui passivi iniziali	Impegni	Pagamenti		
				in conto competenza	in conto residui	Totali
<b>Totale parte I</b>	13.832,16	1.596,29	11.375,78	9.824,57	970,60	10.795,17
<b>AREA INTERVENTO 3</b>						
Interventi per lo sviluppo economico	352,02	244,41	163,98	56,98	90,61	147,60
<b>AREA INTERVENTO 4</b>						
Uso, salvaguardia e sviluppo del Territorio	1.213,86	187,56	618,06	502,11	79,17	581,28
<b>AREA INTERVENTO 5</b>						
Tutela della Salute e Solidarietà sociale	9.981,02	804,75	9.693,59	8.565,55	580,96	9.146,50
<b>AREA INTERVENTO 6</b>						
Istruzione, Attività formative, culturali , sportive e ricreative.	326,16	207,10	222,26	148,03	113,51	261,54
	Capacità di impegno <sup>(*)</sup>	Velocità di cassa <sup>(**)</sup>	Capacità di smaltimento residui passivi <sup>(***)</sup>			
<b>Totale parte I</b>	82,24%	83,22%	60,80%			
Interventi per lo sviluppo economico	46,58%	36,14%	37,07%			
Uso, salvaguardia e sviluppo del Territorio	50,92%	72,15%	42,21%			
Tutela della Salute e Solidarietà sociale	97,12%	87,12%	72,19%			
Istruzione, Attività formative, culturali , sportive e ricreative.	68,14%	60,91%	54,81%			

(\*) rapporto tra impegni e stanziamento definitivo

(\*\*) rapporto tra il totale pagato e le somme pagabili (residui passivi iniziali più impegni in corso di esercizio)

(\*\*\*) rapporto tra il totale del pagato sui residui passivi e i residui passivi iniziali

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 5.2 I pagamenti.

La tabella n. 25 riporta i pagamenti (in conto competenza e in conto residui) effettuati nel triennio 2012–2014, distintamente per ciascuna Area di intervento.

Nell'esercizio 2013 i pagamenti complessivi sono in lieve flessione rispetto sia al 2012 che al 2013; analizzando i dati si osserva che anche quelli in conto competenza sono in flessione rispetto ad entrambi gli esercizi precedenti, mentre i pagamenti in conto residui sono aumentati sia rispetto al 2012 che al 2013.

Percentualmente rilevanti sono i pagamenti complessivi dell'Area di intervento 5 (tutela della salute e solidarietà sociale), che hanno un'incidenza significativa, sul totale parte I, pari all'84,73 per cento, rispetto ai restanti valori percentuali riscontrati nelle altre aree di intervento.

Tabella n. 25

LA SPESA REGIONALE PER AREE DI INTERVENTO (PARTE I SPESE EFFETTIVE) ANNI 2012- 2014									
(in milioni di Euro)									
AREE DI INTERVENTO	PAGAMENTI TOTALI								
	2012			2013			2014		
	C	R	TOTALE	C	R	TOTALE	C	R	TOTALE
1 Organi istituzionali	34,10	0,05	34,15	33,06	0,04	33,10	33,03	0,02	33,05
2 Affari generali	246,94	84,62	331,56	205,16	81,77	286,94	206,82	99,99	306,80
3 Interventi per lo sviluppo economico	67,69	105,12	172,81	59,77	84,24	144,00	56,98	90,61	147,60
4 Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	488,90	135,38	624,28	481,98	107,55	589,54	502,11	79,17	581,28
5 Tutela della salute e solidarietà sociale	8.523,07	523,04	9.046,11	8.920,59	458,03	9.378,62	8.565,55	580,96	9.146,50
6 Istruzione, attività formative culturali, sportive e ricreative	236,35	80,64	316,99	187,80	72,75	260,55	148,03	113,51	261,54
7 Oneri generali non attribuibili	275,16	9,61	284,77	299,74	11,34	311,08	312,06	6,35	318,41
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>9.872,21</b>	<b>938,46</b>	<b>10.810,67</b>	<b>10.188,10</b>	<b>815,71</b>	<b>11.003,82</b>	<b>9.824,57</b>	<b>970,60</b>	<b>10.795,17</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 5.3 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa.

Per verificare l'andamento della gestione della spesa nel triennio 2012-2014 sono stati calcolati alcuni indicatori di monitoraggio finanziario, unitamente ad altri indicatori afferenti specificamente la capacità previsionale, che vengono esposti nella tabella n. 26 .

Gli indicatori, calcolati sulle spese effettive – parte I, consentono di comparare l'andamento della politica di bilancio nel triennio considerato, con riguardo agli aspetti più importanti della spesa (impegni, pagamenti e residui).

Quasi tutti gli indicatori finanziari evidenziano una sostanziale stabilità nel triennio considerato: in particolare la capacità di previsione sugli stanziamenti, la capacità di spesa

che esprime il livello di effettivo utilizzo delle risorse disponibili, la velocità di cassa che misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione, la capacità di impegno che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse, l'indice di economia che –complementare alla capacità di impegno- esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno, e l'indice di attendibilità che indica lo scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza.

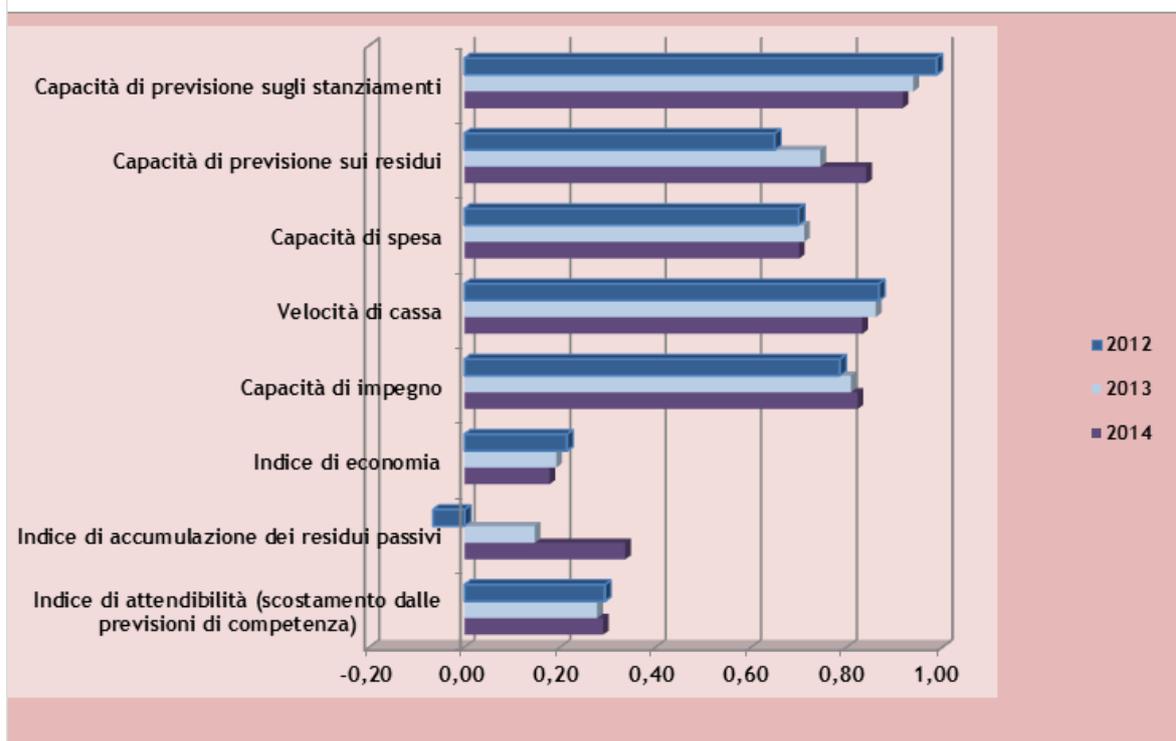
Realizzano un trend in aumento l'indicatore finanziario sulla capacità previsionale sui residui e quello relativo all'indice di accumulazione dei residui passivi che misura le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione.

INDICATORI FINANZIARI PARTE SPESA * ANNI 2012-2014				
Descrizione indicatori	Formula indicatori	2012	2013	2014
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Pi/Sco]$	0,99	0,94	0,92
Capacità di previsione sui residui	$[Rpp/Rpi]$	0,65	0,74	0,84
Capacità di spesa	$[P/MS]$	0,70	0,71	0,70
Velocità di cassa	$[P/(Rpi+I)]$	0,87	0,86	0,83
Capacità di impegno	$[I/Sco]$	0,79	0,81	0,82
Indice di economia	$[E/Sco]$	0,21	0,19	0,18
Indice di accumulazione dei residui passivi	$[(Rpc-Rpi)/Rpi]$	-0,07	0,15	0,34
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di competenza)	$[(Sco-Pc)/Sco]$	0,29	0,28	0,29

\* Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive - Parte I<sup>^</sup>

GESTIONE SPESA EFFETTIVA				
(in milioni di euro)				
Spesa	Codici	2012	2013	2014
Previsioni iniziali	Pi	13.798,32	13.237,91	12.681,61
Pagamenti totali	P	10.810,67	11.003,82	10.795,17
Residui passivi iniziali	Rpi	1.490,05	1.392,19	1.596,29
Stanziamenti definitivi di competenza	Sco	13.971,15	14.096,55	13.832,16
Massa spendibile	MS	15.461,20	15.488,74	15.428,46
Residui passivi previsti	Rpp	967,24	1.036,65	1.341,89
Impegni	I	10.978,57	11.395,66	11.375,78
Economie di stanziamento	E	2.992,58	2.700,90	2.456,38
Residui passivi da riportare	Rpc	1.392,19	1.596,29	2.132,60
Pagamenti di competenza	Pc	9.872,21	10.188,10	9.824,57

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna



Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

#### **5.4 La gestione da parte della Regione degli eventi sismici di maggio 2012.**

A seguito degli eventi sismici che il 20 ed il 29 maggio 2012 hanno colpito alcuni territori delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, l. 24 febbraio 1992, n. 225<sup>12</sup> (legge istitutiva del Servizio nazionale di protezione civile).

Per i primi sessanta giorni l'attuazione degli interventi necessari per il superamento dello stato di emergenza è stata affidata al Capo del Dipartimento della protezione civile che vi ha provveduto con ordinanze in deroga alle disposizioni vigenti e nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico.

Successivamente, con d.l. 6 giugno 2012, n. 74, convertito dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, la gestione commissariale è stata affidata al Presidente della Regione che è stato nominato Commissario delegato (art. 1, comma 2) e lo stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 maggio 2013 (art. 1, comma 3), poi fino al 31 dicembre 2014<sup>13</sup>. Infine, l'articolo 7, comma 9-ter, del d.l. 12 settembre 2014, n.133 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 165 dell'11 novembre 2014, ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza sino al 31 dicembre 2015.

Per tutto il 2014 è proseguita l'attenzione del governo regionale che, superata la priorità degli interventi nelle aree colpite dal terremoto, mediante l'adozione di diversi strumenti volti ad un celere ritorno alle normali condizioni di vita e ad una rapida ripresa delle attività economiche, ha puntato al rafforzamento e alla strutturazione degli interventi per una duratura ripresa della competitività dei territori.

Tutti gli interventi sono stati finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali.

La quota di risorse comunitarie per la Regione Emilia-Romagna è stata pari a 549 mln di euro.

In relazione alle risorse statali, l'articolo 2 del d.l. n.74/2012, ha previsto, al comma 1, la costituzione di un "Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate" nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, al comma 6, la intestazione al Presidente di ciascuna delle tre

---

<sup>12</sup> Tale legge è stata modificata dal decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni in legge 12 luglio 2012, n. 100 e gli eventi sismici che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna sono stati i primi eventi calamitosi intervenuti a distanza di pochi giorni dall'entrata in vigore del d.l. citato.

<sup>13</sup>Proroga disposta dall'articolo 6, d.l. 23 aprile 2013, n. 43 convertito, con modificazioni, dalla l. 24 giugno 2013, n. 71.

regioni colpite dal sisma (Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia) di contabilità speciali<sup>14</sup> nelle quali far confluire, tra le altre, sia la quota di risorse di provenienza dal predetto fondo statale (che per l'Emilia-Romagna è stata per il 2012 pari a 521 mln di euro, per il 2013 pari a 194 mln di euro e per il 2014 pari a 690,68 mln di euro.), sia le risorse provenienti da erogazioni liberali effettuate alla Regione.

In relazione a tale ultima tipologia di risorse, si rileva che nel rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2014, Titolo VI relativo alle entrate per contabilità speciali, al capitolo 07025, denominato “*Entrate derivanti da contributi per interventi in favore dei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici (art. 2, comma 6, D.L. 6 giugno 2012, n. 74)*”, è iscritto uno stanziamento di competenza pari a 5 mln di euro dei quali risultano riscossi 1,08 mln di euro. Nella spesa, parte terza contabilità speciali, al capitolo 91065 denominato “*Versamento dei contributi ricevuti per interventi in favore dei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici*”, è stato iscritto uno stanziamento di competenza pari a 5 mln di euro, sono state impegnate e pagate al Commissario delegato risorse per 1,08 mln di euro.

Interventi operativi e finanziari sono stati previsti anche dalla stessa Regione attraverso la legge finanziaria 26 luglio 2012, n. 9, e successive delibere di Giunta.

L'articolo 1 della predetta legge, dopo aver attribuito alla Giunta il compito di definire con proprio atto il programma di attività da attuare (soccorso alle popolazioni colpite, interventi di realizzazione, ripristino, ricostruzione di immobili, strutture ed infrastrutture pubbliche e private distrutte o danneggiate nei territori colpiti dal sisma), ha individuato le risorse con cui finanziare i suddetti interventi.

L'articolo 1, comma 3, l.r. cit. ha autorizzato la Regione ad utilizzare 25 mln di euro per spese di investimento e 22 mln di euro per spese correnti.

Con delibera n. 1677 del 13 novembre 2012 i predetti 25 mln di euro sono stati trasferiti dal capitolo 86500 – *Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione-spese di investimento* - al capitolo, di nuova istituzione, n. 32007 - *Contributi ai Comuni per interventi di edilizia abitativa a favore delle popolazioni colpite dagli eventi*

---

<sup>14</sup> Si tratta della contabilità n. 5699 nella quale a inizio esercizio 2014 la giacenza di cassa era pari a 599,30 mln di euro. Inoltre sono confluiti nel 2014:

a) fondi statali per 690,64 mln di euro;

b) fondi regionali per 123,71 mln di euro;

c) altro (restituzione somme, restituzione spese di pubblicazione bando, sanzioni per violazioni, ecc.) per 3 mln di euro.

Risultano pertanto fondi ricevuti a fine esercizio 2014 pari a 1.416,69 mln di euro.

*sismici nel territorio della regione (art. 1, l.r. 26 luglio 2012, n. 9)*. Tali risorse, a seguito di una delibera della Giunta regionale che ha approvato il relativo programma, sono state utilizzate per l'acquisto, tramite procedure ad evidenza pubblica espletate dai Comuni, di edifici o alloggi da destinare ai nuclei familiari il cui alloggio ERP assegnato era divenuto inagibile a seguito degli eventi sismici. Come risulta dalla tabella n. 27 che segue, nel biennio 2013-2014 sono stati liquidati ai Comuni contributi pari a 15,96 mln di euro per l'acquisto di 124 alloggi.

Tabella n. 27

ACQUISTO ALLOGGI - MONITORAGGIO AL 31/12/2014																		
Comune	Prov.	Risorse		DD liquidazione acconti			DD liquidazione a saldo			totale contributo liquidato al 31/12/2013	DD liquidazione acconti			DD liquidazione a saldo			totale contributo liquidato al 31/12/2014	totale alloggi acquistati
		DD impegno n. 16339 31/12/2012	n.	n.	data	Euro	n.	data	Euro		n.	data	Euro	n.	data	Euro		
Crevalcore	BO	1.063.636,00	13334	22/10/2013	850.908,80				850.908,80								7	
Bondeno	FE	500.000,00	2786	25/03/2013	254.000,00	6661	10/06/2013	246.000,00	500.000,00								4	
Cento	FE	1.263.736,00							-									
Mirabello	FE	500.000,00							-									
Sant'Agostino	FE	500.000,00							-	14180	08/10/2014	165.040,00				165.040,00	1	
Bomporto	MO	692.307,00	10100	20/08/2013	553.000,00				553.000,00				16493	18/11/14	139.307,00	139.307,00	4	
Camposanto	MO	1.555.944,00	13219	21/10/2013	250.000,00				250.000,00	10419	28/07/14	994.755,20				994.755,20	9	
Carpi	MO	692.307,00							-									
Cavezzo	MO	2.327.373,00	7974	04/07/2013	1.861.898,40	15610	26/11/2013	465.474,60	2.327.373,00								15	
Concordia sulla Secchia	MO	2.127.373,00	13073	17/10/2013	1.131.900,00				1.131.900,00								17	
Finale Emilia	MO	1.755.944,00							-									
Medolla	MO	1.555.944,00	7063	17/06/2013	753.295,95				753.295,95								4	
Mirandola (*)	MO	2.327.373,00	12864 - 14991	4/10/13 - 15/11/13	1.111.951,50				1.111.951,50				422	20/1/14	1.215.421,50	1.450.421,50	15	
Novi di Modena	MO	2.127.373,00	6047	29/05/2013	1.701.898,00	7975	04/07/2013	424.402,00	2.126.300,00								14	
San Felice sul Panaro	MO	2.127.373,00							-	4705	07/04/2014	825.781,80	10141	22/07/14	214.967,44	1.040.749,24	6	
San Possidonio	MO	2.327.373,00	13072	17/10/2013	374.000,00				374.000,00	5721	29/04/14	1.487.898,00				1.487.898,00	17	
San Prospero	MO	1.555.944,00							-	1753	14/02/2014	701.800,00				701.800,00	11	
<b>TOTALE</b>		<b>25.000.000,00</b>			<b>8.842.852,65</b>			<b>1.135.876,60</b>	<b>9.978.729,25</b>			<b>8.842.852,65</b>			<b>1.135.876,60</b>	<b>5.979.970,94</b>	<b>124</b>	

(\*) differenza di 235 mila Euro (1.450.721,5 - 1.215.421,50) in quanto atto di liquidazione e ordine di pagamento emesso nel 2013 mentre il mandato è stato emesso nel 2014

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Le risorse destinate per spese correnti, pari in totale a 22 mln di euro, sono stati utilizzate per 10,3 mln di euro nel 2012.

Con delibera di Giunta n. 1359 del 17 settembre 2012 sono stati trasferiti 10 mln di euro all'Agenzia regionale di protezione civile per il pagamento dei contributi di autonoma sistemazione nelle more del trasferimento delle risorse da parte del Dipartimento nazionale di protezione civile.

Con delibera di Giunta n. 1794 del 28 novembre 2012 sono stati utilizzati 300.000 euro per i contributi per la realizzazione di progetti per il riavvio delle attività economiche delle aree colpite dagli eventi sismici.

I restanti 11.7 mln di euro non sono stati utilizzati nel 2013; con delibera di Giunta regionale n. 1094 del 14 luglio 2014, sono stati così destinati al rifinanziamento di alcuni capitoli di bilancio e precisamente:

- 6 mln sul Cap. 31110 (L.R. 19/98) per la realizzazione di interventi complessi di rigenerazione urbana che comportano l'assunzione di accordi pubblico-privato, con priorità per le azioni individuate all'interno dei Piani di ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma ;

- 3 mln sul Cap. 30640 (L.R. 16/02) per un programma di contributi prioritariamente destinati ai Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per opere di manutenzione e recupero di spazi ed edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati favorendone il riuso anche temporaneo;

- 2,7 mln sul Cap. 30646 (L.R. 16/02) per contributi ai comuni, prioritariamente localizzati nel cratere del sisma 2012, per la demolizione di opere incongrue all'interno dei centri storici e la realizzazione degli interventi di ripristino finalizzati a riconfigurare un nuovo assetto urbano.

Con la citata delibera regionale si è inteso dare l'avvio alla individuazione dell'area interessata dagli interventi di riqualificazione dei complessi edilizi, sia isolati che parti del tessuto urbano caratterizzati da unitarietà; alla promozione di azioni che possano favorire una migliore integrazione funzionale dei centri storici e ridisegnare gli spazi liberi destinati alla fruizione pubblica; allo sviluppo di progetti innovativi inclusa l'eliminazione di opere incongrue.

Nel corso del contraddittorio finale la Regione ha motivato la mancata movimentazione dei fondi per il sisma affluiti sui capitoli sopraindicati, nel rendiconto 2014, con la

considerazione che l'utilizzo delle risorse stanziato è disciplinato dalla l.r. n. 30 del 1996 "*Norma in materia di programmi speciali di area*". Tale disposizione prevede un articolato percorso negoziale, su istanza degli enti locali, per la predisposizione di piani organici da parte dei comuni; i predetti piani sono stati approvati nel dicembre 2014 e, previa approvazione del Documento programmatico prevista per la fine del mese di luglio 2015, entro la fine dell'anno verrà sottoscritto l'Accordo che recepisce il Programma d'area e verranno impegnate le risorse stanziato.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione, rileva tuttavia un ritardo nell'utilizzazione delle risorse che la legge finanziaria regionale 26 luglio 2012, n. 9, ha stanziato per gli interventi destinati a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici, fondi che, per loro natura, avrebbero richiesto un impiego più tempestivo.

#### **5.5 Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali.**

In sede istruttoria sono state richieste specifiche informazioni circa il rispetto da parte della Regione Emilia-Romagna delle seguenti disposizioni di legge nazionali che prevedono limiti a diverse tipologie di spesa:

- art. 6, commi 7 e 8, d.l. n.78/2010 e art. 1, comma 5, d.l. 101/2015 che prevedono limiti di spesa per *incarichi di studio, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*. Per il rispetto di tali limiti si rinvia al capitolo XI, paragrafo 3.1.;
- art. 6, comma 12, d.l. n.78/2010 che dispone che la spesa per *missioni*, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, non possa essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. La Regione ha attestato il contenimento entro tale vincolo, con un margine residuo di euro 50.368,59. Risultano inoltre sostenute spese pari a 513.613,11 euro per missioni escluse dal vincolo di spesa;
- art. 6, comma 13, d.l. n.78/2010 che prevede una riduzione della spesa per attività di *formazione* pari almeno al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Per il

2014 il limite di spesa, determinato in euro 900.000, risulta rispettato avendo la Regione impegnato nel 2014 euro 539.242,89 per tale tipologia di spesa;

- l'art. 5, comma 2, d.l. n. 95/2012 che impone alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento<sup>15</sup> della spesa sostenuta nel 2011 per *l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi*. Inoltre a decorrere dall'anno 2014, per effetto dell'art.1, comma 2 del d.l. n. 101 del 31 agosto 2013, convertito dalla legge n.125 del 30 ottobre 2013, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 .

Circa il rispetto dell'art. 5, comma 2, d.l. n.95/2012 e s.m.i., dai dati comunicati dalla Regione e da un riscontro operato dalla Sezione nell'ambito del sistema informativo Con-Te, è emerso che, nel 2014, la spesa sostenuta è stata pari ad euro 1.082.585, superiore al limite di spesa pari ad euro 379.570 (30 per cento della spesa sostenuta nel 2011 pari ad euro 1.265.233).

Nel corso del contraddittorio finale è stato rappresentato che nella voce spesa per autovetture è compresa sia la spesa per l'unica "*auto blu*" posseduta dalla Regione che quella per le auto di servizio; inoltre il parco macchine è assai vetusto e richiede consistenti spese di manutenzione e adeguamenti per la normativa in materia di sicurezza.

Sul punto la Sezione rileva, come già osservato anche in sede di relazione alla parifica del rendiconto 2013, che la disposizione in esame costituisce un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (cfr. art. 5, comma 6, d.l. 95/2012), che le Regioni sono tenute ad osservare nell'ambito di un limite complessivo che tenga conto di altre tipologie di spesa assoggettate dal legislatore statale a una disciplina di contenimento (cfr. Corte cost. 139/12; 182/2011 e delibera Sez. Aut. 26/2013/QMIG). La Sezione, pur rilevando l'elevato importo sostenuto per

---

<sup>15</sup> Tale limite, fissato per il periodo 1/1/2014-30/4/2014 nella misura del 50 per cento della spesa per il 2011 (cfr. art. 5, comma 2, d.l. 95/2012), è stato modificato, a decorrere dal 1 maggio 2014, al 30 per cento della spesa per il 2011 (cfr. art. 5, comma 2, d.l. 95/2012, come modificato dall'art. 15, comma 1, d.l. 66/2014).

la tipologia di spesa corrente in esame, e tenuto conto delle precisazioni fornite nel corso del contraddittorio, prende atto che, complessivamente considerato, il limite di spesa previsto da disposizioni di legge nazionale in tema di contenimento di diverse tipologie di spese è stato rispettato dalla Regione nel 2014;

- art. 1, comma 141, d.lgs. n.228/2012 che impone alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione il divieto, negli anni 2013 e 2014, di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per *l'acquisto di mobili ed arredi*, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In proposito la Regione ha riferito che la media degli impegni 2010-2011 è stata pari a 420.000 euro, che nel 2014 sono stati impegnati complessivamente euro 75.064 e che il limite, pari a 84.000 euro, è stato rispettato. Le ragioni della forte riduzione della spesa sono legate al fatto che nel 2010 e nel 2011 si è provveduto all'allestimento dei nuovi uffici della Regione (cd. Terza Torre);
- art. 1, comma 143, d.lgs. n. 228/2012 impone alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione *il divieto di acquistare autovetture e di stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture*. La Regione ha riferito che, nel 2014, non sono stati stipulati contratti né per l'acquisto di autovetture, né di leasing;
- art. 3, commi 4, 5 e 6 del d.l. n.95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 che detta disposizioni in materia di riduzione nella misura del 15 per cento dei *canoni per le locazioni passive* a decorrere dal 1 gennaio 2015 (anticipato al 1 luglio 2014 dall'art. 24 d.l.66/2014). La Regione, che già nel 2013 si era attivata per la riduzione del canone di locazione di tre contratti in corso, nel 2014, con l.r. n.1 del 30 gennaio, ha recepito le disposizioni nazionali di contenimento e razionalizzazione della spesa per locazioni passive. La citata normativa regionale ha previsto la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15 per cento comportando un risparmio complessivo pari a euro 1.900.389,62. Inoltre con delibera di Giunta regionale n. 593 del 5 maggio 2014 è stato approvato un "*Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale regionale*" che tiene conto degli standard di riferimento previsti per le amministrazioni statali e ha valenza triennale;

- art. 3, comma 9, d.l. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 che, in tema di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio, introduce il parametro di riferimento compreso tra i 20 e 25 mq per addetto. Va rilevato che la Regione, privilegiando la utilizzazione di sedi di proprietà, aveva già da tempo dato impulso ad un programma volto alla costruzione e all'allestimento dei nuovi uffici (cd. Terza Torre). Inoltre con delibera di Giunta regionale n. 593 del 5 maggio 2014 è stato approvato il “*Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale regionale*”, previsto dall'art.3 della l.r. n.1/2014, che tiene conto degli standard di riferimento previsti per le amministrazioni statali e ha valenza triennale.

## 6 Il patto di stabilità interno

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha ridefinito le regole del patto di stabilità interno che, a decorrere dall'esercizio 2013, regioni, province autonome ed enti locali devono applicare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in sede europea con l'adesione dell'Italia al Patto europeo di stabilità e crescita.

Per quel che concerne le regioni e province autonome, rispetto alla disciplina previgente (cfr. l. n. 183/2011) basata sul principio del contenimento delle spese finali, distinte in termini di competenza e di cassa, quella applicabile a decorrere dall'esercizio 2013 e contenuta nell'articolo 1, commi 448 a 472, l. n. 228/2012, pur tenendo fermo il principio del contenimento delle spesa finali, ha modificato il sistema di calcolo basato sul "saldo eurocompatibile".

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) ha introdotto le seguenti modifiche.

Il comma 496, nel modificare il comma 449 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2013, ha stabilito che il complesso delle spese finali, in termini di competenza eurocompatibile, delle regioni a statuto ordinario, non può essere superiore per il 2014 all'importo di 19.390 mln di euro.

Il comma 497 ha definito, per ciascuna regione, l'ammontare dell'obiettivo: per la Regione Emilia Romagna è stato fissato l'importo di 1.514 mln di euro.

In attuazione dell'articolo 1, comma 517, l.cit., in sede di Conferenza Stato-regioni il 16 ottobre 2014 è stato raggiunto un accordo tra Governo e regioni (Rep. Atti 131/CSR) mediante il quale le regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria e Marche hanno concesso alla Regione Calabria parte dei propri spazi finanziari. Avendo la Regione Emilia-Romagna concesso spazi finanziari per 22,56 mln di euro, l'obiettivo programmatico inizialmente fissato nell'articolo 1, comma 497, legge stabilità 2014 è stata rideterminato in 1.491,44 mln di euro.

Il complesso delle spese finali che compongono il saldo euro compatibile è determinato dall'articolo 1, comma 451, l. n. 228/2012 ed è composto da:

a) gli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione correnti;

b) pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

c) pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Dal predetto computo sono da escludere, qualora presenti, alcune categorie di spese elencate nell'articolo 32, comma 4, l.n. 183/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 452, l.n. 228/2012<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Si tratta delle seguenti tipologie di spesa:

a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

b) spese per la concessione di crediti;

c) spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;

d) spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010;

e) spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;

f) lettera abrogata dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228.

g) concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;

h) spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;

i) spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio;

l) spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 mln;

m) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

n) lettera abrogata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228;

n-bis) per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 mln di euro per l'anno 2012, di 1.800 mln di euro per l'anno 2013 e di 1.000 mln di euro per l'anno 2014;

n-ter) delle spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 mln di euro annui, e delle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato;

n-quater) per l'anno 2013 delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità;

n-quinquies) spese effettuate a valere sulle risorse assegnate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012, pari a 23,52 mln di euro, limitatamente all'anno 2014;

n-sexies) spese effettuate dalle regioni a valere sulle risorse di cui al comma 1 -bis dell'articolo 6 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136.

In sede istruttoria la Sezione ha chiesto la trasmissione del modello 2M/14/EU inviato al Ministero dell'economia e finanze ai fini della certificazione del rispetto del patto di stabilità (art. 1, comma 461, l. n. 228/2012), predisposto con Decreto del Ministero dell'Economia e finanze n. 39023 del 30 aprile 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13 maggio 2014, dal quale si ricava che è stato rispettato nel 2014, come del resto nei precedenti esercizi finanziari, il patto di stabilità.

La differenza tra il complesso delle spese finali di competenza eurocompatibile (pari a 1.284,33 mln) di euro e l'obiettivo annuale rideterminato (pari a 1.286,36 mln di euro) è pari a – 2,029 mln di euro. Le tabelle 28 e 29 riportano il modello trasmesso al Ministero dell'economia e finanze:

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Legge n. 228/2012 così come modificata dalla Legge n. 147/2013)			
REGIONIA STATUTO ORDINARIO			
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014			
(migliaia di euro)			
Pag. 1/2			
		a tutto il ..... trimestre 2013	a tutto il ..... trimestre 2014
ICOR	IMPEGNI TOTALI TITOLO 1*	Impegni	9.992.556 10.530.231
a detrarre:	S1 Trasferimenti correnti	Impegni	9.329.345 9.877.203
	S2 Imposte e tasse	Impegni	11.248 10.966
	S3 Oneri straordinari gestione corrente <sup>(1)</sup>	Impegni	3.856 2.445
	S4 Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	Impegni	270.425 267.446
a detrarre se presente nel Titolo 1* ma non fra le voci S1, S2 ed S3	S5 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Impegni	0 0
	S6 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Impegni	5.409 4.384
	S7 Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n. 78/2010, art. 50, c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c. 4, lett. g), L. n. 183/2011)	Impegni	37 5
	S8 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Impegni	0 0
	S9 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. f), L. n. 183/2011)	Impegni	0 0
	S10 Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n-bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Impegni	6.067 1.625
	S11 Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c. 4, lett. n-ter), L. n. 183/2011	Impegni	0 0
	S12 Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 129/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2014, di 40 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	Impegni	0 0
	S13 Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013) <sup>(2)</sup>	Impegni	0 0
	S14 Spese effettuate dalla regione Molise per agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 5 milioni di euro (art. 1, c. 353, L. n. 14/2013)	Impegni	0 0
ICORN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (ICOR-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14)	Impegni	366.169 366.157
	S15 Trasferimenti correnti	Pagamenti	9.196.746 9.252.307
	S16 Imposte e tasse	Pagamenti	11.207 11.155
	S17 Oneri straordinari gestione corrente <sup>(1)</sup>	Pagamenti	3.825 2.647
	S18 Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	Pagamenti	8.397.196 8.412.964
a detrarre se presenti nelle voci S15, S16 ed S17	S19 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S20 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Pagamenti	30.928 41.770
	S21 Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n. 78/2010, art. 50, c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c. 4, lett. g), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S22 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S23 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. f), L. n. 183/2011)	Pagamenti	117.600 118.080
	S24 Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n-bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Pagamenti	28.049 17.258
	S25 Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c. 4, lett. n-ter), L. n. 183/2011	Pagamenti	0 0
	S26 Pagamenti in c/riserva a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 1, c. 7, D.L. 35/2013)	Pagamenti	0 0
	S27 Spese per trasferimenti effettuati dalle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a favore delle popolazioni e dei territori terremotati nel maggio 2012, nel limite di 10 milioni di euro (art. 1, c. 365, L. n. 147/2013)	Pagamenti	0 0
	S28 Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013) <sup>(2)</sup>	Pagamenti	- 0
	S29 Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 129/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2014, di 40 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	Pagamenti	0 0
	S30 Spese relative all'attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei più alti livelli negli studi e al conseguimento del pieno successo formativo, finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 1, c. 4, del D.L. 104/2013)	Pagamenti	0 0
	S31 Spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, c. 2, D.L. 104/2013)	Pagamenti	0 0
	S32 Somme di cui all'art. 1, c. 522 e c. 523, L. n. 147/2013, versate ad apposito capitolo di entrata dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2014 (art. 1, c. 524, L. n. 147 del 2013)	Pagamenti	0 0
	S33 Spese effettuate dalla regione Molise per agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 5 milioni di euro (art. 1, c. 353, L. n. 14/2013)	Pagamenti	0 0
	S34 Trasferimenti effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali finanziati dalle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35 del 2013 e successive modifiche (art. 4, c. 9-quater, D.L. n. 133 del 2014)	Pagamenti	0 0
PCORN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (S15+S16+S17+S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26-S27-S28-S29-S30-S31-S32-S33-S34)	Pagamenti	638.005 676.037
PCAP	TOTALE TITOLO 2 <sup>(3)</sup>	Pagamenti	1.271.239 553.219
a detrarre:	S35 Spese per concessione di crediti	Pagamenti	4.984 1.060
	S36 Spese per acquisto titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti	Pagamenti	0 7.650
a detrarre se presente nel Titolo 1* e non fra le voci S35 e S36	S37 Spese per la sanità (art. 32, c. 4, lett. a), L. n. 183/2011)	Pagamenti	879.375 198.810
	S38 Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010 (art. 32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S39 Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	Pagamenti	10.656 8.259
	S40 Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.Lgs. 68/2011 al 30 novembre 2014 (art. 32, c. 4, lett. j), L. n. 183/2011) <sup>(4)</sup>	Pagamenti	75.144 85.214
	S41 Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5, c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S42 Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. f), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0
	S43 Spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti dal decreto previsto dall'art. 5, c. 1, D.L. n. 138/2011 (art. 32, c. 4, lett. m), L. n. 183/2011)	Pagamenti	0 0

**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Legge n. 228/2012 così come modificata dalla Legge n. 147/2013)**  
**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**  
**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014**

(migliaia di euro)

Pag. 2/2

			a tutto il ..... trimestre 2013	a tutto il ..... trimestre 2014
S44	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art. 32, c. 4, lett. n-bis, L. n. 183/2011, così come modificato dall'art. 2, c. 7, D.L. 35/2013	Pagamenti	7.884	4.097
S45	Spese sostenute dalla regione Campania per il fermovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno ( art. 32, c.4, lett. n-ter) L n. 183/2011	Pagamenti	0	0
S46	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013) <sup>(1)</sup>	Pagamenti	0	0
S47	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 129/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2014, di 40 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	Pagamenti	0	0
S48	Spese, concernenti gli interventi straordinari in materia di edilizia scolastica e di edilizia residenziale universitaria, finanziati con i mutui di cui all'art. 10, c. 1, del D.L. 104/2013, nel limite dell'importo annualmente erogato dagli istituti di credito (art. 10, c. 2, D.L. 104/2013)	Pagamenti	0	0
S49	Spese per acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporette e ferry boat (art. 1, c. 83, L. 147/2013)	Pagamenti	0	0
S50	Spese per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata (art. 1, c. 256, L. 147/2013) <sup>(9)</sup>	Pagamenti	0	0
S51	Spese concernenti i debiti in c/capitale di cui all'art. 1, c. 548, L. n. 147/2013 nei limiti degli importi individuati per ciascuna regione con D.M.	Pagamenti	0	0
S52	Spese effettuate dalla regione Molise per agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 5 milioni di euro (art. 1, c. 353, L. n. 14/2013)	Pagamenti	0	0
S53	Spese per trasferimenti effettuati dalle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a favore delle popolazioni e dei territori terremotati nel maggio 2012, nel limite di 10 milioni di euro (art. 1, c. 355, L. n. 147/2013)	Pagamenti	0	6.000
S54	Spese per pagamenti relativi a debiti in conto capitale, nei limiti, per l'anno 2014, di 50 milioni di euro (art. 4, c. 5 e 6, D.L. n. 133 del 2014)	Pagamenti	0	0
S55	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di cui al comma 6 dell'art. 1 del D.L. n. 43 del 2013 finanziati con le risorse della Regione Toscana (art. 1, c. 7, D.L. n. 43 del 2013)	Pagamenti	0	0
PCAPN	PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI (PCAP-da S35 a S55)	Pagamenti	293.196	242.129
R SF 14	RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)		1.297.370	1.284.323
OP SF 14	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2014 (art.1, c. 449-bis, L. n. 228/2012) <sup>(6)</sup>		1.584.718	1.491.440
QO SF 14	TOTALE QUOTA OBBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1, c. 138, L.n. 220/2010)		120.894	187.627
QO RID 14	RIDUZIONE OBBIETTIVO IN CASO DI MANCATA EROGAZIONE BILANCIO STATO SPETTANZE DI CUI ALL' 46, COMMA 7-ter, DL 66/2014, come inserito dall'art. 42, comma 1, DL 133/2014		0	17.461
OR SF 14	OBBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 14 - QO SF 14 - QO RID 14)		1.463.824	1.286.352
DS 14	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 14 - OR SF 14) <sup>(7)</sup>		-166.454	-2.029

Voci da compilare solo nel quarto trimestre nel caso in cui DS14 presenti un valore positivo:

UE CR 14	SPESE CORRENTE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE <sup>(8)</sup>	Impegni/pagamenti 2014	0
UE CP 14	SPESE C/CAP UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE <sup>(8)</sup>	Pagamenti 2014	0
UE NZ 14	TOTALE SPESE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE (UE CR 14 + UE CP 14) <sup>(8)</sup>	Impegni/pagamenti 2014	0
UE NZ 11	TOTALE SPESE UE 2011 REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE <sup>(8)</sup>	Impegni/pagamenti 2011	0
M UE NZ 14	MAGIORE SPESE UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011 (UE NZ 14 - UE NZ 11)		0
S SZ 14	VERIFICA SCOSTAMENTO (DS 14 - M UE NZ 14) <sup>(8)</sup>		0

Voci da compilare solo nel quarto trimestre - Spese di cui all'articolo 42, comma 7-bis:

		Spettanza della regione, ai sensi dell'art. 46, comma 7-bis, DL 66/2014, come inserito dall'art. 42, comma 1, DL 133/2014 non erogata dal Bilancio dello Stato o assegnata dopo il 30/11/15 (a)	Spettanza della regione, ai sensi dell'art. 46, comma 7-bis, DL 66/2014, come inserito dall'art. 42, comma 1, DL 133/2014 erogata dal Bilancio dello Stato (b)	Pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 46, comma 7-bis, DL 66/2014, come inserito dall'art. 42, comma 1, DL 133/2014 (c)	Spese non effettuate da versare al Bilancio dello Stato (d) = (b) - (c)
a)	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi dell'art. 1, c. 260, della L. n. 147/2013 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione, nel limite, per l'anno 2014, di 100 milioni di euro (art. 1, c. 260, L. n. 147/2013) <sup>(10)</sup>	17.461	0	0	0
b)	Spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, D.L. 104/2013 e art. 1, comma 359 L. 147/2013) <sup>(10)</sup>	0	9.441	9.441	0
c)	Spese relative all'attuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei più alti livelli negli studi e al conseguimento del pieno successo formativo, finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 1, del D.L. 104/2013) <sup>(10)</sup>	0	984	485	499
d)	Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 9, comma 4-bis, del DL 76/2013) <sup>(10)</sup>	0	973	973	0
e)	Erogazione gratuita libri di testo (art. 23, comma 5, del DL 95/2012) <sup>(10)</sup>	0	3.410	3.410	0
Tot	Totale <sup>(11)</sup>	17.461	14.808	14.309	499
f)	Spese per acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporette e ferry-boat (art. 1, c. 83, L. 147/2013) <sup>(12)</sup>		0	14.021	

- (1) Le regioni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 non compilano tale voce, in quanto le spese che costituiscono oneri straordinari della gestione corrente, nel bilancio sperimentale, sono classificate tra i trasferimenti in c/capitale.
- (2) Per l'anno 2013, per tale esclusione di spesa si fa riferimento alle spese di cui all'art. 32, c. 4, lett. n-quater, della L. n. 183/2011.
- (3) Le regioni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 indicano la somma dei titoli 2 e 3 del bilancio sperimentale.
- (4) Dal 2011 si fa riferimento ai seguenti cespiti tributari: addizionale IRPEF, IRAP, Tassa automobilistica, compartecipazione all'IVA.
- (5) I pagamenti sono esclusi, nell'anno 2014, per la regione Calabria, nel limite di 2 milioni di euro, e per la regione Basilicata, nel limite di 1 milione di euro.
- (6) L'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile è pari agli importi indicati, per ciascuna regione, nella tabella di cui all'articolo 1, comma 449-bis, della legge n. 228/2012, così come inserito dalla legge n. 147/2013, ed è in attesa di essere adeguato al DPCM di cui all'art. 42, comma 6, del DL n. 66 del 2014. Eventuali modifiche dell'obiettivo possono derivare dagli accordi di cui all'art. 1, commi 517, della L. 27 dicembre 2013, n. 147.
- (7) In caso di differenza negativa o pari a 0, il patto 2014 è stato rispettato.
- (8) In caso di differenza positiva o pari a 0, il patto 2014 non è stato rispettato.
- (9) Si fa riferimento, ai fini della determinazione della spesa UE realizzata con finanziamento nazionale per ciascun anno 2011 e 2014, alla spesa eurocompatibile.
- (10) In caso di differenza positiva, alla regione si applicano le sanzioni di cui all'art.1, c. 462, della L. n. 228/2012, ivi compresa quella di cui alla lettera a).
- (11) La colonna (a) può essere compilata solo nel caso di mancata erogazione del trasferimento dovuto alla regione nel 2014, o nel caso di assegnazioni delle risorse dopo il 30 novembre 2015, il termine previsto per le variazioni di bilancio, o successivamente alla data in cui, per oggettive motivazioni, la regione non ha avuto la possibilità di effettuare le necessarie variazioni di bilancio. In tali casi, nella colonna a) è indicata la spettanza assegnata nel 2013 o nel 2014, e l'obiettivo del patto è ridotto di un importo pari al totale della lettera a).
- (12) L'importo da versare al bilancio dello Stato di cui alla colonna d) è incrementato degli importi determinati ai sensi della nota n. 12, comunicata con nota del Ministero dell'economia e delle finanze.
- (13) Compilare solo la colonna c). Nel caso in cui le Regioni, su base nazionale, non abbiano effettuato pagamenti di importo pari almeno a 135 milioni, l'importo da versare al bilancio dello Stato è determinato confrontando i pagamenti effettuati con quelli teorici determinati ripartendo l'importo di 135 milioni in considerazione dell'incidenza dell'obiettivo del patto di ciascuna regione rispetto all'obiettivo nazionale.

Anche nel 2014 la Regione Emilia-Romagna ha fatto applicazione della disciplina prevista dall'articolo 1, comma 138, l. n. 220/2010, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 506, l. n. 147/2013, ai sensi del quale negli anni 2014 e 2015, le regioni *“possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico eurocompatibile”*.

Con DGR nn. 303 del 10 marzo 2014 e 1635 del 13 ottobre 2014 la Regione ha autorizzato il superamento dei saldi finanziari del patto di stabilità dei Comuni e Province per un importo complessivo di Euro 187,63 mln di euro. Nello stesso tempo la Regione ha rideterminato, sulla base della normativa vigente, il proprio obiettivo programmatico dello stesso importo.

Con deliberazione n. 304 del 10 marzo 2014 la Regione ha autorizzato una distribuzione degli spazi finanziari per un importo complessivo di euro 20,50 mln di euro, in deroga agli obiettivi di patto, ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per favorire la ripresa delle attività commerciali e consentire la ricostruzione e il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici.

Nel 2014 la Regione, nell'ambito del patto orizzontale regionale, ha assegnato 74,566 mln di euro a favore di comuni e province del territorio ed inoltre ha autorizzato, in superamento dell'obiettivo di patto, a favore dei comuni colpiti dal sisma 2012, l'esecuzione di spese finalizzate alla ricostruzione finanziate da erogazioni liberali e donazioni da privati e imprese per 8,59 mln di euro.

Infine, la Regione ha ceduto nel 2014 una quota pari ad euro 22,56 mln di euro alla Regione Calabria in base all'accordo tra il Governo e le regioni sancito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano - ai sensi dell'articolo 1, comma 517 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) sempre in materia di cessione di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno.

Come si ricava dalla tabella che segue, la Regione ha rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno anche per l'anno 2014, contenendo la propria spesa soggetta a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico e allo stesso tempo concedendo spazi

finanziari agli enti locali dell'Emilia-Romagna (compresi i comuni colpiti dal sisma del 2012) e alla Regione Calabria.

Tabella n. 30

Rispetto patto stabilità Regione Emilia-Romagna- esercizio 2014		
(in migliaia di euro)		
Spese che compongono il saldo eurocompatibile		Impegni e pagamenti 2014
ICORN	Impegni correnti netti	366.157
PCORN	Pagamenti netti	676.037
PCAPN	Pagamenti in conto capitale netti	242.129
R SF 13	Risultato trimestrale spese finali (ICORN+ PCORN+PCAPN)	1.284.323
OR SF 13	Obiettivo annuale spese finali rideterminato (OP SF 13 -QO SF 13)	1.286.352
D S 13	Differenza tra risultato annuale spese finali e obiettivo rideterminato (RSF 13- ORSF13)	-2.029

Origine dati:elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## **7 La gestione dei residui.**

Nell'ambito dell'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, disciplinato dalla l.r. n. 40/2001, le disposizioni contenenti la definizione e la disciplina dei residui attivi e passivi sono contenute, rispettivamente, negli articoli 45 e 60-61.

L'articolo 45 l.r. cit. stabilisce che *“formano residui attivi le somme accertate e non riscosse o versate entro il termine dell'esercizio, per le quali il dirigente della struttura organizzativa competente per materia dichiara il permanere delle condizioni che hanno originato il correlato accertamento”* (comma 1).

L'articolo 60 l.r. cit. prevede che *“costituiscono residui passivi le somme impegnate a norma dell'articolo 47 e non pagate entro il termine dell'esercizio”* (comma 1) e che *“i residui passivi formati a norma del comma 1, quale che sia la natura della spesa, possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato”* (comma 2).

### **7.1 I residui attivi.**

I residui attivi a carico della gestione 2014 provenienti da esercizi 2013 e precedenti ammontavano a 4.789,92 mln di euro; di questi le riscossioni avvenute nel 2014 ammontano a 2.108,85 mln di euro, pari al 44,03 per cento.

Alla fine dell'esercizio, tenuto conto delle inesigibilità (11,50 mln di euro) e dei riaccertamenti (55,20 mln di euro), sono rimasti ancora da riscuotere 2.724,77 mln di euro; i residui attivi relativi alla competenza (2014) ammontano a 2.638,97 mln di euro e sono aumentati del 5,98 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono rappresentate le predette risultanze e l'andamento della gestione dei residui attivi nel triennio 2012-2014.

Tabella n. 31

GESTIONE RESIDUI ATTIVI				
(in milioni di euro)				
		2012	2013	2014
Residui attivi iniziali	+	7.497,10	7.715,51	4.789,92
Riscossioni in conto residui	-	2.076,49	5.400,47	2.108,85
Residui inesigibili	-	42,89	51,35	11,50
Residui riprodotti per riaccertamento	+	20,06	36,37	55,20
<i>Subtotale - Residui da riportare nell'es. successivo</i>	=	<i>5.397,78</i>	<i>2.300,05</i>	<i>2.724,77</i>
Residui relativi alla competenza	+	2.317,73	2.489,87	2.638,97
<b>Residui attivi finali al 31/12</b>	=	<b>7.715,51</b>	<b>4.789,92</b>	<b>5.363,74</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 7.2 I residui passivi.

I residui passivi provenienti dalle gestioni 2013 ed esercizi precedenti ammontavano a 4.333,17 mln di euro; di questi i pagamenti effettuati nel 2014 ammontano a 2.047,02 mln di euro, pari al 47,24 per cento.

Alla fine dell'esercizio, tenuto conto delle eliminazioni per insussistenza (44,36 mln di euro) sono rimasti ancora da pagare 2.241,79 mln di euro; i residui passivi relativi alla competenza (2014) ammontano a 3.178,49 mln di euro e sono aumentati del 27,89 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi al 31 dicembre 2014, pari a 5.420,29 mln di euro, sono costituiti per il 41,36 per cento da residui passivi da riportare nell'esercizio successivo (2.241,79 mln di euro) e per il 58,64 per cento da residui relativi alla competenza (3.178,49 mln di euro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi passa da 4.333 mln di euro del 2013 a 5.420,29 mln di euro del 2014, con un incremento di 1.087,12 mln di euro pari al 25,09 per cento (nel 2013 si era registrato un decremento del 40,41 per cento).

Tale incremento è determinato dalla eliminazione della perenzione amministrativa, come di seguito riferito (paragrafo 6 di questo capitolo).

In relazione alla consistenza dei residui passivi finali di esercizio il 60,66 per cento (pari a 3.288 mln di euro) si riferisce a residui delle contabilità speciali, in particolare ai residui passivi iscritti nel capitolo U91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria e della quota del F.S.N.; il 28,10 per cento (pari a 599 mln di euro) si riferisce a residui derivanti da spese di investimento, che

subiscono notevoli rallentamenti nei tempi di pagamento in quanto legate ad opere pubbliche.

Nella tabella che segue sono rappresentate le predette risultanze e l'andamento della gestione dei residui passivi nel triennio 2012-2014.

Tabella n. 32

GESTIONE RESIDUI PASSIVI				
(in milioni di euro)				
		2012	2013	2014
Residui passivi iniziali	+	7.215,71	7.271,27	4.333,17
Pagamenti in conto residui	-	2.278,78	5.234,87	2.047,02
Residui eliminati per insussistenza	-	28,36	26,72	44,36
Residui eliminati per perenzione	-	239,20	161,85	0,00
Subtotale - Residui da riportare nell'es. successivo	=	4.669,37	1.847,83	2.241,79
Residui relativi alla competenza	+	2.601,90	2.485,34	3.178,49
<b>Residui passivi finali al 31/12</b>	<b>=</b>	<b>7.271,27</b>	<b>4.333,17</b>	<b>5.420,29</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 7.3 L'attività di riaccertamento dei residui attivi.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi<sup>17</sup>, di notevole e fondamentale importanza ai fini di una corretta formazione del risultato di amministrazione, è da ritenersi ancora più necessaria ed imprescindibile a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2013<sup>18</sup>. Con tale decisione è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di una disposizione contenuta nella legge di approvazione del rendiconto generale per il 2011 della regione Molise nella quale, in violazione degli artt. 117, comma 3, Cost. e 21 d.lgs. n. 76/2000, erano stati contabilizzati residui attivi senza un previo ed analitico riscontro degli stessi.

<sup>17</sup> Per i residui attivi l'articolo 45, commi 3 e 4, l. r. 40/2001 prevede che "l'accertamento definitivo delle somme conservate a residui attivi viene fatto annualmente in sede di approvazione del conto consuntivo. Prima della formulazione di tale conto, entro il 30 aprile di ogni anno, con atto motivato del dirigente responsabile della struttura organizzativa competente in materia di bilancio, si provvede alla classificazione degli stessi nelle seguenti categorie: a) crediti la cui riscossione può essere considerata certa; b) crediti per cui sono da intraprendere o sono in corso le procedure amministrative o giudiziarie per la riscossione; c) crediti riconosciuti inesigibili. (comma 3). E', inoltre, previsto, che "i crediti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 continuano ad essere riportati nelle scritture contabili; i crediti di cui alla lettera c) del comma 3 si eliminano dalle scritture contabili previa comunicazione del dirigente della struttura organizzativa competente per materia che attesta l'inesigibilità o l'insussistenza delle correlative entrate".

<sup>18</sup> Al punto 4 del considerato in diritto è dato leggere che "il principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini dell'avanzo di amministrazione, è, nel nostro ordinamento, principio risalente, in ragione della sua stretta inerenza ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria. Alla luce di tale principio, la definizione dei residui attivi - contenuta nell'articolo 21, comma 1, del d.lgs. n. 76 del 2000 - come << somme accertate e non riscosse >> ha un implicito valore deontologico cogente, nel senso che il legislatore ha voluto che del conto consuntivo possano entrare a far parte solo somme accertate e non presunte. La disposizione così interpretata assume, pertanto, sicuramente, il ruolo di norma interposta rispetto al << coordinamento della finanza pubblica >>, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost."

Dall'esame della relazione al progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 è emerso che è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio 2014, come da determina dirigenziale n. 4771 del 20 aprile 2015, adottata dal Responsabile del Servizio bilancio e finanze, che, sulla base della disposizione contenuta nell'articolo 45, commi 3 e 4, l.r. 40/2001, indica analiticamente i crediti riconosciuti inesigibili e le relative motivazioni.

Per quanto concerne le modalità con le quali viene svolta la procedura di riaccertamento dei residui attivi, il Responsabile del Servizio bilancio e finanze, con propria nota, ha chiesto ai responsabili delle varie direzioni generali - nelle quali si articola l'amministrazione regionale - di effettuare un'approfondita analisi della consistenza effettiva dei residui attivi, di propria competenza, risultanti al 31/12/2014, precisando, inoltre, che nell'attività di analisi occorre ispirarsi al principio della certezza e della esigibilità.

A tale richiesta le direzioni generali hanno ottemperato comunicando al Servizio bilancio e finanze un dettagliato elenco dei residui attivi da mantenere nelle scritture contabili, in quanto basati su crediti riconosciuti certi ed esigibili, e di quelli da eliminare, perché basati su crediti riconosciuti inesigibili.

L'atto conclusivo del procedimento di riaccertamento dei residui attivi per l'esercizio 2014 è rappresentato dalla suddetta determina dirigenziale n. 4771 del 20 aprile 2015, adottata dal Responsabile del Servizio bilancio e finanze, in cui si dà atto della conservazione presso il Servizio bilancio e finanze degli elenchi dei residui attivi la cui riscossione è considerata certa e quelli per i quali sono da intraprendere o sono in corso le procedure amministrative o giudiziarie per la riscossione; in particolare a seguito del riaccertamento sono stati riconosciuti inesigibili oltre 11,50 mln di euro.

#### **7.4 La ricognizione dei residui passivi.**

L'attività di ricognizione dei residui passivi<sup>19</sup> è stata svolta dal Responsabile del Servizio bilancio e finanze con le stesse modalità, già descritte, utilizzate per il riaccertamento dei residui attivi.

---

<sup>19</sup> Per i residui passivi l'articolo 61 l.r. n. 40/2001 prevede che *“il riaccertamento delle somme da conservare tra i residui passivi viene fatto annualmente in sede di approvazione del conto consuntivo. Prima della formazione del conto consuntivo, entro il 30 aprile di ogni anno, con atto del dirigente responsabile della struttura organizzativa competente in materia di bilancio si provvede alla determinazione dei residui passivi da riportare nelle scritture contabili.”*

Con apposita nota il Responsabile del Servizio bilancio e finanze ha chiesto ai responsabili delle Direzioni generali che i residui passivi da conservare corrispondano ad *“obbligazioni validamente assunte nei confronti dei terzi”*.

L'atto conclusivo del procedimento di ricognizione dei residui passivi per l'esercizio 2014 è rappresentato dalla medesima determina dirigenziale del Responsabile del Servizio bilancio e finanze (n. 4771 del 20 aprile 2015) adottata per l'operazione di riaccertamento dei residui attivi. In tale provvedimento, sulla base della disposizione contenuta nell'articolo 61, comma 2, l.r. n. 40/2001, è stato determinato l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare nelle scritture contabili, pari a 5.420,29 mln di euro.

### **7.5 Il riaccertamento straordinario dei residui.**

Contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, verrà assunta la delibera di Giunta di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi determinati al 31 dicembre 2014 prevista dall'art.3, comma 7, del decreto legislativo n.118/2011 e s.m.i.

Pertanto, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014, nel corso del 2015, l'Amministrazione regionale ha iniziato, anche rivedendo il proprio sistema contabile, la complessa azione di riaccertamento dei residui attivi e passivi per adeguarli al nuovo principio contabile della *“competenza finanziaria potenziata”*.

In sede di audizione il Dirigente del Servizio bilancio e finanze ha rappresentato di aver già avviato la procedura inviando alle direzioni generali la lista dei residui attivi e passivi oggetto di riaccertamento straordinario il cui importo, tenuto conto delle esclusioni previste, non sarà rilevante rispetto al complesso dei residui.

Va rammentato infatti che, per espressa disposizione della normativa suindicata, sono esclusi dal riaccertamento straordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, quelli relativi alla politica regionale unitaria-cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto.

### **7.6 I residui perenti: consistenza e grado di copertura.**

Ai sensi dell'articolo 60, comma 2, l.r. 40/2001 i residui passivi, sia di parte corrente sia in conto capitale, possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quelli in cui l'impegno si è perfezionato. E' per tale ragione che, al termine di ogni esercizio finanziario, sono sottoposti a verifica per l'eliminazione dalle scritture contabili di quelli

non reclamati dai creditori; sebbene eliminate dal bilancio, tali poste costituiscono debiti non estinti, al cui pagamento la Regione resta esposta allorché le relative obbligazioni debbano essere adempiute. Ciò implica l'iscrizione di tali partite tra quelle passive del conto del patrimonio.

Con l'art.4 della l.r. n.18 del 18 luglio 2014 di assestamento del bilancio 2014 è stata prevista la cessazione della perenzione amministrativa dall'esercizio finanziario 2014, pertanto il secondo comma dell'art.60 suindicato ha trovato applicazione per l'ultima volta nel rendiconto 2013.

La Regione ha così inteso anticipare di un anno la disposizione di cui all'art. 60 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che prevede che *“l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014”*, determinando il mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi indipendentemente dall'anno di formazione dell'impegno. In sede di audizione tenutasi il 9 giugno 2015, è stato precisato che si è preferito anticipare la chiusura dell'istituto della perenzione in vista dell'entrata in vigore dei nuovi principi sull'armonizzazione contabile e delle presumibili incertezze applicative di alcuni nuovi istituti quali, ad esempio, il vincolo sull'avanzo destinato alla perenzione.

La tabella n. 32 contiene i dati relativi ai residui perenti, nel triennio 2012-2014, distinti in funzione della natura autonoma o vincolata della spesa.

Tabella n. 33

COMPOSIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			
ANNI 2012- 2014			
	( in milioni di Euro)		
RESIDUI PERENTI	al 31/12/12	al 31/12/13	al 31/12/14
Residui perenti autonomi	219,62	250,10	154,70
Residui perenti vincolati per assegnazioni statali	281,32	253,70	149,68
Residui perenti vincolati per assegnazioni comunitarie	11,67	7,52	2,97
Residui perenti provenienti da capitoli di partite di giro	8,78	8,29	3,23
<b>TOTALE RESIDUI PERENTI</b>	<b>521,39</b>	<b>519,61</b>	<b>310,58</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Dalla tabella si evince che la consistenza dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2014 è diminuita del 40,23 per cento rispetto all'esercizio 2013, passando da 519,61 mln di euro dell'esercizio 2013 a 310,58 mln di euro dell'esercizio 2014. Le ragioni del rilevante calo sono da individuare nella cessazione dell'istituto della perenzione a decorrere dal rendiconto 2014: pertanto nell'esercizio considerato non si sono formati ulteriori residui perenti e quelli in essere sono stati in parte smaltiti.

Per quanto concerne il margine di copertura garantito per far fronte alle richieste dei creditori, la tabella n. 33 evidenzia la consistenza dei residui passivi perenti nel 2013 (519,61 mln di euro), la relativa copertura nell'esercizio successivo (449,50 mln di euro) e la reiscrizione dei residui stessi nel 2014 (164,39 mln di euro).

Il margine di copertura (pari all' 86,51 per cento) è apprezzabile in quanto assai più elevato di quello (70 per cento) ritenuto adeguato dalla Corte dei conti.<sup>20</sup>

L'ammontare delle reiscrizioni dei residui passivi perenti nel 2014 è pari a 164,39 mln di euro: di tale importo si trova riscontro nel rendiconto, parte Spesa, al Cap.6990 relativamente alle spese correnti (per un importo di 32,16 mln di euro), e al Cap. 6995 relativamente alle spese di parte capitale (per un importo di 132,23 mln di euro).

Come si rileva dalla tabella n. 33 che segue l'importo complessivo delle reiscrizioni risulta ampiamente coperto dall'ammontare delle risorse poste a copertura del complessivo importo dei residui passivi andati in perenzione (449,50 mln di euro).

Tabella n. 34

Copertura e reiscrizione dei residui passivi perenti al 31/12/2013							
(in milioni di euro)							
ESERCIZIO FINANZIARIO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	ESERCIZIO FINANZIARIO	COPERTURA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	GRADO DI COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI	ESERCIZIO FINANZIARIO	REISCRIZIONI DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	% REISCRIZIONI
2013	519.607.202,81	2014	449.504.928,12	86,51	2014	164.386.188,57	31,64

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

A differenza di tutti i residui passivi, oggetto di riaccertamento straordinario, quelli perenti determinati al 31 dicembre 2013 sono soggetti solo al riaccertamento ordinario e il fondo costituito a garanzia dell'eventuale reiscrizione rimarrà conservato nei bilanci dei futuri esercizi finanziari per garantire il pagamento ai creditori.

<sup>20</sup> In mancanza di un'espressa previsione normativa, le Sezioni Riunite della Corte dei conti, con deliberazione n. 1 del 1996, hanno ritenuto sufficiente garanzia dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti, la previsione nei bilanci degli enti di un margine di copertura pari al 70 per cento degli stessi.

## 8 La gestione di cassa e le anticipazioni di tesoreria.

Il fondo cassa presso il Tesoriere regionale, al 31 dicembre 2014, presenta un risultato positivo pari ad euro 481,62 mln di euro, in aumento rispetto al saldo dell'esercizio precedente (419,98 mln di euro) in quanto nell'esercizio 2014 le riscossioni hanno superato i pagamenti per l'importo di euro 61,65 mln di euro.

L'andamento della gestione di cassa nel triennio 2012-2014 risulta dalla tabella che segue, dalla quale si evince che la consistenza del fondo cassa ha un andamento incrementale nel periodo considerato.

Tabella n. 35

GESTIONE DI CASSA - Esercizi 2012 - 2014			
	(in milioni di euro)		
	a tutto il 2012	a tutto il 2013	a tutto il 2014
Fondo cassa iniziale	659,94	224,46	419,98
Riscossioni	13.130,15	16.552,01	12.868,15
Riscossioni da regolarizzare		0,00	0,00
<b>Totale entrate</b>	<b>13.790,09</b>	<b>16.776,46</b>	<b>13.288,13</b>
Pagamenti	13.565,63	16.356,49	12.806,51
Pagamenti da regolarizzare		0,00	0,00
<b>Totale Uscite</b>	<b>13.565,63</b>	<b>16.356,49</b>	<b>12.806,51</b>
<b>Saldo</b>	<b>224,46</b>	<b>419,98</b>	<b>481,62</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Il conto del Tesoriere regionale è stato approvato con determinazione del 20 aprile 2015, n.4772 dal responsabile del Servizio bilancio e finanze, in conformità e nei termini previsti dall'art. 64 della l.r. n. 40/2001, e depositato il 4 maggio 2015 presso la competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2014, ammontavano a 67,76 mln di euro. Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2014 sono di 549,38 mln di euro suddivise come segue:

- 67,76 mln di euro presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- 481,62 mln di euro sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria.

Per fronteggiare temporanee esigenze di cassa è possibile il ricorso all'anticipazione di cassa con il Tesoriere regionale per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale

delle entrate iscritte al Titolo I e con obbligo di restituzione entro l'esercizio finanziario in cui è stata contratta (art.35 della l.r. n.40 del 15 novembre 2001).

Si tratta di un fenomeno rilevante da monitorare in quanto, se il ricorso risulta reiterato nell'esercizio, può essere indicatore di una sofferenza strutturale di liquidità e di un uso improprio dello strumento finanziario, che dovrebbe essere eccezionale, come mezzo di provvista per esigenze ordinarie.

Nell'esercizio 2014 la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa e non ha previsto stanziamenti nei relativi capitoli in entrata (cap.6900 "*Accensione di anticipazioni per fronteggiare temporanee esigenze di cassa*") e in uscita (cap. 90500 "*Rimborso di anticipazioni accese per fronteggiare temporanee esigenze di cassa*") che risultano pari a zero.

In relazione all'anticipazione di liquidità ai sensi del d.l. n.35 dell'8 aprile 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, si rimanda al paragrafo 7 del capitolo IX sull'indebitamento regionale della presente relazione.

## 9 L'indebitamento regionale.

### 9.1 Inquadramento normativo.

L'indebitamento regionale è soggetto a vincoli posti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche.

I vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea hanno imposto l'introduzione di severi limiti alla possibilità di contrarre nuovo debito.

Anche in tale prospettiva è stato introdotto l'art. 4, comma 1, lett. b, legge cost. 20 aprile 2012, n. 1, che ha modificato l'art. 119, sesto comma, Cost., nel senso di prevedere, con decorrenza 2014, che la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento debba essere correlata alla contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In applicazione del precetto costituzionale, l'art. 10, comma 2, l. 24 dicembre 2012, n. 243, ha previsto che *”le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti”*.

La materia dell'indebitamento regionale è stata di recente modificata dalla disciplina introdotta in materia di armonizzazione contabile (d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118).

Pur non avendo effetti sull'esame del rendiconto 2014, in quanto il nuovo sistema troverà applicazione dall'esercizio finanziario 2015, si delineano di seguito le principali novità introdotte in materia di indebitamento regionale dalle normative su indicate.

Il comma 4 dell'art.62 d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 prevede una stretta correlazione tra la stipulazione dell'obbligazione e l'accertamento della relativa entrata<sup>21</sup>. Pertanto, come chiarito dal principio contabile sulla contabilità finanziaria al Punto 3.18, un'entrata derivante dalla assunzione di prestiti viene iscritta tra gli accertamenti nel momento in cui

---

<sup>21</sup> Si riporta il comma 4 dell'art.62 d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *“le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale”*.

è stipulato il contratto di mutuo ( o a seguito del provvedimento di concessione del prestito se disciplinato dalla legge) e imputato all'esercizio finanziario nel quale il prestito è esigibile; gli impegni relativi alle connesse spese di investimento sono imputati agli esercizi in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Contestualmente viene previsto un accantonamento nel "fondo pluriennale vincolato" che garantisce la copertura di spese imputate ad esercizi successivi a quello in corso e che rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Viene inoltre prevista, come condizione per l'autorizzazione di nuovo indebitamento, l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto di esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. L'autorizzazione all'indebitamento decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce; le somme iscritte nello stato di previsione delle entrate relativa ad indebitamento autorizzato ma non perfezionato entro l'anno, costituiscono minori entrate.

Infine il principio contabile sulla contabilità finanziari al Punto 3.17 pone l'attenzione sulla necessità di una preventiva valutazione sui riflessi che le scelte di indebitamento provocano nella gestione in corso e in quelle future sul mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

## **9.2 Le tipologie d'indebitamento.**

Nel 2014 la Regione, escludendo le anticipazioni di liquidità per i pagamenti dei debiti relativi al Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013 per le motivazioni di cui si dirà nel paragrafo 7, non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento.

Alle disposizioni contenute nel bilancio di previsione (art. 17 l.r. 20 dicembre 2013, n. 29), come poi modificate dalla legge di assestamento (art. 3 l.r. 18 luglio 2014, n. 18), che autorizzavano la Regione alla contrazione di nuovi mutui, hanno fatto riscontro accertamenti e riscossioni pari a zero.

La tabella n. 35 dà conto delle previsioni definitive, degli accertamenti e delle riscossioni relative al 2014 aventi ad oggetto i mutui di competenza regionale.

CATEGORIA 17 - MUTUI - ANNO 2014 (COMPETENZA)				
(in milioni di Euro)				
DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE (A)	ACCERTAMENTI (B)	MINORI ACCERTAMENTI (C)=(A)-(B)	RISCOSSIONI DI COMPETENZA (D)
<b>MUTUI DI COMPETENZA REGIONALE</b>				
Mutuo regionale a copertura del disavanzo fra entrate e spese autorizzate sul bilancio di competenza	400,00	0,00	400,00	0,00
Mutui per la copertura della quota parte del saldo finanziario negativo risultante a tutto il 31 dicembre 2003 determinato dalla mancata stipulazione dei mutui già autorizzati dalle leggi di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutuo per la copertura del saldo finanziario presunto dell'esercizio precedente	1.658,00	0,00	1.658,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.058,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.058,00</b>	<b>0,00</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguito l'ammortamento del debito pregresso e sono stati assunti gli oneri relativi a mutui, contratti con la Cassa depositi e prestiti in anni precedenti, con oneri a carico dello Stato, per il finanziamento di interventi nel settore del trasporto pubblico locale relativi all'acquisto e alla sostituzione di autobus. La Regione ha incassato annualmente un contributo statale a copertura della rata di ammortamento fino al 2012 quando, a seguito dell'attuazione dell'art. 14, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), sono state ridotte le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni ad autonomia ordinaria.

Di conseguenza anche nell'esercizio 2014, come già verificatosi nel 2013, le rate di ammortamento del mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti per interventi nel trasporto pubblico locale sono rimaste a carico del bilancio regionale.

Oltre ai mutui e ai prestiti obbligazionari costituiscono indebitamento finanziario anche le operazioni di cartolarizzazione (disciplinate dall'art. 3, comma 17, primo e secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n.350), *il leasing immobiliare in costruendo* e le lettere *di patronage* forte. La Regione non ha effettuato tali operazioni di finanziamento nell'esercizio in corso.

Per completezza si osserva che la nozione di indebitamento è stata adeguata dall'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011 come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014. Con il citato articolo il comma 17 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 è stato completamente sostituito ed è stato previsto che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art.119, sesto comma, della Costituzione ...” *l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.*”

La Corte costituzionale ha inoltre chiarito che l'individuazione dei concetti di indebitamento e di investimento è di competenza statale ai fini di garantire unicità sull'intero territorio nazionale (sent. nn.425 del 2004 e 188 del 2014).

Complessivamente il debito regionale, che a inizio esercizio 2014 era pari a 779,89 mln di euro, a fine esercizio 2014 risulta 725,56 mln di euro con una riduzione di 54,33 mln di euro rispetto al 2013. La parte prevalente del debito, pari a 686,61 mln di euro in valore assoluto e al 94,60 per cento in valore percentuale, è costituita da mutui destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità; la restante parte, pari a 38,95 mln di euro, è relativa a mutui per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale.

Tali risultanze sono esposte nella seguente tabella:

Tabella n. 37

MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO					
DESCRIZIONE DELLE PARTITE	DESTINAZIONE	CONSISTENZA	VARIAZIONI IN	VARIAZIONI IN	DEBITO RESIDUO
		ALL'1/1/2014	AUMENTO	DIMINUIZIONE	AL 31/12/2014
(in milioni di euro)					
<b>A) MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO AL 31/12/2014 DEUTSCHE BANK ART 41 L. 448/01 - PRESTITO OBBLIGAZIONARIO</b>	finanziamento spesa sanitaria	74,35	0,00	10,62	63,73
<b>ROLOBANCA 1473 S.P.A. EX CARIMONTE FONDARIO - FINANZIAMENTO MAGGIOR SPESA SANITARIA 1990 (ART. 3 BIS LETTERA A) LEGGE 19 NOVEMBRE 1990, N. 334)</b>	finanziamento spesa sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>CARISBO EX BIMER BANCA S.P.A. - FINANZIAMENTO MAGGIOR SPESA SANITARIA 1991 (ART. 2, COMMA 1, LETT. A, D.L. 18-01-1993, N. 9, CONVERTITO IN LEGGE 18-03-1993, N. 67)</b>	finanziamento spesa sanitaria	17,63	0,00	8,59	9,04
<b>CREDIOP - COPERTURA DELLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE DEL SSN A TUTTO IL 1994 E RIPIANO DI PARTE DEL DISAVANZO ANNI 1995/1996</b>	finanziamento spesa sanitaria	321,17	0,00	8,61	312,56
<b>CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DELLA QUOTA PARTE DI PERTINENZA REGIONALE DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI MATURATI AL 31/12/2000 (L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 11 ART. 2)</b>	finanziamento spesa sanitaria	318,48	0,00	17,22	301,27
<b>CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.194/98 ART. 2 COMMI 5 E 6)</b>	finanziamento trasporto pubblico locale	48,25	0,00	9,30	38,95
<b>TOTALE A) MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO AL 31/12/2014</b>		<b>779,89</b>	<b>0,00</b>	<b>54,33</b>	<b>725,56</b>
<b>B) MUTUI E PRESTITI STIPULATI AL 31/12/2014</b>					
<b>TOTALE B) MUTUI E PRESTITI STIPULATI AL 31/12/2014</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C) MUTUI E PRESTITI AFFIDATI ANCORA DA STIPULARE 31/12/2014</b>					
<b>TOTALE C) MUTUI E PRESTITI AFFIDATI ANCORA DA STIPULARE 31/12/2014</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MUTUI E PRESTITI (A - B - C)</b>		<b>779,89</b>	<b>0,00</b>	<b>54,33</b>	<b>725,56</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Dalla tabella n. 37, che espone l'ammontare dell'indebitamento della Regione nel quinquennio 2010-2014, emerge il trend in diminuzione dell'esposizione debitoria regionale ad eccezione del 2012, anno in cui la suindicata normativa statale ha posto a carico del bilancio regionale i mutui per il servizio di trasporto locale inizialmente contratti con oneri a carico dello Stato.

Dal 2010 l'entità del debito residuo è diminuito di 188,09 mln di euro, pari ad una riduzione percentuale del 20,58 per cento nel quinquennio considerato.

Tabella n. 38

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE - MUTUI E OBBLIGAZIONI					
ANNI 2010 - 2014					
(in milioni di euro)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Consistenza al 1.1.	10,00	913,65	854,70	856,85	779,89
in aumento	0,00	0,00	2,15	0,00	0,00
in diminuzione	57,36	58,95		76,97	54,33
<b>Consistenza al 31.12</b>	<b>-47,36</b>	<b>854,70</b>	<b>856,85</b>	<b>779,89</b>	<b>725,56</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento complessivo a carico della Regione Emilia-Romagna a fine esercizio 2014 costituita al 91,22 per cento da mutui e all'8,78 per cento da obbligazioni; trattasi prevalentemente di debito destinato al ripianamento dei disavanzi nella sanità.

L'indebitamento da mutui risulta prevalentemente contratto con la Cassa depositi e prestiti (340,22 mln di euro) e per una quota leggermente inferiore con istituti di credito ordinario (321,61 mln di euro).

In relazione ai prestiti obbligazionari regionali va ricordato che al divieto già previsto per le regioni di emettere titoli obbligazionari e altre passività *bullet*, che prevedono il rimborso del capitale in un'unica soluzione<sup>22</sup>, con l'art. 1, comma 572, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) si è aggiunto il divieto di emissione di prestiti o altre passività in valuta estera al fine di non esporre ai rischi connessi ai rapporti di cambio.

In relazione alla tipologia dei tassi d'interesse, si rileva che la parte prevalente del debito complessivo (58,48 per cento) è gravata dal tasso fisso, mentre la restante parte del debito, pari a 301,27 mln di euro, è soggetta ad un tasso variabile.

La Regione non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito preesistente.

Tabella n. 39

Indebitamento complessivo a carico della Regione e tipologia di tassi al 31 dicembre 2014						
ANNO	MUTUI	OBBLIGAZIONI	DEBITO COMPLESSIVO *	DI CUI SANITA'	TIPOLOGIA TASSI	
					FISSO	VARIABILE
(in milioni di euro)						
<b>2014</b>	661,83	63,73	<b>725,56</b>	686,61	424,29	301,27

\* esclusa l'Anticipazione passiva di cassa nel settore sanità (ART. 3 D.L. 35/2013) di Euro 806.364.000.000. Restituzione a tasso fisso

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

L'ammontare dell'indebitamento per mutui e obbligazioni trova puntuale riscontro nelle passività del Conto del patrimonio, i cui dati riepilogativi sono riportati nella tabella 38.

Passando in esame gli oneri di ammortamento per il servizio del debito il prospetto che segue espone i dati relativi alle spese per interessi passivi e le relative quote capitali stanziati e impegnati a carico del bilancio regionale nell'esercizio 2014, distintamente per la componente mutui e la componente prestiti obbligazionari.

<sup>22</sup> Ci si riferisce all'art. 62, comma 2, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella l. 6 agosto 2008 n. 133, successivamente modificato dall'art. 3, comma 1, della l. 22 dicembre 2008 n. 203.

Gli oneri finanziari a carico della Regione per il servizio del debito registrano un consistente decremento sia degli stanziamenti finali (complessivamente 74,83 mln di euro nel 2014 a fronte di 175,41 mln di euro nel 2013) sia degli impegni (complessivamente 74,37 mln di euro nel 2014 a fronte di 99,46 mln di euro nel 2013).

Tabella n. 40

ONERI FINANZIARI PER IL SERVIZIO DEI MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
ANNO 2014						
(in milioni di euro)						
Descrizione	MUTUI		PRESTITI OBBLIGAZIONARI		TOTALE	
	stanz. finale	impegni	stanz. finale	impegni	stanz. finale	impegni
A carico della Regione						
Interessi passivi *	17,77	17,31	2,72	2,72	20,50	20,04
Quota capitale	43,71	43,71	10,62	10,62	54,33	54,33
<b>TOTALE</b>	<b>61,48</b>	<b>61,02</b>	<b>13,34</b>	<b>13,34</b>	<b>74,83</b>	<b>74,37</b>

(\*) Compresi oneri per mutui ripiano disavanzo sanità a carico bilancio Regione

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Oltre al debito a carico della Regione va considerato il debito regionale finanziato direttamente dallo Stato, pari a 128,37 mln di euro al 31 dicembre 2014, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (162,90 mln di euro).

### 9.3 I vincoli all'indebitamento.

L'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 - come modificato dall'articolo 8, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) – prevede che *“l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della regione stessa.”*

Per effetto della richiamata disposizione e della sua recente modifica il limite di indebitamento per le regioni è stato ridotto dal 25 al 20 per cento.

Tuttavia l'efficacia della decurtazione è stata ridimensionata dal comma 2-bis<sup>23</sup> dell'articolo 8 l. n. 183/2011 laddove è stato previsto che *“resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e*

<sup>23</sup> Comma inserito dall'art. 27, comma 2, del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n.14. (c.d. mille proroghe)

*Bolzano, fino alla data del 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012...”.*

Ciò premesso, si rammenta che la disciplina generale del ricorso al mercato finanziario da parte della Regione Emilia-Romagna è contenuta nell’articolo 34 della legge di contabilità regionale (l.r. n. 40/2001) ai sensi del quale la contrazione di mutui o l'emissione di prestiti da parte della Regione è autorizzata esclusivamente con la legge di approvazione del bilancio o con le leggi di variazione dello stesso.

Il comma 5 del citato articolo fissa i limiti quantitativi dell’indebitamento regionale disponendo che *“in ciascun esercizio non può essere autorizzata la contrazione di mutui e prestiti in misura tale che l'importo delle relative annualità di ammortamento, comprese quelle derivanti dai mutui già contratti e da quelli autorizzati con legge di bilancio relativa all'esercizio precedente e con le relative variazioni, superi la percentuale massima di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281, attualmente fissata nel 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate iscritte in bilancio nel Titolo I, sempre che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione”*. Mediante il rinvio dinamico alla disposizione di fonte nazionale (i.e. art. 10, comma 2, l. n. 281/1970) la Regione assicura il rispetto della soglia legale attualmente fissata al 20 per cento dell’ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate iscritte in bilancio al Titolo I.

A decorrere dal 1 gennaio 2015 l’art.10 della legge n.281/1970 su riportato è stato abrogato dall’art.77 lett.a) del d.lgs. n.118 del 2011 ed il ricorso a nuovo debito è stato disciplinato dal comma 6 dell’art.62 del d.lgs. n.126/2014<sup>24</sup>.

---

<sup>24</sup> Art.62, comma 6, del d. lgs. 118/2011 coordinato con il d.lgs 126/2014 *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 8, comma 2-bis della legge n. 183/2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all’articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*

*Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi. “*

Anche per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha rispettato il limite dell'indebitamento: a fronte di una soglia legale di 216,46 mln di euro, l'ammontare complessivo delle rate di ammortamento dei mutui contratti per spese di investimento risulta pari a 60,56 mln di euro.

Com'è agevole constatare dalla tabella che segue la Regione, nella dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento, si è attenuta a criteri prudenziali considerando vincolate anche quota parte di alcune entrate (Irap, Addizionale regionale Irpef) il cui vincolo di legge è cessato nel 2003, allo scadere del periodo transitorio connesso alla riforma di cui al decreto legislativo n. 56 del 2000.

Tabella n. 41

LIMITI DI INDEBITAMENTO	
( in milioni di euro)	
Entrate Titolo I	<b>9.223,20</b>
(Previsioni definitive)	.....
a detrarre:	
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (28%)	3,36
Imposta regionale sulle attività produttive (quota parte destinata al finanziamento della sanità)	2.468,85
Compartecipazione regionale all' IVA (quota parte destinata al finanziamento della sanità)	4.856,18
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	22,63
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	0,00
Tassa in materia di caccia	3,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.140,89</b>
Ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Rea	<b>1.082,31</b>
	.....
<b>LIMITE DI INDEBITAMENTO (20%)</b>	<b>216,46</b>
	.....
	Ammortamento mutui
	Interessi 51,40
	Capitale 9,16
	Totale 60,56

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

#### 9.4 Gli strumenti di finanza derivata.

L'utilizzo degli strumenti di finanza derivata è previsto dalla legge n.296 del 2006 che all'art.1, comma 736 dispone che le operazioni di gestione del debito attraverso contratti di finanza derivata "...devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato".

Successivamente è intervenuto l'art. 62 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento

e Bolzano ed agli enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedevano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi, fino all'entrata in vigore di un regolamento del MEF che doveva individuare la tipologia dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati consentiti per tali enti. Inoltre il medesimo articolo, al comma 8, ha previsto che al bilancio di previsione e al rendiconto venga allegata una nota informativa che evidenzi oneri ed impegni finanziari stimati e sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati<sup>25</sup>.

Con la legge di stabilità 2014, l. n.147 del 27 dicembre 2013, art.1, comma 572, sono state introdotte profonde innovazioni al predetto art.62 potenziando il contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento. Innanzitutto è stato eliminato il riferimento al regolamento MEF che avrebbe dovuto individuare le tipologie di contratti consentiti e conseguentemente è stato reso permanente il divieto già operante di stipulare nuovi contratti di finanza derivata.

Inoltre il comma 3 dell'art. 62 del d.l. n.112 del 2008, come sostituito dal comma 572 della legge di stabilità 2014, pone il divieto di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014 e di stipulare contratti di finanziamento che includano componenti derivate.

Dal divieto risultano escluse, per espressa disposizione normativa<sup>26</sup>:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive

---

<sup>25</sup> La Corte costituzionale, con la sentenza n. 70/2012, ha sottolineato che la normativa non si limita a richiedere un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'ente pubblico, ma pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari.

<sup>26</sup> Cfr comma 3bis dell'art.62 del d.l. 112/2008 come novellato dal comma 572 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n.147. Altre deroghe al divieto di stipulazione di contratti di finanza derivata sono previste dal comma 3 ter “*Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo*” e dal comma 3-quater “*Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo*”.

di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;

d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di *cap* da parte dell'ente.

Dall'esame della documentazione trasmessa a seguito di richiesta istruttoria e dal questionario del rendiconto 2014 allegato alle linee guida<sup>27</sup> emerge che la Regione Emilia-Romagna ha in essere una sola operazione di *interest rate swap* collegata al mutuo di 516,46 mln di euro contratto con la Cassa depositi e prestiti nel maggio del 2002 (mutuo trentennale con decorrenza 1.7.2002 a tasso variabile euribor semestrale). L'operazione in derivati, contratta nel 2004 e con scadenza 30 giugno 2032, di importo nominale pari a 473,41 mln di euro, è stata caratterizzata per il periodo 2004-2009 da un *collar* di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso *floor* minimo (2,36per cento) e di un tasso *cap* massimo (7per cento), e per il secondo periodo 2010-2032 da uno *swap* del tasso di interesse, cioè uno scambio tra un tasso variabile e uno fisso, per cui la Regione corrisponde il tasso fisso di interesse pari al 5,25per cento.

Dalla nota regolarmente allegata conto del patrimonio del rendiconto 2014 risulta che, alle scadenze del 30 giugno 2014 e del 31 dicembre 2014, l'operazione in derivati ha comportato, al netto dei flussi positivi pari a 1,18 mln di euro derivanti dal versamento, a carico della banca intermediaria, degli interessi corrisposti alla Cassa depositi e prestiti per il mutuo originario, pagamenti da parte della Regione rispettivamente di 7,88 mln di euro e 7,66 mln di euro per un totale di 15,54 mln di euro (quasi 1 mln di euro in meno rispetto l'esercizio precedente che aveva comportato un *netting* dell'operazione in derivati a carico della Regione di 16,53 mln di euro).

La Sezione evidenzia, in proposito, che i flussi in uscita, seppur leggermente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, continuano ad essere fortemente negativi.

In sede istruttoria la Regione ha rappresentato di monitorare costantemente l'operazione in derivati al fine di cogliere eventuali opportunità di riduzione degli oneri finanziari sul bilancio regionale come prescritto dall'art. 45 del d.l. n. 66/2014 in materia di

---

<sup>27</sup> Come noto, con l'introduzione del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174 convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012 n. 213 le modalità e le procedure del sistema di controlli della Corte dei conti delineate dalla legge n. 266/2005 per gli Enti locali, sono state estese anche alle regioni e ciò ha comportato l'adozione di apposite linee guida da parte della Sezione delle autonomie per le relazioni dei revisori dei conti delle regioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti regionali

ristrutturazione del debito; tuttavia l'Ente si trova nell'impossibilità di chiudere il derivato in quanto, a causa degli attuali tassi di mercato "euribor 6 mesi", "la somma del valore negativo del derivato e del capitale residuo del mutuo oggetto di rinegoziazione risulta superiore al capitale residuo risultante alla fine dell'anno solare precedente la rinegoziazione."

Tabella n. 42

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA										
(in milioni di euro)										
ANNO	CONSISTENZA - VALORE NOZIONALE					CURRENCY	SWAP o Fondo Ammortamento	TOT. Strumenti di finanza derivata	FLUSSI IN USCITA E IN ENTRATA correlati a strumenti di finanza derivata	
	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS (SWAP)	Obbligazioni a carico Regione	IRS (SWAP)				Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)				(2b)	(2c)
2014	725,56	661,83	301,27	68,73	0,00	0,00	0,00	0,00	16,72	1,18

Origine dati: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 9.5 Le garanzie prestate a favore di terzi.

Una particolare attenzione va posta alle garanzie (tipiche o atipiche) prestate in favore dei terzi per le ricadute che possono aversi sulla gestione finanziaria dell'Ente.

La l.r. n. 40/2001, all'art. 36, comma 2, prevede che nel bilancio annuale regionale sia iscritta una apposita unità previsionale di base di spesa, articolata in uno o più capitoli, dotata annualmente della somma occorrente per l'assolvimento degli obblighi assunti con la concessione delle garanzie prestate.

Inoltre, il quarto comma dello stesso art. 36 dispone che, in allegato al bilancio di previsione, siano elencate, con l'indicazione dei beneficiari, del capitale garantito e della durata, le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione ancora in vita alla data di approvazione del bilancio medesimo.

L'unità previsionale di base individuata per la costituzione di fondi di garanzia destinati a far fronte agli oneri derivanti dalla concessione di garanzie fideiussorie è la 30800-Fondi di garanzia che nel 2014 registra impegni e pagamenti uguali a zero.

Nella relazione annessa al giudizio di parifica del rendiconto 2013 si è dato atto del rilascio in data 12 novembre 2009 di una lettera di *patronage* a garanzia degli impegni assunti dalla Compagnia delle Terme S.r.l., società allora controllata dalla partecipata Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a., per un contratto di *leasing* immobiliare (più precisamente *sale and lease back*). Il contratto, stipulato il 20 novembre 2009, prevedeva la

locazione finanziaria del complesso immobiliare denominato Hotel Valentini per la durata di 216 mesi per un corrispettivo complessivo di 14.658.820,00 euro, iva esclusa, ed un valore di riscatto fissato al 10 per cento del costo del bene determinato in 12.240.000,00 euro.

In merito alla predetta operazione la Sezione aveva rilevato come la garanzia prestata non avesse avuto alcuna evidenza nelle scritture contabili della Regione che avrebbe dovuto iscrivere nell'apposita unità previsionale di base di spesa una somma annuale corrispondente a quella occorrente per l'assolvimento degli obblighi assunti con la concessione della garanzia prestata.

Al riguardo l'Amministrazione regionale aveva precisato in sede di contraddittorio lo scorso anno che solo in sede di assestamento del bilancio di previsione 2014 erano stati previsti nel cap. 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione" alla voce 30 "Norma per il rilascio di forme di garanzia concesse dalla Regione" (complessivamente 4 mln di euro) le risorse necessarie a coprire il patronage rilasciato.

Nell'ambito dell'istruttoria svolta si è potuto verificare come la Regione, accogliendo le osservazioni formulate nella relazione allegata al giudizio di parifica 2013 (delibera 201/2014- PARI) abbia opportunamente dato evidenza contabile istituendo un nuovo capitolo (U89334) nello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione pluriennale 2015-17 (bilancio autorizzatorio a norma dell'art.11, comma 2 del d.lgs. 118/2011) denominato "*Fondo di garanzia per far fronte agli oneri derivanti dalla prestazione di lettera di Patronage alla Società Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa*" con uno stanziamento di competenza di 789.823,20 euro.

In sede di contraddittorio finale la Regione ha chiarito che la copertura di tale garanzia è stata calcolata ed iscritta in bilancio in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.5. e che il predetto importo<sup>28</sup> rappresenta, per ciascun anno, l'intero ammontare delle rate del prestito garantito, salvo il diritto di rivalsa nei confronti degli altri sottoscrittori della lettera di *patronage* e nei confronti della società stessa.

---

<sup>28</sup> L'importo di euro 789,823,20 è stato calcolato moltiplicando la rata mensile del prestito (euro 53.949,67) per dodici rate, oltre l'IVA al 22 per cento.

Dal verbale del Collegio regionale dei revisori n.23 del 23 settembre 2014, trasmesso alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m., risulta inoltre una ulteriore lettera di *patronage* rilasciata nel 2010 a favore della Fondazione Teatro comunale di Bologna per consentire alla Fondazione il pagamento delle rate di mutuo stipulato per i propri investimenti; tale garanzia diventerebbe operativa solo nel caso in cui la Regione non erogasse il proprio contributo annuale.

Nel corso del contraddittorio finale è stata acquisita la lettera di *patronage* e, come evidenziato dai rappresentanti regionali, si è potuto rilevare che la predetta lettera non prevede l'assunzione di obblighi diretti di garanzia verso il creditore ma si configura come mera "*dichiarazione di intenti*" che impegna la Regione, per tutta la durata del mutuo assunto dalla Fondazione con un istituto di credito, in caso di mancata erogazione del contributo regionale, "*ad attivare eventuali interventi a garanzia dell'equilibrio patrimoniale a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna*".

#### **9.6 I debiti a breve termine.**

Per avere un quadro complessivo dell'indebitamento regionale si illustra nella Tabella n. 43 la situazione nel triennio 2012-2014 relativa ai debiti a breve termine, suddivisi nelle seguenti voci:

- debiti verso lo Stato , comuni ed altri enti pubblici;
- debiti verso altre regioni e Aziende sanitarie extra-regione;
- debiti verso fornitori;
- altri debiti (categoria residuale).

I dati sono pervenuti alla Sezione tramite il sistema informativo Con-Te che consente l'acquisizione del questionario sul preconsuntivo 2014 compilato dall'Organo di revisione della Regione; dalla tabella si rileva un progressivo aumento nel triennio del debito a breve termine formatosi prevalentemente in ambito sanitario. Il debito totale al 31 dicembre 2014, pari a 1.533.423,83 euro, si è formato per il 75,65 per cento nei confronti dello Stato, dei Comuni e di altri enti pubblici e in parte notevolmente più contenuta ( 1,72 per cento) nei confronti di fornitori.

Al riguardo va riferito che dalle informazioni raccolte dal tramite il sistema Con-Te in merito alla disciplina sui termini di pagamento delle fatture è emerso che i tempi medi di pagamento ai fornitori per la gestione non sanitaria, calcolati prendendo in esame le

fatture per transazioni commerciali pagate nel 2014, è risultato pari a 28,2 giorni, mentre l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2014 è di -2,27 giorni.

Tabella n. 43

DEBITI A BREVE TERMINE										
										(importi in migliaia di euro)
Anno	VERSO STATO, COMUNI E ALTRI ENTI PUBBLICI		VERSO ALTRE REGIONI E AZIENDE SANITARIE EXTRAREGIONE		VERSO FORNITORI		ALTRI DEBITI		TOTALE DEBITO A BREVE TERMINE	
	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità	totale	di cui sanità
2012	631.740		2.100		64.250		165.209		863.300	0
2013	887.905	672.516	51		111.282		180.960	304	1.180.197	672.820
2014	1.160.081	969.761	510	261	26.502	7.388	346.331	90.617	1.533.424	1.068.027

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 9.7 L'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013.

Con il d.l. n. 35 dell'8 aprile 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, sono stati definiti obiettivi e modalità per realizzare un'accelerazione dei pagamenti ai fornitori della pubblica amministrazione affrontando in modo strutturale il problema dei ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali e assicurando in tal modo un sostegno finanziario al sistema delle imprese.

Va precisato che, per espressa previsione normativa (art. 3, comma 4, del d.l. n. 35/2013), le anticipazioni concesse non vanno considerate né ai fini del calcolo del limite di indebitamento disposto dall'art. 10, comma 2, l. 16 maggio 1970, n. 281, né ai fini dell'applicazione della sanzione del divieto di indebitamento posta a carico delle regioni che nell'esercizio precedente non hanno osservato il patto di stabilità ex art. 32, comma 24, lettera b), della legge 183/2011. Per tale ragione si è ritenuto di escludere le predette anticipazioni dalle tabelle rappresentative della situazione debitoria regionale (tabb. 37 e 38).

### 9.7.1 Richiesta di anticipazione

La Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità per il pagamento di propri debiti, facoltà prevista dall'art. 2 d.l. n. 35/2013, non trovandosi nelle condizioni previste dal citato articolo.

La richiesta di anticipazione è stata avanzata solo per il pagamento dei debiti, certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012, degli enti del Servizio sanitario regionale per i quali, a livello nazionale, il decreto n. 35/2013, all'art. 3, ha previsto la possibilità per le regioni di accedere ad anticipazioni di liquidità entro il tetto massimo di 14 miliardi di euro così suddivisi: 5 miliardi per il 2013 e 9 per il 2014.

Con d.l. n. 102/2013 è stata disposta l'anticipazione al 2013 della somma di circa 2,5 miliardi dei 9 miliardi previsti per il 2014.

La Regione ha ottenuto complessivamente nel 2013 una somma pari 806,364 mln di euro (una prima *tranche* di 447,980 mln di euro in data 25 luglio 2013 e una seconda *tranche di* 358,384 mln di euro in data 31 ottobre 2013) e nel 2014 una terza *tranche*, pari a 140 mln di euro, assegnata con decreto MEF 14 marzo 2014.

### 9.7.2 Utilizzazione dei fondi

Tutti i fondi sono stati interamente destinati alla copertura degli ammortamenti aziendali non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. 118/2011 (cfr art. 3, comma 1, lettera a, d.l n. 35/2013).

La Regione, sia nel 2013 sia nel 2014, ha provveduto ad assegnare tutte le risorse ricevute alle aziende sanitarie regionali; la tabella n 44 espone gli importi erogati nel 2014.

Tabella n. 44

Anticipazione di liquidità dallo Stato		
(importi in euro)		
AZIENDE	Tranche MEF D.G.R. 332/2014	TOTALE EROGAZIONI 2014 (D.L. 35/2013)
AUSL Piacenza	11.294.474	11.294.474
AUSL Parma	4.636.549	4.636.549
AUSL Reggio Emilia	10.740.043	10.740.043
AUSL Modena	11.172.357	11.172.357
AUSLBologna	42.797.431	42.797.431
AUSL Imola	5.824.069	5.824.069
AUSL Ferrara	4.285.430	4.285.430
AUSL della Romagna (*)	38.246.892	38.246.892
Aosp/Univ. Parma	170.074	170.074
Aosp Reggio Emilia	1.161.246	1.161.246
Aosp/Univ. Modena	1.526.056	1.526.056
Aosp/Univ. Bologna	4.573.999	4.573.999
Aosp/Univ. Ferrara	430.070	430.070
Istituto Ortopedico Rizzoli	3.141.310	3.141.310
<b>TOTALE</b>	<b>140.000.000</b>	<b>140.000.000</b>

(\*) costituita con LR 22/2013 opera dal 1 gennaio 2014 subentrata alle AUSL Forlì, AUSL Cesena, AUSL Ravenna e AUSL Rimini

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 9.7.3 Restituzione delle anticipazioni

Per la restituzione delle somme ricevute la Regione ha sottoscritto tre contratti di prestito trentennali con onere finanziario complessivo annuale pari ad euro 48.068.123,12.

Il primo contratto relativo alla restituzione della prima *tranche* 2013 (pari a 447,98 mln di euro) è stato sottoscritto in data 11 luglio 2013, con scadenza 30 giugno 2043, al tasso annuale di interesse del 3,273 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 30 giugno 2014, con rate annuali costanti di euro 23.669.486,67 (ad eccezione della prima rata al 30 giugno 2014 pari ad euro 22.665.213,70).

Ed infatti, come mostra la tabella n. 45, nel 2014 sono stati sostenuti oneri finanziari per la restituzione delle anticipazioni passive di cassa nel settore sanità complessivamente pari a 22,67 mln di euro, di cui 9,01 mln di euro quale rimborso quota capitale e 13,66 mln di euro per interessi passivi.

Le rate relative ai contratti stipulati per la restituzione della seconda e terza *tranche* decorrono dall'esercizio 2015<sup>29</sup>.

Tabella n. 45

ONERI FINANZIARI ANTICIPAZIONI PASSIVE DI CASSA NEL SETTORE SANITA' (ART. 3 D.L. 35/2013)		
ANNO 2014		
(in milioni di euro)		
Descrizione	stanz. finale	impegni
<b>A CARICO DELLA REGIONE</b>		
Interessi passivi	13,66	13,66
Quota capitale	9,01	9,01

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

La consistenza al 31 dicembre 2014 della situazione debitoria relativa alle anticipazioni passive di liquidità nel settore sanità, ai sensi dell'art.3 del d.l. 35 del 2013, è pari a 937,36 mln di euro come rappresentata nella tabella n. 46

Tabella n. 46

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE - ANTICIPAZIONI PASSIVE DI CASSA NEL SETTORE SANITA' (ART. 3 D.L. 35/2013)	
ANNO 2014	
(in milioni di euro)	
Consistenza al 1.1.	806,36
in aumento	140,00
in diminuzione	9,01
<b>Consistenza al 31.12</b>	<b>937,36</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

<sup>29</sup> Il secondo contratto relativo alla restituzione della seconda *tranche* 2013 (358,38 mln di euro) è stato sottoscritto il 17 ottobre 2013, con scadenza 01/02/2044, al tasso annuale di interesse del 3,058 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 01/02/2015, con rate annuali costanti di euro 18.241.835,57.

Il terzo contratto relativo alla restituzione della terza *tranche* ricevuta nel 2014 (140 mln di euro) è stato sottoscritto il 14 maggio 2014, con scadenza 30/04/2044, al tasso annuo di interesse dell'1,677 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 30/04/2015, con rate costanti annuali di euro 5.976.800,88.

#### **9.7.4 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità nel rendiconto generale.**

Anche per l'esercizio 2014, come già effettuato lo scorso anno in sede di attività istruttoria per la relazione di parifica sul rendiconto 2013, è stata verificata la corretta contabilizzazione delle somme ricevute ed erogate a titolo di anticipazione di liquidità al fine di evitare “*che le relative somme possano concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione, generando effetti espansivi della capacità di spesa*” come indicato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19 dell'11 luglio 2014.

L'istruttoria svolta in relazione alla contabilizzazione delle suddette anticipazioni di liquidità nei documenti del rendiconto 2014 della Regione ha evidenziato:

- in conseguenza dell'assegnazione nel 2014 della terza *tranche* di 140 mln di euro è stata apportata una variazione al bilancio di previsione 2014 con delibera di Giunta n. 789 del 9 giugno 2014;
- le registrazioni contabili della terza *tranche* sono state effettuate in entrata al capitolo 06940 “*Anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul Fondo Anticipazione di liquidità di cui all'art.3 del d.l. 35 del 2013*” che presenta stanziamenti e accertamenti pari a 140 mln di euro, ed in uscita al capitolo 52050 “*Trasferimenti in capitale agli Enti del Servizio sanitario regionale a valere sul Fondo Anticipazione di liquidità di cui all'art.3 del d.l. 35 del 2013*”, che presenta stanziamenti e impegni pari a 140 mln di euro;
- con delibera di Giunta regionale n. 882 del 17 giugno 2014 sono stati assegnati alle aziende sanitarie 140 mln di euro.

Si può pertanto ritenere che la contabilizzazione delle somme ricevute dallo Stato a titolo di anticipazione di liquidità, cui la Regione Emilia-Romagna ha fatto ricorso solo per i debiti “sanitari” e non per debiti propri, sia stata correttamente operata in quanto tutte le risorse ricevute dallo Stato sono state destinate alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie e non si sono generati residui che possano aver influito nella determinazione dell'avanzo di amministrazione.

## 10 Le partecipazioni regionali.

### 10.1 L'aggiornamento del quadro normativo e relativa attuazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

Un'intervenuta rilevante novità normativa che afferisce le partecipazioni societarie è rappresentata dall'articolo 1, commi 611-612, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per il 2015), recante disposizioni che disciplinano i criteri informativi e le modalità attraverso cui le regioni, gli enti locali, le camere di commercio, le università e le autorità portuali sono tenute a razionalizzare le rispettive partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. In proposito, preliminarmente si rileva che ogni decisione sulla scelta di adottare o mantenere lo strumento societario per perseguire la finalità pubblica individuata richiede, secondo i principi generali dell'azione amministrativa, una puntuale motivazione sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, nonché la valutazione delle conseguenze sulla gestione economico-finanziaria e patrimoniale degli enti proprietari, fatto che comporta la necessità di una adeguata istruttoria tecnica.

Il richiamato intervento legislativo è coerente con il quadro delle previsioni di cui all'articolo 3, commi 27-29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) e dell'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità per il 2014), volte anche queste alla razionalizzazione e/o riduzione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni. In sintesi, la legge finanziaria per il 2008 ha stabilito il divieto di acquisizione e mantenimento di partecipazioni societarie non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico, prescrivendo la cessione obbligatoria delle stesse entro 36 mesi. La legge di stabilità del 2014, poi, dopo avere prorogato per un anno il termine per l'alienazione delle partecipazioni societarie vietate, prevede la cessazione *ex lege* del rapporto giuridico societario in capo all'ente pubblico, con liquidazione da parte della società della relativa quota.

In relazione alle previsioni normative di cui alla legge finanziaria per il 2008 e alla legge di stabilità per il 2014, la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2014 della Regione riporta che *“La Regione Emilia-Romagna non ha adottato il piano dettagliato delle*

*dismissioni in quanto non detiene partecipazioni ritenute non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (l.r. n. 19 del 21 dicembre 2012, art. 44). La Giunta regionale, in attuazione del richiamato disposto normativo, ha avviato misure precipuamente finalizzate all'analisi strategica, organizzativa, finanziaria e gestionale di tutte le partecipazioni societarie autorizzate a norma del vigente statuto regionale. Nel 2012 ha presentato all'Assemblea legislativa una relazione in ordine al sistema delle partecipazioni societarie regionali con relative valutazioni sull'esigenza di mantenere le partecipazioni societarie rispetto agli interessi della Regione. Al contempo, si segnala l'avvio di un sistema organico di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale con lo scopo di verificare costantemente se le relative gestioni perseguono principi di efficacia, economicità, trasparenza, imparzialità, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica (cfr. delibera di Giunta regionale n.1107/2014)".*

Le previsioni della legge di stabilità per il 2015 rappresentano un'evoluzione del precedente quadro normativo (che già imponeva una valutazione di stretta necessità per la costituzione nonché per l'acquisizione e il mantenimento delle partecipazioni societarie) in quanto statuiscono, in riferimento alla riduzione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie, prescrizioni e criteri ancora più stringenti, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo.

Sotto il primo aspetto risulta ineludibile un processo di razionalizzazione che coinvolga non solo le partecipazioni societarie dirette ma anche quelle indirette.

Sotto l'aspetto qualitativo, poi, viene introdotto il più rigoroso criterio dell'indispensabilità, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, della partecipazione societaria che non venga meno attraverso un'eventuale cessione o liquidazione.

Inoltre, la previsione di un termine per inviare alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti i piani operativi di razionalizzazione adottati (31 marzo 2015) e un termine per predisporre ed inviare alla Corte dei conti una relazione sui risultati conseguiti (31 marzo 2016) è funzionale ad evitare condotte amministrative eventualmente elusive rispetto alle opzioni legislative assunte.

In proposito, la Sezione rileva che, nei termini di legge previsti del 31 marzo 2015, la Regione non ha trasmesso il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle

partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute prescritto dall'articolo 1, comma 612, della l. n. 190/2014. Pertanto, con nota istruttoria n.2550 del 21 aprile 2015 è stata richiesta, tra l'altro, la trasmissione del suddetto piano di razionalizzazione. Con nota dell' 11 maggio 2015 la Regione ha risposto che, dopo il recente rinnovo degli organi elettivi regionali, è stata data necessaria priorità all'approvazione del bilancio di previsione 2015, con consequenziale cessazione dell'esercizio provvisorio (il cui termine ultimo è normativamente fissato al 30 aprile) e alla predisposizione della legge di riordino istituzionale.

Si è dato, poi, riscontro del fatto che, nell'ultimo triennio le società partecipate dalla Regione sono scese da 28 a 24 con il venir meno della partecipazione in cinque società (Aeradria S.p.a., Cermet S.c.r.l., Società Aeroporti Romagna S.p.a., Società Consortile Idrovie Padane S.c.r.l. e Nuova Quasco S.c.r.l.) e l'acquisizione di una nuova partecipazione nella società IRST S.r.l., Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori. Si è, poi, riferito che sono in corso processi di riduzione delle partecipazioni regionali in tre società (Terme di Castrocaro S.p.a., Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. e il Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l.). Per quanto attiene alla società Terme di Castrocaro, i soci pubblici (Comune di Castrocaro, Provincia di Forlì-Cesena e Regione), complessivamente soci di maggioranza, hanno stipulato una convenzione per la cessione congiunta delle quote. Per quanto attiene alle Terme di Salsomaggiore, visto l'esito negativo delle due procedure esperite per l'individuazione di un socio privato interessato alla sottoscrizione di un aumento di capitale, è in corso la definizione di un piano di ristrutturazione dell'azienda, con previsione di cessione di alcuni rami di azienda. La società C.A.L. di Parma, infine, ha avviato un piano di ristrutturazione che prevede la cessione dei rami d'azienda immobiliare e logistico.

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti si constata, pertanto, che è intervenuta l'acquisizione di una nuova partecipazione nella società IRST S.r.l., Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori. Questa acquisizione è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 64 dello Statuto regionale, con l'articolo 7 della l.r. 21 novembre 2013, n. 22, e subordinata alle condizioni declinate nel successivo articolo 8. Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 260 del 3 marzo 2014 è stata approvata la sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'Istituto Scientifico

Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori per un ammontare di euro 7.000.000,00, corrispondente al 35 per cento del capitale sociale.

In sede di contraddittorio finale, è stata comunicata l'iscrizione all'ordine del giorno di una prossima seduta di Giunta di una proposta di deliberazione sul tema delle partecipazioni regionali.

La Sezione prende atto delle motivazioni per cui è stata ritardata, rispetto ai termini di legge, la definizione e l'approvazione del piano operativo di razionalizzazione previsto dall'articolo 1, comma 612, della legge stabilità per il 2015, ed invita, per le essenziali ragioni di interesse pubblico sottese, ad una sollecita adozione dello stesso, con un pronto adeguamento alle previsioni normative.

Infine, oltre a richiamare quanto indicato nel programma di legislatura dal Presidente della Regione, che si pone come obiettivo il dimezzamento delle società pubbliche o partecipate, la Sezione rileva che le regioni sono enti con prevalenti funzioni di programmazione rispetto a quelle gestorie, fatto che implica, a maggior ragione per questa tipologia di enti, la necessaria predisposizione ed attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipate normativamente richiesto.

## **10.2 L'evoluzione del modello di *governance*.**

Come specificato nella relazione annuale predisposta dal Presidente della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012 n.174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, "La Regione Emilia-Romagna ha intrapreso una riorganizzazione del proprio sistema di controllo sugli organismi partecipati, sia al fine di adeguarsi agli interventi normativi di volta in volta intervenuti sia per dare seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti".

Nel corso dell'audizione tenutasi il 10 giugno 2015 i rappresentanti della Regione hanno chiarito che il 2014 è stato l'anno in cui l'Amministrazione ha predisposto e si è dotata, a livello organizzativo, di un modello di controllo centralizzato.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1107 del 14 luglio 2014 sono state dettate le prime indicazioni per l'introduzione di un sistema di monitoraggio e vigilanza sugli organismi partecipati prevedendo, fra l'altro, l'istituzione di un'apposita struttura dedicata alla vigilanza (art.5), la costituzione, a supporto della struttura e delle Direzioni generali, di un Comitato guida interdirezionale formato da dirigenti e funzionari regionali esperti in

materia finanziaria, contabile, societaria, istituzionale, organizzativa e di gestione del personale (art.6) e la realizzazione di un sistema informativo-informatico per la raccolta dei dati (art.9).

La struttura, avente natura di servizio, è stata istituita all'interno della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio con deliberazione di Giunta regionale n. 1353 del 23 luglio 2014 ed è denominata "Servizio pianificazione finanziaria e controlli".

Successivamente, con determinazione del Direttore della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio n.17051 del 18 novembre 2014, è stato conferito l'incarico di Responsabile di servizio della struttura con decorrenza a valere dal 1 dicembre 2014.

Inoltre, con determinazione del Direttore della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio n. 2722 del 10 marzo 2015, è stato poi istituito il "Comitato guida interdirezionale", coordinato dal Direttore della Direzione generale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica e composto da esperti nelle varie materie su cui si svolgeranno i controlli, con il compito di supportare il Servizio pianificazione finanziaria e controlli nella definizione dei contenuti del controllo analogo, nonché nella definizione dei modelli di controllo sul sistema delle partecipazioni regionali.

La determinazione n. 2722, oltre a descrivere i compiti assegnati al Comitato, indica i termini per la conclusione delle attività previste.

Viene fissato al 15 maggio 2015 il termine per "censire e descrivere le attività di vigilanza e monitoraggio che costituiscono il controllo analogo" che la Regione deve esercitare sulle società *in house* e per supportare il Servizio pianificazione finanziaria e controlli nella definizione del modello di controllo analogo da applicarsi.

Viene fissato al 30 settembre 2015 il termine per "censire e descrivere gli adempimenti informativi e gli altri obblighi di monitoraggio e vigilanza che sussistono sul sistema delle partecipate regionali", per "classificare, in relazione agli adempimenti individuati ... il sistema delle partecipate soggetto a tali adempimenti" e per supportare il Servizio pianificazione e controlli nella definizione dei modelli di controllo da esercitarsi nei confronti degli organismi partecipati diversi dalle società *in house*.

Nel corso della summenzionata audizione i rappresentanti della Regione hanno precisato che, in esito alla conclusione della prima fase di attività del Comitato, è attualmente in via di approvazione una delibera di Giunta che definisce il modello di controllo analogo. Come riferito, "Tale modello prevede da parte delle società *in house* la trasmissione di *report*

economico-finanziari ad inizio esercizio ed un aggiornamento successivo, indicativamente nel mese di settembre, con l'evidenziazione degli scostamenti rispetto ai *budget* iniziali e la produzione di una relazione sulla gestione riferita al primo semestre dell'anno".

Si è puntualizzato, inoltre, che dal mese di febbraio 2015 è operativo un gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile del servizio pianificazione finanziaria e controlli per lo sviluppo di un sistema informativo-informatico di rilevazione dei dati. Entro ottobre 2015 è previsto il rilascio di un primo prodotto che dovrà "consentire la raccolta e la validazione dei dati necessari all'esecuzione degli adempimenti informativi e di comunicazione, di pubblicità e di rendicontazione che sussistono con riferimento al sistema delle partecipate" prevedendo, tra l'altro, l'acquisizione dei dati alla fonte, direttamente dagli organismi controllati.

In conclusione, la Sezione rileva che il modello di controllo predisposto sulle società partecipate della Regione, se pur risulta perfezionato sotto il profilo organizzativo e della definizione dei contenuti e delle modalità di funzionamento, è, ad oggi, ancora non operativo, fatto per cui non può non sollecitarsene una concreta attivazione, vista l'assoluta rilevanza in termini sia finanziari, sia economici, del sistema delle partecipazioni possedute dalla Regione Emilia-Romagna. Inoltre, sotto il profilo del requisito del controllo analogo si sottolinea che questo richiede che l'ente pubblico abbia statutariamente il potere di definire non solo le linee strategiche dell'attività (come nel caso del potere di direzione e coordinamento spettante all'ente capogruppo nei gruppi societari), ma anche le scelte operative della società *in house*, i cui organi gestori si trovano in una posizione di sostanziale subordinazione, disponendone l'ente pubblico come di una propria articolazione interna. Da questa modalità organizzativa ne consegue la possibilità, ad esempio, in assenza di una sostanziale alterità, di affidamenti diretti.

### **10.3 I vincoli normativi per la spesa di personale con riferimento agli organismi partecipati.**

Nella relazione annuale del Presidente della Regione, in riferimento al sistema di controllo di cui la Regione si è dotata sugli organismi partecipati (punto 2.5.1) si riferiva che "Il modello di controllo è finalizzato al governo degli organismi partecipati, con particolare riguardo al rispetto della normativa in tema di personale, contratti, anticorruzione e trasparenza".

La relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2014 (Sezione V - organismi partecipati), al punto 5.6, nel dare atto che “Gli organismi partecipati non hanno dato conto del rispetto delle disposizioni vigenti e delle direttive della Regione in materia di limitazioni all’assunzione di personale”, altresì puntualizzava che “Le direttive regionali sono in corso di predisposizione”. In proposito la Sezione, con nota istruttoria del 5 giugno 2015, richiedeva tra gli argomenti oggetto della prevista audizione, le direttive impartite in riferimento ai summenzionati vincoli normativi. Con l’audizione del 10 giugno e la documentazione successivamente inviata a supporto, la Regione ha comunicato che “Si è così deciso di partire, nella elaborazione delle linee - guida, dagli enti di diritto privato più contigui alle strutture dell’Ente, ossia dalle società affidatarie *in house*, rinviando a successivi atti quelle che hanno come destinatari altre tipologie omogenee di enti in controllo regionale ... Sulla proposta di delibera è stato avviato, a cura del direttore generale competente in materia di organizzazione e personale, un percorso di consultazione presso le direzioni regionali che, per competenza settoriale, presidiano le società destinatarie degli indirizzi e, direttamente o indirettamente, presso queste ultime. Entro questo mese di giugno si conclude il lavoro di analisi delle osservazioni pervenute e di completamento dei necessari approfondimenti in sede tecnica, in modo tale da sottoporre alla Giunta regionale una proposta perfezionata, che, pur tenendo conto di una necessaria ulteriore fase di analisi e discussione in sede politica, si valuta comunque possa essere deliberata in via definitiva entro il prossimo mese di luglio. Con lo stesso metodo, in corso d’anno, verranno elaborati indirizzi, nelle stesse materie, per altre tipologie di enti in controllo regionale, comprese le altre società partecipate in controllo regionale, per l’applicazione di vincoli in materia di contenimento della spesa del personale contemplati dall’art.18 del D.L. n.112/2008, e da ultimo modificato dal D.L. n.90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla L.11 agosto 2014, n.114”.

E’ stato, altresì, comunicato che la proposta di delibera regionale detta indirizzi omogenei per le società *in house* in controllo regionale sull’applicazione delle disposizioni legislative in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori.

Sul punto, la Sezione invita ad un attento monitoraggio dell’applicazione delle direttive una volta che le stesse verranno definitivamente approvate, si auspica anche attraverso la piattaforma informatica in corso di definitiva predisposizione.

#### 10.4 Gli organismi partecipati della Regione Emilia-Romagna.

Nelle tabelle seguenti si fornisce un'elencazione degli organismi partecipati dalla Regione facendo riferimento ai dati forniti nel questionario sul Rendiconto 2014.

Tenuto conto della scelta operata in sede di predisposizione delle linee guida ai Collegi dei revisori dei conti<sup>30</sup> di limitare la raccolta di informazioni sulle partecipazioni societarie di secondo livello alle società titolari di affidamento diretto da parte dell'ente e non ricorrendo tale fattispecie per le partecipate della Regione Emilia-Romagna, non sono indicate le partecipazioni indirette. Per la stessa motivazione non sono inoltre indicate le associazioni.

Le tipologie rappresentate sono quindi le seguenti:

- le società di cui la Regione ha una partecipazione diretta;
- le fondazioni;
- le aziende speciali, le istituzioni, i consorzi;
- le società in liquidazione o soggette a procedura concorsuale;
- le società partecipate direttamente cessate nell'esercizio 2014;
- le società partecipate direttamente cedute nell'esercizio 2014.

Per quanto riguarda la tipologia di partecipazione emerge che nessun organismo è posseduto al 100 per cento dalla Regione mentre sette sono le società *in house* con più soci:

- Apt Servizi S.r.l.;
- Ervet S.p.a. (Nuova Quasco S.c.r.l. è stata incorporata in Ervet S.p.a. nel corso dell'esercizio);
- Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.;
- Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.;
- Lepida S.p.a.;
- Cup 2000 S.p.a.;
- ASTER S.c.p.a.

---

<sup>30</sup> Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 5/SEZAUT/2015/INPR.

Tabella n. 47

ANAGRAFICA SOCIETA' PARTECIPATE			
N.	Denominazione	Codice fiscale della sede legale	Quota di partecipazione in %
1	Aeradria Spa *	00126400407	
2	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	03145140376	8,800
3	Apt Servizi S.r.l.	01886791209	51,000
4	Aster - S.c.p.a.	03480370372	30,47
5	Banca Popolare Etica - Societa' cooperativa per azioni	02622940233	0,1055
6	Bolognafiere S.p.a.	00312600372	7,832
7	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l.	01580700340	11,076
8	Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.	02538910379	6,120
9	Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	02029410400	11,047
10	Cup 2000 S.p.a.	04313250377	28,550
11	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.	00569890379	98,364
12	Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	02080471200	97,06
13	Fiere di Parma S.p.a.	00162790349	5,080
14	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	00387110372	1,000
15	I.R.S.T. S.r.l. **	03154520401	35,000
16	Infrastrutture Fluviali S.r.l.	02000690350	14,264
17	Lepida S.p.a.	02770891204	99,295
18	Nuova Quasco S.c.r.l. ***	03554350375	
19	Piacenza Expo S.p.a.	00143280337	1,086
20	Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	00080540396	10,456
21	Reggio Children - Centro Internaz.per la difesa e la promoz. dei diritti dei bambini S.r.l.	01586410357	0,711
22	Rimini Fiera S.p.a.	00139440408	5,800
23	Società Attracchi Parmensi S.r.l in liquidazione	02306810348	25,000
24	Terme di Castrocaro S.p.a.	00124390402	10,200
25	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.	00153990346	23,430
26	TPER S.p.a.	03182161202	46,130

Nota: \* dichiarata fallita il 26/11/2013, la quota di partecipazione è stata azzerata con il Rendiconto 2013 ma non risulta chiusa la procedura concorsuale \*\*partecipata dal 03/03/2014, \*\*\* incorporata in Ervet S.p.a. il 22/12/2014 ;

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Fra gli organismi partecipati dalla Regione vi sono, al 31 dicembre 2014, tredici Fondazioni che operano nei settori dell'arte, della cultura e della tutela dei diritti civili.

Tabella n. 48

ANAGRAFICA FONDAZIONI		
N.	Denominazione	Codice fiscale della sede legale
1	Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale	01989060361
2	Fondazione Arturo Toscanini	92059760345
3	Fondazione Centro Ricerche Marine	00686160409
4	Fondazione Cervia Ambiente*	92009110393
5	Fondazione Collegio Europeo di Parma	02317230346
6	Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati	02490441207
7	Fondazione Flaminia	00591340393
8	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	02446681203
9	Fondazione Italia-Cina	04132610967
10	Fondazione Marco Biagi	94104140366
11	Fondazione Nazionale della Danza	02047370354
12	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	91229010375
13	Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	02658900366
14	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	00308870377
* Incorporata nella Fondazione Centro ricerche marine il 14/05/2014.		
Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna		

Infine nella tabella 49 di cui alla pagina seguente sono rappresentati enti, agenzie, aziende e consorzi tramite i quali la Regione opera per la realizzazione di attività specialistiche.

Tabella n. 49

ANAGRAFICA ENTI AGENZIE AZIENDE CONSORZI		
(valori in euro)		
N.	Denominazione	Codice fiscale della sede
		legale
1	Agenzia regionale di protezione civile	91278030373
2	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	91215060376
3	Aipo Agenzia interregionale fiume Po	92116650349
4	Arpa Agenzia regionale prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna	04290860370
5	Centro residenziale Ca' Malanca	90007760391
6	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	80009530363
7	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma	80004050342
8	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza	00289930331
9	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	80011830355
10	Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna	02786551206
11	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	80081290373
12	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	91252510374
13	Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna B. Ubertini	00284840170

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 10.5 La composizione delle partecipazioni dirette in società di capitali.

Dai dati desunti nell'allegato G del conto del patrimonio, nel quale sono rappresentati i crediti (titoli di credito e partecipazioni), emerge che la Regione Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2014, è titolare di partecipazioni, in via diretta, in 24 società.

Tali società operano in diversi settori: sviluppo economico-territoriale, agroalimentare, termale, fieristico, turistico, ricerca, innovazione e tecnologia, trasporti e infrastrutture, sanità e servizi sociali, credito.

La Regione ha quote di partecipazione superiori al 50 per cento del capitale sociale in quattro società, mentre in altre sei società ha quote comprese tra il 20 per cento e il 50 per cento.

Nel corso del 2014 si sono verificate alcune variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- in attuazione dell'art.22 della l.r. n. 14/2014 è stata realizzata la fusione fra Ervet S.p.a. e Nuova Quasco S.c.r.l.;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1079 del 14 luglio 2014 è stato autorizzato il conferimento della Rete Lepida realizzata nelle province di Parma, Piacenza,

Reggio-Emilia e, per alcune sezioni, di Modena comprensive dei siti POP e relativi apparati, per un valore di euro 25.119.000,00 e la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società per tale importo. La quota della Regione è passata pertanto da euro 35.183.000,00 (98,845 per cento del capitale sociale) a euro 60.285.000,00 (99,285 per cento del capitale sociale);

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1773 del 11/11/2014 è stato autorizzato il conferimento di beni del patrimonio della Regione (materiale rotabile e beni immobili) alla società FER S.r.l. a titolo di aumento di capitale per euro 1.994.000,00 e la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per tale importo. La quota della Regione è passata da euro 1.397.396,00 (93,159 per cento del capitale sociale) a euro 3.391.396,00 (97,06 per cento del capitale sociale);
- con l.r. n. 22 del 21 novembre 2013 è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 64 dello Statuto regionale, l'acquisizione di una nuova partecipazione nell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori S.r.l. (IRST). Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 260 del 3 marzo 2014 è stata approvata la sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'IRST per un ammontare di euro 7.000.000,00 corrispondente al 35 per cento del capitale sociale;
- dalla visura ordinaria del Registro imprese della CCIAA di Rovigo la Società consortile idrovie padane in liquidazione risulta cancellata dal 05 novembre 2013 a seguito della chiusura della procedura di liquidazione, variazione rilevata nel conto del patrimonio nell'esercizio 2014.

Il valore delle partecipazioni societarie, determinato in base all'entità del capitale sociale al 31 dicembre 2014, risulta pari a complessivi euro 141.553.809,72, in aumento del 31,64 per cento rispetto al 2013 (tabella 50).

Tabella n. 50

SOCIETA' PARTECIPATE - DATI SOCIETARI							
(valori in euro)							
n.	DENOMINAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE 2012		QUOTA PARTECIPAZIONE 2013		QUOTA PARTECIPAZIONE 2014	
		IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a.	6.510.215,00	8,800	6.510.215,00	8,800	6.510.215,00	8,800
2	Apt Servizi S.r.l.	132.600,00	51,000	132.600,00	51,000	132.600,00	51,000
3	Aster - S.c.p.a.	223.223,00	30,165	223.223,00	30,165	225.477,00	30,47
4	Banca Popolare Etica - Societa' cooperativa per azioni	55.500,00	0,1227	55.500,00	0,1227	57.500,00	0,1055
5	Bolognafiere S.p.a.	7.344.537,00	7,832	7.344.537,00	7,832	7.344.537,00	7,832
6	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l.	594.561,00	11,076	108.739,18	11,076	108.739,18	11,076
7	Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.	3.178.898,10	6,120	3.178.898,10	6,120	3.178.898,10	6,120
8	Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	1.303.387,00	11,047	1.303.387,00	11,047	1.303.387,00	11,047
9	Cup 2000 S.p.a.	139.198,00	28,840	139.198,00	28,550	139.198,00	28,550
10	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.	8.184.399,84	98,641	8.184.399,84	98,641	8.411.868,12	98,364
11	Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	1.397.396,00	93,159	1.397.396,00	93,159	3.391.396,00	97,06
12	Fiere di Parma S.p.a.	1.291.430,00	5,555	1.291.430,00	5,080	1.291.430,00	5,080
13	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	18.000,00	1,000	18.000,00	1,000	18.000,00	1,000
14	I.R.S.T. S.r.l.					7.000.000,00	35,000
15	Infrastrutture Fluviali S.r.l.	7.560,00	14,264	7.560,00	14,264	7.560,00	14,264
16	Lepida S.p.a.	17.983.000,00	97,765	35.183.000,00	98,845	60.285.000,00	99,295
17	Nuova Quasco S.c.r.l. *	300.500,00	87,218	300.500,00	87,218	-	
18	Piacenza Expo S.p.a.	160.605,00	1,086	160.605,00	1,086	160.605,00	1,086
19	Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	1.350.071,32	10,456	1.350.071,32	10,456	1.350.071,32	10,456
20	Reggio Children - Centro Internaz. per la difesa e la promoz. dei diritti dei bambini S.r.l.	7.111,00	0,711	7.111,00	0,711	7.111,00	0,711
21	Rimini Fiera S.p.a.	2.453.056,00	5,800	2.453.056,00	5,800	2.453.056,00	5,800
22	Società Attracchi Parmensi S.r.l. in liquidazione	17.500,00	25,000	17.500,00	25,000	17.500,00	25,000
23	Società Consortile Idrovie Padane S.c.r.l. in liquidazione **	2.000,00	2,000	2.000,00	2,000		
24	Terme di Castrocaro S.p.a.	566.150,00	10,200	566.150,00	10,200	566.150,00	10,200
25	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.	5.998.410,00	23,430	5.998.410,00	23,430	5.998.410,00	23,430
26	TPER S.p.a.	31.595.101,00	46,130	31.595.101,00	46,130	31.595.101,00	46,130
<b>TOTALE</b>		<b>90.977.614,26</b>		<b>107.528.587,44</b>		<b>141.553.809,72</b>	

\*incorporata in Ervet S.p.a. il 22/12/2014; \*\* cessata a seguito della chiusura della procedura di liquidazione

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel 2014 la Regione ha sottoscritto due aumenti di capitale, mediante conferimenti in denaro ed in natura, rispetto ai quali sono stati svolti i seguenti approfondimenti.

La sottoscrizione della quota di partecipazione di nuova emissione dell'IRST per un ammontare di euro 7.000.000,00 corrispondente al 35 per cento del capitale sociale, come riportato nella deliberazione di Giunta regionale n. 260/2014 risulta fondata sulla base di perizia estimativa effettuata sul valore economico della società determinato, al 31 ottobre 2013, in euro 13.000.000.

La Sezione, con nota istruttoria del 16 giugno u.s., chiedeva chiarimenti circa i criteri seguiti per il conferimento dell'incarico di redazione della summenzionata stima peritale, nonché copia della medesima.

In allegato alla nota di risposta della Regione del 22 giugno veniva trasmessa comunicazione esplicativa del Direttore generale dell'IRST. Nella risposta si precisava che la professionista incaricata era stata scelta in linea a quanto previsto dall'art.7 comma 6 del d.lgs.165/01, essendo titolare di un'elevata esperienza di settore, nonché in ragione dell'assenza di risorse interne all'Istituto per la specifica prestazione richiesta, avendo peraltro la stessa collaborato con l'Istituto in occasione della costituzione della società.

In proposito la Sezione rileva che il principio di buon andamento dell'azione amministrativa avrebbe ragionevolmente richiesto la partecipazione attiva anche di una figura professionale designata dalla Regione nella fissazione del valore economico di IRST, mentre, al contrario, dalla documentazione acquisita, risulta che ci si è affidati inopinatamente, nella sottoscrizione di un aumento di capitale di euro 7.000.000,00, a un solo professionista di fiducia della società.

In riferimento all'aumento di capitale sociale di Lepida S.p.a. di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1079/2014, intervenuto con conferimento di porzione della rete Lepida per un valore di euro 25.119.000,00, la Sezione, con nota istruttoria del 16 giugno u.s., chiedeva di precisare i criteri seguiti per l'attribuzione dell'incarico di redigere perizia estimativa di attestazione del valore della suddetta porzione della rete Lepida.

In allegato alla nota di risposta della Regione del 22 giugno veniva trasmessa comunicazione esplicativa del Direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica. In questa nota si precisava che la richiesta di offerta era stata inviata a cinque operatori economici nonché pubblicata sul sito *web* di Lepida S.p.a. Si specificava, inoltre, che nessuno degli operatori invitati aveva aderito alla procedura cui avevano, invece, partecipato due professionisti che ne avevano tratto conoscenza dal sito *web* di Lepida S.p.a.

In proposito la Sezione rileva che la modalità intrapresa risponde formalmente all'individuazione di "un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima ...", come richiesto dalla lettera b) dell'art.2343-*ter* del codice civile, pur riscontrando la mancata adesione dei soggetti direttamente invitati, fatto da cui può desumersi un criterio selettivo degli stessi non adeguato.

## 10.6 Le risorse finanziarie.

Nella tabella seguente viene rappresentata l'entità dell'impegno finanziario a carico del bilancio della Regione derivante dalle partecipazioni in società così come risultante dal consuntivo 2014 ad esclusione dei trasferimenti per aumento di capitale sociale.

I flussi più rilevanti riguardano i trasferimenti a favore della società Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l. Nell'esercizio 2014 si rileva l'incremento dei contributi per contratti di servizio, il dimezzamento dei contributi in conto capitale e la diminuzione dei trasferimenti in conto esercizio.

Tabella n. 51

ORGANISMI PARTECIPATI - trasferimenti della Regione agli organismi partecipati - somme impegnate										
( in migliaia di euro)										
n.	Denominazione	oneri per contratti di servizio			trasferimenti in conto esercizio			trasferimenti in conto capitale		
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a.									
2	Apt Servizi S.r.l.						9.097,00			
3	Aster - S.c.p.a.					43,00	3.192,00			
4	Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni									
5	Bolognafiere S.p.a.						138,00			
6	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l.									
7	Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.							450,00	116,70	300,00
8	Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.									
9	Cup 2000 S.p.a.					163,50	15.395,00			
10	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.				2.673,00	2.363,00	8.247,00			
11	Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	76.884,00	1.230,80	17.383,00	18.562,70	134.529,10	118.118,00	81.467,70	44.394,60	21.661,00
12	Fiere di Parma S.p.a.						201,00			
13	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.						821,00			229,00
14	I.R.S.T. S.r.l.									
15	Infrastrutture Fluviali S.r.l.									
16	Lepida S.p.a.	12.845,30	13.207,30	8.105,00						
17	Nuova Quasco S.c.r.l.				526,00	727,70	1.609,00			
18	Piacenza Expo S.p.a.									
19	Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.						62,00			
20	Reggio Children - Centro Internaz. per la difesa e la promoz. dei diritti dei bambini S.r.l.						5,00			
21	Rimini Fiera S.p.a.					10,50	139,00			
22	Società Attracchi Parmensi S.r.l. in liquidazione									
23	Società Consortile Idrovie Padane S.c.r.l. in liquidazione									
24	Terme di Castrocaro S.p.a.									
25	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.				56,00	37,80	50,00			
26	TPER S.p.a.		202,50	256,00		2.763,40	3.137,00		3.816,90	5.708,00
<b>TOTALI</b>			<b>14.640,60</b>	<b>8.361,00</b>		<b>140.638,00</b>	<b>160.211,00</b>	<b>81.917,70</b>	<b>48.328,20</b>	

Nota: negli esercizi 2012, 2013 e 2014 non sono state impegnate somme per copertura di disavanzi o perdite, nel 2014 è stata impegnata la somma di € 7.000.000,00 per l'acquisizione della partecipazione al capitale di IRST Srl.

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 10.7 I risultati economici negli organismi partecipati.

Anche per quanto riguarda le informazioni relative ai dati contabili degli organismi partecipati la Sezione ha fatto riferimento ai contenuti della relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto della Regione per l'anno 2014, trasmessa in data 11 maggio 2015. Di conseguenza, visti i tempi di approvazione del bilancio d'esercizio (art.2364 c.c.), la documentazione pervenuta risultava incompleta per la parte relativa all'esercizio 2014. Pertanto, con successiva nota istruttoria prot. 3050 del 14 maggio 2015, si è richiesto di indicare quali società hanno approvato il bilancio entro il 30 aprile 2015 e quali ne hanno posticipato l'approvazione, con ulteriore inoltro, per le prime, dei dati di conto economico e stato patrimoniale relativi all'esercizio 2014. I dati disponibili sono riportati nella tabella 52 ed afferiscono a n. 19 società, non essendo, ad oggi pervenuti i dati di bilancio 2014 afferenti le restanti partecipate.

Tabella n. 52

SOCIETA' PARTECIPATE - RISULTATO D'ESERCIZIO				
(valori in euro)				
n.	DENOMINAZIONE	RISULTATO D'ESERCIZIO		
		2012	2013	2014
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a.	1.571.588	2.253.251	6.576.515
2	Apt Servizi S.r.l.	105.277	10.324	16.237
3	Aster - S.c.p.a.	2.081	773	1.445
4	Banca Popolare Etica - Societa' cooperativa per azioni	1.645.716	1.327.789	3.187.558
5	Bolognafiere S.p.a.	-1.343.648	1.148.815	
6	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l.	-1.136.271	-593.480	-712.253
7	Centro Agro - Alimentare di Bologna S.c.p.a.	571.213	532.131	1.035.979
8	Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	-94.056	-37.736	-125.109
9	Cup 2000 S.p.a.	359.820	50.582	256.425
10	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.	64.587	1.131	
11	Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	455.835	224.984	212.392
12	Fiere di Parma S.p.a.	122.234	-2.709.838	4.455.770
13	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	89.177	47.729	1713,00
14	I.R.S.T. S.r.l.			125.115
15	Infrastrutture Fluviali S.r.l.	2.361	7.440	-15.405
16	Lepida S.p.a.	430.829	208.798	339.909
17	Nuova Quasco S.c.r.l.	3.577	1.440	
18	Piacenza Expo S.p.a.	15.737	-704.817	18.199
19	Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	5.023.257	5.038.814	
20	Reggio Children - Centro Internaz.per la difesa e la promoz. dei diritti dei bambini S.r.l.	1.682	19	8.983
21	Rimini Fiera S.p.a.	909.653	371.144	2.984.288
22	Società Attracchi Parmensi S.r.l in liquidazione	-5.281	-2.747	-1.180
23	Societa' Consortile Idrovie Padane S.c.r.l. in liquidazione	-12.736		
24	Terme di Castrocaro S.p.a.	-329.671	-399.911	
25	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.	-2.380.041	-2.428.299	-3.416.575
26	TPER S.p.a.	-8.989.769	247.124	

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

La Sezione, con nota di convocazione per audizione del 9 giugno 2015 ha richiesto alcuni dati per approfondimenti istruttori in riferimento alle società che presentavano risultati di bilancio negativi nell'annualità 2013. Specificamente sono state richieste, per gli esercizi 2013 e 2014, l'entità delle spese per consulenze e prestazioni professionali, spese di pubblicità ed indennità degli amministratori per le società partecipate Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l., Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a., Fiere di Parma S.p.a., Piacenza Expo S.p.a., Terme di Castrocaro S.p.a. e Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.

In prossimità della conclusione dell'attività istruttoria, in data 30 giugno 2015 sono stati trasmessi per il tramite della Direzione generale alle Risorse finanziarie e patrimonio i dati richiesti.

Per quanto riguarda il Centro Agro-Alimentare e Logistica S.c.r.l., a fronte di un risultato negativo di esercizio 2013 di euro 593.480,00 e di euro 712.253,00 per il 2014, è stato dato riscontro delle spese per consulenze e prestazioni professionali per un importo pari a euro 126.988,02 per il 2013 ed euro 24.179,95 per il 2014, da imputarsi, in prevalenza, a contenziosi per attività connesse alla gestione. Le spese di pubblicità per il 2013 ammontano ad euro 1.165,59 e per il 2014 ad euro 9.066,94. Le spese per indennità degli amministratori per il 2013 sono pari ad euro 29.190,37 e per il 2014 ad euro 28.132,36.

Per quanto riguarda il Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a., a fronte di risultati di bilancio con un trend negativo tra il 2013 e il 2014 (per il 2013 -37.736,00 euro e per il 2014 -125.109,00 euro), il Presidente della Società riferisce di avere intrapreso un percorso di riduzione dei costi che trova riscontro per i compensi erogati ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e per le spese di pubblicità. Per quanto invece riguarda le spese per consulenze professionali la Sezione rileva che i relativi costi passano da euro 81.224,00 ad euro 81.132,00 con una riduzione di entità puramente simbolica.

Per quanto riguarda Fiere di Parma S.p.a., il risultato di esercizio è passato da euro 2.709.838,00 (nel 2013) ad euro 4.455.770,00 (nel 2014); in nota viene chiarito che “ ... Tale perdita (2013) è stata prevista anche dai precedenti Bplan ed è essenzialmente dovuta al fatto che una delle manifestazioni *core* di Fiere di Parma, Cibus Tec, è passata da cadenza biennale a triennale venendo dunque a mancare nel 2013, a beneficio del 2014 ...”. Sono state comunicate spese per consulenze e prestazioni professionali per euro

622.373,00 (nel 2013) ed euro 1.044.959,00 (nel 2014), spese di pubblicità per euro 1.288.319,00 (nel 2013) ed euro 1.723.738,00 (nel 2014) ed indennità degli amministratori per euro 182.869,00 (nel 2013) ed euro 186.617,00 (nel 2014).

Per quanto riguarda Piacenza Expo S.p.a., il risultato di esercizio è passato da euro 704.817,00 nel 2013 a euro 18.199,00 nel 2014. Sono state comunicate spese per consulenze e prestazioni professionali per euro 225.686,00 (nel 2013) e euro 151.464,00 (nel 2014), spese di pubblicità per euro 127.063,00 (nel 2013) ed euro 212.942,00 (nel 2014) ed indennità degli amministratori per euro 30.263,00 (nel 2013) ed euro 28.864,00 (nel 2014).

In merito all'incremento delle spese di pubblicità, la Regione riferisce che tale aumento "è stato strettamente collegato alle azioni di promozione internazionale della fiera biennale GEOFLUID. Alla medesima fiera è da attribuire il positivo risultato della gestione 2014".

Per quanto riguarda la società Terme di Castrocaro S.p.a., a fronte di un risultato negativo di esercizio 2013 di euro 399.911,00, sono state comunicate spese per consulenze e prestazioni professionali per euro 99.229,00 (nel 2013) ed euro 141.712,00 (nel 2014), nessuna spesa di pubblicità per gli anni 2013 e 2014 ed indennità degli amministratori per euro 46.788,00 (nel 2013) ed euro 40.174,00 (nel 2014). Nella nota informativa trasmessa dal Presidente della società si puntualizza che i risultati d'esercizio negativi che si sono susseguiti negli anni sono determinati da due fattori: l'andamento negativo del mercato e la rigidità del contratto di affitto d'azienda da cui si generano la quasi totalità dei ricavi della società e che ha una componente variabile ancorata ai ricavi percepiti dal gestore. Si specifica, inoltre, che la situazione di mercato è in continua flessione sia per la riduzione della capacità di spesa delle famiglie, sia a causa della riduzione di spesa nel settore termale del SSN. Nonostante questo quadro di cristallizzata criticità la Sezione rileva che l'entità delle spese per consulenze e prestazioni professionali è incrementata del 42,8 per cento tra il 2013 e il 2014. In proposito, nel contraddittorio finale la Regione ha informato che tale incremento "è dovuto all'evento straordinario che ha caratterizzato il 2014, ovvero la procedura di arbitraggio promossa da un socio privato".

La Sezione rileva, inoltre, un possibile disallineamento di strategie tra quanto comunicato dalla Regione per cui i soci pubblici (Comune di Castrocaro, Provincia di Forlì-Cesena e Regione), complessivamente soci di maggioranza, hanno stipulato una convenzione per la cessione congiunta delle quote sociali e quanto comunicato dal Presidente della società, secondo il quale "... è difficile prevedere per la società una redditività prospettica, stante

l'attuale contratto di affitto d'azienda. L'unica possibilità di invertire la tendenza, quanto meno ottenendo un ridimensionamento dei risultati negativi, è rappresentato dall' avvio del piano di investimenti, divenuti ormai imprescindibili, finalizzati ad una riqualificazione delle aree di business in cui opera la Società di gestione ..." che richiede "l'accordo tra i soci per avviare la capitalizzazione che dovrà garantire le risorse finanziarie necessarie".

Per quanto riguarda le Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a., a fronte di un risultato negativo di esercizio 2013 di euro 2.428.299,00 e di euro 3.416.575,00 nel 2014, sono state comunicate spese per consulenze e prestazioni professionali per euro 150.841,69 (nel 2013) e euro 319.068,31 (nel 2014), spese di pubblicità per euro 92.816,70 (nel 2013) ed euro 82.641,15 (nel 2014) ed indennità degli amministratori per euro 60.907,00 (nel 2013) ed euro 51.037,00 (nel 2014).

La Sezione rileva che vi è stato un forte incremento dei costi per consulenze e prestazioni professionali (111,53 per cento) dal 2013 al 2014, nonostante indicatori economico-patrimoniali del tutto negativi. La relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio d'esercizio al 31/12/2014 riferisce di un andamento economico in peggioramento tra il 2013 e il 2014, di una situazione patrimoniale altrettanto negativa, con un patrimonio netto che era nel 2008 di euro 30.788.541,00, nel 2009 di euro 25.130.132,00, nel 2010 di euro 23.810.921,00, nel 2011 di euro 22.607.905,00, nel 2012 di euro 20.227.863,00, nel 2013 di euro 17.799.564,00 e nel 2014 di euro 14.382.991,00, con un decremento pari ad euro 16.405.550,00 nell'arco temporale di sei anni. La relazione del Consiglio di amministrazione si conclude puntualizzando che, considerando la perdita di esercizio pari ad euro 3.416.575,00 e le perdite degli esercizi precedenti pari a euro 9.330.038,00, dopo aver utilizzato tutte le riserve per l'importo di euro 1.524.244,00 si verifica una perdita superiore al terzo del capitale sociale, con proposta di ridurlo a euro 14.382.991,00, ovvero fissandone il nuovo valore in misura pari al patrimonio risultante a fine esercizio.

Ulteriore criticità che si rileva è quella afferente il Piano di risanamento ex art.67 della l.f. che "consisteva di fatto in un piano mirato di dismissioni finalizzato all'estinzione dell'eccessivo stock di debito" presentato in data 12/03/2014 agli istituti di credito per cui "... sono subentrate alcune difficoltà che non hanno consentito il perfezionamento dell'operazione così come ipotizzata" cui è seguito, nei primi mesi del 2015, la "sostanziale sospensione/revoca delle linee di affidamento commerciale da parte delle banche".

Nella relazione del Consiglio di amministrazione si riferisce, inoltre, che è stato sospeso, per carenza di liquidità, il pagamento delle rate del contratto di *leasing* relative all'hotel Valentini, "già oggetto di lettera di patronage da parte degli Enti Soci". E' ulteriormente puntualizzato, poi, che è stato autorizzato dall'assemblea dei soci un nuovo progetto di risanamento, in esecuzione del quale è stato sottoscritto un contratto d'affitto di rami d'azienda e in data 28 maggio 2015, con decorrenza 01 giugno 2015, un contratto d'affitto degli alberghi Porro e Valentini "quest'ultimo subordinatamente all'ottenimento di un adeguato e coerente periodo di moratoria da parte delle società di *leasing* interessate alla restituzione delle rate di *leasing* per la parte capitale". La Sezione rileva che la Regione ha sottoscritto il 20 novembre 2009 una lettera di *patronage* per la summenzionata operazione, solidalmente con il Comune di Salsomaggiore e l'Amministrazione provinciale di Parma; il debito residuo, in linea capitale, al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 7.416.124,46. La situazione richiamata configura possibili rischi di escussione della garanzia sottoscritta (cfr. quanto riferito cap. IX par. 5).

In sede di contraddittorio finale la Regione ha evidenziato che l'incremento dei costi delle consulenze è dipeso dall'incarico affidato per la redazione del piano di risanamento ex art. 67 l. fall. In proposito, la Sezione non può non ribadire quanto sopra richiamato; infatti, si è riscontrata la reiterazione dell'espletamento di attività consulenziale di cui dà atto la relazione del Consiglio di amministrazione della società al bilancio 2014 laddove si informa l'assemblea dei soci che in fase di attuazione del summenzionato piano di risanamento sono intervenute significative deviazioni rispetto a quanto previsto cui è seguita la sospensione delle linee di finanziamento da parte degli Istituti di credito, fatto che ha comportato la necessità di predisporre uno ulteriore.

## **11 La spesa del personale.**

### **11.1 Premessa**

Il presente capitolo è dedicato alla verifica del rispetto da parte della Regione delle disposizioni in materia di spesa per il personale in vigore nel 2014.

Tra le novità da segnalare vanno richiamati gli articoli 3 e 11 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tali disposizioni hanno modificato la disciplina delle assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte degli enti territoriali, allentandone i limiti percentuali rispetto alla precedente disciplina contenuta nell'articolo 76, comma 7, d.l. n. 112/2008 (che è stato abrogato) e prevedendo una disciplina di favore per gli enti virtuosi (cfr. art. 3, commi 5 e 5-*quater*); hanno individuato il parametro temporale di riferimento per il rispetto dell'obbligo del contenimento della spesa di personale e della sua incidenza percentuale sulla spesa corrente (cfr. art. 3, comma 5, che ha introdotto il comma 557-*quater* all'articolo 1, comma 557, l. n. 296/2006); hanno modificato alcuni profili della possibilità di conferire incarichi dirigenziali a tempo determinato da parte delle regioni e delle aziende del Servizio sanitario nazionale (cfr. art. 11, comma 3).

In materia di limiti di spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza e di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni cui fare riferimento sono, oltre all'articolo 6, comma 7, d.l. n. 78/2010, anche quelle introdotte dagli articoli 1, comma 5, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e 14 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

### **11.2 La consistenza.**

L'articolo 10 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43 - recante il testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna – stabilisce che *“la Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza del Consiglio determinano, ciascuno per le rispettive dotazioni organiche: a) il tetto massimo di spesa secondo i limiti ed i criteri stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva; b) la dotazione organica complessiva; c) la ripartizione del tetto di spesa tra le direzioni generali ed eventuali altre articolazioni organizzative”*.

Il principio organizzativo derivante da tale disposizione normativa è costituito dall'invarianza della spesa corrispondente alla dotazione organica stessa, a meno di specifici provvedimenti legislativi statali o regionali. La Giunta, nell'ambito di tale principio organizzativo, gestisce la dotazione organica con provvedimenti amministrativi assicurando il non incremento del costo corrispondente alla dotazione.

Nel 2014 la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale e dirigenziale della Giunta e dell'Assemblea legislativa è pari a 3.293 unità e ha subito una variazione in diminuzione rispetto al biennio precedente (3.312 unità).

La variazione è stata disposta con le deliberazioni n. 1355/2014 della Giunta regionale e n. 39/2014 dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa.

La prima ha disposto, a decorrere dal 1 agosto 2014, la soppressione di 20 posizioni dirigenziali cui è conseguita la riduzione della dotazione organica di 20 posti, ridefinendo così la consistenza dei posti di dirigenti in 183; nessuna variazione è stata apportata alla dotazione complessiva del comparto che resta confermata in 2.901 unità.

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, invece, ha disposto la soppressione di un posto da dirigente e contemporaneamente ha aumentato di 2 posizioni D3 la dotazione del comparto con decorrenza 1 giugno 2014; a seguito di tali variazioni la dotazione del comparto è salita a 200 unità e quella dei dirigenti si riduce a 9.

Nella tabella che segue è rappresentata la dotazione organica complessiva della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione a seguito delle suddette variazioni.

Tabella n. 53

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DELLA GIUNTA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA			
ORGANICO	GIUNTA REGIONALE	ASSEMBLEA REGIONALE	TOTALE
COMPARTO	2.901	200	3.101
DIRIGENTI	183	9	192
TOTALE	3.084	209	3.293

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Il personale effettivo<sup>31</sup> presso la Regione nel 2014 è pari complessivamente a 2.818 unità; rispetto alla dotazione organica complessiva (pari a 3.293 unità) il personale in servizio

<sup>31</sup> Dal totale vengono sottratti sia il personale in aspettativa, i comandi ed i distacchi in uscita e sommati i comandi in entrata.

presso la Regione al 31 dicembre 2014 rappresenta, in termini percentuali, l'85,57 per cento.

Al 31 dicembre 2014 i dirigenti in servizio erano pari a 147, rispetto ai 157 al 31 dicembre 2013. La variazione che si è registrata dal 2013 al 2014 è derivata, oltre che da una modifica della dotazione organica passata da 213 a 192 unità, dalla diminuzione del personale regionale passato da 139 unità nel 2013 a 127 nel 2014. E' aumentato di un'unità il numero dei dirigenti in comando da altri enti.

Tabella n. 54

CONSISTENZA DEL PERSONALE - TRIENNIO 2012-2014											
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012											
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO						PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Comdist. da altre Amm. ni	PERSONALE A TEMPO				
		A	B	C	D	E	F	G=Σ(A-F)	H	I=G-C-E+H	
A (ex III qf)								0		0	
B (ex IV qf)	18	8					4	12		8	
B (ex V qf)	377	251	14	1			40	1	1	267	
C	1.121	814	64	3	4		32	55		937	
D (ex VII qf)	894	754	47	2	19		21	31	17	868	
D (ex VIII qf)	689	504	34	9	45		17	45	11	639	
DIRIGENTI	213	94		3			4	45	26	165	
DIR. GEN.								11		11	
<b>TOTALE</b>	<b>3.312</b>	<b>2.425</b>	<b>159</b>	<b>18</b>	<b>68</b>	<b>118</b>	<b>188</b>	<b>2.976</b>	<b>55</b>	<b>2.895</b>	
<b>Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2012</b>								<b>31</b>			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2013											
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO						PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Comdist. da altre Amm. ni	PERSONALE A TEMPO				
		A	B	C	D	E	F	G=Σ(A-F)	H	I=G-C-E+H	
A (ex III qf)										0	
B (ex IV qf)	18	9					4	13		9	
B (ex V qf)	377	247	13				40	300		260	
C	1.121	800	64	7	4		30	59		927	
D (ex VII qf)	894	744	48	4	20		24	19	15	846	
D (ex VIII qf)	689	492	36	9	47		18	41	11	627	
DIRIGENTI	213	89		3			5	42	26	157	
DIR. GEN.								10		10	
<b>TOTALE</b>	<b>3.312</b>	<b>2.381</b>	<b>161</b>	<b>23</b>	<b>71</b>	<b>121</b>	<b>171</b>	<b>2.928</b>	<b>52</b>	<b>2.836</b>	
<b>Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2013</b>								<b>31</b>			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014											
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO						PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Comdist. da altre Amm. ni	PERSONALE A TEMPO				
		A	B	C	D	E	F	G=Σ(A-F)	H	I=G-C-E+H	
A (ex III qf)								0		0	
B (ex IV qf)	18	9					4	13		9	
B (ex V qf)	377	244	10				37	291		254	
C	1.121	799	67	5	4		29	70		940	
D (ex VII qf)	894	747	46	2	19		22	16	10	838	
D (ex VIII qf)	691	500	32	7	47		17	29	11	619	
DIRIGENTI	192	83		2			5	37	27	147	
DIR. GEN.								11		11	
<b>TOTALE</b>	<b>3.293</b>	<b>2.382</b>	<b>155</b>	<b>16</b>	<b>70</b>	<b>114</b>	<b>163</b>	<b>2.900</b>	<b>48</b>	<b>2.818</b>	
<b>Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2014</b>								<b>31</b>			

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 11.3 La dirigenza regionale.

Secondo la disposizione contenuta nell'articolo 38 della l.r. n. 43/2001, la funzione dirigenziale è articolata in un'unica qualifica, anche se diverse sono le figure presenti nell'ambito dell'ordinamento regionale.

In posizione apicale si trovano i *direttori generali*, i quali, per espressa previsione legislativa (cfr. art. 43, comma 3-bis, l.r. cit.), non fanno parte della dotazione organica.

L'incarico può essere conferito dalla Giunta sia a personale appartenente ai ruoli della dirigenza regionale, dotato di professionalità, capacità ed attitudine adeguate alle funzioni da svolgere (art. 43, comma 1, l.r. cit.), sia a persone estranee all'Amministrazione regionale (art. 43, comma 2, l.r. cit.). L'incarico viene conferito per chiamata diretta, con contratto di diritto privato a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni non rinnovabile.

Nel 2014, come si ricava dalla tabella n. 53, si è registrata una variazione in aumento di un'unità, passando da 10 direttori generali al 31 dicembre 2013 ad 11 al 31 dicembre 2014.

In sede istruttoria sono stati chiesti alla Regione elementi informativi su:

a) gli incarichi di direttore generale conferiti nel 2014 e/o quelli conferiti in epoca antecedente ancora in essere sia a personale interno sia a personale esterno all'amministrazione ai sensi dell'articolo 43 l.r. cit. e le modalità di selezione dei soggetti scelti;

b) la ragione in base alla quale ai sensi dell'articolo 43, comma 3-bis, l.r. cit. i posti di direttore generale non sono compresi nella dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale della Giunta.

Con nota di risposta del 22 maggio 2015 e nel corso dell'audizione tenutasi il 10 giugno 2015, la Regione ha riferito che, nel 2014, è stato conferito 1 nuovo incarico presso l'Assemblea legislativa, che i restanti 10 direttori operano presso la Giunta e che, sul totale di 11 direttori generali, 8 sono esterni all'Amministrazione regionale.

In relazione alla non inclusione nella dotazione organica del personale dirigenziale della figura del direttore generale, la Regione ha precisato che, in base a quanto previsto dall'art. 43, comma 3, l.r. n. 43/2001, i posti di direttore generale possono essere ricoperti solo con contratti di lavoro a tempo determinato, mentre i posti della dotazione organica possono essere ricoperti con rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nel caso poi di

conferimento di incarico ad un dirigente regionale si determina, ai sensi dell'articolo 43, comma 4, l.r. cit, la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato e, da tale data e per la durata dell'incarico di direttore generale per i successivi trenta giorni il relativo posto nella dotazione organica è reso indisponibile.

Altre figure dirigenziali presenti nell'ordinamento regionale sono i ***dirigenti a supporto degli organi politici*** previsti dall'art. 63 dello Statuto regionale.

A seguito di specifica istruttoria sul punto, la Regione ha riferito che, nel 2014, prestavano servizio 12 unità e che i rispettivi contratti sono cessati il 29 gennaio 2015, a seguito del rinnovamento degli organi, dopo i 30 giorni di proroga previsti dall'articolo 9 l.r. n. 43/2001.

Infine, a capo dei vari Servizi che compongono le Direzioni generali, sono posti i *dirigenti*.

### **11.3.1 I dirigenti a tempo determinato**

A parte gli incarichi di direttore generale che vengono sempre conferiti con contratto di lavoro a tempo determinato (cfr. art. 43 l.r. n. 43/2001), possono essere conferiti con tale tipologia contrattuale anche gli incarichi di responsabile dei servizi (art. 18 l.r. n. 43/2001), quelli di direttore di agenzia e istituto, quelli a supporto agli organi politici *ex art. 63 St. regionale*.

Come si ricava dalla tabella n. 54, nel 2014, i dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono stati in totale 37, di cui 21 *ex art. 18 l.r. n. 43/2001*, 4 Direttori di istituto<sup>32</sup>, 12 unità *ex art. 63 Statuto regionale*.

In sede istruttoria sono stati chiesti elementi informativi in ordine: a) ai dirigenti assunti nel 2014 e/o in epoca antecedente con rapporto di lavoro ancora in essere con contratto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 18 l.r. n. 43/2001<sup>33</sup>; b) alle modalità con le quali si

---

<sup>32</sup> Si tratta dei direttori dell'IBACN (art. 9 l.r. 29/1995); dell'Agenzia regionale di protezione civile (art. 21 l.r. 21/2005); dell'INTERCENT-ER (art. 19 l.r. 11/2004) e di AGREA (art. 5 l.r. 21/2001).

<sup>33</sup> Tale articolo, rubricato "*Copertura dei posti della qualifica dirigenziale mediante contratti a tempo determinato*" prevede che:

1. *E' facoltà della Regione provvedere alla copertura dei posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del 10 per cento delle dotazioni organiche del Consiglio e delle Giunta regionali.*

2. *Le assunzioni di cui al comma 1 avvengono con deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per le rispettive dotazioni organiche, a seguito di selezione pubblica. La procedura selettiva è disciplinata con deliberazione assunta dai precitati organi politici, d'intesa tra loro.*

3. *Nel caso di dirigente assunto per un incarico non di direttore generale, la deliberazione di cui al comma 2 è adottata su proposta del direttore della direzione generale interessata.*

4. *L'individuazione del soggetto da assumere avviene previo accertamento degli specifici requisiti culturali e professionali posseduti. Requisiti indispensabili per l'assunzione sono in ogni caso:*

*a) possesso del diploma di laurea e degli altri requisiti previsti per l'accesso alla qualifica;*

*b) comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, acquisita nella Pubblica Amministrazione,*

è proceduto all'individuazione dei soggetti scelti anche ai fini del rispetto dell'articolo 11, comma 3, l. n. 114/2014.

Con nota di risposta del 20 maggio 2015 e nel corso dell'audizione tenutasi il 10 giugno 2015, la Regione ha precisato che, nel 2014, non sono stati assunti nuovi dirigenti rientranti nella predetta tipologia, ma che, con DGR n. 1179/2014, sono stati prorogati 22 contratti in essere fino a tre mesi dopo l'insediamento dei nuovi organi elettivi (cioè sino al 31 marzo 2015) e che, con successiva DGR n. 258/015 sono stati ulteriormente prorogati sino al 31/07/2015. E' stato, altresì, precisato che, dopo l'adozione della delibera n. 1179/14 (nella quale in numero dei contratti in essere è pari a 22 unità) si è verificata la cessazione in data 30/11/2014 e che, per tale motivo, il numero dei dirigenti assunti con questa tipologia contrattuale è risultato al 31 dicembre 2014 pari a 21 unità. L'art. 13, comma 5, della l.r. 30 aprile 2015, n. 2 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015) consente un'ulteriore proroga dei contratti in scadenza il 31 marzo 2015, anche in deroga al limite massimo quinquennale di durata del contratto, fino al 31 gennaio 2016; ciò per consentire lo svolgimento delle procedure di selezione previste dall'art. 18 l.r. n. 43/2001, in seguito alla modifica apportata con l'art. 13 della l.r. n. 2/2015.

In relazione alle modalità di scelta dei soggetti cui conferire incarichi dirigenziali a tempo determinato, la Regione ha fatto presente che l'articolo 13 l.r. n. 2/2015, nel modificare il comma 2 dell'art. 18 l.r. n. 43/2001, ha stabilito che le assunzioni avvengono con delibera della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per le rispettive dotazione organiche, a seguito di selezione pubblica. Sono stati poi anche integrati i requisiti richiesti per poter partecipare alla selezione: oltre al diploma di laurea, sono richiesti il *“possesso degli altri requisiti previsti per l'accesso alla qualifica”* e la *“comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materia oggetto dell'incarico”*.

Il comma 5 dell'articolo 13 l.r. cit. stabilisce, quanto al passaggio dalla vecchia disciplina che prevedeva la chiamata diretta (cfr. art. 18, co 2, l.r. n. 43/2001 vecchia formulazione) alla nuova che prevede una selezione pubblica, che il neo introdotto procedimento di scelta del personale dirigenziale a tempo determinato verrà avviato *“entro sei mesi dall'entrata in*

---

*in Enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione.*

*5. Il trattamento economico è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo, e può essere motivatamente integrato con riferimento alla specifica qualificazione professionale posseduta, nonché in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali”.*

*vigore della presente legge” e che “sino ad avvenuto espletamento delle selezioni, i contratti di lavoro a tempo determinato disciplinati dal medesimo articolo 18 attualmente in essere possono essere prorogati, anche in deroga al limite di durata di cui al comma 1 (cinque anni), non oltre il 31 gennaio 2016”.*

L'articolo 13 della l.r. n. 2/2015, al comma 1, ha inoltre modificato, allineando il limite percentuale (dieci per cento) rispetto alla dotazione organica di unità dirigenziali che possono essere assunte con contratto a tempo determinato stabilito dalla disciplina regionale a quella prevista dall'articolo 11, comma 3, d.l. 24 giugno n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

In ordine al rispetto di tale limite percentuale, la Regione ha evidenziato che il limite del 10 per cento è stato introdotto, in ambito regionale, con la legge n. 2/2015 entrata in vigore il 1 maggio 2015 e che nel 2014 il limite che è stato utilizzato è il 15 per cento della dotazione organica (29 unità calcolate sulla dotazione organica di 192 unità).

Come risulta dalla tabella n. 53, nel 2014 il numero dei dirigenti con contratto a tempo determinato, è pari a 21 unità. Alla data odierna, a seguito di ulteriori cessazioni verificatisi nei primi mesi del 2015, il numero dei dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43/2001 è pari a 18 unità. Risulta pertanto rispettato anche il limite attuale del 10 per cento pari a 19 unità (calcolato sulla dotazione organica ridotta a 192).

#### **11.4 Il rispetto dei vincoli in materia di personale.**

Ai fini della verifica del rispetto da parte della Regione dei vincoli di spesa ed assunzionali gravanti nel 2014 sulle amministrazioni pubbliche e, in particolare, su quelle regionali, si richiamano le seguenti disposizioni legislative nazionali.

Un primo vincolo di spesa è quello contenuto nell'articolo 1, comma 557, l. 27 dicembre 2006, n. 296.

Tale disposizione, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, impone agli enti sottoposti al patto di stabilità interno il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale con interventi che consentano:

- a) la riduzione della incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture

burocratiche-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il successivo comma 557-*bis* individua l'aggregato da considerare ai fini del rispetto del limite di cui alla lettera a), stabilendo che *“costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 d.lgs. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente”*.

Infine, il comma 557-*ter*, stabilisce che, in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (divieto di assunzione di nuovo personale).

L'articolo 3, comma 5-*bis*, d.l. n.90/2014 ha aggiunto all'articolo 1 della legge n. 296/2006 il comma 557-*quater* secondo cui *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Sull'interpretazione di tale criterio di computo è intervenuta la Sezione delle autonomie che, mediante la deliberazione 25/SEZAUT/2014/QMIG, ha stabilito che il triennio cui fare riferimento è il 2011-2013 e che deve essere inteso come parametro temporale fisso e non più come valore dinamico.

I vincoli alle nuove assunzioni di personale da parte degli enti territoriali sono stati modificati ad opera del decreto-legge n. 90/2014.

L'articolo 3, comma 5, d.l. cit. stabilisce che le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, nel biennio 2014-2015, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente<sup>34</sup>. Il comma 5-*quater* del medesimo articolo ha inoltre stabilito che gli enti territoriali nei quali il rapporto di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente è

---

<sup>34</sup> La percentuale per le facoltà assunzionali degli enti territoriali è fissata all'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e al 100 per cento a decorrere dal 2018.

pari o inferiore al 25 per cento possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Va, infine, ricordato che l'articolo 76, comma 7, d.l. n. 112/2008 è stato abrogato.

Altri interventi legislativi volti al contenimento della spesa per il personale sono quelli contenuti nell'articolo 9, commi 1, 1-bis, e 28, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella l. 30 luglio 2010, n. 122.

Si tratta, in particolare, del blocco per il triennio 2011-2013, esteso al 2014 ad opera dell'articolo 16, comma 1, lett. b), d.l. n. 98/2011, del trattamento economico complessivo (ordinario ed accessorio) del personale, anche con qualifica dirigenziale, dipendente dalle pubbliche amministrazioni (comma 1); dei limiti alla crescita dei fondi per la contrattazione integrativa previsti nel comma 2-bis (divieto di superamento dell'importo del 2010 e riduzione automatica del fondo in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio); della possibilità di avvalersi di personale assunto con contratto di lavoro flessibile nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2009 (comma 28).

#### 11.4.1 La riduzione della spesa per il personale ex art. 1, comma 557, l. 296/2006.

Ai fini della verifica del rispetto dell'articolo 1, comma 557 e del neo introdotto 557-*quater*, l. n. 296/2006, è stato chiesto alla Regione di fornire i dati relativi agli impegni di spesa per il personale relativi al 2014 e quelli relativi alla media di tale tipologia di spesa nel triennio 2011-2013 (tab n. 55).

Tabella n. 55

Aggregato di spesa del personale - impegni 2011 - 2014 Rispetto del limite dell'art. 1 co 557 quater - L. 296/2006					
	(importi in euro)				
	2011	2012	2013	media 2011/2013	2014
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata e dirigenti esterni)	153.753.101,99	151.999.098,97	148.403.091,81	151.385.097,59	148.068.173,21
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.143.637,51	1.342.500,50	1.060.377,66	1.182.171,89	889.929,64
Spese per incarichi a dirigenti esterni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Somministrazione di lavoro					
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla regione					
<b>TOTALE</b>	<b>154.896.739,50</b>	<b>153.341.599,47</b>	<b>149.463.469,47</b>	<b>152.567.269,48</b>	<b>148.958.102,85</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Dai dati riportati in tabella si ricava che la spesa per il personale impegnata nel 2014, pari ad euro 148,958 mln di euro, è inferiore alla media del triennio 2011-2013, pari ad euro 152,57 mln di euro.

La Regione ha precisato che i dati forniti comprendono le retribuzioni lorde del personale dipendente con contratto a tempo determinato ed indeterminato (inclusi i comandati in entrata), gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori, gli assegni per il nucleo familiare e le somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

#### **11.4.2 L'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente.**

Nonostante l'articolo 76, comma 7, d.l. n. 112/2008 sia stato abrogato ad opera dell'articolo 3, comma 5, d.l. n. 90/2014, il rapporto di incidenza tra la spesa del personale sulla spesa corrente continua ad essere un indicatore rilevante per le nuove assunzioni di personale di personale da parte degli enti territoriali "virtuosi"<sup>35</sup>.

Come già indicato nel paragrafo 2 di questo capitolo, la regola generale è quella secondo la quale, nel 2014, le assunzioni di nuovo personale con contratto a tempo indeterminato possono essere disposte *"nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente"* (cfr. art. 3, comma 5, d.l. 90/2014). Ma gli enti nei quali il rapporto di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento (cd. enti virtuosi) possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Nella tabella n. 56 sono riportati, nel triennio 2012-2014, i rapporti di incidenza della spesa di personale<sup>36</sup> sulla spesa corrente. Pur essendo nel 2014 tale indicatore inferiore al 25 per cento, assume un valore superiore rispetto a quello registrato nell'esercizio 2013, passando dall'11,84 per cento al 12,92 per cento. La Regione ha motivato tale risultato rappresentando che, nonostante ci sia stata una diminuzione della spesa per personale, si è

---

<sup>35</sup> Cfr. Sezione autonomie, deliberazione 16/SEZAUT/2015/FRG – "La spesa per il personale degli enti territoriali". La Sezione ha precisato che, pur a seguito dell'abrogazione dell'articolo 76, comma 7, d.l. 112/2008, rimane fermo l'obbligo di riduzione del rapporto di incidenza percentuale previsto, in via generale, dall'articolo 1, comma 557, l. n. 296/2006.

<sup>36</sup> L'aggregato comprende anche i buoni pasto, l'Irap, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i lavoratori socialmente utili.

anche registrata una contestuale riduzione delle spese correnti dovute agli effetti delle politiche di contenimento attuate.

Tabella n. 56

Spesa del personale - Impegni di spesa						
(importi in euro)						
Descrizione	2012		2013		2014	
	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale
Spesa corrente	1.279.467.214,74		1.365.635.419,36		1.240.084.214,84	
Spesa del personale (*)	169.178.798,37	13,22	161.653.175,59	11,84	160.219.599,09	12,92

(\*) l'importo comprende spese del personale + buoni pasto + IRAP + COCOCO + LSU

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 11.4.3 Le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Come già ricordato nel paragrafo 2 del presente capitolo, i vincoli alle nuove assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da parte degli enti territoriali sono stati modificati da parte del d.l. n. 90/2014.

L'articolo 3, comma 5, d.l. cit. stabilisce che le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Il comma 5-*quater* del medesimo articolo ha introdotto una disciplina di maggior favore per gli enti nei quali il rapporto di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento: tali enti, a decorrere dal 1 gennaio 2014, possono assumere personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Va, infine, segnalato che, di recente, sulla materia è intervenuto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", ancora in fase di conversione, il quale, all'articolo 4, comma 3, ha previsto che "è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente".

Nel 2014 il rapporto di incidenza della spesa di personale impegnata dalla Regione Emilia-Romagna sulla spesa corrente è stato pari al 12,92 per cento.

Tale risultato ha consentito alla Regione di utilizzare la disposizione di favore prevista nel richiamato art. 3, comma 5-*quater*, d.l. n. 90/2014 che consente agli enti nei quali il valore

del predetto indicatore sia pari o inferiore al 25 per cento di poter assumere personale a tempo indeterminato nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

La Sezione, sia in sede di analisi dei questionari sui bilanci di previsione per il 2012 e 2013, sia in sede di relazioni allegate ai giudizi di parificazione per gli esercizi 2012 e 2013, aveva verificato il rispetto della disciplina in tema di *turn over* da parte della Regione Emilia-Romagna, consentendo l'utilizzo anche dei resti degli esercizi precedenti.

In proposito la Sezione non può non rilevare che sulla possibilità dell'utilizzazione dei "resti" degli esercizi precedenti, è intervenuta la Sezione delle autonomie con deliberazione n. 27/SEZAUT/QMIG depositata il 21 novembre 2014. In tale deliberazione è stato precisato che il 2014 segna l'anno di cesura tra la vecchia regolamentazione in materia di limiti alle assunzioni di personale e la nuova regolamentazione e che dal 2014 in poi, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, si potrà tenere conto delle cessazioni prevedibili nell'arco di un triennio. Infine, non è stata ritenuta corretta l'estensione operata da alcune sezioni regionali di controllo della possibilità di cumulare i residui degli esercizi precedenti anche per gli enti sottoposti al patto di stabilità interno.

Ciò premesso, la Sezione, considerato che il nuovo orientamento espresso dalla Sezione delle autonomie è intervenuto solo alla fine del 2014, ha proceduto alla verifica della disciplina delle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, consentendo alla Regione di considerare anche i residui degli esercizi precedenti.

Con riferimento all'esercizio 2014, nella relazione sul bilancio di previsione 2014 (cfr. delibera n.227/2014/FRG) era stato accertato che la capacità assunzionale della Regione è pari complessivamente ad euro 2.433.815,54.

Tale importo è composto dalla sommatoria dei residui degli esercizi precedenti (2011-2013) pari ad euro 1.163.040 e del limite di spesa per il 2014 quantificato in euro 1.270.775,19 (80 per cento delle cessazioni dell'anno 2013) e rappresentato nella tabella che segue: la spesa corrispondente alle cessazioni intervenute nel 2013 è stata pari ad euro 1.588.468,99; la spesa massima per le nuove assunzioni nel 2014 è pari ad euro 1.270.775,19 (80 per cento della spesa per le cessazioni 2013).

Tabella n. 57

Importi relativi alle cessazioni anno 2013 (risparmi su 12 mesi)		
(importi in euro)		
	Dipendenti	Importi
<b>CAT. A</b>		
<b>Cat. B1</b>		
<b>Cat. B3</b>	7	198.991,73
<b>Cat. C</b>	12	372.937,82
<b>Cat. D1</b>	12	448.730,47
<b>Cat. D3</b>	8	316.858,79
<b>Dirigenti</b>	3	177.421,70
<b>giornalisti</b>	1	73.528,47
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>1.588.468,99</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Le assunzioni effettuate nel 2014 che gravano sul limite di spesa ammontano ad euro 1.392.843,05.

Tabella n. 58

Importi relativi alle assunzioni anno 2014 (spesa su 12 mesi) gravanti sul limite assunzionale		
(importi in euro)		
	Dipendenti	Importi
<b>CAT. A</b>		
<b>Cat. B1</b>		
<b>Cat. B3</b>		
<b>Cat. C</b>	31	1.104.520,34
<b>Cat. D1</b>	3	141.615,54
<b>Cat. D3</b>	3	146.707,17
<b>Dirigenti</b>		
<b>giornalisti</b>		
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>1.392.843,05</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia

E' stata poi disposta, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n. 26/2013, la cessione di parte della capacità assunzionale della Regione ai consorzi fitosanitari, per un importo di euro 143.718,47.

#### 11.4.4 Il rispetto dei vincoli per il trattamento economico del personale dipendente.

L'articolo 16, comma 1, lett. b), d.l. n. 98/2011 ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2014 delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici anche accessori del personale delle pubbliche amministrazioni previste nella manovra di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 di cui al d.l. n. 78/2010.

Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 9, commi 1 e 2-bis, d.l. n. 78/2010 la Regione ha riferito che:

- è stato mantenuto il trattamento economico complessivo spettante ai dipendenti nella misura prevista nel 2010 al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva;
- sono state applicate in sede di determinazione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa decentrata per il 2014 le riduzioni previste dall'art. 9, comma 2-bis, d.l. n. 78/2010; le riduzioni per le cessazioni di personale per il comparto sono state per gli anni 2011-2014 un totale di euro 335.258,86 e per il Fondo dirigenti un totale di euro 193.513,07. L'importo complessivo del fondo per il trattamento accessorio (inclusivo del fondo per lo straordinario) riferito sia al personale del comparto sia al personale dirigenziale è riportato nella tabella che segue:

Tabella n. 59

FONDO RISORSE DECENTRATE		
(importi in euro)		
Descrizione	anno 2010	anno 2014
<b>FONDO COMPARTO</b>		
Fondo unico per le risorse decentrate		
A - Risorse fisse	22.244.739,00	23.078.993,00 (*)
B - Risorse variabili	615.600,00	366.538,00 (*)
risorse escluse dal rispetto del vincolo di cui al comma 2 bis art. 9 DL n. 78/2010:		
Quote per la progettazione		395.462,00
Liquidazione sentenze favorevoli all'Ente		70.598,00
Risorse ex art. 16 D.L. 98/11		506.288,00
Economie da straordinario anno 2013		320.352,00
<b>TOTALE RISORSE ESCLUSE</b>		<b>1.292.700,00</b>
C - Omnicomprensività/Diniegghi allo svolgimento incarichi		8.893,00
D - Somme non utilizzate anni precedenti		8.662,00
<b>TOTALE FONDO COMPARTO (A+ B+ C+D)</b>	<b>22.860.359,00</b>	<b>23.468.085,00</b>
<b>FONDO DIRIGENTI</b>		
Risorse per la retribuzione di posizione e di risultato		
Risorse fisse	<b>7.093.208,00</b>	<b>6.199.695,00 (*)</b>
Risorse variabili:		
Integrazione 1,2% (art.26 c 2 CCNL 98/01)	197.817,00	197.817,00
Omnicomprendività	1.309,00	
somme non utilizzate anno precedente	1.283.978,00	1.283.978,00
- decurtazione del fondo	-1.283.978,00	-1.283.978,00
Decurtazioni per cessazioni di personale		
<b>TOTALE RISORSE VARIABILI</b>	<b>199.126,00</b>	<b>197.817,00</b>
risorse escluse dal rispetto del vincolo di cui al comma 2 bis art. 9 DL n. 78/2010:		
Quote per la progettazione		6.468,00
Omnicomprendività anno 2013		
<b>TOTALE FONDO DIRIGENTI</b>	<b>7.292.334,00</b>	<b>6.397.512,00</b>
<b>FONDO STRAORDINARIO</b>	<b>752.931,00</b>	<b>745.042,00</b>
<b>TOTALE FONDI (**)</b>	<b>30.905.604,00</b>	<b>30.605.640,00</b>
(*) RISORSE AL NETTO DELLE DECURTAZIONI PER CESSAZIONI DI PERSONALE		
(**) Nell'anno 2014 i Fondi risorse decentrate sono stati adeguati a seguito della riduzione delle posizioni dirigenziali istituite e della dotazione organica della dirigenza in applicazione della L.R. 26/2013 e del CCDI dirigenza 2013 per cui il Fondo dirigenti è stato decurtato di 700.000 euro che sono stati portati ad incremento delle risorse stabili del Fondo comparto.		

La Regione ha riferito che nel 2014 c'è stato uno spostamento di risorse dal Fondo dirigenti al Fondo del comparto conseguente alla riduzione delle posizioni dirigenziali esistenti nella dotazione organica della dirigenza che ha comportato una riduzione del Fondo dirigenti pari a 700.000 euro transitati nel Fondo del comparto. Ha, inoltre, riferito che, trattandosi di un mero spostamento di risorse, il totale complessivo delle risorse per il trattamento accessorio del personale non ha subito incremento. Il Fondo del comparto dell'anno 2014 risulta incrementato per effetto del processo di revisione dell'articolazione organizzativa del Gabinetto del Presidente della Giunta con il quale sono state ricondotte, con decorrenza 1 gennaio 2011 e 1 febbraio 2013, all'interno delle strutture burocratico-gestionali dell'Ente funzioni che in precedenza erano attribuite agli organi politici. Di conseguenza il Fondo del comparto è stato adeguato in misura corrispondente alla retribuzione accessoria del personale a tempo indeterminato coinvolto.

Quanto poi agli impegni di spesa assunti dalla Regione per il trattamento accessorio del personale, è stato precisato che sono stati imputati ai capitoli 4080, "*Trattamento economico del personale dipendente – Spese obbligatorie*", 4180 "*Spesa per il personale in conformità dell'art. 63 dello Statuto – Spese obbligatorie*" (personale Giunta), 91140 "*Anticipazione di fondi da recuperare*" (personale Assemblea), nel sistema contabile vigente fino al 31 dicembre 2014 l'impegno di spesa era unico. Dal 2015, per effetto dell'applicazione del d.lgs n. 118/2011, gli impegni di spesa sono distinti in modo analitico. Con DGR nn. 1335,1336 e 1806 del 2014 sono stati impegnati, per il personale del comparto, euro 23.463.085 e per il personale dirigenziale, euro 6.397.512.

Nelle tabelle che seguono, suddivise tra il personale del comparto e il personale dirigenziale, sono rappresentati i pagamenti effettuati nel 2014.

Al personale del comparto sono state pagate le seguenti voci: produttività 2013, acconto produttività 2014, salario accessorio 2013 e 2014 (esclusa la produttività), arretrati per assenze maternità anni precedenti, trasferimento di risorse dal fondo di dirigenti al fondo del comparto.

Tabella n. 60

COMPARTO	
(importi in euro)	
Pagamenti effettuati nel corso del 2014	
Produttività 2013 pagata nel 2014	6.635.590,08
Acconto produttività 2014 pagato nel 2014	1.157.054,08
Salario accessorio 2014 pagato nel 2014 (esclusa produttività)	12.494.411,66
Salario accessorio 2013 pagato nel 2014 (esclusa produttività)	2.599.730,12
Arretrati per assenze maternità anni precedenti erogate ad aprile 2014	32.165,40
Passaggio di 500.000 da fondo dirigenti a fondo comparto CCDI 2012 dirigenza, erogato nel gennaio 2014	500.000,00

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Al personale dirigenziale sono state pagate le somme indicate nella tabella che segue.

Tabella n. 61

DIRIGENTI	
(importi in euro)	
Pagamenti effettuati nel corso del 2014	
Ulteriore quota di retribuzione di risultato CCDI 2012 pagato a gennaio 2014	132.128,55
Retribuzione di risultato CCDI 2013	2.046.520,25
Retribuzione di posizione 2014	4.176.708,47

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

#### 11.4.5 I rapporti di lavoro flessibile.

Un ulteriore vincolo alla spesa di personale è quello fissato nell'articolo 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato ed altre fattispecie di lavoro flessibile ivi elencate cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere nei limiti del 50 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009. L'articolo 3, comma 9, d.l. 90/2014, nel modificare l'art. 9, comma, 28, d.l. n. 78/2010 ha stabilito che i limiti percentuali ivi previsti per tale tipologia di rapporto di lavoro non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea e che, nelle ipotesi di cofinanziamento, i limiti non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.

Nella tabella che segue è riportato il valore degli impegni 2009 e 2014 per le varie tipologie di rapporti di lavoro indicati nell'art. 9, comma 28, d.l. cit. Dai dati in essa contenuti emerge che la Regione, nel 2014, ha rispettato il limite del 50 per cento previsto nella citata disposizione legislativa in quanto gli impegni (pari ad euro 3.031.192,12) sono inferiori al limite di spesa pari ad euro 3.464.165,00.

Dalla medesima tabella si ricava, inoltre, che la spesa relativa al 2014 ha riguardato unicamente i rapporti di lavoro a tempo determinato e le collaborazioni coordinate e

continuative o a progetto. Nessuna spesa è stata sostenuta per contratti di formazione e lavoro, per somministrazioni di lavoro, né per lavoro accessorio di cui all'art. 70, lett. d), d.lgs. n. 273/2003.

Tabella n. 62

Art. 9 co. 28 D.L. 78/2010: rispetto dei limiti		
Regione	Impegni 2009	Impegni 2014
Personale a tempo determinato	3.190.955,00	2.141.262,48
Personale in convenzione		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	2.761.436,00	889.929,64
<b>Totale Parziale</b>	<b>5.952.391,00</b>	<b>3.031.192,12</b>
Contratti formazione-lavoro	21.697,00	
Altri rapporti formativi		
Somministrazione di lavoro	954.242,00	
Lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. 273/2003		
<b>Totale Parziale</b>	<b>975.939,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.928.330,00</b>	<b>3.031.192,12</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 11.5 La spesa di personale nelle Agenzie, Istituti ed Enti regionali.

L'art. 1, comma 3-bis, l.r. n. 43/2001 introdotto dall'articolo 1 l.r. n. 26/2013 ha introdotto la nozione di "Sistema delle amministrazioni regionali", comprendente la Regione, gli istituti, le agenzie, gli enti regionali<sup>37</sup> e le aziende del Servizio sanitario regionale.

Nelle relazioni allegate al giudizio di parificazione relative agli esercizi finanziari 2012 e 2013 (cfr. deliberazioni 270/2013/PARI e 201/2014/PARI), ai fini del rispetto dell'articolo 1, comma 557-bis, l. n. 296/2006<sup>38</sup>, era stato accertato che le agenzie e gli istituti regionali (Intercent-er, Agrea, Agenzia regionale di protezione civile, IBACN), operano con personale regionale distaccato e che, per tale ragione, i dati relativi alla consistenza ed agli oneri sostenuti nel 2014 sono già ricompresi nei dati generali indicati nelle tabelle n. 54 e 55.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i dati relativi al contenimento della spesa per l'Agrea e per l'Agenzia regionale di protezione civile, organismi che, in quanto facenti parte del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.

<sup>37</sup> Per l'elencazione anagrafica degli istituti, agenzie ed enti regionali si rinvia alla tabella n. 49 inserita nel capitolo X sugli organismi partecipati, paragrafo 10.4.

<sup>38</sup> Tale disposizione prevede che "costituiscono spese di personale anche quelle sostenute ....(omissis) per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente".

1, comma 3, l. n. 196/2009, sono tenute ad applicare le disposizioni che impongono specifici limiti per diverse tipologie di spese correnti.

Tabella n. 63

AGREA					
contenimento della spesa					
(importi in euro)					
Tipologia spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	rendiconto 2009	36.516	84%	5.843	0
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza *	rendiconto 2009	794	80%	159	585
Sponsorizzazioni	rendiconto 2009	0	100%	0	0
Missioni	rendiconto 2009	0	50%	0	0
Formazione	rendiconto 2009	0	50%	0	0
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture **	rendiconto 2011	6.153	70%	1.846	1.113
Mobili e arredi	media rendiconti 2010-2011	7.182	80%	1.436	95
<b>TOTALE</b>		<b>50.644</b>		<b>9.284</b>	<b>1.793</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

In relazione alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, e rappresentanza, la Regione ha riferito che *“sono comprese piccole spese di ristoro, forse da classificare nelle spese di funzionamento, sostenute in occasione delle riunioni operative tra i diversi organismi pagatori regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Trento, Bolzano e Emilia-Romagna), spesso organizzate nella sede di AGREA, vista la posizione strategica della sede di Bologna, in alternativa alla sede di AGEA Coordinamento, a Roma”*.

In relazione alle spese per manutenzione, noleggio, esercizio autovetture, la Regione ha riferito che Agrea non possiede parco auto e che sono utilizzati soli i servizi di *car sharing* per l'attività ispettiva dell'Organismo pagatore regionale riportati nella voce.

Nella tabella n. 64 sono rappresentati i dati relativi all'Agenzia regionale di protezione civile relativi al contenimenti dei costi per diverse tipologie di spese correnti.

Tabella n. 64

Agenzia regionale protezione civile					
contenimento della spesa					
(importi in euro)					
Tipologia spesa	Periodo di riferimento	Impegni			
		Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	rendiconto 2009	513.621,04	84%	82.179,37	1.727,66
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	rendiconto 2009	1.143,87	80%	228,77	4.428,60
Sponsorizzazioni	rendiconto 2009	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	rendiconto 2009		50%		0,00
Formazione	rendiconto 2009	163.062,46	50%	81.531,23	2.100,00
Manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	rendiconto 2011	374.695,15	70%	112.408,54	8.310,43
Mobili e arredi	media rendiconti 2010-2011	117.056,20	80%	23.411,24	
<b>TOTALE</b>		<b>1.169.578,72</b>		<b>299.759,15</b>	<b>16.566,69</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

A differenza degli istituti ed agenzie, gli enti regionali operano con personale proprio e sono tenuti ad osservare le delibere di Giunta nn. 1014/2011, 1783/2011, 705/2013 che fungono da atti di indirizzo.

Di seguito si analizza il rispetto delle disposizioni in tema di personale da parte di alcuni enti regionali.

### **Consorzi fitosanitari**

In materia di limiti alla spesa per il personale, tali enti sono tenuti a rispettare i vincoli per le pubbliche amministrazioni non sottoposte al patto di stabilità ex art. 1, comma 562, l. n. 296/2006<sup>39</sup>, oltre che i vincoli di principio definiti dalla Regione, in particolare, il divieto di incremento del costo corrispondente alla dotazione organica previsto dall'articolo 34 della legge n. 289/2002, valorizzata a costo regionale standard. La Regione ha inoltre precisato che le dotazioni organiche dei Consorzi sono state tutte ridefinite in diminuzione nei mesi di marzo e aprile 2006, in applicazione dell'articolo 1, comma 93, legge 311/2004 e dell'art. 2 del DPCM 15 febbraio 2006.

L'articolo 49 l.r. n. 6/2004 attribuisce alla Giunta regionale il controllo sugli atti dei Consorzi fitosanitari, in particolare, di quelli *“aventi ad oggetto bilanci preventivi, e relative variazioni, conti consuntivi, regolamenti, piante organiche, assunzioni di personale e contribuzioni da porre a carico dei consorziati”*.

La Regione ha, inoltre, riferito che il tipo di attività svolto da questi enti, basato quasi esclusivamente sulle competenze professionali del personale rende problematico il rispetto dei vincoli legati al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente. La cessione di parte della capacità assunzionale della Regione ai Consorzi di Modena<sup>40</sup> e Reggio Emilia<sup>41</sup>, autorizzata con DGR 1625/2014 in attuazione della previsione contenuta nell'art. 9 l.r. n. 26/2013, ha avuto la finalità di cercare di assicurare la funzionalità e l'operatività tecnica di queste strutture.

---

<sup>39</sup> Tale disposizione prevede che *“per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558”*.

<sup>40</sup> La convenzione con il Consorzio di Modena è stata stipulata in data 22/12/2014 ed ha ad oggetto la cessione della capacità assunzionale relativa ad un posto di categoria C e 1 posto di categoria D.

<sup>41</sup> La convenzione con il Consorzio di Reggio-Emilia è stata stipulata in data 17/11/2014 ed ha ad oggetto la cessione della capacità assunzionale relativa a 2 posti di categoria D, di cui uno al 70 per cento.

Nella tabella che segue sono riportati i dati complessivi dei quattro Consorzi fitosanitari provinciali che non sono tenuti alla compilazione del Conto annuale ma che inviano alla Regione i principali dati relativi al personale nell'ambito del controllo esercitato da quest'ultima.

Dal confronto tra il dato della spesa per il personale sostenuta nel 2014 e il dato della spesa sostenuta nel 2008 si evince il rispetto del limite di spesa fissato nell'art. 1, comma 565, l. n. 296/2006..

Tabella n. 65

<b>CONSORZI FITOSANITARI</b>		
(importi in euro)		
CATEGORIE	ANNO 2008	ANNO 2014
<b>TOTALE COMPARTO</b>	652.664,48	697.003,72
<b>DIRIGENZA</b>	270.034,30	269.334,13
<b>PERSONALE TEMPORANEO</b>	41.856,65	0,00
Personale contrattista a tempo indeterminato (giornalisti)	0,00	0,00
<b>EMOLUMENTI TOTALI</b>	<b>964.555,43</b>	<b>966.337,85</b>
<b>ONERI A CARICO del Consorzio</b>	327.959,70	321.692,13
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.292.515,13</b>	<b>1.288.029,98</b>
Interinali	0,00	11.842,27
CO.CO.CO.	299.950,23	279.506,38
<b>TOTALE SPESA (EROGATO NELL'ANNO)</b>	<b>1.592.465,36</b>	<b>1.579.378,63</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nella tabella che segue emerge l'elevato rapporto di incidenza, pari nel 2014 al 55,58 per cento, della spesa di personale sulla spesa corrente.

Tabella n. 66

<b>Consorzi Fitosanitari</b>			
Incidenza percentuale della spesa di personale sulla spesa corrente			
(importi in euro)			
Descrizione	2012	2013	2014
Totale spesa corrente	2.822.333	2.913.773	2.870.029
Totale spesa del personale	1.580.943	1.604.162	1.595.199
Rapporto spesa di personale / spesa corrente	56,02%	55,05%	55,58%

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### **Agenzia regionale prevenzione e ambiente- ARPA.**

Secondo quanto riferito dalla Regione, la spesa del personale - a tempo determinato e indeterminato - di tale ente è soggetta ai limiti di cui all'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009 come, da ultimo, confermato dall'art. 15, comma 21, d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 (la spesa di personale non deve superare la spesa del 2004 diminuita dell'1,4 per cento; le modalità di calcolo di tale limite sono definite nella circolare MEF n. 9/2006),

la cui applicazione è stata confermata dalla Regione Emilia-Romagna nella delibera di Giunta n. 1783/2011.

Le assunzioni di personale vengono, pertanto, disposte nel rispetto di tale limite e nel rispetto, altresì, dell'equilibrio complessivo di bilancio che l'Agenzia ha conseguito, in base alle linee di indirizzo fornite dalla Regione Emilia-Romagna, da ultimo confermate nella DGR n. 1120/2013.

Tabella n. 67

<b>RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA</b>		
(dati in euro)		
Descrizione	LIMITE DI SPESA	2014
<b>COSTI PER IL PERSONALE</b>	49.361.369,00	43.461.224,00

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

In relazione al calcolo dell'incidenza percentuale del costo del personale sul totale dei costi di produzione sono stati forniti i dati riportati nella tabella che segue, precisando al riguardo che quelli relativi al costo del personale presi a riferimento sono quelli complessivi dei bilanci 2011, 2012, 2013 e non quelli utilizzati per la determinazione dei limiti ex art. 2, comma 71, l. n. 191/2009. Il rapporto di incidenza percentuale riscontrato nel 2014, pari al 72,28 per cento è dipeso, secondo quanto riferito dalla Regione, dal forte calo dei costi operativi di produzione (beni, servizi, affitti e ammortamenti, oneri diversi) maggiore del calo pur significativo dei costi del personale.

Tabella n. 68

<b>Azienda regionale protezione ambiente (ARPA)</b>			
(importi in euro)			
Descrizione	2012	2013	2014
Totale costi della produzione	79.482.647	74.420.984	71.824.388
Rapporto % costi personale/costi della produzione (*)	67,88	70,10	72,28

(\*) i dati relativi al costo del personale presi a riferimento per il rapporto sono quelli complessivi dei bilanci della Società e non quelli utilizzati per la determinazione dei limiti di cui alla tabella precedente

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### **Agenzia interregionale per il fiume Po-AIPO.**

La Regione ha fatto presente di non esercitare su tale Agenzia azioni di controllo, né di ricevere flussi informativi da parte della stessa Agenzia in ragione del suo carattere interregionale e della compresenza al suo interno di personale proprio e di personale del

ruolo speciale transitorio istituito a seguito della l.r. della Regione Lombardia n. 30/2006. Ciò nonostante, secondo quanto riferito dalla Regione, l’Agenzia ha valutato di adeguarsi autonomamente alle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale nn. 1014/2011 e 1783/2011 che costituiscono atti di indirizzo per gli enti regionali.

## **11.6 Gli incarichi esterni.**

In ambito regionale il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni è disciplinato dall’articolo 12 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43 recante il testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna.

Tale disposizione, al primo comma, prevede, che *“la Giunta regionale e l’Ufficio di Presidenza del Consiglio, disciplinano, per esigenze speciali o per casi eccezionali, e al fine di rispondere ad esigenze di integrazione delle professionalità esistenti nell’organico regionale, i criteri ed i requisiti per il conferimento di incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione da parte dei direttori generali e per la determinazione dei compensi. I relativi atti devono indicare i termini e le condizioni per l’espletamento della prestazione”*.

I successivi commi stabiliscono che il conferimento degli incarichi esterni sia preceduto dall’approvazione, all’inizio di ogni anno, da parte della Giunta e dell’Ufficio di Presidenza, di un documento di previsione del fabbisogno di massima<sup>42</sup> del conferimento degli incarichi da parte delle direzioni generali, con specificazione degli obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione di cui all’articolo 33, comma 2, lett. c), l.r. cit. e sia seguito da un documento consuntivo annuale di tutti gli incarichi di prestazioni professionali conferiti.

Ciò premesso, al fine di acquisire informazioni sugli incarichi attribuiti dalla Regione nel corso del 2014 e sulla relativa spesa sostenuta, è stata trasmessa, tra gli allegati alla lettera istruttoria del 21 aprile 2015, una tabella contenente i dati relativi agli incarichi conferiti nel 2014, seppur parziali, già in possesso della Sezione in quanto acquisiti ai sensi dell’articolo 1, comma 173, l. n. 266/2005.

E’ stato poi chiesto alla Regione di indicare le misure adottate ai fini del rispetto dei limiti di spesa fissati negli articoli 6, comma 7, d.l. n. 78/2010, 1, comma 5, d.l. 101/2013, 14 d.l. n. 66/2014.

---

<sup>42</sup> Nel 2014 tale atto è stato adottato con delibera di Giunta n. 152 del 10 febbraio 2014, successivamente aggiornata con delibera di Giunta n. 1533 del 13 ottobre 2014.

In risposta a tali richieste istruttorie l'Amministrazione regionale ha trasmesso, oltre alle tabelle, una relazione nella quale sono state indicate le modalità, anche temporali, con le quali la Regione attua, nell'ambito di ciascun esercizio finanziario, le disposizioni di cui all'art. 12 l.r. n. 43/2001 e 6, commi 7 e 8, d.l. n. 78/2010.

Come emerge dalla seguente tabella, la Regione Emilia-Romagna, nel 2014, ha conferito in totale 70 incarichi, di cui 51 per collaborazioni anche di natura occasionale e 19 per studio, consulenza e ricerca.

La spesa complessiva lorda<sup>43</sup> delle predette tipologie di incarichi ammonta a 1,384 mln di euro.

Nella tabella n. 69 sono riportati anche gli impegni assunti nel 2014 per le spese relative a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, trasparenza.

Il totale della spesa impegnata pari a 1,212 mln di euro è stato finanziato nel modo seguente: le risorse regionali sono state pari ad euro 196.694,13; le risorse regionali per cofinanziamento sono state pari ad euro 45.287,94; le risorse statali a destinazione vincolata sono pari ad euro 714.826,75 e le risorse provenienti dall'Unione europea ammontano a 254.778,39.

Tabella n. 69

ATTI DI SPESA RELATIVI A COLLABORAZIONI, CONSULENZE E ALTRO ESERCIZIO 2014		
Tipologia Spesa	Spesa Complessiva (dati in migliaia di euro)	n. incarichi
1	890,00	51
2	494,00	19
3	0,00	
4	1.212,00	
<b>TOTALI</b>	<b>2.596,00</b>	<b>70</b>

**LEGENDA**

Tipologia di spesa:  
 1 - Collaborazione (anche se di natura occasionale);  
 2 - Studio, Consulenza, Ricerca (diversi dal punto 3);  
 3 - Servizi di architettura e ingegneria;  
 4 - Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre, Pubblicità, Rappresentanza.

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

### 11.6.1 Il rispetto dei limiti di spesa.

Per i limiti di spesa riferiti ad incarichi di studio, ricerca e consulenza e per quella relativa agli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa si segnalano, in quanto applicabili a decorrere dal 2014, le disposizioni contenute negli articoli 1, comma 5, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2015, n. 125 e

<sup>43</sup> Si tratta della spesa complessiva degli oneri fiscali e contributivi.

14 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

L'articolo 1, comma 5, d.l. n. 101/2013 stabilisce che, per l'anno 2014, la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a dipendenti pubblici, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non può essere superiore all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del d.l. n. 78/2010. (20 per cento della spesa per il 2009).

L'articolo 14 d.l. n. 66/2014 stabilisce, inoltre, che, fermi restando i limiti derivanti dagli articoli 6, comma 7, d.l. n. 78/2010 e 1, comma 5, d.l. n. 101/2013, le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2 per cento per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 mln di euro, a al 4,1 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 mln di euro.

Sul rispetto da parte della Regione Emilia-Romagna, nel 2014, delle disposizioni contenute nell'articolo 6, commi 7 e 8, d.l. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, d.l. n. 101/2013 che fissano dei limiti quantitativi sia per la spesa per studi e incarichi di consulenze (comma 7), sia per la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e trasparenza (comma 8) è stata svolta una specifica attività istruttoria dalla quale sono emerse le seguenti risultanze.

Come già rilevato nelle relazioni ai giudizi di parificazione dei precedenti esercizi finanziari (cfr. deliberazioni 270/2013/PARI e 201/2014/PARI), la Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione alle citate disposizioni legislative mediante l'adozione dell'articolo 48, l.r. 23 dicembre 2010, n. 14 e mediante due delibere di Giunta (nn. 1014 dell'11 luglio 2011 e 1783 del 28 novembre 2011) attraverso le quali, dopo aver recepito la nota interpretativa approvata dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative, sono stati forniti gli indirizzi per l'applicazione delle disposizioni contenute nel d.l. n. 78/2010.

In sede di risposta istruttoria è stato riferito che, anche per il 2014, è stato fissato un tetto di spesa (che è il medesimo previsto dall'art. 6, comma 7, d.l. cit.) anche per gli “incarichi professionali conferiti a persone giuridiche”, tipologia che dovrebbe rientrare nell'ambito degli appalti di servizi<sup>44</sup> e che, nonostante la possibilità concessa alle regioni di assicurare il rispetto complessivo dei limiti di spesa previsti nei diversi commi dell'art. 6, d.l. 78/2010 a seguito della sentenza della Corte cost. n. 139/2012, la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto di applicare il limite di spesa sia per gli incarichi professionali conferiti a persone fisiche, sia per gli incarichi di studio e consulenza attribuiti a persone giuridiche.

Ciò premesso, si espongono qui di seguito le risultanze emerse nel corso dell'istruttoria.

La spesa oggetto dell'intervento di riduzione è stata individuata nella spesa impegnata nell'anno 2009, finanziata esclusivamente con risorse regionali; sono state, viceversa, escluse, sia le spese finanziate con mezzi statali o dell'Unione europea, sia quelle cofinanziate dalla Regione purché l'intervento regionale sia stato previsto dalla normativa statale o comunitaria.

Con delibera n. 78 del 27 gennaio 2014 la Giunta regionale ha provveduto, sulla base della spesa impegnata nel 2009 e sulla base dell'autonoma decisione di ridurre ulteriormente i limiti stabiliti dalla legge, alla definizione dei seguenti tetti di spesa per l'anno 2014:

- 396.618,84 euro per le prestazioni di incarichi professionali *ex art. 12 l.r. n. 43/2001* (studi e consulenze a persone fisiche);
- 550.000 euro per le attività da realizzarsi mediante le acquisizioni di beni e servizi riferibili alle spese elencate nel comma 8 dell'art. 6, d.l. n. 78/2010 (relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza);
- 650.000 euro per le acquisizioni di beni e servizi riferiti a studi e consulenze a persone giuridiche.

A seguito dell'individuazione dei tetti di spesa, sono stati adottati i provvedimenti di programmazione<sup>45</sup> degli interventi *ex art. 12, comma 1, l.r. n. 43/2001* sulla base dei quali sono stati stanziati:

- 304.950 per gli incarichi professionali conferiti a persone fisiche;

---

<sup>44</sup> Sulla distinzione tra incarichi professionali ed appalto di servizi si rinvia alla deliberazione n. 2/2014/VSGO, punto 2.3.1., adottata dalla Sezione avente ad oggetto il “Monitoraggio degli atti di spesa di cui all'art. 1, comma 173, legge n. 266/2005- Anno 2010”.

<sup>45</sup> In sede di programmazione sono state considerate anche le risorse regionali che cofinanziano interventi, risorse statali e dell'Unione Europea.

- 417.300 euro per le acquisizioni di beni e servizi riferibili alle spese elencate nel comma 8 dell'articolo 6 d.l. n. 78/2010;
- 565.039 euro per le acquisizioni di beni e servizi riferiti a studi e consulenze a persone giuridiche.

Gli impegni di spesa assunti nel 2014 sono stati pari a:

- 283.950 euro per gli incarichi professionali conferiti a persone fisiche;
- 196.694,13 euro per le acquisizioni di beni e servizi riferibili alle spese elencate nel comma 8 dell'articolo 6 d.l. n. 78/2010;
- 438.167,60 euro per le acquisizioni di beni e servizi riferiti a studi e consulenze a persone giuridiche.

Nella tabella che segue (tab. n. 70) sono riportati, distintamente per le tre tipologie di spesa, i limiti quantitativi (80 per cento della spesa sostenuta nel 2013 per gli incarichi di consulenza e 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009 per le tipologia di spesa indicate nell'art. 6, comma 8, d.l. n. 78/2010), gli stanziamenti e gli impegni di spesa assunti nel 2014.

In relazione agli incarichi conferiti a persone fisiche, la Sezione osserva che, nonostante negli strumenti di programmazione adottati dalla Giunta nel 2014 si sia fatto riferimento per i predetti incarichi a tetti parametrati alla spesa sostenuta nel 2009, in applicazione del previgente limite fissato nell'articolo 6, comma 7, d.l. n. 78/2010, la Regione ha assicurato il rispetto dei nuovi limiti introdotti, per il 2014, dall'articolo 1, comma 5, d.l. n. 101/2013 in quanto sono stati assunti impegni di spesa entro l'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013.

Tabella n. 70

ATTI DI SPESA relativi a					
Incarichi di studi e consulenza persone fisiche e giuridiche Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza					
Tipologia di spesa	Tetto spesa massimo 2014		Tetto di spesa autonomamente definito dalla Giunta Regionale per il 2014	Importo programmato	Impegni
	(16% della spesa sostenuta nel 2009)	(20% della spesa sostenuta nel 2009)			
( in migliaia di euro)					
Incarichi di studi e consulenza persone fisiche	397,00		397,00	305,00	284,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza		968,00	550,00	417,00	197,00
Incarichi di studi e consulenza persone giuridiche	710,00		650,00	565,00	438,00
<b>TOTALI</b>		<b>968,00</b>	<b>1.597,00</b>	<b>1.287,00</b>	<b>919,00</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## **12 Il conto del patrimonio.**

### **12.1 Il conto generale del patrimonio.**

Il conto generale del patrimonio è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi.

Tale conto è articolato in due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Il conto generale del patrimonio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2014 è stato redatto tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 67 l.r. n. 40/2001 <sup>46-47</sup>.

La gestione patrimoniale per l'esercizio 2014 presenta un'eccedenza delle passività rispetto alle attività di 931,77 mln di euro, e un peggioramento rispetto al saldo patrimoniale dell'esercizio precedente di 290,49 mln di euro.

I valori delle attività e passività finanziarie esposte nel conto del patrimonio trovano conciliazione con i saldi del conto del bilancio. Infatti l'esito del riscontro conduce alla corretta determinazione del valore dei residui attivi pari a 5.363,74 mln di euro e della consistenza del fondo cassa al 31 dicembre 2014 pari a 481,62 mln di euro, entrambi iscritti tra le attività finanziarie del conto del patrimonio. Risulta inoltre riportato correttamente il valore dei residui passivi pari a 5.420,29 mln di euro.

Il patrimonio comprende tra le attività il valore dei beni mobili e immobili, i crediti; tra le passività i mutui in ammortamento e i residui passivi perenti.

Le variazioni intervenute riguardano in prevalenza i residui attivi, aumentati di 573,82 mln di euro, e i residui passivi, aumentati di 1.087,12 mln di euro, per effetto dell'eliminazione della perenzione.

---

<sup>46</sup> L'art. 67 della l.r. n.40/2001 stabilisce che il conto del patrimonio indichi, con valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio: a) le attività e le passività finanziarie; b) i beni mobili ed immobili; c) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative. Il conto deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. In attuazione della normativa statale (l. n. 94 del 3 aprile 1997, art. 5 comma 2, e del d.lgs. n. 279 del 7 agosto 1997, artt. 13 e 14, in materia di bilancio e contabilità), il comma 4 dell'articolo prevede l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni.

<sup>47</sup> La disciplina dei beni regionali è contenuta nella l.r. 25 febbraio 2000, n.10, modificata e integrata dalla l.r.12 marzo 2003, n. 3

La tabella n. 71 che segue riporta la composizione dell'attivo e del passivo patrimoniale e le variazioni intervenute nell'esercizio.

Tabella n. 71

CONTO DEL PATRIMONIO							
ATTIVO				PASSIVO			
DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1/1/2014	Variazioni	Consistenza al 31/12/2014	DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1/1/2014	Variazioni	Consistenza al 31/12/2014
		in + e in -				in + e in -	
<b>Attività finanziarie</b>				<b>Passività finanziarie</b>			
Residui attivi	4.789.920.879,36	573.821.896,15	5.363.742.775,51	Residui passivi	4.333.171.046,13	1.087.115.179,51	5.420.286.225,64
Fondi di cassa	419.975.881,21	61.648.337,17	481.624.218,38	<b>DEBITI</b>			
<b>BENI MOBILI</b>				Depositi cauzionali passivi	8.493.696,50	563.013,61	9.056.710,11
Cat. I Mobili, arredi e macchinari	172.823.760,79	-22.247.595,34	150.576.165,45	Mutui	779.887.626,61	-54.328.203,23	725.559.423,38
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.861.969,03	61.070,89	2.923.039,92	Anticipazione passiva di cassa nel settore sanità - art. 3 D.L. 35/2013 C/c infruttifero c/o	806.364.000,00	130.992.898,73	937.356.898,73
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29	Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività)	67.522.019,74	239.136,05	67.761.155,79
<b>BENI IMMOBILI</b>				Residui passivi perenti	519.607.202,81	-209.031.803,98	310.575.398,83
Acque minerali e termali, cave e torbiere	7.379.203,95	12.382.663,80	19.761.867,75				
Fabbricati	269.327.031,70	5.092.429,67	274.419.461,37				
Terreni e foreste	25.879.004,98	37.688,25	25.916.693,23				
<b>CREDITI</b>							
Deposito cauzionali attivi	343.334,09	0,00	343.334,09				
C/c infruttifero c/o Tesoreria dello Stato	67.522.019,74	239.136,05	67.761.155,79				
Titoli di credito e partecipazioni	107.528.587,44	34.025.222,28	141.553.809,72				
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>5.873.760.716,58</b>	<b>665.060.848,92</b>	<b>6.538.821.565,50</b>	<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>6.515.045.591,79</b>	<b>955.550.220,69</b>	<b>7.470.595.812,48</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				<b>-931.774.246,98</b>			
<b>PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE</b>				<b>290.489.371,77</b>			

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

## 12.2 Il patrimonio immobiliare.

La consistenza fisica e contabile, la destinazione e la redditività del patrimonio immobiliare della Regione sono espone nella tabella n. 72.

Tabella n. 72

Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2014						
Categoria	Unità di mis.	consistenza sup lorda (n./mq./ha)	valore contabile Euro	reddito anno 2014 Euro	reddito annuo per mq/ha	redditività annua rispetto al valore contabile
<b>Acque minerali e termali</b>		75.914.903,00	19.761.867,75			
<b>Terreni agricoli e foreste</b>	mq	389.582.736,00	25.916.693,23	2.449,71		
a) in uso diretto	mq	206.379,00	101.719,50			
b) in uso ad enti pubblici	mq	376.852.138,00	25.133.288,19			
c) non utilizzati	mq	11.242.884,00	286.865,67			
e2) in uso commerciale	mq	14.280,00	3.570,00	canone ricompreso nei Fabbricati		-
e3) fondi rustici (canone ricompreso nei fabbricati)	mq	1.158.839,00	382.320,56	canone ricompreso nei Fabbricati		-
e3) fondi rustici	mq	87.958,00	8.507,06	2.374,83	0,02700	0,279
e4) altro	mq	20.258,00	422,25	74,88	0,00370	0,177
<b>Fabbricati</b>	mq	379.977,00	274.419.461,37	536.997,85		
a) in uso diretto	mq	134.950,00	155.716.194,97			
b) in uso ad enti pubblici	mq	194.186,00	93.107.557,62			
c) non utilizzati	mq	16.730,00	11.078.419,27			
e1) abitativi	mq	1.455,00	725.021,55	14.825,91	10,18963	0,020
e2) in uso commerciale	mq	23.549,00	13.485.256,76	508.700,62	21,60179	0,038
e3) - e4) rustici e altro	mq	3.107,00	307.011,20	13.471,32	4,33580	0,044
<b>Totale terreni e fabbricati</b>		<b>389.956.713,00</b>	<b>300.336.154,60</b>			
<b>Totale terreni fabbricati e acque minerali</b>		<b>465.871.616,00</b>	<b>320.098.022,35</b>			

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

I beni immobili comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e le foreste e la loro consistenza complessiva al 31 dicembre 2014 è di 465.871.616 mq; il loro valore contabile è di 320,10 mln di euro, con un incremento rispetto al valore al 31 dicembre 2013 (302,59 mln di euro)<sup>48</sup>.

<sup>48</sup> Nell'allegato n. 14 trasmesso con nota della Giunta della Regione Emilia-Romagna con PG. 2014.0264649 del 16/07/2014 si legge che "...Oltre alla distinzione generale fra acque minerali, terreni e fabbricati, sono stati riportati in tabella le seguenti ulteriori articolazioni dei beni:

- **beni in uso diretto** da parte della Regione Emilia-Romagna o di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali. Rientrano in questa categoria anche gli alloggi di servizio di cui all'art. 9, comma 1, della LR n.10/2000 ed altri beni di uso similare. Questi immobili appartengono tutti al patrimonio indisponibile (art.1, comma 4, della LR n. 10/2000), ovvero al demanio regionale, se hanno le caratteristiche previste dall'art.1, comma 2, della LR n.10/2000. Per definizione tali beni non producono reddito pertanto non sono da includere tra i beni suscettibili di utilizzazione economica (art. 67, comma 4, della L.R. n. 40/2000).

- **beni dati in uso** a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica (art. 6, comma 3, e art. 7, commi 3 e 4, della LR n. 10/2000). Questi immobili, in quanto funzionali al perseguimento di specifiche politiche regionali, sono ascrivibili al patrimonio indisponibile per tutto il tempo in cui permangono tali utilizzi; (art. 1, comma 4, della LR n. 10/2000), ovvero al demanio regionale, se hanno le caratteristiche previste dall'art.1, comma 2, della LR n.10/2000. Si tratta di beni concessi a titolo gratuito, ovvero dietro corresponsione di canoni meramente ricognitori. Non sono, perciò, da includere tra i beni suscettibili di utilizzazione economica (art.67, comma 4, della LR n. 40/2000);

Il valore delle acque termali e minerali è determinato dalla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto per la concessione e rivalutato ogni triennio. L'introito dei diritti è delegato alle province ai sensi dell'art.147, comma 1, lett. a), della l.r. n.3 del 1999 .

A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito il valore corrispondente al prezzo di acquisto o, quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto esborso finanziario, il valore derivante da stime e valutazioni (DPR n. 131 del 1986), i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati sulla base dei costi sostenuti al termine dell'esercizio.

Relativamente alla redditività del patrimonio immobiliare suscettibile di produrre reddito (immobili abitativi, commerciali, fondi rustici, altro) si registra una flessione della redditività annua per mq per i fabbricati ad uso commerciale (si è passati da euro 23,90 nel 2013 a euro 21,60 nel 2014) e per i fabbricati ad uso abitativo (passati da euro 11,4 nel 2013 a euro 10,19 nel 2014). Un più preciso apprezzamento della redditività implica una analitica conoscenza del valore attuale del patrimonio immobiliare posseduto.

Non sono da includere tra i beni suscettibili di utilizzazione economica i beni in uso diretto da parte della Regione o di società o aziende da essa dipendenti (es. alloggi di servizio di cui all'art.9, comma 1, della l.r. n. 10 del 2000) né i beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica (art.6, comma 3 e art.7, commi 3 e 4, della l.r. n. 10 del 2000).

---

• *beni non utilizzati e non strategici ,che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento;*

• *beni suscettibili di utilizzazione economica:*

- *beni appartenenti al demanio regionale (art.1, comma 2, della LR n.10/2000) o al patrimonio indisponibile (cfr. art.1, comma 4, della LR n.10/2000) che, compatibilmente con la natura del singolo bene, sono dati, temporaneamente, in concessione a terzi per un "uso particolare" (non riconducibile ad ambiti di politiche regionali) dietro corresponsione di un canone fortemente ridotto a fronte dell'assunzione a carico del concessionario dell'obbligo di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile;*

- *beni appartenenti al patrimonio disponibile (arti, comma 5, della LR n. 10/2000) che sono dati in affitto o in locazione a terzi dietro corresponsione di un canone.*

*I beni suscettibili di utilizzazione economica sono, a loro volta, suddivisibili in quattro distinte categorie in ragione della loro effettiva destinazione e del conseguente regime contrattuale:*

1. *uso abitativo;*
2. *uso "commerciale" (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.);*
3. *fondi rustici ;*
4. *altro;*

*con la precisazione che la superficie lorda, indicata in tabella, comprende oltre alla superficie oggetto di rapporto contrattuale anche la superficie non abitabile (sottotetti ,terrazzi ,muri perimetrali) ..”*

Al fine di incrementare i margini di redditività del patrimonio la Regione ha avviato dal 2005 un progetto volto alla realizzazione di un sistema informativo per la gestione del patrimonio immobiliare regionale. Conclusa nell'anno 2009 la fase di caricamento di tutti i dati relativi ai rapporti contrattuali in essere, la Regione dispone ora di uno strumento informatico che consente una efficace sistemazione, catalogazione e analisi dei dati per una migliore gestione del proprio patrimonio.

### **12.2.1 Il piano di dismissione del patrimonio immobiliare.**

A partire dall'anno 2004, con l'approvazione degli Indirizzi di valorizzazione e del Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico per l'Ente, la Giunta regionale ha definito i presupposti normativi e di pianificazione del patrimonio immobiliare<sup>49</sup> (delibera n. 1756 del 13 settembre 2004, delibera n. 828 del giugno 2008, delibera della Giunta regionale n. 1688 del 2 novembre 2009 e, da ultimo, delibera della Giunta regionale n. 1615 del 5 novembre 2012).

L'Amministrazione regionale ha già, in passato, messo in evidenza il complesso iter procedimentale che caratterizza le alienazioni ponendo particolare accento sulle attività prodromiche all'attivazione delle procedure di alienazione vera e propria. L'assolvimento di tali adempimenti è inoltre condizionato dal Protocollo d'Intesa sottoscritto, in sede istituzionale, tra Soprintendenza, Regione, ANCI e UPI, che prevede per la Regione la

---

<sup>49</sup> La disciplina della gestione dei beni demaniali e patrimoniali regionali trova fondamento nella l.r. 25 febbraio 2000, n. 10, modificata ed integrata dalle leggi regionali 12 marzo 2003, n. 3, e 21 febbraio 2005, n. 12. In particolare, l'articolo 10 di tale legge definisce i criteri di alienazione dei beni immobili. Il prezzo di vendita delle unità immobiliari urbane viene determinato, in via generale in base ai valori catastali correnti; tuttavia, qualora il valore dell'immobile, in base ad una perizia di stima effettuata dalla struttura competente in materia di patrimonio o da incaricati scelti tra persone per materia o da organi tecnici di altre amministrazioni, risulti discostarsi sensibilmente, e comunque in misura non inferiore al 10 per cento, dal prezzo calcolato in base ai valori catastali, il bene immobile viene alienato al prezzo risultante dalla perizia di stima.

E', poi, riconosciuto, per gli immobili occupati, ai conduttori di immobili urbani, ad uso abitativo o commerciale, e di fondi rustici, il diritto di prelazione, cioè il diritto di essere preferiti a soggetti terzi a parità di condizioni (prezzo, modalità contrattuali predeterminate).

L'articolo 11 detta, come modalità generale per l'alienazione, la procedura di confronto pubblico concorrenziale sulla base di criteri predeterminati dalla Giunta regionale; dell'alienazione di tali beni la legge dispone che venga data "idonea pubblicizzazione".

Può procedersi alla alienazione a trattativa privata se il valore di stima dell'immobile non supera l'importo di 250.000 euro, o se il bene viene alienato a soggetti che possono far valere un diritto di prelazione, ovvero se il bene viene acquistato da enti pubblici con vincolo di destinazione alla realizzazione di impianti, attrezzature, servizi pubblici rilevanti per il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

Infine, l'articolo 16 dispone che il pagamento del prezzo, normalmente corrisposto all'atto della stipula del contratto di compravendita, possa avvenire in forma rateale, previa autorizzazione del responsabile della struttura competente in materia di demanio e patrimonio.

Rispetto alle disposizioni già contenute nella legge n. 10 del 2000, la delibera di Giunta n. 1551 del 30 luglio 2004 definisce in dettaglio la procedura di gara (lettera f – punto 3), stabilendo che deve svolgersi mediante pubblico incanto, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta indicato nel bando di gara con aggiudicazione al miglior offerente – e gli elementi che devono essere contenuti nel bando di gara.

possibilità di inoltrare al vaglio della Sovrintendenza 30 immobili l'anno, e, nell'ipotesi in cui tali beni siano ritenuti di interesse storico-artistico è necessario acquisire il rilascio di autorizzazione all'alienazione.

In sede istruttoria la Regione ha rappresentato che, dopo la notevole flessione del mercato immobiliare provocata dalla crisi economica già rilevata negli esercizi finanziari precedenti, nell'esercizio 2014 si è registrata una vera e propria stagnazione del mercato e, come si evince dai dati esposti nella tabella che segue, le 21 procedure di vendita poste in essere con procedure ad evidenza pubblica non hanno portato alla vendita di alcun immobile pubblicizzato. Nel tentativo di conseguire, comunque, i risultati attesi nella dismissione del patrimonio non strategico, la Regione ha partecipato al “Programma straordinario di vendita immobili di proprietà pubblica non utilizzati di cui all’art.11-*quinques* del d.l. 30 settembre 2005 n. 248” promosso dal Ministero dell’economia e delle finanze, proponendo quattro complessi immobiliari inseriti nel Piano di dismissioni; uno solo di questi è stato ritenuto di potenziale interesse ma non ha superato la seconda fase della procedura di selezione.

L’amministrazione, in merito alle modalità concrete di attuazione dell’art.11, commi 2 e 4, della l. r. 25 febbraio 2000 n. 10 e successive modificazioni, ha fatto presente che l’attuazione del piano di dismissione del patrimonio non strategico, in base agli indirizzi adottati dalla Giunta regionale, prevede in via preliminare la vendita degli immobili con l’esercizio del diritto di opzione da parte dell’occupante.

In attuazione dell’art. 58 della l. 6 agosto 2008, n. 133, con delibera della Giunta regionale n. 1655 del 20 ottobre 2014, è stato approvato il nuovo Piano di alienazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna, che è stato allegato al Bilancio di previsione per l’esercizio 2015.

Tabella n. 73

VENDITE TRIENNIO 2012-2014				
PROCEDURE DI ALIENAZIONE IN CORSO 2015 E VENDITE AL 30 GIUGNO 2015				
Vendite anno 2012				
Vendite per complessivi euro				<b>254.483,39</b>
Immobili venduti n.				<b>5</b>
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile				5
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%	Valore	%
Trattativa privata previa pubblicazione	<b>3</b>	60,00%	<b>28.980,00</b>	11,39%
Esercizio del diritto d'opzione	<b>2</b>	40,00%	<b>225.503,39</b>	88,61%
Asta pubblica		0,00		0,00%
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione				
(art. 16 L.R. 10/2000)	Quantità	%	vendita	%
	<b>1</b>	20,00%	<b>225.000,00</b>	88,41%
Vendite anno 2013				
Vendite per complessivi euro				668.732,00
Immobili venduti n.				<b>3</b>
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile				2
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				1
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%	Valore	%
Trattativa privata previa pubblicazione	<b>1</b>		<b>732,00</b>	0,11%
Esercizio del diritto d'opzione	<b>1</b>	33,33%	<b>668.000,00</b>	99,89%
Asta pubblica		0,00		0,00%
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione				
(art. 16 L.R. 10/2000)	Quantità	%	vendita	%
	<b>2</b>	66,67%	<b>668.000,00</b>	99,89%
Vendite anno 2014				
Vendite per complessivi euro				
Immobili venduti n.				
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile				
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%	Valore	%
Trattativa privata previa pubblicazione				
Esercizio del diritto d'opzione				
Asta pubblica		0,00		0,00%
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione				
(art. 16 L.R. 10/2000)	Quantità	%	vendita	%
Procedure di alienazione in corso 2015				
Valore di realizzo presunto				<b>1.008.133,45</b>
Procedure di vendita immobili				21
Alienazioni da effettuare mediante	Quantità	%	Valore	%
Asta pubblica	<b>1</b>	14,76%	<b>290.020,50</b>	
Trattativa privata preceduta da idonea pubblicazione	<b>20</b>	95,24%	<b>718.112,95</b>	#DIV/0!
Diritto d'opzione notificato	<b>0</b>	0,00%	<b>0,00</b>	#DIV/0!
Vendite anno 2015 (dati riferiti al 30 giugno 2015)				
Vendite per complessivi euro				
Immobili venduti n.				
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile				
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%	Valore	%
Trattativa privata previa pubblicazione				
Esercizio del diritto d'opzione				
Asta pubblica		0,00		0,00%
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione				
(art. 16 L.R. 10/2000)	Quantità	%	vendita	%

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna - Assessorato Finanze, Europa - Servizio Patrimonio

## **13 I controlli interni.**

### **13.1 Premessa**

A seguito della delegificazione della disciplina in materia di controlli interni prevista dall'articolo 52 l.r. n. 43/2001, come modificato dall'articolo 7 l.r. n. 26/2013, la Giunta regionale deve adottare, d'intesa con l'Assemblea legislativa, e dopo aver acquisito il parere dell'Organismo interno di valutazione, un atto generale contenente la disciplina di *“un adeguato sistema di controlli interni a garanzia della legalità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa”*.

Come evidenziato dai rappresentanti della Regione nel corso dell'audizione tenutasi il 10 giugno 2015, la Regione deve ancora adottare il predetto atto generale.

Nel corso dell'audizione è stato riferito che, nel piano anticorruzione per il 2014, era stato previsto che il predetto atto avrebbe dovuto essere adottato entro il mese di ottobre 2014.

In data 13 ottobre 2014, con delibera n. 1609, la Giunta regionale - che dal mese di luglio 2014, a seguito delle dimissioni del Presidente, ha operato in regime di ordinaria amministrazione - ha deciso di modificare il piano anticorruzione 2014, già adottato, disponendo che il nuovo piano anticorruzione, da adottare entro il 31 gennaio 2015, avrebbe dovuto prevedere il nuovo termine per l'adozione dell'atto generale in tema di controlli interni.

Il 26 gennaio 2015 è stato adottato il nuovo piano anticorruzione ed è stato fissato al 30 settembre 2015 il termine per l'adozione dell'atto generale in materia di controlli interni.

### **13.2 Il sistema dei controlli interni**

Come riferito dalla Regione nel corso della summenzionata audizione, pur in assenza di un quadro regolamentare di riferimento organico e completo, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione e il controllo strategico sono stati svolti nel 2014 dalle diverse strutture regionali, in parte, sulla base delle preesistenti disposizioni organizzative, in parte, sulla base di nuove disposizioni adottate nel corso dell'esercizio.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile rimane disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008; le competenze del controllo di gestione, di quello strategico e di quello sulle società partecipate -per cui si rimanda al relativo capitolo- sono state ridefinite con deliberazione di Giunta regionale n. 1353/2014.

Con la citata deliberazione, all'interno della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio, è stato istituito un Servizio regionale, denominato “*Servizio pianificazione finanziaria e controlli*” con l’obiettivo di accorpate in un unico centro di responsabilità il controllo di gestione e il controllo strategico.

Nella Relazione annuale redatta dal Presidente della Regione ai sensi dell’articolo 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 viene chiarito che la scelta di riallocare tali funzioni presso la Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio è finalizzata ad incardinarle nel nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale conseguente all’adozione dei principi e delle procedure previste dal d.lgs. n. 118/2011.

La funzione di controllo di gestione, in precedenza attribuita al Servizio approvvigionamenti, centri operativi e controllo di gestione<sup>50</sup>, è stata trasferita, a decorrere dal mese di agosto 2014, alla nuova struttura che ha iniziato ad operare dal mese di dicembre (con determinazione del Direttore generale n. 17051 del 18 novembre 2014 è stato conferito l’incarico di Responsabile di servizio della struttura con decorrenza 1 dicembre 2014).

Pertanto, nel corso dell’esercizio trascorso è stato mantenuto l’impianto precedente, basato su un sistema di rilevazioni extracontabili alimentate da dati reperiti da varie fonti: dal sistema informativo contabile (ordini di acquisto di beni e servizi, prelievi dai magazzini, etc.) o direttamente dai settori competenti per materia (personale, patrimonio, sistemi informativi) mentre il Servizio pianificazione finanziaria e controlli ha iniziato il processo di ridefinizione delle attività di controllo di gestione al fine di adeguarlo al nuovo piano dei conti economico previsto dal d.lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto riferito dalla Regione nel corso dell’audizione, in attesa dell’adozione della contabilità economico-patrimoniale, rinviata all’esercizio 2016, è stata reintrodotta la contabilità analitica, che consente di quantificare e ripartire per centri di costo tutte le spese aventi natura di costo, anche al fine di generare una base informativa da utilizzare come punto di partenza per un confronto sul 2015, i primi report conoscitivi verranno prodotti alla fine del 2015.

Per quanto riguarda il controllo strategico, nella Relazione annuale del Presidente della Regione, si rappresenta che è in corso “una revisione e una diversa strutturazione del

---

<sup>50</sup> Attualmente ridenominato Servizio approvvigionamenti e centri operativi.

controllo strategico con particolare riferimento all'integrazione tra DEFR e Piano triennale della *performance*. Nel corso del 2014 la redazione del Piano triennale della *performance* e dei programmi di attività sono stati coordinati dalla Direzione organizzazione. Va segnalato tuttavia che tale attività è stata strutturata sotto forma di organizzazione e rappresentazione delle attività della Regione e dell'andamento delle variabili, senza l'obiettivo di indicare specifiche azioni correttive.”.

I rappresentanti della Regione hanno puntualizzato che il DEFR (Documento di economia e finanza regionale) indicato dall'*Allegato n. 4/1 al D.Lgs n. 118/2011* come uno degli strumenti della programmazione regionale - rappresenta il documento su cui verrà impostato il controllo strategico; la normativa prevede che il primo documento di economia e finanza regionale sia adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi ma la Regione ha anticipato l'adozione in via sperimentale a partire dall'esercizio 2015.

Nell'ambito di tale documento sono stati definiti gli obiettivi strategici raggruppati per aree (istituzionale, economica, sanitaria e sociale, culturale e territoriale), collegandoli ai programmi e alle missioni del bilancio.

Per ogni obiettivo vengono individuati i contenuti, le finalità, i destinatari e agli assessorati coinvolti e definiti i risultati attesi con riferimento sia al 2015 che all'intera legislatura.

### **13.3 Valutazione del personale.**

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale è basato sul ciclo della *performance* articolato sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 150/2009.

Il Piano triennale della *performance* traduce gli obiettivi strategici in obiettivi programmatici ai quali si collegano gli obiettivi definiti annualmente nei Piani di attività delle direzioni generali.

Il sistema di valutazione si distingue in diverse componenti per il personale del comparto, per il personale di comparto titolare di posizione organizzativa, per i dirigenti e per la dirigenza di vertice (direttori generali e di agenzia)

La valutazione del personale del comparto è collegata sia alla produttività collettiva sia all'apporto individuale alla realizzazione dei vari programmi di attività; per i titolari di posizione organizzativa il sistema di valutazione predisposto è simile a quanto previsto per la valutazione delle prestazioni dirigenziali.

L'assetto attuale del sistema di valutazione della dirigenza, definito dalla determinazione n. 13383/2007, prevede che questa venga svolta dai rispettivi direttori generali per i dirigenti di servizio o *professional* assegnati alla loro struttura e dai dirigenti di servizio per i *professional* assegnati al loro servizio e si basa su due distinte componenti, una relativa al raggiungimento degli obiettivi annualmente assegnati e una relativa all'esercizio delle competenze manageriali e gestionali del dirigente.

Per quanto riguarda la dirigenza apicale, il sistema, disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n.944/2013, tiene conto di tre aree di obiettivi: un'area collegata agli effetti complessivi dell'azione di governo sul territorio, una seconda area che fa riferimento a indicatori di carattere gestionale (capacità di impegno, la velocità di cassa, rapporto tra spesa di personale e spesa corrente) e una terza area "a supporto della discrezionalità politica della valutazione" sulla capacità dei dirigenti che fa riferimento sia ad alcune variabili collegate ai piani di attività di ciascuna Direzione sia ad alcune variabili di carattere intersettoriale.

Nei primi due anni di applicazione il peso relativo dei tre gruppi di parametri sopra delineati è, rispettivamente, del 25 per cento per gli indicatori della prima e della seconda area e del 50 per cento per quelli della terza.

Nella Relazione annuale del Presidente della Regione si precisa che, in seguito alla conclusione anticipata della legislatura nel luglio 2014, non è stata deliberata la valutazione dei dirigenti di vertice relativa all'anno 2013 che sarà effettuata congiuntamente alla valutazione per l'anno 2014.

## **14 La sanità regionale.**

### **14.1 Premessa.**

Come emerge dall'analisi della spesa regionale svolta nel capitolo V, l'Area di intervento dedicata alla tutela della salute e della solidarietà sociale costituisce il settore della spesa regionale al quale viene destinato annualmente il maggior volume di risorse finanziarie.

Il settore della sanità continua ad essere oggetto di osservazione e di controllo da parte della Sezione regionale prevalentemente attraverso le verifiche previste dall'articolo 1, comma 170, l. n. 266/2005 che annualmente si occupano di esaminare le relazioni dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base di linee-guida approvate dalla Sezione delle autonomie<sup>51</sup>.

Nell'ambito delle attività connesse al giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione, e in particolare nella presente relazione che viene allegata alla decisione di parificazione, si è ritenuto opportuno analizzare alcuni aspetti della sanità regionale, quali la programmazione finanziaria e il finanziamento del sistema sanitario regionale, l'attuazione del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (trasparenza dei conti sanitari, la gestione sanitaria accentrata), la spesa farmaceutica regionale, la spesa per il personale e per gli incarichi esterni, i risultati della gestione degli enti del Servizio sanitario regionale, la costituzione del Fondo regionale per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale.

### **14.2 La programmazione finanziaria**

Anche per l'esercizio 2014, la Regione ha definito le linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale prima dell'adozione dell'accordo politico tra lo Stato, le regioni e le province autonome in tema di programmazione sanitaria nazionale: l'intesa in sede di conferenza Stato-regioni per il nuovo Patto per la salute 2014-2016 è stata raggiunta il 10 luglio 2014, mentre la Regione ha adottato le predette linee di programmazione con delibera di Giunta n. 217 del 24 febbraio 2014.

---

<sup>51</sup> Cfr., da ultimo, deliberazione n. 202/2014/PRSS del 20 novembre 2014- Esame delle relazioni dei collegi sindacali degli enti del SSR dell'Emilia-Romagna relative ai bilanci di esercizio 2013 (art. 1, comma 170, legge n. 266/2005)".

In tale deliberazione, sulla base di una stima che teneva conto del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2013 e considerati gli interventi di riduzione dei finanziamenti disposti dal legislatore nazionale<sup>52</sup>, il volume complessivo delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per il 2014 è stato quantificato in 7.858,677 mln di euro<sup>53</sup>.

Come già anticipato, l'intesa tra Stato e regioni avente ad oggetto il nuovo Patto per la salute 2014-2016 è stata raggiunta in data 10 luglio 2014 (rep. atti 82/CSR del 10 luglio 2014): l'articolo 1 della predetta intesa ha determinato il fabbisogno del Servizio sanitario nazionale per il 2014 in 109,928 miliardi di euro.

Alla fine del 2014 sono state raggiunte le intese della Conferenza Stato-regioni sulle proposte del Ministro della salute di deliberazione CIPE relative alle assegnazioni alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, l. n. 662/1996, alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale per l'anno 2014 (rep. atti 172/CSR del 4 dicembre 2014) e al riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2014 (rep. Atti n. 173/CSR del 4 dicembre 2014). E' stata, altresì, raggiunta l'intesa sullo schema di decreto interministeriale, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di ripartizione della quota premiale per l'anno 2014 (rep. Atti n. 174/CSR del 4 dicembre 2014).

A seguito dell'adozione dei predetti atti, la Regione ha rideterminato il volume complessivo delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014.

Con DGR n. 1735 del 3 novembre 2014 “*Misure per l'attuazione della delibera di giunta regionale 24 febbraio 2014, n. 217*”, le risorse complessive disponibili per il finanziamento

---

<sup>52</sup> L'art. 15, comma 22, d.l. 95/2012, ha disposto una riduzione del fabbisogno del SSN e del correlato finanziamento di 2.000 mln di euro nell'anno 2014; l'art. 1, comma 132, l. 228/2012, ha previsto una riduzione del fabbisogno del SSN e del correlato finanziamento di 1.000 mln di euro per l'anno 2014. La nota di aggiornamento al DEF per il 2013, approvato il 20 settembre 2013, ha previsto un incremento della spesa sanitaria dell'1,7 per cento per l'esercizio 2014. A seguito di tale interventi legislativi e della definizione della questione legata alla sentenza della Corte costituzionale n. 187/2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, comma 1, lett. d), della l.n. 111/2011 che prevedeva l'introduzione dei ticket sanitari per circa 2 miliardi, il livello del finanziamento del servizio sanitario regionale è stato quantificato in 109.901 miliardi di euro.

<sup>53</sup> La stima per la determinazione di tali risorse è stata la seguente:

- 7.637,297 mln di euro per il finanziamento dei LEA;
- 121,380 per il finanziamento vincolato degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale;
- 100 mln di euro per la copertura finanziaria degli oneri a carico dei bilanci dell'esercizio 2013 delle Aziende sanitarie regionali derivanti dall'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza e 50 mln di euro vanno ad alimentare il Fondo regionale per la non autosufficienza dell'anno 2014.

del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 sono state rideterminate in 8.015,869 mln di euro<sup>54</sup>.

Con successiva DGR n. 2008 del 22 dicembre 2014 “*Finanziamento del SSR anno 2014: riparti ai sensi della DGR n. 217/2014*”, il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 è stato rideterminato definitivamente in 8.025,914 mln di euro.

### **14.3 Le entrate.**

Nella tabella che segue sono rappresentate le entrate correnti destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale, come risultanti dal progetto di legge sul rendiconto dell'esercizio 2014 presentato dalla Giunta regionale (cfr. Allegato 1 del conto del bilancio-gestione entrate) e riscontrate in contraddittorio con la Regione mediante la richiesta di indicazione dei capitoli di bilancio.

Le iscrizioni contabili ivi contenute riflettono gli importi indicati negli atti formali (intese Stato-regioni) di riparto delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 (173/CSR del 4 dicembre 2014) e della quota premiale per l'anno 2014 (174/CSR del 4 dicembre 2014), nonché le assegnazioni statali operate sulla base di specifiche disposizioni di legge.

Le entrate accertate a titolo di *finanziamento sanitario ordinario corrente* sono pari a 8.563,21 mln di euro.

Tale importo è costituito dalla sommatoria delle entrate tributarie (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, compartecipazione regionale all'IVA nelle rispettive quote destinate alla sanità) pari a 8.111,90 mln di euro, delle assegnazioni statali a destinazione vincolata pari complessivamente a 215,88 mln di euro e delle entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità iscritte nel capitolo E4100.

---

<sup>54</sup> La stima per la determinazione di tali risorse è stata la seguente:

- 7.755,489 mln di euro quale livello di finanziamento dei LEA, determinato sulla base dell'Accordo del 5 agosto 2014 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- 106,380 mln di euro quale stima prudenziale del finanziamento vincolato degli obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale;
- 154 mln di euro di risorse regionali, di cui 100 stanziati dalla l.r.n. 29/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e 54 mln di euro stanziati dalla legge regionale n. 17/2014, legge finanziaria approvata in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016.

Tabella n. 74

FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE ANNO 2014					
Anno Bilancio	Capitolo E	Descrizione capitolo	U.P.B.	N° accertam.	Importo accertato (€)
2014	340	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO I D.LGS.15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS.23 GIUGNO 2011, N. 118)	1/1/10	171/14	<b>2.468.847.691,00</b>
2014	405	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50 D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	1/1/10	170/14	<b>786.866.000,00</b>
2014	1310	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	1.2.200	146/14	<b>4.856.184.900,38</b>
2014	VARI (*)	ENTRATE PER TRASFERIMENTI (*) CAPITOLI = 2600 - 2602 - 2604 - 2606 - 2608 - 2610 - 2612 - 2614 - 2616 - 2618 - 2620 - 2622 - E2878 - E2916 - E2918	3/7/6050	745/14	<b>215.887.502,63</b>
2014	4100	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'	3/7/6050	745/14	<b>235.425.416,00</b>
<b>TOTALE</b>					<b>8.563.211.510,01</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel corso dell'istruttoria la Regione ha precisato che, in ossequio al principio di integrità del bilancio, le poste di mobilità sanitaria attiva e passiva sono state iscritte al lordo sulla base degli importi definiti nelle tabelle allegate al piano di riparto del Fondo sanitario di cui all'intesa Stato-Regione (rep. Atti n. 173/CSR) del 4 dicembre 2014.

Nel capitolo E 1310 - *Compartecipazione regionale all'Iva - quota destinata alla sanità (art. 2, d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)* - del conto del bilancio- parte entrate del progetto di legge del rendiconto per il 2014 è ricompreso sia il saldo della mobilità interregionale, pari a 327,98 mln di euro, sia il saldo della mobilità internazionale 1995-2012, pari a 28, 41 mln di euro.

Nel capitolo E 4100 – *Entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità*- è stato accertato, a titolo di mobilità attiva, l'importo di 235,43 mln di euro, somma che è stata impegnata nel capitolo U51620.

Alle predette risorse si aggiungono altre entrate, sempre di parte corrente, costituite dal *finanziamento sanitario aggiuntivo corrente* che, per il 2014, risulta accertato per 54, 33 mln di euro.

Le entrate in conto capitale sono state accertate in 274,58 mln di euro, di cui 134,58 a titolo di investimenti in edilizia sanitaria.

#### **14.4 I trasferimenti agli enti del Servizio sanitario regionale.**

Nel 2014 i provvedimenti di riparto e di assegnazione delle risorse agli enti sanitari regionali di cui all'art. 19, comma 2, lett. c), d.lgs. n. 118/2011<sup>55</sup> sono costituiti dalle delibere di Giunta già indicate nel paragrafo precedente<sup>56</sup>.

Il volume complessivo di risorse è stato determinato con DGR n. 2008 del 22 dicembre 2014 in 8.025,92 mln di euro.

Nel corso dell'istruttoria e in sede di audizione la Regione ha precisato che, oltre a tali risorse che si riferiscono a quelle di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), d.lgs. n.118/2011, la spesa sanitaria complessiva si compone anche di altre spese correnti e per investimenti, posto che il perimetro della GSA, secondo il concetto adottato dalla Regione Emilia-Romagna, è più ampio e include tutte le risorse che transitano sui conti di tesoreria unica "sanitari" appositamente istituiti ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 118/2011.

Le altre spese correnti che compongono la spesa sanitaria complessiva si riferiscono, ad esempio, alle risorse per il finanziamento della ricerca per la quale sono previsti accordi o convenzioni con il Ministero della salute o altri enti e alle risorse statali derivanti da specifiche leggi di settore<sup>57</sup>.

E' stato, infine, precisato, quanto alle spese di investimento, che nel 2014 non sono stati assunti impegni per spese diverse da quelle previste dall'articolo 20 d.lgs. n. 118/2011.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati finanziari (impegni al netto delle partite di giro e reiscrizione di somme perente) suddivisi tra mezzi regionali e mezzi statali, estratti dalle registrazioni contabili di spesa a favore dei beneficiari a valere sui capitoli di bilancio regionale per l'esercizio 2014 afferenti la gestione sanitaria.

---

<sup>55</sup> Tali enti sono le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni, le aziende ospedaliere universitarie.

<sup>56</sup> Si tratta delle DGR n. 217/2014 nella quale le risorse da destinare al finanziamento del servizio sanitario regionale erano state quantificate in euro 7.858.677.000, n. 1735/2014 nella quale le risorse sono state rideterminate in euro 8.015.868.615 e n. 2008/2014 nella quale la quantificazione definitiva è stata pari ad euro 8.025.914 mln di euro.

<sup>57</sup> Si tratta, in particolare, degli impegni di spesa assunti nel 2014 in materia di attività trasfusionali (art. 6, legge 21 ottobre 2005, n. 219), contrasto alle pratiche di mutilazione genitale femminile (legge 9 gennaio 2006, n. 7), prelievi e trapianti di organi e tessuti (l. 1 aprile 1999, n. 91), donatori di cellule e tessuti (art. 5, d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 16), farmacovigilanza (art. 36, comma 14, l. 23 dicembre 1997, n. 449), prevenzione droga e riabilitazione tossicodipendenze (art. 127 T.U. approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309), dipendenze da alcool e droghe (art. 127 DPR n. 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2, l n. 45/99), pasti senza glutine (art. 4, Legge 4 luglio 2005, n. 123), celiachia (art. 5 legge 4 luglio 2005, n. 123).

Tabella n. 75

Dati finanziari suddivisi tra mezzi statali e mezzi regionali			
(importi in euro)			
Descrizione spesa	Mezzi regionali	Mezzi statali	Totale
Trasferimenti ad Aziende ed Enti del SSR	<b>8.382.299.068</b>	<b>767.268.777</b>	<b>9.149.567.845</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nella tabella n.76 sono, infine, rappresentate, anche le risorse impegnate per la GSA e per gli enti che sono esclusi dall'area del consolidamento.

Tabella n. 76

Spesa Servizio Sanitario Regionale anno 2014					
(valori in euro)					
Spesa sanitaria		Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	Cap.tà d'imp.no d/a	Cap.tà di pag.to e/d
Trasferimenti	Trasferimenti ad aziende sanitarie pubbliche	9.149.728.617,40	8.214.291.503,70	97,28%	89,72%
	Trasferimenti ad enti sanitari privati	60.000,00	0,00		
	ad altri soggetti	66.962.954,82	54.926.665,25		
Spese dirette	Spese dirette della GSA in ambito sanitario	20.532.412,96	11.134.841,01	98,46%	54,23%
<b>TOTALE</b>		<b>9.237.283.985,18</b>	<b>8.280.353.009,96</b>	<b>0,98</b>	<b>0,54</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tra i trasferimenti alle aziende sanitarie pubbliche della Regione, inclusi gli IRCCS, sono compresi anche i trasferimenti alle Aziende sanitarie pubbliche fuori regione per euro 160.772,07. I trasferimenti ad altri soggetti comprendono anche la quota di euro 52.932.350,00 quale quota di funzionamento di ARPA.

#### 14.5 L'attuazione dei principi sull'armonizzazione dei sistemi contabili ai sensi del titolo II d.lgs. n. 118/2011.

Con il decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni è stato avviato il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e province autonome nonché degli enti locali.

A tal fine sono stati introdotti nel titolo I (le cui disposizioni hanno iniziato a trovare applicazione dal 1 gennaio 2015) importanti elementi di novità nei sistemi contabili e negli

schemi di bilancio, costituiti dall'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, dall'esatta applicazione del principio di competenza finanziaria, dalla previsione di comuni schemi di bilancio articolati per missioni e programmi, dalla redazione del bilancio consolidato tra regione, enti locali e rispettive società controllate.

Il titolo II, interamente dedicato al settore sanitario, ha introdotto, a partire dall'esercizio 2012, ulteriori elementi innovativi in tema di armonizzazione contabile, tra i quali, si annoverano il principio della trasparenza dei conti sanitari (artt. 20 e 21, d.lgs cit.), la possibilità di gestire in via diretta una quota del finanziamento del proprio Servizio sanitario attraverso l'istituzione di una struttura organizzativa interna denominata "gestione sanitaria accentrata" (art. 22), l'individuazione di criteri di contabilizzazione nei bilanci delle aziende sanitarie delle fattispecie elencate nell'articolo 29 d.lgs. cit.

#### **14.5.1 La trasparenza dei conti sanitari.**

L'articolo 20 d.lgs. n. 118/2011, rubricato *"Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali"*, ha previsto che *"nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata tra le entrate e le spese iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo Servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso."*

Con la delibera di Giunta n. 352 del 2 aprile 2013 *"Attuazione del titolo II del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – Determinazioni"*, è stata approvata in un apposito elenco allegato la perimetrazione delle entrate e delle uscite del bilancio regionale relative al finanziamento del Servizio sanitario regionale. Il suddetto elenco dei capitoli di entrata e di spesa, ricompresi nella perimetrazione del bilancio regionale, viene aggiornato in sede di approvazione del bilancio di esercizio della GSA, in caso di istituzione, nel corso dell'esercizio, di nuovi capitoli inerenti alla sanità.

Con delibera n. 227/2014/FRG avente ad oggetto l'esame del questionario sul bilancio di previsione 2014 ex art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012, la Sezione aveva già verificato il

rispetto da parte della Regione Emilia-Romagna delle disposizioni contenute nell'articolo 20 d.lgs. n. 118/2011, accertando che il predetto documento contabile è stato articolato in capitoli tali da garantire, nella sezione delle entrate e in quella delle spese, separata evidenza delle grandezze finanziarie previste nell'articolo 20, comma 1, d.lgs. cit.

Da un riscontro effettuato in sede istruttoria relativamente all'allegato 1 (conto del bilancio - gestione delle entrate) e all'allegato 2 (conto del bilancio – gestione delle spese) del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014, è emerso il rispetto dell'art. 20 d.lgs. n. 118/2011, come indicato nella tabella seguente, tenuto conto dell'istituzione di nuovi capitoli in parte entrata ed in parte spesa.

Tabella n. 77

Rendiconto della Regione Emilia-Romagna 2014			
Entrate	Valori in euro	Spesa	Valori in euro
Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.563.211.510	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.804.635.916
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	54.339.511	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	326.574.244
Finanziamento regionale del disavanzo progressivo		Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario progressivo	40.000.000
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	274.587.433	Spesa per investimenti in ambito sanitario	301.499.241
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	134.587.433	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	159.306.226

**Note:**

La tabella espone gli importi di tutte le entrate e le spese afferenti il perimetro 'Sanità' (accertamenti e impegni anno 2014 Regione-GSA, escluso partite di giro e reiscrizione di somme perenti)

In parte spesa non sono stati indicati euro 107.045.430,55, impegnati a carico del competente capitolo di bilancio, quale restituzione allo Stato di maggiori gettiti fiscali relativi al finanziamento del SSR anno 2013

L'anticipazione di liquidità dallo Stato ex DL n. 35/2013, conv. dalla L. 64/2013 (euro 140.000.000) è inclusa nelle voci di finanziamento/spesa "per investimenti in ambito sanitario"

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

L'articolo 21 d.lgs. cit. stabilisce, inoltre, che “*per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:*

*a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;*

*b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112,*

*convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 2. Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria.”*

Con la medesima DGR n. 352/2013 “*al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard*”, sono stati istituiti uno specifico conto di tesoreria unica infruttifero presso la Banca d’Italia (nel quale affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard) ed un conto corrente bancario fruttifero presso il tesoriere regionale (nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità). La Regione ha precisato che “*nei predetti conti di tesoreria vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione ‘sanità’ afferenti la Gestione Sanitaria Accentrata*”.

#### **14.5.2 La gestione sanitaria accentrata.**

L’articolo 22 d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni che scelgono di gestire direttamente la quota di finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale, individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato “Gestione sanitaria accentrata regionale (GSA)” ed un Responsabile che ha l’obbligo di implementare ed alimentare una contabilità economico-patrimoniale.

La Regione Emilia-Romagna è fra le regioni che hanno optato per gestire direttamente una quota del finanziamento del Servizio sanitario regionale ed ha istituito la GSA.

Con delibera di Giunta n. 900/2012 è stata istituita la GSA ed è stato individuato il Responsabile, nel Direttore generale della sanità e delle politiche sociali; con delibera di Giunta n. 352/2013 è stato confermato, quale Responsabile della GSA, il Direttore generale sanità e politiche sociali ed è stato individuato il terzo certificatore<sup>58</sup> della GSA nel Collegio dei revisori della Regione.

Con determinazione n. 5371 del 30 aprile 2015 della Direzione generale sanità e politiche sociali è stato adottato il bilancio di esercizio 2014 della Gestione sanitaria accentrata regionale (GSA)<sup>59</sup>.

---

<sup>58</sup> Si tratta di un responsabile che certifichi la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità della GSA e, in sede di bilancio di esercizio, la corrispondenza tra il bilancio e le risultanze della contabilità.

<sup>59</sup> Il bilancio di esercizio include:  
- Stato patrimoniale;

Per un mero errore materiale, tale determinazione è stata successivamente rettificata con determinazione n. 5844 del 13 maggio 2015, con la quale è stato sostituito “*l'allegato 1) – Stato patrimoniale*”.

Infine, con delibera di Giunta n. 606 del 25 maggio 2015, è stato approvato il bilancio di esercizio 2014 della GSA e l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, riguardante la ricognizione definitiva per l'anno 2014, ricompresi nella perimetrazione sanità del bilancio regionale.

Nella relazione sulla gestione (DGR n. 606/2015 - Allegato 5 - Determinazione n. 5371 del 30.04.2015) è stato evidenziato che “*Il risultato economico dell'esercizio 2014, a chiusura delle risultanze della contabilità economico patrimoniale, è pari a 5.885,35 euro.*

*L'utile di esercizio a preventivo della Gestione Sanitaria Accentrata, pari a 130,016 mln di euro, rappresentava risorse poi distribuite alle Aziende sanitarie nel corso del 2014 e consentiva di evidenziare una situazione di pareggio in sede di preventivo economico annuale consolidato regionale 2014. Le Aziende sanitarie avevano presentato i bilanci preventivi economici 2014 con un disallineamento di 65,877 mln rispetto all'equilibrio economico-finanziario stabilito dalla DGR n. 217/2014 di programmazione regionale, che corrispondeva ad una perdita non superiore al valore degli ammortamenti non sterilizzati ante 2009 stimati in circa 60 mln di euro, la cui copertura era assicurata, in fase previsionale, dall'utile d'esercizio della GSA”.*

Nella risposta istruttoria del 20 maggio 2015, allegato 22, la Regione ha precisato che “*Per la garanzia della esatta correlazione tra i risultati della contabilità finanziaria ed i risultati della contabilità economico-patrimoniale della GSA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 118/2011,...trimestralmente e in sede di bilancio consuntivo, si procede alla redazione dei prospetti di raccordo e riconciliazione dell'Attivo e del Passivo tra la contabilità finanziaria del bilancio regionale e la contabilità economico-patrimoniale della GSA e del prospetto di raccordo dei dati di cassa della GSA con i movimenti finanziari del conto di Tesoreria regionale intestato alla Sanità”.*

- 
- Conto economico;
  - Nota integrativa;
  - Rendiconto finanziario;
  - Relazione sulla gestione sottoscritta dal responsabile della GSA.

#### 14.6 La spesa farmaceutica regionale.

L'articolo 15, d.l. n. 95/2012 - concernente “*Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica*” - contiene norme in tema di contenimento della spesa farmaceutica territoriale (comma 3) e di quella ospedaliera (commi da 4 a 10), stabilendo che, a decorrere dal 2013, i tetti di spesa previsti dall'articolo 5 d.l. n. 159/2007, conv. dalla l. n. 222/2007<sup>60</sup> sono rideterminati, rispettivamente, nelle misure dell'11,35 per cento e del 3,5 per cento.

A seguito di specifica richiesta istruttoria sui dati della spesa farmaceutica regionale complessiva e disaggregata per le diverse tipologie, la Regione ha rappresentato che la DGR n. 217/2014, relativa alle linee di programmazione del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014, indica le azioni prioritarie da adottare da parte delle aziende sanitarie per l'uso appropriato dei farmaci e delle risorse ad essa correlata e quindi per il contenimento della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera.

In relazione alla *spesa territoriale* la Regione ha specificato che *l'assistenza convenzionata* ha subito una riduzione del 3,88 per cento con un risparmio di circa 22 mln di euro. Tale risultato è stato ottenuto mediante il ricorso ai farmaci di minor costo, per effetto delle scadenze di brevetto: il consumo dei farmaci è rimasto stabile, ma la quota di prodotti a brevetto scaduto ha raggiunto il 78 per cento dei consumi. E', inoltre, proseguito il monitoraggio dell'impiego di specifiche categorie di farmaci (inibitori di pompa acida, anti-ipertensivi, ipolipemizzanti, antidepressivi e antibiotici). La *distribuzione diretta di farmaci di classe A*, altra componente della spesa territoriale, che viene garantita sia da parte delle strutture sanitarie delle aziende, sia da parte delle farmacie convenzionate per conto delle aziende sanitarie è aumentata rispetto al al 2013 del 4,6 per cento.

Non è stato, viceversa, rispettato il tetto di spesa (3,5 per cento) per la *spesa farmaceutica ospedaliera* che, secondo quanto precisato dalla Regione nel corso dell'istruttoria, ha registrato nel 2014 un incremento dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato determinato dall'elevato costo dei farmaci innovativi, nonché dal crescente impiego di farmaci oncologici, immunosoppressori e per le malattie rare.

---

<sup>60</sup> Tale disposizione prevede che “*a decorrere dal 2008, la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta come definita al comma 1, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie*”.

Anche nel questionario sul rendiconto 2014 *ex art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012*, l'Organo di revisione della Regione ha precisato (cfr. domanda 7.25) che è stato superato il tetto del 3,5 per cento del fabbisogno 2014, pur essendo stato assicurato un equilibrio economico complessivo, raggiungendo il pareggio di bilancio.

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 15, comma 7, d.l. n. 95/2012, non è tenuta al recupero dello sfioramento di tale valore la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

#### **14.7 I risultati di gestione 2014 delle aziende che compongono il Servizio sanitario regionale e modalità di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario.**

Come già indicato nel paragrafo 14.2 del presente capitolo, la programmazione finanziaria per il settore sanitario, contenuta nella DGR n. 217/2014, è stata adottata in mancanza della programmazione finanziaria nazionale (non essendo stato adottato il nuovo "Patto per la salute") e della conseguente definizione dei livelli di assistenza appropriati ed uniformi a livello nazionale sia del fabbisogno finanziario del Servizio sanitario nazionale, in parte corrente ed in conto capitale.

Nella predetta deliberazione è stata ribadita, anche per il 2014, la modalità di verifica del risultato di esercizio delle aziende sanitarie come definita dal Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il MEF ai sensi dell'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. Tale modalità consiste nella verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario in sede di formulazione del bilancio economico preventivo e delle rendicontazioni trimestrali, e del pareggio di bilancio d'esercizio, secondo le regole civilistiche, in sede di consuntivazione. Nel bilancio economico preventivo l'equilibrio economico-finanziario è raggiunto se la perdita di esercizio non è superiore agli ammortamenti non sterilizzati riferiti alle immobilizzazioni entrate in produzione fino al 31 dicembre 2009. Ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio il finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati sarà assicurato attraverso l'assegnazione di risorse regionali accantonate in sede di programmazione.

Secondo i dati forniti dalla Regione in sede istruttoria e riportati nella tabella che segue, gli enti del Servizio sanitario regionale hanno assicurato, nel 2014, il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio civilistico di bilancio, garantendo il finanziamento di tutti gli ammortamenti non sterilizzati.

Con DGR n. 623 del 29 maggio 2015 la Giunta ha approvato i bilanci di esercizio 2014 delle aziende sanitarie regionali e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Tabella n. 78

Aziende sanitarie regionali- Risultati di esercizio 2014	
(importi in euro)	
Enti sanitari	Risultato d'esercizio
AUSL Piacenza	6.170
AUSL Parma	30.964
AUSL Reggio Emilia	5.343
AUSL Modena	32.545
AUSL Bologna	0
AUSL Imola	0
AUSL Ferrara	80.460
AUSL della Romagna (*)	146.455
Aosp/Univ. Parma	4.127
Aosp Reggio Emilia	4.871
Aosp/Univ. Modena	5.068
Aosp/Univ. Bologna	5.954
Aosp/Univ. Ferrara	5.887
Istituto Ortopedico Rizzoli	743.198
<b>TOTALE</b>	<b>1.071.042</b>
(*) costituita con LR 22/2013 opera dal 1 gennaio 2014 subentrata alle AUSL Forlì, AUSL Cesena, AUSL Ravenna e AUSL Rimini	
Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna	

#### 14.8 Il costo del personale.

Il quadro normativo nazionale di riferimento per la definizione delle politiche per il governo delle risorse umane del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 è rimasto sostanzialmente quello definito dalla legge finanziaria 2007 (l. n. 296/2006).

L'articolo 1, comma 565, di tale legge prevede: a) l'adozione di misure necessarie a garantire che le spese di personale (nel cui ambito sono ricomprese anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni), al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento; b) l'attivazione di procedure per la rilevazione e successiva revisione delle consistenze organiche aziendali, secondo un programma finalizzato al contenimento della spesa complessiva del personale nell'ambito del quale venga altresì valutata la possibilità

di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato; c) la verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di governo della spesa, nell'ambito del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 3 dicembre 2009.

Tale disposizione, inizialmente prevista per il triennio 2007-2009, è stata confermata sia dall'articolo 2, comma 71, l. n. 191/2009 per il triennio 2010-2012, e dall'articolo 17, comma 3, d.l. n. 98/2011, per il triennio 2013-2015.

Altre direttrici di orientamento per il governo delle risorse umane sono derivate dall'articolo 12 della l. n. 191/2009 il quale ha previsto misure di contenimento della spesa e di riorganizzazione del personale, dal d.l. n. 78/2010 e dalle DGR n. 1014/2011, 1783/2011 e 108/2012 che hanno recepito le modalità applicative del documento approvato dalla Conferenze delle regioni.

Le politiche per il governo delle risorse umane per il 2014 sono state definite nel punto 2.7.2 dell'allegato B) della DGR n. 217/2014 e consistono :

- nella incentivazione dello sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area vasta sia per gli aspetti sanitari/produttivi sia per i cosiddetti servizi di supporto al fine di condividere le migliori professionalità e razionalizzare le risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie<sup>61</sup>;
- nel blocco totale del *turn-over* per il personale dipendente di profilo amministrativo, tecnico e professionale (dirigenza e comparto), salve eventuali autorizzazioni in deroga concesse dalla Direzione generale su richiesta della singola azienda per le assunzioni di personale a tempo indeterminato (con invarianza della spesa rispetto al 2013) e di personale a tempo determinato (con invarianza della spesa rispetto al 2012).

Nella tabella seguente sono riportati i valori, nel triennio 2012-2014, della consistenza del personale<sup>62</sup> del Servizio sanitario regionale, dove si evince un progressivo decremento delle unità di personale sanitario, che passa da 61.501 nel 2012 a 61.074 unità del 2014.

---

<sup>61</sup> Nella DGR n. 217/2014 si evidenzia che nel corso del 2014 i processi di integrazione strutturale devono essere completati nelle realtà che hanno già attivato i percorsi (Bologna e Ferrara); nelle altre realtà era stata indicata la data del 1 settembre per la predisposizione di progetti operativi di integrazione; alla nuova Azienda USL della Romagna, subentrata a decorrere dal 1 gennaio 2014 alle quattro ex aziende USL della Romagna, è stato attribuito il termine del 31 dicembre 2014 per l'avvio ed implementazione dell'integrazione strutturale dei servizi tecnici ed amministrativi.

<sup>62</sup> Si tratta del personale del ruolo sanitario, professionale, tecnico, amministrativo.

Tabella n. 79

Consistenza del personale degli Enti sanitari			
(importi in euro)			
Descrizione	2012	2013	2014
<b>Numero Unità Personale sanitario</b>	61.501	61.074	60.772

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Secondo i dati forniti dalla Direzione regionale competente riportati nella tabella che segue, i costi complessivi per il personale del Servizio sanitario regionale, come desunti dai modelli CE dei consuntivi delle aziende, ammontano, nel 2014, a 2.940,90 mln di euro. Rispetto ai costi del 2013 si è registrata una variazione in diminuzione di 15,9 mln di euro, pari, in termini percentuali, allo 0,54 per cento.

Tabella n. 80

AZIENDE SANITARIE EMILIA ROMAGNA - COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE			
(dati in migliaia di euro)			
Ruoli	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Personale del ruolo sanitario	2.373.151	2.361.331	2.352.919
Personale del ruolo professionale	16.164	15.914	15.644
Personale del ruolo tecnico	365.556	360.484	356.703
Personale del ruolo amministrativo	221.099	219.034	215.641
<b>Totale Costo del personale</b>	<b>2.975.970</b>	<b>2.956.763</b>	<b>2.940.907</b>

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nella tabella n. 81 vengono rappresentati i costi del personale dipendente, nel triennio 2012-2014, suddivisi per singole sanitarie, aziende ospedaliere e Istituto ortopedico Rizzoli.

Tabella n. 81

AZIENDE SANITARIE EMILIA ROMAGNA - COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE			
(dati in migliaia di euro)			
AZIENDE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
AZIENDA USL DI PIACENZA	178.431	176.344	176.586
AZIENDA USL DI PARMA	126.822	127.842	128.782
AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	191.948	189.654	188.174
AZIENDA USL DI MODENA	296.624	299.716	299.098
AZIENDA USL DI BOLOGNA	403.551	397.099	395.450
AZIENDA USL DI IMOLA	84.492	84.442	83.889
AZIENDA USL DI FERRARA	155.931	150.884	147.737
AZIENDA USL DI RAVENNA	238.487	237.382	
AZIENDA USL DI FORLI'	125.713	125.548	
AZIENDA USL DI CESENA	143.891	143.252	
AZIENDA USL DI RIMINI	197.517	197.844	
AZIENDA USL ROMAGNA (*)			698.301
<b>Totale Costo del personale AZIENDE USL</b>	<b>2.143.407</b>	<b>2.130.007</b>	<b>2.118.017</b>
AZIENDA OSP DI PARMA	168.813	167.899	167.287
AZIENDA OSP DI REGGIO EMILIA	134.220	135.756	137.951
AZIENDA OSP DI MODENA	110.413	109.604	110.715
AZIENDA OSP DI BOLOGNA	230.578	226.774	222.428
AZIENDA OSP DI FERRARA	128.565	126.695	124.263
<b>Totale Costo del personale AZIENDE OSP</b>	<b>772.589</b>	<b>766.728</b>	<b>762.644</b>
AZIENDA ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI	59.974	60.028	60.246
<b>Totale Generale Costo del personale</b>	<b>2.975.970</b>	<b>2.956.763</b>	<b>2.940.907</b>

(\*) DAL 1/1/2014 LE AUSL DI RAVENNA, FORLI', CESENA E RIMINI SONO CESSATE ED E' STATA ISTITUITA L'AZIENDA USL ROMAGNA

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

In relazione al rispetto del parametro normativo (riduzione dell'1,4 per cento della spesa sostenuta nel 2004), la Regione, in sede istruttoria e nel corso dell'audizione, ha preso atto di non essere stata in grado di rispettare pienamente il limite di spesa fissato dall'articolo 17, comma 3, d.l. n. 98/2011, ma di aver comunque conseguito un pareggio di bilancio del sistema regionale sanitario nel suo complesso.

Ha, inoltre, riferito che nell'articolo 22, comma 5, del nuovo Patto per la salute 2014-2016 è previsto che *“in materia di contenimento delle spese di personale, si conviene di modificare il comma 3-bis dell'articolo 17 del decreto-legge n. 98/2011 - che impone, a partire dal 2015, il rispetto del vincolo previsto dall'articolo 2, commi 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa 2004*

*diminuita dell'1,4 per cento) indipendentemente dall'effettivo conseguimento dell'equilibrio economico – prevedendo che le Regioni siano considerate adempienti ove venga accertato, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73 della citata legge 191/2009, il conseguimento di tale vincolo attraverso un percorso graduale fino all'applicazione totale dello stesso nel 2020. Si conviene altresì di effettuare un approfondimento tecnico ai fini dell'aggiornamento del parametro spesa 2004-1,4 per cento”.*

Il frutto di tale intesa è stato recepito dell'articolo 1, comma 584, della legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014).

Tale disposizione prevede che il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento del costo del personale entro il valore del 2004 ridotto dell'1,4 per cento sia gradualmente realizzato negli anni dal 2015 al 2019, fino al pieno conseguimento nell'anno 2020, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico.

La Sezione, pur rilevando che la Regione anche nel 2014 non è riuscita ad assicurare il rispetto del limite fissato *ex lege* ed applicabile nel 2014 in materia di costi per il personale delle aziende del Servizio sanitario regionale, prende atto sia del raggiungimento del pareggio del bilancio da parte delle aziende sanitarie sia dell'andamento decrescente, nel triennio 2012-2014, del costo del personale.

#### **14.9 Consulenze e collaborazioni autonome**

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire i dati relativi agli incarichi di consulenza e collaborazioni autonome conferite da parte delle aziende del Servizio sanitario regionale.

Nella tabella che segue sono rappresentati i costi complessivi del triennio 2012-2014 relativi alle consulenze e collaborazioni delle aziende sanitarie e della GSA desunti dal modello di conto economico CE 999 che rappresenta il consolidato regionale nel quale viene rappresentato il costo effettivo per il sistema, a seguito di operazioni di consolidamento di voci di costo (e di ricavo) relativi a scambi di prestazioni tra le aziende.

Dall'esame dei dati si ricava che le consulenze e collaborazioni per prestazioni sanitarie e sociosanitarie sono aumentate nel 2014 rispetto al 2013. Viceversa, le consulenze e collaborazioni per prestazioni non sanitarie sono diminuite nel 2014 rispetto al 2013, passando da euro 13.743.000 nel 2013 ad euro 12.743.000 nel 2014.

Tabella n. 82

Costi per consulenze e collaborazioni			
	(importi in migliaia di euro)		
	anno 2012	anno 2013	anno 2014
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	111.438	105.582	106.298
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	12.753	13.743	12.743

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nella tabella n. 83 sono riportati i costi sostenuti nel triennio 2012-2014 delle consulenze e collaborazioni, come risultanti dai conti economici, suddivisi per singole aziende sanitarie, aziende ospedaliere, IRCSS e Gestione sanitaria accentrata.

Tabella n. 83

CONSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "SANITARIO" E "NON SANITARIO"																				
(importi in migliaia di euro)																				
CE Consuntivo 2012																				
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "SANITARIO" - ANNO 2012	Ausl PC	Ausl PR	Aosp PR	Ausl RE	Aosp RE	Ausl MO	Aosp MO	Ausl IMOLA	Ausl BO	Aosp BO	Ausl FE	Aosp FE	Ausl RA **	Ausl FO	Ausl CE	Ausl RN		IOR	GSA
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3.793	5.443	12.649	3.118	8.463	7.070	10.266	1.812	12.960	20.360	4.419	10.052	2.619	3.353	3.966	4.232		7.050	4.567
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "NON SANITARIO" - ANNO 2012																			
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	251	609	511	674	544	1.296	1.114	332	1.783	777	1.086	735	792	411	545	1.238		2.224	3.166
CE Consuntivo 2013																				
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "SANITARIO" - ANNO 2013	Ausl PC	Ausl PR	Aosp PR	Ausl RE	Aosp RE	Ausl MO	Aosp MO	Ausl IMOLA	Ausl BO	Aosp BO	Ausl FE	Aosp FE	Ausl RA **	Ausl FO	Ausl CE	Ausl RN		IOR	GSA
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3.738	4.181	12.263	3.125	7.517	5.489	10.533	1.640	12.845	19.918	4.570	10.085	1.957	2.300	3.515	4.442		6.724	4.998
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "NON SANITARIO" - ANNO 2013																			
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	318	605	587	599	797	1.304	1.032	303	1.728	1.592	1.127	574	727	611	428	818		2.326	4.173
CE Consuntivo 2014																				
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "SANITARIO" - ANNO 2014	Ausl PC	Ausl PR	Aosp PR	Ausl RE	Aosp RE	Ausl MO	Aosp MO	Ausl IMOLA	Ausl BO	Aosp BO	Ausl FE	Aosp FE	Ausl RA **	Ausl FO	Ausl CE	Ausl RN	AZ.USL ROMAGNA *	IOR	GSA
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3.858	4.054	11.529	3.198	8.464	5.505	10.256	1.756	14.353	21.100	4.238	9.812					10.859	6.673	2.132
	CONSENSULENZE, COLLABORAZIONI E ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE "NON SANITARIO" - ANNO 2014																			
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	353	465	787	632	717	1.213	721	468	1.846	1.326	1.013	407					2.114	2.402	754

\* DAL 1/1/2014 LE AUSL DI RAVENNA, FORLI', CESENA E RIMINI SONO CESSATE ED E' STATA ISTITUITA L'AZIENDA USL ROMAGNA

\*\* AUSL Ravenna = preventivo

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

#### 14.10 I tempi di pagamento delle Aziende del Servizio sanitario Regionale.

Nella sottostante tabella si confrontano i dati dei tempi di pagamento, riferiti ai soli fornitori di beni e servizi, degli enti sanitari regionali, sulla base delle rilevazioni periodiche mensili degli stessi enti sanitari, a fine dicembre 2013 e a fine dicembre 2014.

Nel mese di dicembre 2013 i tempi medi di pagamento erano di 91 giorni per i beni sanitari ed economici e di 96 giorni per i servizi in appalto; mentre nel mese di dicembre 2014 si è passati ad una media di 74 giorni, per i beni sanitari ed economici, e di 71 giorni per i servizi in appalto.

L'obiettivo regionale è quello di attestarsi su tempi medi di pagamento pari a 60 giorni, come prevede la normativa comunitaria e nazionale.

Tabella n. 84

Tempi pagamento forniture beni e servizi Enti Sanitari								
AZIENDE SANITARIE	DICEMBRE 2013		DICEMBRE 2014		Diminuzione valore assoluto giorni		Diminuzione %	
	Beni sanitari ed economici	Servizi in appalto	Beni sanitari ed economici	Servizi in appalto	Beni sanitari ed economici	Servizi in appalto	Beni sanitari ed economici	Servizi in appalto
AUSL Piacenza	90	90	75	75	-15	-15	-16,67%	-16,67%
AUSL Parma	90	90	60	60	-30	-30	-33,33%	-33,33%
AUSL Reggio Emilia	90	90	90	90	0	0	0,00%	0,00%
AUSL Modena	90	90	90	90	0	0	0,00%	0,00%
AUSL Bologna	98	99	65	75	-33	-24	-33,67%	-24,24%
AUSL Imola	90	90	60	60	-30	-30	-33,33%	-33,33%
AUSL Ferrara	80	80	80	80	0	0	0,00%	0,00%
AUSL Ravenna	90	90						
AUSL Forlì	90	90						
AUSL Cesena	90	90						
AUSL Rimini	90	90						
AUSL della Romagna (*)			63	63				
Valore medio AUSL	90	90	73	74	-17	-16	-16,72%	-17,63%
Osp/Univ. Parma	90	90	60	60	-30	-30	-33,33%	-33,33%
Osp. Reggio Emilia	80	80	80	80	0	0	0,00%	0,00%
Osp/Univ. Modena	90	90	90	60	0	-30	0,00%	-33,33%
Osp/Univ. Bologna	90	90	50	50	-40	-40	-44,44%	-44,44%
Osp/Univ. Ferrara	135	210	120	90	-15	-120	-11,11%	-57,14%
I.O.R.	75	75	60	60	-15	-15	-20,00%	-20,00%
Valore medio AOSP	95	105	77	67	-17	-39	-17,86%	-37,01%
Valore medio Aziende	91	96	74	71	-17	-25	-17,38%	-25,79%

(\*) costituita con LR 22/2013 opera dal 1 gennaio 2014 subentrata alle AUSL Forlì, AUSL Cesena, AUSL Ravenna e AUSL Rimini

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nel questionario sul rendiconto 2014 della Regione, l'Organo di revisione ha indicato le modalità con le quali le aziende sanitarie determinano il tempo medio dei pagamenti ai fornitori. La rilevazione è suddivisa per tipologie di debito<sup>63</sup>, il calcolo dei giorni di ritardo viene effettuato rispetto alla data della fattura o del protocollo in relazione ai software gestionali utilizzati, il periodo temporale comprende tutti i giorni di calendario (feriali e festivi); il calcolo dei giorni non è ponderato con l'importo del debito; i tempi di

<sup>63</sup> Beni sanitari ed economici, servizi in appalto, farmaceutica convenzionata, ospedali privati accreditati, assistenza termale, cooperative sociali, enti gestori di case protette, protesica, attrezzature.

pagamento sono calcolati per i debiti certi, liquidi ed esigibili, ma non per quelli in contestazione.

Tra le iniziative adottate dalla Regione per la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori sono state indicate, oltre alla anticipazione di liquidità ottenuta dallo Stato ai sensi del d.l. n. 35/2013, anche la aggiudicazione nel novembre del 2014 della gara per il servizio di Tesoreria unica, in favore delle Aziende sanitarie regionali, ad un raggruppamento temporaneo tra Cassa di risparmio di Bologna S.p.A. di Bologna, Cassa di risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. di Forlì e Banca Monte Parma S.p.A. di Parma.

#### **14.11 Il disavanzo pregresso del Servizio sanitario regionale.**

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 (cfr. n. 201/2014/PARI) era stato accertato che il disavanzo sanitario pregresso del Servizio sanitario regionale al 31 dicembre 2011, risultava pari a 1.501,334 mln di euro.

Al fine di ridurre tale disavanzo, la Regione, nel 2013, ha ottenuto dallo Stato un'anticipazione di liquidità *ex art. 3*, d.l. n. 35/2013 per complessivi 806,364 mln di euro, interamente destinati alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011. Nel 2014 è stata aggiunta l'ulteriore quota di 140 mln di euro, sempre a titolo di anticipazione di liquidità che è stata trasferita alle aziende sanitarie e IRCSS.

La Regione ha utilizzato risorse proprie aggiuntive. Con DGR n. 2137 del 30 dicembre 2013, ha assegnato agli Enti sanitari 40 mln di euro “*quale misura a sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed Enti del SSR per ammortamenti non sterilizzati degli anni 2001-2011*”.

Con DGR n. 2008 del 22 dicembre 2014, sono stati destinati altri 40 mln di euro sempre a copertura degli ammortamenti non sterilizzati per gli anni 2001-2011.

Con le erogazioni del 2014 l'ammontare dei debiti ancora da coprire è pari a 475 mln di euro.

L'articolo 11, comma 1, lett. b), della legge 30 aprile 2015, n. 3 (legge finanziaria regionale), ha destinato ulteriori 20 mln di euro quale misura a sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed enti del Servizio sanitario regionale per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011.

Con le erogazioni del 2015 l'ammontare del disavanzo sanitario pregresso è pari a 455 mln di euro.

#### **14.12 La copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale.**

Con l.r. n. 13 del 7 novembre 2012<sup>64</sup>, la Regione ha introdotto una specifica disciplina per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale.

Con DGR n. 1905 del 10 dicembre 2012 sono state adottate le misure attuative per l'avvio del nuovo sistema di copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale, istituendo il "Nucleo regionale di valutazione" (organismo con funzioni consultive e di supporto agli enti nella gestione dei sinistri di elevato impatto economico) e sono state individuate le aziende sanitarie sperimentatrici<sup>65</sup> del Programma regionale approvato con DGR n. 1350 del 17 settembre 2012.

Con DGR n. 199/2013, contenente le linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per il 2013, si è provveduto alla costituzione del Fondo risarcimento danni da responsabilità sanitaria per l'importo di 13,081 mln di euro, mediante trattenuta di quota parte delle risorse spettanti alle Aziende sperimentatrici.

A seguito del recesso dal contratto della compagnia di assicurazioni che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, non ha più provveduto alla copertura dei sinistri superiori alla soglia di 1,5 mln di euro, si è resa necessaria una modifica normativa della legge regionale n. 13/2012.

L'articolo 48 della legge finanziaria regionale n. 28/2013, nel modificare l'art. 2 l.r. n. 13/2012, ha attribuito alla Giunta, che ha provveduto con DGR n. 2079 del 23/12/2013, la determinazione di due fasce economiche. Nell'ambito della prima fascia sono ricompresi i sinistri entro la soglia di 250.000 euro per i quali gli enti provvedono direttamente a corrispondere i risarcimenti con risorse del proprio bilancio, nell'ambito della seconda fascia, la Regione e gli enti collaborano nella gestione dei sinistri, utilizzando, ai fini risarcitori, le risorse dell'apposito fondo regionale previsto dall'art. 6 l.cit. Tale

---

<sup>64</sup> L'emanazione di tale legge regionale è stata preceduta dalla definizione con DGR n. 1350 del 17 settembre 2012 del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie".

<sup>65</sup> Trattasi, in particolare, dell'Azienda ospedaliera di Reggio-Emilia, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, delle Aziende USL di Ravenna, di Forlì, di Cesena, di Rimini.

disposizione prevede, infatti, la costituzione di un fondo regionale mediante accantonamento di apposita quota a valere sulle risorse definite nell'ambito della programmazione annuale del finanziamento del Servizio sanitario regionale.

Con DGR n. 217/2014, contenente le linee di programmazione e finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014, è stato previsto l'accantonamento al Fondo risarcimento danno da responsabilità civile dell'importo di circa 15,053 mln di euro per far fronte ai risarcimenti assicurativi di seconda fascia, mediante trattenuta di quota parte delle risorse spettanti alle Aziende sperimentatrici, ossia Azienda USL della Romagna, Azienda ospedaliera di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Con DGR n. 561 del 28 aprile 2014 "Gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile negli enti del Servizio sanitario regionale: individuazione di ulteriori enti ammessi alla sperimentazione regionale", nel confermare la partecipazione alla fase sperimentale delle aziende sopraindicate, sono state ammesse alla fase sperimentale regionale, a decorrere dal 1 maggio 2014, anche l'Azienda USL di Imola e la Montecatone Rehabilitation Institute S.p.a. (società partecipata al 99,44 per cento dall'AUSL di Imola).

Con DGR n. 1735 del 3 novembre 2014 è stato incrementato l'accantonamento al Fondo risarcimento danni da responsabilità civile previsto nella DGR n. 217/2014 pari a 15,053 mln di euro, di ulteriori 310.889,00 euro, mediante trattenuta di quota parte delle risorse spettanti all'Azienda USL di Imola ed alla società partecipata.

Con DGR n. 524 dell'11 maggio 2015 concernente la - copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli Enti del Servizio sanitario regionale di cui alla L.R. n. 13 del 7 novembre 2012. Sinistri liquidati ai sensi della DGR n. 1350/2012 e spese legali connesse. Provvedimenti conseguenti - sono stati impegnati a favore dell'Azienda ospedaliera di Reggio-Emilia e dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna complessivamente 2,096 mln di euro a valere sulle risorse accantonate nel 2013.

Nel bilancio della GSA, tra i fondi rischi ed oneri, restano accantonati 20,522 mln di euro per far fronte alle future richieste di pagamento dei sinistri delle Aziende sperimentatrici.

Il valore della consistenza iniziale pari ad euro 7.253.510 è dato dalla differenza tra l'accantonamento del 2013 (pari a 13,081 mln di euro) e la somma corrisposta alla

compagnia di assicurazioni (pari a 6 mln di euro). Gli utilizzi pari a -2,095 mln di euro rappresentano le somme trasferite a favore delle predette aziende ospedaliere.

Tabella n. 85

BILANCIO ESERCIZIO 2014 GSA – Stato patrimoniale- Fondi rischi e oneri				
				(importi in euro)
Esercizio	Consistenza iniziale	Accantonamenti di esercizio	Utilizzi	Valore finale
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	7.253.510,00	15.363.854,00	-2.095.642,00	20.521.722,00
Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna				

## **15 La verifica di attendibilità e veridicità dei dati del rendiconto**

### **15.1 Premessa.**

Per il secondo esercizio consecutivo, è stata svolta una verifica di attendibilità ed affidabilità dei dati contabili risultanti dal rendiconto della Regione esaminando un numero limitato di operazioni adeguatamente selezionate mediante campionamento statistico fondato su modelli consolidati in ambito europeo.

L'opportunità di procedere a tale verifica nell'ambito del giudizio di parificazione è stata sottolineata dalla Sezione delle autonomie intervenuta in materia con deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013 e n. 14/SEZAUT/2014 in cui, tra l'altro, si fa riferimento all'approccio campionario già sperimentato a livello centrale dalle Sezioni riunite nella parificazione del rendiconto dello Stato e dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali in sede di controllo in materia di fondi strutturali nonché in alcuni ambiti regionali

Come ribadito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/2013 cit. le verifiche svolte possono influire sull'esito del giudizio di parificazione soltanto in caso di gravi irregolarità tali da incidere sull'attendibilità ed affidabilità dei dati esposti nel rendiconto.

### **15.2 Metodologia di campionamento.**

Al fine di ottenere la dimensione di un campione rappresentativo dell'intera popolazione la Sezione ha utilizzato innanzitutto il metodo di campionamento statistico numerico.

Tale criterio di campionamento numerico viene applicato ogni qualvolta la base di selezione è costituita da una popolazione numerica il cui valore monetario non ha rilevanza per la verifica: la determinazione dell'intervallo di selezione del campione conduce pertanto all'identificazione di un numero che indirizza la selezione sistematica tramite la regola "1 ogni...".

L'unità di campionamento (il singolo elemento che compone la popolazione) è il capitolo del rendiconto sia per la parte relativa alle entrate che per la parte relativa alle spese.

La Sezione si è avvalsa delle tecniche basate sull'analisi dei rischi connessi all'attività di controllo in particolare il rischio intrinseco, il rischio del controllo interno e il rischio di mancata rilevazione degli errori.

Il modello matematico che illustra il rischio del controllo è il seguente:

$$AR = IR \times CR \times DR$$

dove AR (audit risk = rischio di controllo) rappresenta il rischio che il controllore non esprima un giudizio corretto.

Il rischio di controllo AR presenta quindi tre componenti:

- IR (*inherent risk* o rischio intrinseco) rappresenta il rischio che nel corso della gestione si verifichino irregolarità o errori rilevanti. Su tale fattore incidono tra l'altro la natura del settore di attività e delle operazioni amministrative, la discrezionalità delle valutazioni, la complessità delle contabilizzazioni, l'entità dell'informatizzazione.
- CR (*control risk* o rischio del controllo interno) rappresenta il rischio che i controlli interni nell'ambito dell'organismo controllato non riescano a impedire o individuare una irregolarità o un errore significativi. Sulla preliminare valutazione del rischio di controllo interno incide la conoscenza dei sistemi di controllo interno;
- DR (*detect risk* o rischio di non individuazione) rappresenta il rischio che irregolarità o errori significativi, non individuati nel corso dei controlli interni, sfuggano anche al controllo della Sezione.

Il rischio intrinseco e il rischio di controllo interno sono rischi propri dell'organismo controllato, mentre il rischio di non individuazione è legato all'attività di revisione dell'organo di controllo esterno ed è connesso alla natura e alla portata delle verifiche poste in essere.

La valutazione dei rischi è un aspetto soggetto al giudizio professionale del revisore piuttosto che un aspetto suscettibile di quantificazione precisa.

Il valore di AR per il 2014 viene fissato in 0,05 in accordo con gli standard internazionali comunemente applicati in materia di auditing nel settore pubblico, secondo i quali l'AR può assumere un valore compreso tra 0,05 e 0,1.

I valori di IR e CR, invece, sono stimati dal Magistrato responsabile dell'indagine sulla base delle seguenti determinazioni:

- molto basso = da 0 a 0,20;
- basso = da 0,21 a 0,40;
- medio = da 0,41 a 0,60;
- alto = da 0,61 a 0,80;
- molto alto = da 0,81 a 1.

A seguito di un giudizio sull'ambiente controllato, elaborato sulla base degli esiti delle precedenti indagini condotte sulla Regione Emilia-Romagna, le valutazioni portano a stimare un rischio medio per IR (pari a 0,50) ed un rischio basso per CR (pari a 0,25).

Per la determinazione del DR, si utilizza la seguente formula:

$$DR = AR / (IR \times CR)$$

quindi,

$$DR = 0,05 / (0,50 \times 0,25) = 0,40.$$

Tale risultato permette di determinare il livello di affidabilità (LA), che è l'opposto del rischio di non individuazione (DR), ossia:

$$LA = 1 - DR.$$

Quindi,

$$LA = 1 - 0,40 = 0,60$$

dove LA = 0,60 rappresenta il livello di attendibilità che il controllore ottiene mediante tutte le verifiche intraprese. In altri termini, LA è l'espressione della potenza del test statistico e rappresenta il grado di fiducia che ciò che risulta sulla base del metodo statistico corrisponda alla realtà e, cioè, che il giudizio, formulato sulla base dell'esame del campione, sia valido per l'universo della popolazione.

Da LA deriva il parametro RF (*reliability factor*: fattore di affidabilità), della legge di Poisson, che serve per trasformare la soglia di rilevanza in un intervallo di selezione del campione, del tipo "1 ogni ...".

Analizzando la tabella di distribuzione di *Poisson*, ed avendo fissato il livello di affidabilità (LA = 0,60), s'identifica univocamente il corrispondente RF, che risulta pari a 0,92.

Altro dato da determinare è quello relativo alla soglia di rilevanza (SR), con cui s'intende il livello massimo tollerabile di inesattezza che consente di accettare il rendiconto.

Al riguardo, si tiene conto delle indicazioni dell'INTOSAI, che ritiene adeguata una SR collocata tra lo 0,005 e lo 0,02; un livello pari a 0,02 di tale valore consente di individuare una numerosità campionaria rappresentativa della popolazione totale e analizzabile, garantendo l'espletamento di un controllo in modo economico ed efficiente, nonché di qualità sufficiente.

A parità di altri elementi, più la soglia di rilevanza è elevata più si restringe la dimensione del campione da esaminare. La SR va applicata all'intera popolazione secondo la formula

$$SRP = POP \times SR$$

dove SRP rappresenta la soglia di rilevanza applicata alla popolazione (POP), individuata quest'ultima nella totalità dei capitoli.

La popolazione numerica da prendere come base è il numero complessivo dei capitoli del rendiconto che nel 2014 sono n. 2166 per la parte spesa e n. 495 per la parte entrata per un totale di n. 2661 capitoli.

Con questa metodologia,

$$SRP = 2661 \times 0,02 = 53$$

dove 53 rappresenta il numero massimo di capitoli in cui è accettabile si annidino errori o irregolarità.

La metodologia prevede, a questo punto, l'individuazione dell'intervallo di selezione del campione (ASI: *average sampling interval*), secondo la formula

$$ASI = SRP / RF$$

che si traduce in

$$ASI = 53 / 0,92 = 57.85$$

che necessariamente viene arrotondato a 58.

Come detto sopra, RF è un coefficiente predeterminato, associato a LA.

L'ASI rappresenta l'ampiezza dell'intervallo da considerare nell'estrarre ciascuna unità statistica del campione dalla popolazione (nel caso concreto, 1 ogni 58).

Il punto iniziale di applicazione dell'intervallo come sopra individuato è del tutto casuale.<sup>66</sup>

La procedura si conclude con l'individuazione della dimensione del campione (DIM), secondo la formula

$$DIM = POP / ASI$$

dove DIM è il numero dei capitoli del rendiconto da sottoporre a controllo

$$DIM = 2661 / 58 = 46.$$

### 15.3 Esito del campionamento numerico

Applicate le procedure come sopra descritte, sono risultati, quali capitoli da sottoporre a controllo: n. 8 capitoli di entrata (tab. n. 86) e n. 38 capitoli di spesa (tab. n. 87).

---

<sup>66</sup> Per determinare il punto iniziale di applicazione dell'intervallo è stato generato un numero casuale compreso fra 1 e 2661, con tale procedura è stato individuato il numero 2253.

Tabella n. 86

ELENCO DEI CAPITOLI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		
PARTE ENTRATA		
U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE BREVE
2 3 1320	E02782	TRASF.STATO 5 PER MILLE RICERCA SANITARIA
2 3 1820	E03016	ASS STATO REALIZZ. PROG. "LABORATORI CITTADINANZA"
2 3 320	E03199	ASSEG. STATO TRAMITE DIGITPA PROG. SVIL. SOC. INFO
4 14 8600	E03381	ASSEG.STATO PROGETTI SVILUPPO TURISTICO INTERREG.
2 4 4685	E04250	CONTRIB. UE TRAMITE REG. VENETO PROG. "ECOSEA" §
2 5 5510	E04596	TRASF. REGIONE TOSCANA PROGRAMMA "SEENET" §
2 5 5300	E04787	CONTR.ESONERATIVI ASSUNZ.DISABILI
5 17 12600	E06576	MUTUI INVES.INFRAST.SIST.TECN.MEZZI TRASP.L.472/99

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tabella n. 87

ELENCO DEI CAPITOLI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO		
PARTE SPESA		
U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE BREVE
1 2 1 1 750	U02622	SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM REGIONALI
1 2 2 3 2800	U03208	CONTR.C/CAP.FORME ASSOC.EFFICACE GEST.FUNZ.LR11/01
1 2 3 2 3501	U03854	SPESE PER FORMAZ. CARTOGRAFIA REG.LE L.R. N.24/75
1 2 1 1 110	U04170	FONDO PENSIONE PERSEO QUOTA A CARICO ENTE
1 2 1 1 670	U05705	TENUTA CONTI CORRENTI POSTALI INTESTATI A RER
1 3 1 4 6900	U15080	CONTR.MUTUI PIANI SVIL.AGRICOLTURA MONTANA L984/77
1 3 1 3 6471	U18354	FINANZIAMENTI COOPERATIVE PER INTERESSI PRESTITI
1 3 2 2 7200	U23007	CONTRIBUTI PER LE PMI E IMPRESE ARTIGIANE L.R.3/99
1 3 2 2 7285	U23166	CONTRIBUTI PER LABORATORI DI RICERCA DI RAVENNA
1 3 2 3 8354	U23459	INTERV. ATTUAZ. DOC. UNICO OBT.2 2000/2006
1 3 2 3 8368	U23752	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' PER TECNOPOLI FESR 07/13
1 3 3 2 9113	U25610	CONTRIB.A IMPRESE PER ATTUAZIONE PROGETTO L.296/06
1 4 1 2 12118	U30120	SPESE ATTUAZIONE PROGETTO 1026R4 HYBRID PARKS
1 4 1 3 12675	U32030	CONCESS.MUTUI AGEVOL.PER POLITICHE ABITAT. M-STAT.
1 4 1 4 12900	U33150	CONTR.COMUNI MINORI MUTUI RIAT.EDIF. LR 51/76
1 4 2 2 13235	U37122	CONTRIB. AI COMUNI PER PIANO AZIONE AMBIENTALE
1 4 2 2 13500	U38070	INTERV.TUTELA ESEMPLARI ARBOREI DI PREGIO LR 2/77
1 4 2 2 13536	U38237	COLLABORAZIONI PROGETTO LIFE RINASCe QUOTA UE
1 4 2 3 14570	U39670	SP. RAZIONALIZZAZ. USO RISORSE IDRICHE L 183/89
1 4 3 2 15244	U42006	SPESE PER COLLABORAZIONI STUDI E CONSULENZE MHYBUS
1 4 3 3 16508	U43654	INTERVENTI A IMPIANTI ROTABILI REGIONALI (LR30/98)
1 4 3 3 16652	U46127	CONTRIBUTI PER SICUREZZA STRADALE
1 4 4 2 17105	U47443	CONTRIBUTI ENTI LOCALI ORDINANZA 3449/2005
1 5 1 2 18110	U51720	QUOTA FONDO SAN.INTERV.PROMOZ.AZ.SANIT.DLGS502/92
1 5 1 2 18300	U52515	INTERV. CENTO PROGETTI PER I CITTADINI L 67/88
1 5 1 2 18335	U58052	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE - REACH
1 5 1 2 18340	U58244	RIMBORSI AZIENDE SANITARIE PROG. ICTUS CEREBRALE
1 5 1 2 18335	U58370	RIMBORSI AUSL PROGETTO "UN MODELLO..."
1 5 1 2 18170	U62543	ASSEGN. ASL ASS.SAN.STRANIERI REGIONE L. N. 40/98
1 5 2 2 20237	U68218	F.DO NAZ.PER SERV.CIVILE SPESE ATT.COM.DLGS 7/02
1 5 2 2 20291	U68380	SPESE ATTUAZ.PROG.ROMA MATRIX QUOTA UE
1 6 5 2 27107	U71564	CONTR. COOP. SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE
1 6 4 3 26500	U75303	INTERV. STRUTT.EDILIZIE E LOCALI ATT.FORMAT.LR12/03
1 6 4 2 25279	U75748	RIASSEG.N.FONDI A ENTI DELLE AMMIN. LOCALI L.236/93
1 4 2 3 14384	U78410	SP. ACQ. BENI STRUM. PROGR. FEP QUOTA REGIONALE
1 4 2 3 14388	U78554	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE L.183/87
1 7 4 2 30251	U87734	INT.SP.MUTUI FIN.TO CONTR.TRASPORTO PUBBL.L.472/99
3 1 1 7 31500	U92215	RESTITUZ. ANTICIP. GEST. ORDINARIA ALLA TESORERIA

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

All'interno dei capitoli selezionati con il criterio del campionamento statistico, 4 capitoli di entrata e 20 capitoli di spesa sono privi di movimentazioni rilevanti nel 2014<sup>67</sup>.

<sup>67</sup> Si tratta dei capitoli seguenti:

– per l'entrata: 03199, 03381, 04596, 06576.

#### **15.4 Applicazione del metodo di campionamento statistico monetario ai capitoli selezionati.**

Ai fini dell'individuazione delle singole operazioni da assoggettare a controllo è stato utilizzato lo stesso procedimento adottato per il campionamento dei capitoli, utilizzando anche gli stessi parametri di base con la variante che la popolazione di riferimento (POP) non è più costituita dal numero dei capitoli, bensì dall'importo complessivo degli accertamenti e delle riscossioni a competenza e a residui (per ogni capitolo di entrata selezionato) e degli impegni e dei pagamenti a competenza e a residui (per ogni capitolo di spesa selezionato).

L'intervallo di selezione che si ottiene utilizzando la formula  $ASI = SRP / RF$  corrisponde alla soglia monetaria oltre la quale, di regola, tutte le operazioni devono essere controllate.

Ovviamente, tale soglia assume valori differenti per ognuno dei capitoli selezionati.

Le verifiche si sono soffermate sulle operazioni contabili di importo superiore alla soglia determinata con il metodo del campionamento statistico.

#### **15.5 L'attività di controllo.**

Per quanto riguarda l'accesso ai dati e ai documenti indispensabili per svolgere le verifiche sui capitoli selezionati si precisa che il protocollo d'intesa, sottoscritto il 24 novembre 2014 tra il Presidente della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna e il Presidente della Regione per regolare l'accesso informatico al sistema di contabilità regionale, rinvia ad un Disciplinare tecnico, ancora in attesa di definizione, per l'individuazione dei sistemi informatici messi a disposizione della Sezione, delle regole di accesso e delle modalità di fruizione e trattamento dei dati.

Pertanto, al momento, la Sezione regionale dispone esclusivamente di una possibilità di accesso in VPN ai sistemi regionali consentita a seguito di intese intercorse con la Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio della Regione; l'accesso configurato ha permesso la visualizzazione delle registrazioni contabili informatiche relative alla sola parte delle spese regionali, in grado di fornire elementi conoscitivi del processo di gestione nelle sue varie fasi (impegno, liquidazione, ordine e pagamento).

---

– per la spesa: 15080, 23166, 23459, 25610, 37122, 38237, 39670, 42006, 47443, 51720, 52515, 58052, 58244, 58370, 68218, 75303, 75748, 78410, 78554, 92215.

Pertanto, per acquisire tutta la documentazione necessaria all'attività di verifica sui capitoli selezionati sono state formalizzate le seguenti richieste istruttorie:

- prot. n. 2848 del 06/05/2015;
- prot. n. 2862 del 06/05/2015.

I controlli effettuati dalla Sezione hanno avuto per oggetto il rispetto delle disposizioni della l.r. n. 40 del 15 novembre 2001 che disciplinano le procedure di entrata e di spesa.

Per quanto riguarda gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa in particolare sono stati verificati:

- l'esistenza e il contenuto del decreto d'impegno e dell'atto di accertamento;
- la corrispondenza tra il titolo giuridico e l'accertamento/impegno iscritto in bilancio;
- la corretta imputazione al capitolo di bilancio;

Per quanto riguarda le riscossioni ed i pagamenti sono stati verificati:

- la completezza della documentazione (es. fattura, determina liquidazione etc.);
- la corrispondenza tra titolo giuridico ed operazione di riscossione/pagamento (debitore/creditore, importo, esercizio finanziario di imputazione etc.);
- la tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 9 d.l. n.78/2009 e s.m.i. e d.lgs. n. 231/2002 (ove consentito sulla base della documentazione prodotta);
- il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della l. n. 136/2010 e s.m.i.;
- per i pagamenti la corrispondenza della quietanza del tesoriere al relativo mandato informatico e di quest'ultimo all'atto di liquidazione;
- per le riscossioni che la bolletta di incasso sia esattamente indicata nell'atto di riscossione.

Inoltre, nell'ambito dell'esame degli atti di spesa, è stato verificato il rispetto degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013; sul punto si osserva come tale controllo, svolto sul sito istituzionale della Regione, sia stato non sempre agevole e per alcuni provvedimenti non è stato possibile effettuarlo.

## **15.6 Esiti del controllo sulle entrate.**

**Capitolo di entrata E02782 “Trasferimento dallo Stato della quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per la ricerca sanitaria (art. 63 bis del d.l. 25**

**giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008 n. 133)” – U.P.B.**

### **2.3.1320**

**Accertamento n. 6014000348 – Importo euro 13.450,02**

L'importo accertato corrisponde alla quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (anno di imposta 2012) destinato alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento della ricerca sanitaria. In assenza di comunicazioni o atti precedenti all'accreditamento dei fondi l'accertamento è avvenuto per cassa ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 40/2001. La somma accertata risulta interamente riscossa al 31 dicembre 2014.

Sono state esaminate la reversale n. 7154 del 25 giugno 2014 e le due bollette d'incasso: la n. 5986 del 22 maggio 2014 originata dal trasferimento di fondi dal Ministero della salute sulla contabilità speciale 30864, e la n. 7294 del 19 giugno 2014 originata dal trasferimento di fondi dalla contabilità speciale 30864 alla contabilità speciale 306686. In merito la Regione riferisce che tale trasferimento di fondi è da ricondurre a quanto disposto dall'art. 21 del d.lgs n. 118/2011 che prevede “l'istituzione di appositi conti presso le Tesorerie provinciali dello Stato intestati alle gestioni sanitarie regionali, cui devono affluire tutte le entrate a queste afferenti.”

**Capitolo di entrata E03016 “Assegnazione dello Stato per la realizzazione della V annualità del progetto "I laboratori della cittadinanza: condivisa e partecipata" (legge 11 agosto 1991 n. 266; Protocollo d'intesa col Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 27 dicembre 2012)” – U.P.B. 2.3.1820**

**Accertamento n. 6014000751 – Importo euro 24.951,00**

L'accertamento corrisponde alle assegnazioni statali ricevute in base al citato Protocollo d'intesa sottoscritto in data 27/12/2013.

Trattandosi di contributo a rendicontazione, l'importo accertato è pari a quello degli impegni assunti sul corrispondente capitolo di spesa (U57709) al netto di quanto incassato l'anno precedente a titolo di acconto.

La somma non è stata riscossa nell'esercizio 2014 risultano pertanto residui attivi al 31/12/2014 pari a euro 24.951,00.

**Capitolo di entrata E04250 “Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Regione Veneto per l'attuazione del progetto "Ecosea" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - programma Ipa Adriatico (Regg.CE n. 1080/2006, n.**

**1085/2006 e n. 718/2007; Decisione C(2008)1073; contratto del 30/10/2012; progetto n. 2°ORD/0236/0” – U.P.B. 2.4.4685**

**Accertamento n. 6014000733 – Importo euro 23.821,83**

L'accertamento corrisponde ai contributi assegnati dall'Unione Europea per l'attuazione del progetto "Ecosea".

Trattandosi di contributo a rendicontazione, l'importo accertato è pari a quello degli impegni assunti sul corrispondente capitolo di spesa (U78350) al netto di quanto incassato l'anno precedente a titolo di acconto.

L'importo accertato risulta riscosso per euro 22.542,54, i residui attivi al 31 dicembre 2014 sono pari a euro 1.279,29.

Sono state esaminate la bolletta d'incasso n. 16144 del 29 dicembre 2014 e la reversale n. 15459 del 31 dicembre 2014.

**Capitolo di entrata E04787 “Contributi esonerativi per l'assunzione di disabili (art. 5, comma 3, L. 12 marzo 1999, n. 68)” – U.P.B. 2.5.5300**

**Accertamento n. 6014000060 – Importo euro 12.996.535,15**

L'accertamento corrisponde ai versamenti effettuati per contributi esonerativi per l'assunzione di disabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 3, della legge n. 68/1999. In base a tale disposizione i datori di lavoro che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione, a condizione che versino al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili un contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta.

In assenza di comunicazioni o atti precedenti all'accreditamento dei fondi l'accertamento è avvenuto per cassa ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 40/2001. La somma accertata risulta interamente riscossa al 31 dicembre 2014.

Non sono state esaminate le reversali e le corrispondenti bollette d'incasso in quanto nessuna supera la soglia economica individuata per il capitolo in esame.

## **15.7 Esiti del controllo sulle spese.**

Tabella n. 88

IMPEGNI ESERCIZIO 2014																	
N. Prog.	Capitolo	Atto amministrativo di impegno				Atto amministrativo di liquidazione			Ordinativo di pagamento		Mandato di pagamento			Totale pagato attuale su impegno Euro			
		N. Impegno	N. Adozioni	Data adozione	Oggetto	Importo originario Euro	Variazione	Importo attuale Euro	Progressivo	N. Adozione	Data adozione	Numero	Anno		Numero	Data	Importo Euro
1	3014003956	14030	07/10/14	QUANTIFICAZIONE ONERI FINANZIARI PER SPESE CON PROCEDURA DI GESTIONE TRAMITE LA CASSA ECONOMALE CENTRALE IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2416/2008, E SS. MM. 21/19/2013, E SS. MM. 21/30/2013, E SS. MM.	100.000,00	+146.901,25 Euro (+250.000,00 Euro, determinazione dirigenziale n. 15457/2014, -103.096,75 Euro, operazione di chiusura esercizio finanziario 2014)	246.901,25	1.1	1713	18/02/2015	1119	2015	1164	09/03/2015	5.635,08 *	238.280,58	
								1.2	1713	18/02/2015	1120	2015	1185	09/03/2015	4.743,80 *		
								1.3	4437	14/04/2015	2917	2015	2547	20/04/2015	24.387,80 *		
								1.4	4437	14/04/2015	2918	2015	2548	20/04/2015	2.109,30 *		
								1.5	4437	14/04/2015	2919	2015	2549	20/04/2015	319,25 *		
								1.6	16189	10/11/2014	11595	2014	10901	20/11/2014	44.000,00		
								1.7	18043	05/12/2014	13338	2014	12006	16/12/2014	136.000,00		
								1.8	18791	18/12/2014	13751	2014	13061	19/12/2014	13.594,55 *		
								1.9	18791	18/12/2014	13752	2014	13062	19/12/2014	7.490,80 *		
2	3014004047	14257	09/10/14	ACQUISIZIONE DA ICAR SRL DI REGGIO EMILIA DELLA FORNITURA DI 5000 PACCHI DI CANCELLERIA PER LE OPERAZIONI DEGLI UFFICI ELETTORALI DI SEZIONE IMPEGNATI NELLE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA INDETTE PER IL 23 NOVEMBRE 2014, AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, PRIMO PERIODO, DEL D.LGS N. 163/2006 E SS.MM. DELLA LR 28/2009, ART. 10, DELLA DELIBERA GR. 1524/2014. CIG N. 532071261A	76.860,00	-	76.860,00		18571	16/12/2014	13644	2014	9	15/01/2015	76.860,00	76.860,00	
3	3014004254	15221	23/10/14	ACQUISIZIONE, A SEGUITO DI AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 57, COMMA 2, LETT. C) DEL D.LGS. N. 163 DEL 2006, DALL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO SPA DELLA FORNITURA DI MATERIALI E STAMPATI PER GLI UFFICI DI SEZIONE PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 NOVEMBRE 2014. CIG 591780C38	256.200,00	-83.371,72 Euro, determinazione dirigenziale n. 19068/2014, economia di spesa	172.828,28			19068	23/12/2014	13920	2014	96	20/01/2015	172.828,28	172.828,28
4	3014004270	15270	24/10/14	ACQUISIZIONE DELLA FORNITURA DI MANIFESTI CANDIDATI, MANIFESTI ELETTI E SCHEDE ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 NOVEMBRE 2014, PER LOTTI DI FORNITURA, A SEGUITO DI COTTIMO FIDUCIARIO SI MEPA CON RDO N. 66520, ALLE DITTE CANTELLI ROTOWEB SRL DI CASTEL MAGGIORE (BO) PER IL LOTTO 1 (CIG 593987708D), LOTTO 2 (CIG 59398810DE) E LOTTO 3 (CIG 593988542A) E ALLA DITTA GRAFICHE ZANNINI S.R.L. DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO) PER IL LOTTO 4 (CIG 59398886A3) IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 1524/2014 E DELLA DETERMINA N. 14688/2014.	37.299,06	+17.128,80 Euro, determinazione dirigenziale n. 16076/2014	54.427,86			749	27/01/2015	455	2015	224	11/02/2015	54.427,86	54.427,86
5	2622 3014004271	15270	24/10/14	ACQUISIZIONE DELLA FORNITURA DI MANIFESTI CANDIDATI, MANIFESTI ELETTI E SCHEDE ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 NOVEMBRE 2014, PER LOTTI DI FORNITURA, A SEGUITO DI COTTIMO FIDUCIARIO SI MEPA CON RDO N. 66520, ALLE DITTE CANTELLI ROTOWEB SRL DI CASTEL MAGGIORE (BO) PER IL LOTTO 1 (CIG 593987708D), LOTTO 2 (CIG 59398810DE) E LOTTO 3 (CIG 593988542A) E ALLA DITTA GRAFICHE ZANNINI S.R.L. DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO) PER IL LOTTO 4 (CIG 59398886A3) IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 1524/2014 E DELLA DETERMINA N. 14688/2014.	54.727,98	+22.671,26 Euro, determinazione dirigenziale n. 16076/2014	77.399,24			811	28/01/2015	537	2015	227	11/02/2015	77.399,24	77.399,24
6	3014004272	15270	24/10/14	ACQUISIZIONE DELLA FORNITURA DI MANIFESTI CANDIDATI, MANIFESTI ELETTI E SCHEDE ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 NOVEMBRE 2014, PER LOTTI DI FORNITURA, A SEGUITO DI COTTIMO FIDUCIARIO SI MEPA CON RDO N. 66520, ALLE DITTE CANTELLI ROTOWEB SRL DI CASTEL MAGGIORE (BO) PER IL LOTTO 1 (CIG 593987708D), LOTTO 2 (CIG 59398810DE) E LOTTO 3 (CIG 593988542A) E ALLA DITTA GRAFICHE ZANNINI S.R.L. DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO) PER IL LOTTO 4 (CIG 59398886A3) IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 1524/2014 E DELLA DETERMINA N. 14688/2014.	41.313,47	+18.293,90 Euro, determinazione dirigenziale n. 16076/2014	59.607,37			749	27/01/2015	456	2015	225	11/02/2015	59.607,37	59.607,37
7	3014004273	15270	24/10/14	ACQUISIZIONE DELLA FORNITURA DI MANIFESTI CANDIDATI, MANIFESTI ELETTI E SCHEDE ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 NOVEMBRE 2014, PER LOTTI DI FORNITURA, A SEGUITO DI COTTIMO FIDUCIARIO SI MEPA CON RDO N. 66520, ALLE DITTE CANTELLI ROTOWEB SRL DI CASTEL MAGGIORE (BO) PER IL LOTTO 1 (CIG 593987708D), LOTTO 2 (CIG 59398810DE) E LOTTO 3 (CIG 593988542A) E ALLA DITTA GRAFICHE ZANNINI S.R.L. DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO) PER IL LOTTO 4 (CIG 59398886A3) IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 1524/2014 E DELLA DETERMINA N. 14688/2014.	46.190,66	+20.106,62 Euro, determinazione dirigenziale n. 16076/2014	66.297,48			749	27/01/2015	457	2015	226	11/02/2015	66.297,48	66.297,48
8	3014004633	16796	14/11/14	ACQUISIZIONE, A SEGUITO DI AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 57, COMMA 2, LETT. B) DEL D.LGS. N. 163 DEL 2006, DAL R.T.I. FRA ERNST AND YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORS S.P.A. (MANDATARIA) E PEGASO 2006 S.R.L. (MANDANTE), DI SERVIZI DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE E DI ASSISTENZA PER ELEZIONI REGIONALI DEL 23/11/2014, IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1524 DEL 11/09/2014 E DELLA DETERMINA N. 15106/2014. CIG 5966542238	297.972,80	-	297.972,80										0,00
9	3014004642	17032	18/11/14	QUANTIFICAZIONE IN VIA PREVISIONALE DELLE SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE TECNICA E L'ATTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 23 NOVEMBRE 2014	329.877,84	-	329.877,84										0,00
10	3208 3014004880	1941	22/12/14	*CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ANNO 2014 ALLE UNIONI DI COMUNI (ART. 25 CO. 7 L.R. 21/2012 E D.G.R. N. 1266/2014)	500.000,00	-	500.000,00										0,00



31		301400480	1733	14/02/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI BOLOGNA (BO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 7 "REALIZZAZIONE DI NUOVI PERCORSI SICURI, NUOVE ISOLE AMBENTALI, MISURE A FAVORE DELLA PEDONALITÀ, INTERVENTI PER LA SICUREZZA PUNTI NERI". CUP F31B1300470004	500.000,00	-	500.000,00	15493	28/10/2014	11123	2014	11677	02/12/2014	100.000,00 *	100.000,00
32		3014002908	10898	00/08/14	4° E 5° PROGRAMMA NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RN) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 22 DI CUI ALLA DGR 1773/2013. CUP E81B1300636005	250.000,00	-	250.000,00								0,00
33		3014002911	10880	00/08/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FORLÌ CESENA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 2 "SP1 DEL RABBI - PROGETTO PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI SAN LORENZO IN NOCETO - COMUNE DI FORLÌ". CUP 067A130009	500.000,00	-	500.000,00								0,00
34		3014002912	10875	08/08/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI VIA LICURGO FAVA". CUP H71B1400940006	240.000,00	-	240.000,00								0,00
35		3014003337	12009	04/09/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI BORGESIO (FE) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. "DONDENO + PROGRAMMA INTERDISCIPLINARE ED UNITARIO PER LA RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI NEL COMUNE DI BONDENO". CUP C21B1400070032	300.000,00	-	300.000,00								0,00
36		3014003338	12008	04/09/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI COMACCHIO (FE) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 9 "CONFESSIONE URBANA IN SICUREZZA CENTRO STORICO QUARTIERE RAIBOSOLA - COSTA". CUP D51F1400062006	300.000,00	-	300.000,00								0,00
37		3014004081	14655	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI LUGO (RA) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 14 "PROGETTO DI RIBALZAMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE DEL "CIRCONDARIO" DI LUGO". CUP B41B1400010006	300.000,00	-	300.000,00								0,00
38		3014004082	14654	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI "RACENZA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 13 "INTERVENTO IN FIELE E MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE NELLE VIE DANTE ALIGHIERI E BIANCHI". CUP E33D1400080006	497.500,00	-	497.500,00								0,00
39		3014004084	14653	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI CESENA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 1 "PIANO DEI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI NELLA QUARTIERE "L'ESTRIVADO". CUP D11B1400065006	500.000,00	-	500.000,00								0,00
40		3014004087	14652	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI MODENA (MO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 23 "REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI PISTA CICLOPEDONALE SUL LATO SUD DELLA VIA EMILIA EST COMPRESO TRA VIA MADRI DELLE FOIBE E VIA ARALDI". CUP D91B0900280004	229.000,00	-	229.000,00								0,00
41	46127	3014004088	14651	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI VERUCCHIO (RN) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 16 "MESSA IN SICUREZZA VIA CASALE TRATTO URBANO DELLA SP258 MARCONI/NEE LOCALITÀ VIA VESUVIANO, 1 STRADALE". CUP D66G1300200006	160.000,00	-	160.000,00								0,00
42		3014004107	14650	15/10/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI CATTOLICA (RN) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 8 "PROTEZIONE UTENTI DELLA RETE CICLABILE E RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE NELLA ZONA MARE DEL COMUNE DI CATTOLICA VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA SICUREZZA STRADALE". CUP 067H1400040006	300.000,00	-	300.000,00								0,00
43		3014004892	18244	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI LANGHIRANO (PR) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 20 "SP 666R MASSESE RIQUALIFICAZIONE URBANA E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPOLUOGO DI LANGHIRANO IN CORRISPONDENZA DI VIA NENI". CUP 091B14000170006	210.000,00	-	210.000,00								0,00
44		3014004893	18242	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN MARINO (RN) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 19 "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI VIA ROMA NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA BIVONE E VIA RUBENIA". CUP B39A14005170006	300.000,00	-	300.000,00								0,00
45		3014004904	18240	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI BERTINORO (FC) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 11 "PERCORSI CICLOPEDONALI SICURI LUNGO LA VIA EMILIA STORICA - CENTRO ABITATO DI PARABURIA (BISTRORO)". CUP H61B13005580006	299.903,79	-	299.903,79								0,00
46		3014004905	18238	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI FAENZA (RA) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "AMMO - ADOPI MULTIDISCIPLINARI E INTEGRATE PER UN CONTRASTO ORGANICO DEL FENOMENO DEGLI INCIDENTI STRADALI NEL COMUNE DI FAENZA". CUP J24E1400020006	377.500,00	-	377.500,00								0,00
47		3014004921	18243	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI BORGORIVO (VA) TRONC (PC) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 17 "PROTTA VIA UN PIANO PILOTA PER UNA MOBILITÀ SICURA E SOSTENIBILE NELLA BASSA VAL TONONE"	215.754,27	-	215.754,27								0,00
48		3014004922	18239	10/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 12 "MESSA IN SICUREZZA DI AREE URBANIZZATE LUNGO STRADE PROVINCIALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROTEZIONE DELL'UTENZA DEBOLLE"	400.000,00	-	400.000,00								0,00
49		3014004924	18370	12/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 3 "CROSS 2 - COMUNE DI REGGIO EMILIA OPERE E INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE E SEGNALETICA - 2° STRADALE"	500.000,00	-	500.000,00								0,00
50		3014005020	18468	15/12/14	4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS) CONCESSIONE CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTELNUOVO (MC) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO N. 21 "REALIZZAZIONE PROGETTO PILOTA PER INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ E PERCORSI PEDONALI DEL CENTRO URBANO DI CASTELNUOVO MC MONTE". CUP D91B1400060004	300.000,00	-	300.000,00								0,00

51	62543	3014003110	1399	23/07/14	FONDO SANITARIO REGIONALE 2011 E ANNI PRECEDENTI - IMPEGNI DI SPESA A FAVORE DI AZIENDE ED ENTI DEL SSR	2.956.411,00	-	2.956.411,00									<b>0,00</b>
52		3014003111	1399	23/07/14	FONDO SANITARIO REGIONALE 2011 E ANNI PRECEDENTI - IMPEGNI DI SPESA A FAVORE DI AZIENDE ED ENTI DEL SSR	6.153.542,00	-	6.153.542,00	14962	21/10/2014	10723	2014	10528	12/11/2014	6.153.542,00	<b>6.153.542,00</b>	
53	68380	3014001620	6049	08/05/14	RICONOSCIMENTO DEI CORRISPETTIVI A FAVORE DI ERVET S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INSERITI NEL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2014 IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 2143/2013. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA CUP E41H13000070008	30.284,44	-	30.284,44	53.1	2627	09/03/2015	1821	2015	2173	08/04/2015	12.897,25	<b>12.897,25</b>
									53.2	4513	15/04/2015	3693	2015				
54		3014005140	19044	23/12/14	RICONOSCIMENTO DEL CORRISPETTIVO A FAVORE DI ERVET S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INSERITI NELL'INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2014 DI CUI ALLA DGR N. 1787/2014 IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 2143/2013. ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	15.708,00	-	15.708,00	4513	15/04/2015	3694	2015					<b>0,00</b>
55	71564	3014004291	1702	27/10/14	ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI REGIONALE PER ATTIVITA' A FAVORE DI ADOLESCENTI IN ATTUAZIONE L.R. 14/2008 "NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER GIOVANI GENERAZIONI" ANNO 2014. VARIAZIONE DI BILANCIO E IMPEGNO DI SPESA.	167.825,48	-	167.825,48									<b>0,00</b>
56	87734	3014000302			RICHIESTA IMPEGNO PER SCADENZE RATE MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA DEL 30.06.2014 E DEL 31.12.2014.	89.804,11	-	89.804,11	56.1			5367	2014	6001	03/07/2014	47.610,12	<b>89.804,11</b>
									56.2			12497	2014	13409	31/12/2014	42.193,99	

Origine dati: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

**Capitolo di spesa. U02622 “Spese per le elezioni e i referendum regionali – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.750**

**n. prog. 1 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014003956 del 07/10/2014 – Importo euro 246.901,25**

Con determinazione dirigenziale n. 14030 del 7 ottobre 2014, successivamente variata con determinazione regionale n. 15457 del 28 ottobre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 246.901,25 il capitolo in oggetto per spese la cui procedura di gestione può essere effettuata mediante il ricorso alla Cassa economale centrale.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001 e di cui al comma 2 dell’art. 4 della legge n. 29/2013.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno.

La Regione dà atto che i dirigenti regionali provvederanno all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo la disciplina in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 16189 del 10 novembre 2014 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 44.000,00, avendo controllato la documentazione sotto l’aspetto giuridico e tecnico-contabile

Il mandato di pagamento n. 10901 per l’importo complessivo di euro 44.000,00 è stato emesso in data 20 novembre 2014, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 21 novembre 2014 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 4 settembre 2014.

Con determinazione dirigenziale n. 18043 del 05 dicembre 2014 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 136.000,00, avendo controllato la documentazione sotto l’aspetto giuridico e tecnico-contabile.

Il mandato di pagamento n. 12606 per l’importo complessivo di euro 136.000,00 è stato emesso in data **16 dicembre 2014** ed il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento in data 17 dicembre 2014 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 4 settembre 2014.

**n. prog. 2 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004047 del 09/10/2014 – Importo euro 76.860,00**

Con determinazione dirigenziale n. 14257 del 9 ottobre 2014 la Regione ha impegnato per complessivi euro 76.860,00 il capitolo in oggetto per la fornitura da Icar S.r.l. (Industrie cartografiche associate reggiane) di 5000 pacchi di cancelleria per le operazioni degli uffici elettorali di sezione impegnati nelle elezioni del Presidente della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 e di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge n. 29/2013.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con determinazione dirigenziale n. 18571 del 16 dicembre 2014 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 76.860,00.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 9 per l'importo complessivo di euro 76.860,00 è stato emesso in data 15 gennaio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 19 gennaio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 11 dicembre 2014.

**n. prog. 3 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004254 del 23/10/2014 – Importo euro 172.828,28**

Con determinazione dirigenziale n. 15221 del 23 ottobre 2014 la Regione ha impegnato per complessivi euro 172.828,28 il capitolo in oggetto per la fornitura da Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. di materiali e stampati per gli uffici di sezione per le elezioni regionali del 23 novembre 2014.

Con determinazione dirigenziale di liquidazione n. 19068 del 23 dicembre 2014 viene determinata un'economia di spesa di euro 83.371,72 sull'originario impegno di euro 256.200,00.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con determinazione dirigenziale n. 19068 del 23 dicembre 2014 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 172.828,28.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 96 per l'importo complessivo di euro 172.828,28 è stato emesso in data 20 gennaio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 22 gennaio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 4 dicembre 2014.

**n. prog. 4 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004270 del 24/10/2014 – Importo euro 54.427,86**

Con determinazione dirigenziale n. 15270 del 24 ottobre 2014, successivamente variata con determinazione dirigenziale n. 16076 del 6 novembre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 54.427,86 il capitolo in oggetto per la fornitura da Cantelli Rotoweb S.r.l. di manifesti candidati, manifesti eletti e schede elettorali per le elezioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La Regione dà atto che si provvederà agli adempimenti di cui al d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m., secondo le indicazioni operative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 e n. 68 del 2014.

Con determinazione dirigenziale n. 749 del 27 gennaio 2015 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 54.427,86.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 96 per l'importo complessivo di euro 54.427,86 è stato emesso in data 20 gennaio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 22 gennaio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 21 gennaio 2015.

**n. prog. 5 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004271 del 24/10/2014 – Importo euro 77.399,24**

Con determinazione dirigenziale n. 15270 del 24 ottobre 2014, successivamente variata con determinazione dirigenziale n. 16076 del 6 novembre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 77.399,24 il capitolo in oggetto per la fornitura da Grafiche Zannini S.r.l. del materiale relativo alle elezioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La Regione dà atto che si provvederà agli adempimenti di cui al d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m., secondo le indicazioni operative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 e n. 68 del 2014.

Con determinazione dirigenziale n. 811 del 28 gennaio 2015 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 77.399,24.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 227 per l'importo complessivo di euro 77.399,24 è stato emesso in data 11 febbraio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 12 febbraio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 9 gennaio 2015.

**n. prog. 6 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004272 del 24/10/2014 – Importo euro 59.607,37**

Con determinazione dirigenziale n. 15270 del 24 ottobre 2014, successivamente variata con determinazione dirigenziale n. 16076 del 6 novembre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 59.607,37 il capitolo in oggetto per la fornitura da Cantelli Rotoweb S.r.l. del materiale relativo alle elezioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La Regione dà atto che si provvederà agli adempimenti di cui al d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m., secondo le indicazioni operative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 e n. 68 del 2014.

Con determinazione dirigenziale n. 749 del 27 gennaio 2015 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 59.607,37.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 225 per l'importo complessivo di euro 59.607,37 è stato emesso in data 11 febbraio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al

pagamento del mandato in data 12 febbraio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 21 gennaio 2015.

**n. prog. 7 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004273 del 24/10/2014 – Importo euro 66.297,48**

Con determinazione dirigenziale n. 15270 del 24 ottobre 2014, successivamente variata con determinazione dirigenziale n. 16076 del 6 novembre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 66.297,48 il capitolo in oggetto per la fornitura da Cantelli Rotoweb S.r.l. del materiale relativo alle elezioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La Regione dà atto che si provvederà agli adempimenti di cui al d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m., secondo le indicazioni operative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 e n. 68 del 2014.

Con determinazione dirigenziale n. 749 del 27 gennaio 2015 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 66.297,48.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 226 per l'importo complessivo di euro 66.297,48 è stato emesso in data 11 febbraio 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 12 febbraio 2015 e risulta corredato del Documento unico di regolarità contributiva emesso in data 21 gennaio 2015.

**n. prog. 8 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004633 del 14 novembre 2014-Importo euro 297.972,80**

Con determinazione dirigenziale n. 16796 del 14 novembre 2014, la Regione ha impegnato per complessivi euro 297.972,80 il capitolo in oggetto per l'acquisizione, a seguito di affidamento diretto a favore del R.T.I. fra Ernest and Young financial business advisors S.P.A. (mandataria) e Pagaso 2000 S.R.L. (mandante), di servizi di adeguamento del sistema informativo elettorale e di assistenza per le elezioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La Regione dà atto che si provvederà agli adempimenti di cui al d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m., secondo le indicazioni operative di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621 e n. 68 del 2014.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti, non esaminati, in quanto singolarmente di importo inferiore alla soglia economica individuata.

**n. prog. 9 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004642 del 18/11/2014 – Importo euro 329.877,84**

Con determinazione dirigenziale n. 17032 del 18 novembre 2014, la Regione ha quantificato ed impegnato sul capitolo in oggetto le spese previste per la retribuzione del personale civile contrattualizzato nonché le spese per la retribuzione relativa alle maggiori prestazioni del personale della carriera prefettizia riguardanti gli adempimenti previsti alle consultazioni regionali del 23 novembre 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicità ivi contemplati.

**Capitolo di spesa. U03208 “Contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni ed alle Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi” U.P.B. 1.2.2.3.2800**

**n. prog. 10 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014004880 del 22/12/2014 – Importo euro 500.000**

Con deliberazione di Giunta n. 1941 del 22 dicembre 2014 la regione ha concesso contributi in conto capitale alle Unioni dei comuni che hanno presentato domanda e che avevano i requisiti di cui alla deliberazione n. 1256 del 23 luglio 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Sono stati ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti, non esaminati, in quanto singolarmente di importo inferiore alla soglia economica individuata.

**Capitolo di spesa U03854 “Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)” – U.P.B. 1.2.3.2.3501**

**n. prog. 11 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014002128 del 09/06/2014 – Importo euro 76.800,00**

Con determinazione dirigenziale n. 7699 del 9 giugno 2014 la Regione ha ritenuto necessario quantificare, sulla base di quanto programmato nella deliberazione di Giunta regionale n. 441/2014, le risorse finanziarie “*per le quali la procedura di gestione può essere effettuata mediante il ricorso alla Cassa Economale centrale*”. L'imputazione della spesa a carico del capitolo n. 3854, a valere sul bilancio per l'esercizio 2014, per un importo di euro 76.800, è relativa ad “Acquisto di materiale tecnico per il campionamento di suoli e acque, analisi di laboratorio, rilievi, indagini territoriali e acquisto di materiale documentario”.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Nella suddetta determina dirigenziale, si dà atto, che “*i relativi pagamenti saranno effettuati dalla Cassa Economale Centrale*”.

Il pagamento è stato effettuato secondo quanto previsto nell'Appendice 3 “Funzione di Cassa Economale” della deliberazione n. 2416/2008.

Con determinazione n. 4437 del 14 aprile 2015 della Direzione generale centrale risorse finanziarie e patrimonio - Servizio gestione della spesa regionale è stato approvato il rendiconto per le spese in economia pagate dalla Cassa Economale centrale dal 01 febbraio 2015 al 31 marzo 2015.

Il mandato di pagamento n. 2559, per l'importo complessivo di euro 13.340,76 è stato emesso in data 20 aprile 2015, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 22 aprile 2015.

**n. prog. 12 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005063 del 18/12/2014 – Importo euro 14.999,90**

Con determinazione dirigenziale n. 18788 del 18 dicembre 2014 la Regione ha stabilito il costo dell'affidamento al Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Biometeorologia (CNR IBIMET) per la fornitura di un servizio di “*Aggiornamento della carta del contenuto percentuale e dello stock di carbonio organico, della carta della salinità, delle carte delle frazioni granulometriche dei suoli della pianura emiliano-romagnola*”, per complessivi euro 14.999,90.

Nella suddetta determina dirigenziale, si dà atto, ai sensi dell'art. 51 della l.r. n. 40/2001, che alla liquidazione di euro 14.999,90 a favore del CNR IBIMET, “*si provvederà con proprio atto formale*”.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 13 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005080 del 18/12/2014 – Importo euro 12.698,98**

Con determinazione dirigenziale n. 18787 del 18 dicembre 2014 la Regione ha stabilito il costo dell'affidamento all'Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Bioscienze per la fornitura di un servizio di “*acquisizione di dati riguardanti l'indice di qualità biologica del suolo QBS-ar già esistenti per la regione Emilia-Romagna e acquisizione di nuovi dati*”, per complessivi euro 12.698,98.

Nella suddetta determina dirigenziale, si dà atto, ai sensi dell'art. 51 della l.r. n. 40/2001, che alla liquidazione di euro 12.698,98 a favore dell'Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Bioscienze, “*si provvederà con propri atti formali*”.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 14 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005081 del 18/12/2014 – Importo euro 24.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 18785 del 18 dicembre 2014 la Regione ha stabilito il costo dell'affidamento all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente per la fornitura di un servizio di

*“aggiornamento della cartografia del dissesto, indagini territoriali e ristrutturazione della banca dati dell’archivio storico dei movimenti franosi”*, per complessivi euro 24.000,00.

Nella suddetta determina dirigenziale, si dà atto, ai sensi dell’art. 51 della l.r. n. 40/2001, che alla liquidazione di euro 24.000,00 a favore dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell’Ambiente, *“si provvederà con propri atti formali”*.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno.

**Capitolo di spesa U04170 “Fondo pensione Perseo. Quota a carico ente. d.lgs. 21 aprile 1993, n.124; d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252; art. 2 accordo istitutivo Aran del 14 maggio 2007” - U.P.B. 1. 2. 1. 1. 110**

**n. prog. 15 Tabella Impegni. Impegno n. 3014000161 - Importo euro 6.642,07**

Il capitolo 4170 rientra fra i capitoli sui quali vengono assunti gli impegni per la procedura degli stipendi per l’anno 2014 e, in particolare l’impegno in esame è relativo alla quota del fondo pensione a carico della Regione.

Ai sensi dell’art. 47, comma 7 della l.r. n. 40/2001, trattandosi di spese per il trattamento economico del personale dipendente, costituiscono impegni di spesa le somme stanziare sui relativi capitoli come risultanti dal bilancio di previsione adottato (e dalle successive variazioni) senza la necessità di ulteriori atti.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno.

In sede di chiusura dell’esercizio finanziario 2014 l’impegno viene variato in diminuzione di euro 23.357,93, l’importo impegnato risulta quindi essere di euro 6.642,07.

Dall’esame degli atti amministrativi di liquidazione si è rilevato che negli stessi manca l’esplicita indicazione del creditore, della somma dovuta, dell’impegno di spesa e del relativo capitolo fatto che sembra in contrasto con quanto disposto dall’art. 51 della l.r. n. 40/2001.

In proposito il Responsabile del Servizio gestione della spesa regionale ha riferito che “La mancata esplicitazione, nei provvedimenti di liquidazione, dell’impegno di spesa sul quale viene fatto successivamente gravare l’onere previdenziale è assorbita dalla procedura

tecnica interna individuata per consentire l'esecuzione dei versamenti nei tempi previsti dalla legge differendo il momento della quantificazione effettiva dell'onere contributivo rispetto alle disposizioni indicate nei provvedimenti.”

In particolare nel provvedimento di liquidazione sono indicati cumulativamente gli importi dovuti a titolo di contributi previdenziali e assistenziali e di ritenute varie e viene dato atto che per tali importi si provvederà, alle prescritte scadenze, all'emissione dei mandati di pagamento a favore degli enti e beneficiari diversi.

Con dodici determinazioni dirigenziali la Regione ha provveduto a liquidare la somme da versare per un importo totale di euro 6.642,07.

Per ogni somma liquidata è stato emesso il relativo mandato di pagamento ed è stata allegata la dichiarazione del Tesoriere circa l'avvenuto pagamento.

**Capitolo di spesa U05705 “Spese per la tenuta conti correnti postali intestati alla Regione – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.670**

**n. prog. 16 Tabella impegni. Atto di impegno n. 3014001502 del 28/04/2014 – Importo euro 131.696,74**

Con determinazione dirigenziale n. 55904 del 28 aprile 2014 la Regione ha impegnato e liquidato la somma di euro 131.796,74 per la gestione dei conti correnti postali.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno che presenta la necessaria disponibilità.

L'atto non è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 5594 del 28 aprile 2014 la Regione ha provveduto a liquidare la somma di euro 131.696,74.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Con lo stesso atto dirigenziale la Regione ha liquidato la somma, il mandato di pagamento n.3723 è stato emesso il 30 aprile 2014 e il Tesoriere dichiara di aver pagato in data 2 maggio 2014.

**Capitolo di spesa U05705 “Spese per la tenuta conti correnti postali intestati alla Regione – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.670**

**n. prog. 17 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005234 del 31/12/2014 – Importo euro 128.554,91**

Con determinazione dirigenziale n. 19223 del 31 dicembre 2014 la Regione ha impegnato la somma di euro 128.554,91 per la gestione dei conti correnti postali. Con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario 2014 è stata autorizzata una variazione in diminuzione dell'impegno pari ad euro 10.619,23.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno che presenta la necessaria disponibilità.

L'atto non è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 4899 del 21 aprile 2015 la Regione ha liquidato la somma di euro 120.356,64 e iscritta a residuo passivo nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, così suddivisa euro 2.420,96 sul cap. 05060 “Imposte e tasse a carico della Regione Spese obbligatorie – UPB 1.2.1.1.620 ed euro 117.935,68 sul cap. 5705 “Spese per la tenuta conti correnti postali intestati alla Regione – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.670. La complessiva somma di euro 120.356,64 sarà riaccreditata sui conti correnti postali intestati alla Regione, in quanto Poste Italiane ha già provveduto a trattenere le suddette somme ed esse, pertanto, devono essere ricostituite onde consentire l'accertamento e la riscossione delle entrate al lordo delle correlate spese, come prescritto dai principi contabili.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 3121 per l'importo complessivo di euro 117.935,68 è stato emesso in data 30 aprile 2015, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 4 maggio 2015.

**Capitolo di spesa UI8354 “Finanziamenti alle Cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi sui prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (D. Lgs. 4 giugno 1997 n. 143 e art.1, comma2, lett.b) L.R. 12 dicembre 1997 n. 43)– Mezzi statali” U.P.B. 1.3.1.3.6471**

**n. prog. 18 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014002187 del 13/06/2014 – Importo euro 750.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 7982 del 13 giugno 2014 la Regione ha provveduto ad impegnare la somma di euro 750.000,00 per il concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie di cooperative di garanzia.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001 .

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno che presenta la necessaria disponibilità.

Con determinazione dirigenziale n. 9293 del 4 luglio 2014 la Regione ha liquidato la somma di euro 750.000,00.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001

Il mandato di pagamento n. 6441 per l'importo complessivo di euro 750.000,00 è stato emesso in data 18 luglio 2014, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 21 luglio 2014.

**n. prog. 19 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004501 del 13/11/2014 – Importo euro 245.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 16536 del 13 novembre 2014 la Regione ha provveduto ad impegnare la somma di euro 245.000,00 per il concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie di cooperative di garanzia.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno che presenta la necessaria disponibilità.

Con determinazione dirigenziale n. 16781 del 14 novembre 2014 la Regione ha liquidato la somma di euro 245.000,00.

Risulta verificata la disponibilità di cassa e ricorrono le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento n. 12108 per l'importo complessivo di euro 245.000,00 è stato emesso in data 10 dicembre 2014, e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 11 dicembre 2014.

**Capitolo di spesa U23007 “Contributi a favore di pmi e di imprese artigiane per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (artt. 54, 55 e 61, l.r. 21 aprile 1999, n.3; programma regionale attività produttive)” – U.P.B. 1.3.2.2.7200**

**n. prog. 20 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014001857 del 23/05/14 - Importo euro 444.697,77**

Con determinazione dirigenziale n. 6926 del 23 maggio 2014 la Regione ha impegnato a favore delle A.T.I. indicate nell'allegato 3 del provvedimento il contributo complessivo di euro 444.697,77.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti non adottati nell'esercizio 2014.

**n. prog. 21 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014001858 del 23/05/14 - Importo euro 1.145.154,30**

Con la citata determinazione dirigenziale n. 6926 del 23 maggio 2014 la Regione ha impegnato a favore delle singole imprese indicate nell'allegato 4 del provvedimento la somma complessiva di euro 1.142.154,30.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

Successivamente con determinazioni dirigenziali n. 1925/2015, 1928/2015, 1924/2015 è stato variato l'impegno originario per l'importo totale di euro 7.855,32.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti, non esaminati in quanto singolarmente di importo inferiore alla soglia economica individuata.

**n. prog. 22 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005371 del 31/12/14 - Importo euro 612.381,83**

Con determinazione dirigenziale 19333 del 31 dicembre 2014 la Regione ha impegnato a favore delle A.T.I. indicate nell'allegato 1 del provvedimento il contributo complessivo di euro 612.381,83.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti non adottati nell'esercizio 2014.

**n. prog. 23 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005372 del 31/12/14 - Importo euro 3.809.730,82**

Con determinazione dirigenziale 19333 del 31 dicembre 2014 la Regione ha impegnato a favore delle imprese singole indicate nell'allegato 2 del provvedimento il contributo complessivo di euro 3.809.730,82.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti non adottati nell'esercizio 2014.

**Capitolo di spesa U23752 “Contributi a università, enti e istituzioni di ricerca per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico – finanziamento integrativo regionale al P.O.R. FESR 2007-2013 (ART.30, L.R. 23 luglio 2009, n. 9)” – U.P.B. 1.3.2.3. 8368**

**n. prog. Tabella 24. Atto di impegno n. 3014000712 del 4/03/14 - Importo euro 4.844.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 2667 del 04 marzo 2014 la Regione ha impegnato a favore dell'Università degli Studi di Parma il contributo di euro 4.844.000,00 in attuazione

della convenzione per la realizzazione dell'attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013 "Creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico" sottoscritta tra i due enti per il programma di realizzazione infrastrutturale del Tecnopolo di Parma, presso il campus universitario. L'importo viene erogato come cofinanziamento regionale a fronte di un importo complessivo di euro 6.920.000,00.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

Risultano rispettati gli obblighi di pubblicità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 16324 del 11 novembre 2014 la Regione ha liquidato l'importo di euro 484.400,00; probabilmente per un refuso al punto 2) del dispositivo viene indicato che sarà richiesta l'emissione del titolo di pagamento a favore della provincia di Forlì.

Gli atti amministrativi di liquidazione rispettano le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento è stato correttamente emesso a favore dell'Università degli Studi di Parma in data 15 dicembre 2014 e il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 17 dicembre 2014.

I mandati di pagamento emessi rispettano le previsioni di legge di cui all'art. 53 della l.r. 40/2001.

**Capitolo di spesa U30120 "Spese per l'attuazione del progetto 1026R4 HYBRID PARKS - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG. IVC (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, DEC. C(2007) 4222; contratto del 5 marzo 2012) - quota U.E." - U.P.B. 1.4.1.2.12118**

**n. prog. 25 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014001036 del 19/03/14 - Importo euro 4.350,00**

Con determinazione dirigenziale n. 3608 del 19 marzo 2014 del Direttore generale della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, sono stati quantificati gli oneri finanziari per spese da realizzarsi per

l'esercizio finanziario 2014 attraverso la procedura di gestione con ricorso alla cassa economale centrale.

Fra gli altri, viene impegnato l'importo di euro 4.350,00 per l'organizzazione di eventi e incontri sui temi previsti dal progetto europeo Hybrid Parks. Il progetto, nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea 2007-2013 è finalizzato allo scambio di buone pratiche sulle potenzialità delle aree verdi per lo sviluppo sostenibile locale e regionale e per politiche mirate alla mitigazione del cambiamento climatico.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

In sede di chiusura dell'esercizio finanziario 2014 l'impegno viene variato in diminuzione di euro 232,50, l'importo impegnato risulta quindi essere di euro 4.117,50.

Il pagamento è stato effettuato secondo quanto previsto nell'Appendice 3 "Funzione Cassa Economale" della Parte speciale degli indirizzi allegati alla deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.

Con determinazione n. 16189 del 10 novembre 2014 della Direzione centrale risorse finanziarie e patrimonio - Servizio gestione della spesa regionale è stato approvato il rendiconto delle spese pagate dalla Cassa Economale centrale nel mese di ottobre 2014.

Il mandato di pagamento è stato emesso in data 20 novembre 2014 il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 21 novembre 2014.

**n. prog. 26 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014002837 del 23/07/14 - Importo euro 14.062,50**

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1285 del 23 luglio 2014 viene attivata una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 e s.m.i. tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze Agrarie - finalizzata alla realizzazione delle attività di studio per l'attivazione del progetto europeo Hybrid Parks.

A parziale copertura delle spese per la realizzazione delle attività relative al progetto di collaborazione viene previsto un finanziamento per l'importo complessivo di euro 18.750,00, la somma totale viene impegnata per euro 14.062,50 sul capitolo 30120 e per i residui euro 4.687,50 sul capitolo 30124.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

Con determinazione dirigenziale n. 16032 del 06 novembre 2014, rettificata e integrata con determinazione n. 16903 del 17 novembre 2014, la Regione ha liquidato l'importo totale a favore dell'Università degli Studi di Bologna.

Gli atti amministrativi di liquidazione rispettano le condizioni di cui all'art. 51, comma 3, l.r. n. 40/2001.

Il mandato di pagamento è stato emesso in data 24 novembre 2014, il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 27 novembre 2014. I mandati di pagamento emessi rispettano le previsioni di legge di cui all'art. 53 della l.r. n. 40/2001.

**Capitolo di spesa U32030 “Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (art. 8, 11 bis 12 e 13, L. R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali” - U.P.B. 1.4.1.3.12675**

**n. prog. 27 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014001818 del 22/05/2014 – Importo euro 280.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 6895 del 22 maggio 2014 la Regione ha concesso il finanziamento di complessivi euro 280.000,00 alla Cooperativa Edilizia Unioncasa Soc. Coop. a.r.l. per la nuova costruzione di n. 6 alloggi “*da assegnare in proprietà*” nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con successiva determina n. 7149 del 28 maggio 2014, la Regione ha liquidato la somma di euro 280.000,00 a favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna per la realizzazione da parte della Cooperativa Edilizia Unioncasa Soc. Coop. a.r.l. dell'intervento di nuova costruzione di n. 6 alloggi “*da assegnare in proprietà*” nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

Il mandato di pagamento n. 4881, per l'importo complessivo di euro 280.000,00 è stato emesso in data 6 giugno 2014, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 9 giugno 2014.

**Capitolo di spesa U33150 “Contributi annui costanti a favore di comuni minori in conto ammortamento di mutui contratti per il riattamento di edifici pubblici destinati ad attività civiche ed amministrative (l. r. 3 dicembre 1976, n. 51)” – U.P.B. 1.4.1.4.12900**

**n. prog. 28 Tabella Impegni. Impegno n. 3014000222 – Importo euro 72.679,85**

Con nota n. 704/14 del 10 novembre 2014, Cassa depositi e prestiti S.p.A. trasmetteva alla Regione un elenco delle rate di ammortamento dei mutui in scadenza il 31 dicembre 2014, per un importo totale pari a euro 69.193,36.

Ai sensi dell'art. 47, comma 7 della l.r. n. 40/2001, trattandosi di rate di ammortamento dei mutui, costituiscono impegni di spesa le somme stanziare sui relativi capitoli come risultanti dal bilancio di previsione adottato (e dalle successive variazioni) senza la necessità di ulteriori atti.

Il mandato di pagamento n. 13432, per l'importo complessivo di euro 69.193,36 è stato emesso in data 31 dicembre 2014 ed il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto alla regolarizzazione del mandato in data 13 gennaio 2015.

**Capitolo di spesa U38070 “Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei singoli o in gruppo di notevole pregio scientifico e monumentale (art. 6, L. R. 24 gennaio 1977, n. 2)” - U.P.B. 1.4.2.2.13500**

**n. prog. 29 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004742 del 11/11/2014 – Importo euro 25.000,00**

Con deliberazione di Giunta n. 1823 dell'11 novembre 2014 la Regione ha assegnato e concesso, per l'anno 2014, all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali il finanziamento di euro 25.000,00 “*ai fini dell'erogazione, ai soggetti responsabili della tutela, dei fondi necessari per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei*”.

Nella suddetta delibera, si dà atto, ai sensi dell'art. 51 della l.r. n. 40/2001, che alla liquidazione *“provvederà il dirigente competente con successivo proprio atto formale”*.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**Capitolo di spesa U43654 “Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L. R. 2 ottobre 1998, n. 30)” - U.P.B. 1.4.3.3.16508**

**n. prog. 30 Tabella Impegni . Atto di impegno n. 3014004410 del 03/11/2014 – Importo euro 4.550.000,00**

Con deliberazione di Giunta n. 1750 del 3 novembre 2014 la Regione ha assegnato e concesso a favore di FER S.r.l. un finanziamento pari ad euro 4.550.000,00 per l'anno 2014.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con successiva determina n. 16940 del 17 novembre 2014, la Regione ha liquidato a favore di FER S.r.l. la somma di euro 2.275.000,00, come primo acconto del 50 per cento del *“Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile”* della rete ferroviaria regionale.

Il mandato di pagamento n. 11219, per l'importo complessivo di euro 2.275.000,00 è stato emesso in data 24 novembre 2014, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 27 novembre 2014.

**Capitolo di spesa U46127 “Contributi a Province e Comuni in forma singola e associata per l'attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (pnss) - 4° e 5° programma" (art. 1, comma 1035, l. 27 dicembre 2006, n.296; d.m. 29 ottobre 2010, n. 3130) - Mezzi statali – U.P.B. 1.4.3.3.16652**

**n. prog. 31 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014000480 del 14/02/2014 – Importo euro 500.000,00**

Si premette che, con deliberazione di Giunta regionale n. 1414/2010, è stata avviata la procedura relativa al 4° e 5° Programma annuale di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale e che, con successive delibere n. 162/2013 e n. 1773/2013, è stato approvato il disciplinare per l'accesso ai finanziamenti del programma e le graduatorie per la concessione degli stessi. L'atto in esame e tutti i successivi impegni assunti sul capitolo 46127 fanno riferimento alla concessione di tali finanziamenti.

Con determinazione dirigenziale n. 1733 del 14 febbraio 2014 la Regione ha concesso al Comune di Bologna (BO), un contributo pari a euro 500.000,00 per la "realizzazione di nuovi percorsi sicuri, nuove isole ambientali, misure a favore della pedonalità, interventi per la sicurezza punti neri".

Il costo complessivo che ammonta a euro 1.500.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 500.000,00 con ricorso a mutuo dal Comune, per euro 500.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna e per euro 500.000,00 da parte dello Stato – Ministero dell'Ambiente.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti; uno adottato nell'esercizio 2014 (mandato di pagamento n. 11677 emesso in data 2 dicembre 2014 per l'importo complessivo di euro 100.000,00, non esaminato in quanto di importo inferiore alla soglia economica individuata) i restanti rinviati al successivo esercizio.

**n. prog. 32 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014002908 del 06/08/2014 – Importo euro 250.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 10898 del 6 agosto 2014 la Regione ha concesso al Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per la realizzazione dell'intervento n. 22 di cui alla DGR 1773/2013, un contributo pari a euro 250.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 500.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune, mediante ricorso all'indebitamento, e per il

restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 33 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014002911 del 06/08/2014 – Importo euro 500.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 10880 del 6 agosto 2014 la Regione ha concesso alla Provincia di Forlì-Cesena, per la realizzazione dell'intervento n. 2 "SP3 del Rabbi - progetto pilota per la valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto - Comune di Forlì" un contributo pari a euro 500.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 1.000.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 250.000,00 dalla Provincia di Forlì-Cesena, per euro 250.000,00 dal Comune di Forlì e per euro 500.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 34 Tabella Impegni Atto di impegno n. 3014002912 del 06/08/2014 – Importo euro 240.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 10875 del 6 agosto 2014 la Regione ha concesso al Comune di Medicina (BO), per la riqualificazione e messa in sicurezza di Via Licurgo Fava, un contributo pari a euro 240.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 513.750,08 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto dal Comune di Medicina per euro 210.662,89 (mediante entrate da permessi di costruire) e per euro 63.087,19 (con entrate da alienazione del patrimonio comunale) e dalla Regione Emilia-Romagna, per euro 240.000,00, tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 35 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014003337 - Importo euro 300.000,00**

Con determinazione dirigenziale n.12009 del 04/09/2014 la Regione ha concesso al comune di Bondeno, per il progetto “Bondeno + Programma interdisciplinare ed unitario per la riduzione degli incidenti stradali nel Comune di Bondeno”, il contributo di euro 300.000,00.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti non adottati nell’esercizio 2014.

**n. prog. 36 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014003338 - Importo euro 300.000,00**

Con determinazione dirigenziale n.12009 del 04 settembre 2014 la Regione ha concesso al comune di Comacchio, per il progetto “Connessione urbana in sicurezza: centro storico-quartiere Raibosola-Costa”, il contributo di euro 300.000,00.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno e la somma risulta capiente rispetto allo stanziamento previsto sul capitolo.

La liquidazione viene rinviata a successivi provvedimenti non adottati nell’esercizio 2014.

**n. prog. 37 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004081 del 15/10/2014 – Importo euro 300.000,00**

La Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 14655 del 15 ottobre 2014 ha concesso al Comune di Lugo (RA), per il progetto di innalzamento del livello di sicurezza della circolazione stradale del 'circondario' di Lugo, un contributo pari a euro 300.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 600.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune, a fronte di avanzo e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno.

**n. prog. 38 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004082 del 15/10/2014 – importo euro 497.500,00.**

Con determinazione dirigenziale n. 14654 del 15 ottobre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Piacenza, per il progetto di miglioramento della mobilità ciclopedonale nelle vie dante alighieri e bianchi, un contributo pari a euro 497.500,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 995.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 39 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004084 del 15/10/2014 – importo euro 500.000,00.**

Con determinazione n. 14653 del 15 ottobre 2014, la Regione Emilia-Romagna ha concesso al Comune di Cesena, per la realizzazione dell'intervento "piano dei percorsi pedonali e ciclabili nel quartiere Oltresavio" un contributo pari a euro 500.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 1.500.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 1.000.000,00 dal Comune e per euro 500.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 40 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004087 del 15/10/2014 – importo euro 229.000,00**

Con determinazione n. 14652 del 15 ottobre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Modena, per la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale sul lato sud della Via Emilia est compreso tra Via Martiri delle Foibe e Via Araldi un contributo pari a euro 229.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 458.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 41 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004088 del 15/10/2014 – importo euro 160.000,00**

Con determinazione n. 14651 del 15 ottobre 2014, la Regione Emilia-Romagna ha concesso al Comune di Verucchio (RN), per la realizzazione dell'intervento "messa in sicurezza Via Casale tratto urbano della SP 258 Marecchiese, località Villa Verucchio. I° stralcio" un contributo pari a euro 160.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 320.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 42 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004107 del 15/10/2014 – importo euro 300.000,00**

Con determinazione n. 14650 del 15 ottobre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Cattolica, per la realizzazione dell'intervento, "PRODE - protezione utenti deboli: rete ciclabile e riorganizzazione della viabilità e della circolazione nella zona mare del comune di cattolica; valutazione di impatto sulla sicurezza stradale" un contributo pari a euro 300.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 600.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 43 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004892 del 10/12/2014 – importo euro 210.000,00**

Con determinazione n. 18244 del 10 dicembre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Langhirano (PR), per la realizzazione dell'intervento "SP 665R Massese riqualificazione urbana e messa in sicurezza del capoluogo di Langhirano in corrispondenza di Via Nenni", un contributo pari a euro 210.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 650.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 440.000,00 dal Comune e per euro 210.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 44 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004893 del 10/12/2014 – importo euro 300.000,00**

Con determinazione n. 18242 del 10 dicembre 2014, la Regione ha concesso al Comune di San Martino in Rio (RE), per la realizzazione dell'intervento "riqualificazione e messa in sicurezza di Via Roma nel tratto compreso tra Via Rivone e Via Rubiera", un contributo pari a euro 300.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 600.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 45 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004904 del 10/12/2014 – importo euro 299.903,79**

Con determinazione n. 18240 del 10 dicembre 2014, La Regione ha concesso al Comune di Bertinoro (FC), per la realizzazione dell'intervento "percorsi ciclopedonali sicuri lungo la

Via Emilia storica - centro abitato di Panighina (Bertinoro)", un contributo pari a euro 299.903,79.

Il costo complessivo che ammonta a euro 599.807,59 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 150.000,00 a carico del Comune con monetizzazioni, per euro 149.903,80, con mutuo e per euro 299.903,79 a carico della Regione Emilia-Romagna.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 46 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004905 del 10/12/2014 – importo euro 377.500,00**

Con determinazione n. 18238 del 10 dicembre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Faenza (RA), per la realizzazione dell'intervento "AMICO - azioni multidisciplinari e integrate per un contrasto organico del fenomeno degli incidenti stradali nel Comune di Faenza", un contributo pari a euro 377.500,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 755.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per il 50 per cento dal Comune e per il restante 50 per cento dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 47 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004921 del 10/12/2014 – importo euro 215.754,27**

Con determinazione n. 18243 del 10 dicembre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Borgonovo Val Tidone (PC), per il progetto "Pronti via ! Un piano pilota per una mobilità sicura e sostenibile nella Bassa Val Tidone" un contributo pari a euro 215.754,27.

Il costo complessivo che ammonta a euro 440.204,27 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 71.386,00 dal Comune di Castel San Giovanni (PC), per euro 153.064,00 dal Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) e per euro 215.754,27 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 48 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004922 del 10/12/2014 – importo euro 400.000,00**

Con determinazione n. 18239 del 10 dicembre 2014, la Regione ha concesso alla Provincia di Bologna, per la "messa in sicurezza di aree urbanizzate lungo strade provinciali con particolare riferimento alla protezione dell'utenza debole", un contributo pari a euro 400.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 820.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 270.000,00 dalla Provincia mediante trasferimento dal Comune di Grizzana Morandi e euro 150.000,00 dal Comune di Castel Maggiore i restanti euro 400.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 49 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004924 del 10/12/2014 – importo euro 500.000,00**

Con determinazione n. 18370 del 12 dicembre 2014, la Regione ha concesso al Comune di Reggio Emilia, per la realizzazione dell'intervento "CROSS 2 - comune di Reggio Emilia opere e interventi di sicurezza stradale e segnaletica - 2° stralcio", un contributo pari a euro 500.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 1.210.858,92 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 710.858,92 dal Comune e per euro 500.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 50 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014004084 del 10/12/2014 – importo euro 300.000,00**

Con determinazione n. 18468 del 15 dicembre 2014, la Regione Emilia-Romagna ha concesso al Comune di Castelnovo Né Monti (RE), per il progetto “Realizzazione progetto pilota per interventi di moderazione del traffico messa in sicurezza e riqualificazione della viabilità e percorsi pedonali nel centro urbano”, un contributo pari a euro 300.000,00.

Il costo complessivo che ammonta a euro 600.000,00 (come stabilito dalla deliberazione di Giunta n. 1773/2013 e dal disciplinare approvato con deliberazione di Giunta n. 162/2013) sarà sostenuto per euro 300.000,00 dalla Regione Emilia-Romagna tramite risorse statali del 4° e 5° programma del PNSS e per euro 92.835,98 dal Comune e per euro 207.164,02 attraverso la realizzazione dello Stralcio B come atto di accordo n. 73 del 13/08/2014 fra il Comune di Castelnovo Né Monti, la Società Realco e la ditta Borgonovi.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L’imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l’atto di impegno.

**Capitolo di spesa U62543 “Assegnazione alle Aziende U.S.L. per l’assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio regionale (Ordinanza Ministero Sanità del 16 agosto 1997; art. 33, L. 6 marzo 1988, n. 40) – Mezzi statali” - U.P.B. 1.5.1.2.18170**

**n. prog. 51 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014003110 del 23/07/2014 – Importo euro 2.956.411,00**

Con deliberazione di Giunta n. 1399 del 23 luglio 2014 la Regione ha impegnato a favore delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario Regionale, “*in relazione a somme dovute dalla Regione a titolo di finanziamento del Servizio sanitario Regionale afferente ad esercizi pregressi*”, l’importo complessivo di euro 342.335.960,33, di cui 9.109.953,00 suddivisi in euro 6.153.542,00 (registrati al n. 3111 di impegno) ed euro 2.956.411,00 (registrati al n. 3110 di impegno), sul competente capitolo di spesa 62543.

Nella suddetta delibera, si dà atto, ai sensi dell’art. 51 della l.r. n. 40/2001, che alla liquidazione di complessivi euro 342.335.960,33 “*provvederà il dirigente regionale competente con successivi atti formali*”.

L’atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell’art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**n. prog. 52 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014003111 del 23/07/2014 – Importo euro 6.153.542,00**

Con deliberazione di Giunta n. 1399 del 23 luglio 2014 la Regione ha impegnato a favore delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario Regionale, “*in relazione a somme dovute dalla Regione a titolo di finanziamento del Servizio sanitario Regionale afferente ad esercizi pregressi*”, l'importo complessivo di euro 342.335.960,33, di cui 9.109.953,00 suddivisi in euro 6.153.542,00 (registrati al n. 3111 di impegno) ed euro 2.956.411,00 (registrati al n. 3110 di impegno), sul competente capitolo di spesa 62543.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con successiva determina n. 14962 del 21 ottobre 2014, la Regione ha liquidato alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario Regionale (SSR) un importo complessivo pari ad euro 240.000.000,00, di cui euro 6.153.542 registrati al n. 3111 di impegno sul competente capitolo di spesa 62543.

Il mandato di pagamento n. 10528, per l'importo complessivo di euro 6.153.542,00 è stato emesso in data 12 novembre 2014, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 13 novembre 2014 rispettivamente per euro 2.276.287,47 (Azienda USL di Reggio Emilia), euro 2.577.206,00 (Azienda USL Modena) ed euro 1.300.048,53 (Azienda USL della Romagna).

**Capitolo di spesa.U68380 “Spese per l'attuazione del progetto Roma Matrix, nell'ambito del programma diritti fondamentali e cittadinanza (convenzione just/2012/frac/ag/2624 del 13/12/2012) – quota U. E.” - U.P.B. 1.5.2.2.20291**

**n. prog. 53 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014001620 del 08/05/2014 – Importo euro 30.284,44**

Con determinazione dirigenziale n. 6049 dell'8 maggio 2014 la Regione ha riconosciuto ad ERVET S.p.A. (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio) un importo complessivo di euro 162.640,32, di cui euro 30.284,44 registrati al n. 1620 di impegno sul competente capitolo di spesa 68380.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

Con successiva determina n. 2627 del 9 marzo 2015, la Regione ha effettuato la liquidazione a favore della società ERVET S.p.A. (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio), con sede a Bologna.

Il mandato di pagamento n. 2173, per l'importo complessivo di euro 12.897,25 è stato emesso in data 8 aprile 2015, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto al pagamento del mandato in data 10 aprile 2015.

**n. prog. 54 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014005140 del 23/12/2014 – Importo euro 15.708,00**

Con determinazione dirigenziale n. 19044 del 23 dicembre 2014 la Regione ha riconosciuto ad ERVET S.p.A. (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio) un importo complessivo di euro 20.867,00 *“per la realizzazione del piano delle attività del progetto Roma Matrix”*, di cui euro 15.708,00 registrato al n. 5140 di impegno sul competente capitolo di spesa 68380.

La Regione, con medesima determina ha dato atto che *“il Dirigente regionale competente...provvederà alla successiva liquidazione del corrispettivo”* a favore della società ERVET S.p.A. (Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio).

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**Capitolo di spesa U71564 “Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettera a) e 6) L. R. 28 luglio 2008, n. 14)” - U.P.B. 1.6.5.2.27107**

**n. prog. Tabella 55. Atto di impegno n. 3014004291 del 27/10/2014 – Importo euro 167.825,48**

Con deliberazione di Giunta n. 1702 del 27 ottobre 2014 la Regione ha assunto impegni di spesa per complessivi euro 498.000,00, di cui euro 167.825,48 registrati al n. 4291 di impegno sul competente capitolo di spesa 71564.

La Regione, con medesima delibera ha dato atto che, ai sensi degli artt. 51 e 52 della l.r. n. 40/2001, *“il Dirigente del servizio regionale competente per materia provvederà alla liquidazione...dei contributi complessivi”*.

L'atto di impegno rispetta i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 49 della l.r. n. 40/2001.

L'imputazione è pertinente al capitolo sul quale è stato disposto l'atto di impegno.

**Capitolo di spesa U87734 “Interessi e spese sui mutui per il finanziamento di contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c); art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. b) e c), l. r. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 12, l. 472/1999) - mezzi statali - spese obbligatorie” – U.P.B. 1.7.4.2.30251**

**n. prog. 56 Tabella Impegni. Atto di impegno n. 3014000302 – Importo euro 89.804,11**

Con nota n. 1137 del 28 gennaio 2014, il Servizio bilancio e finanze della Regione richiedeva, ai sensi dell'art. 47, comma 7, lettera d) della l.r. n. 40/2001, l'assunzione degli impegni di spesa delle somme stanziare sui capitoli relativi alle rate di ammortamento dei mutui Cassa depositi e prestiti S.p.A., di cui euro 89.804,11 relativi al competente capitolo di bilancio 87734.

Il mandato di pagamento n. 6001, per l'importo complessivo di euro 47.610,12 è stato emesso in data 3 luglio 2014 ed il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto alla regolarizzazione del mandato in data 3 luglio 2014.

Il mandato di pagamento n. 13409, per l'importo complessivo di euro 42.193,99 è stato emesso in data 31 dicembre 2014, mentre il Tesoriere ha dichiarato di aver provveduto alla regolarizzazione del mandato in data 13 gennaio 2015.



## 16 Conclusioni

1. L'esercizio finanziario oggetto dell'odierno giudizio di parificazione - 2014 - si caratterizza per essere l'ultimo della passata legislatura e l'ultimo nel quale la gestione e la rendicontazione delle risorse regionali è avvenuta secondo le disposizioni dell'ordinamento contabile 'non armonizzate' rispetto al d.lgs. n. 118/2011.

La Regione, pur se l'inizio di efficacia delle disposizioni contenute nel d.lgs. cit. è previsto per il 1 gennaio 2015, ha applicato, sin dal 2014, alcune disposizioni ivi contenute. Oltre all'avvenuta presentazione del disegno di legge avente ad oggetto il rendiconto generale entro il 30 aprile dell'esercizio successivo [cfr. art. 18, c. 1, lett. b) d.lgs. cit.], è stata anticipata al 2014 l'applicazione dell'art. 60 del d.lgs. n. 118/2011 che ha eliminato l'istituto della perenzione amministrativa.

2. In relazione alla gestione finanziaria per l'esercizio 2014, la Sezione ha esaminato il documento di politica economico-finanziaria (DPEF), il bilancio di previsione, la legge di assestamento, le variazioni di bilancio approvate sia con legge, sia con delibera di Giunta, il progetto di legge di rendiconto generale approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 455 del 27 aprile 2015.

2.1. Il DPEF 2014-2015 è stato adottato a fine dicembre 2013 e si caratterizza per essere un documento di fine legislatura; è stato l'ultimo documento redatto in questa forma, in quanto, dal 2015, viene sostituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEF), strumento di programmazione previsto dal d.lgs. n. 118/2011.

Il DPEF 2014-2015 ha articolato le priorità indicate dalla Giunta per la formazione del bilancio previsionale 2014 e pluriennale 2014-2016 in specifiche politiche regionali, indicando, per ciascuna di esse, le linee strategiche di intervento.

Nel 2014 è stato adottato l'aggiornamento del Piano delle performance 2013-2015. In tale documento sono state declinate le linee di intervento definite nel DPEF e ulteriormente definiti gli obiettivi programmatici collegati alle attività delle Direzioni generali.

2.2. Con il bilancio di previsione, approvato con l.r. 20 dicembre 2013, n. 29, il pareggio finanziario è stato ottenuto, accertando entrate per l'importo complessivo di 18.730,11 mln di euro (al lordo delle partite di giro), e autorizzando spese per un corrispondente importo (sempre al lordo delle partite di giro). La prima posta contabile è costituita dall'avanzo presunto di amministrazione proveniente dall'esercizio 2013 e quantificato in

2.138,63 mln di euro. Sull'applicazione dell'avanzo presunto al bilancio di previsione la Sezione, con delibera n. 227/2014/FRG, aveva accertato il rispetto di quanto statuito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 70/2012, atteso che, dai riscontri effettuati, tutto l'avanzo presunto 'applicato' è un avanzo vincolato suddiviso tra spese correnti e spese in conto capitale e una quota per l'estinzione anticipata dei mutui.

Tra gli stanziamenti di spesa, è ricompreso il saldo negativo dell'esercizio precedente pari a 1.726,5 mln di euro, determinato dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalle leggi di bilancio degli esercizi precedenti.

In termini di cassa, le entrate da riscuotere ammontano complessivamente a 18.225,11 mln di euro (al lordo delle partite di giro) e le spese da pagare sono state autorizzate per 18.193,49 mln di euro (al lordo delle contabilità speciali).

**2.3.** Le previsioni iniziali di bilancio sono state modificate con le successive variazioni, costituite, oltre che dalla legge di assestamento (n. 18/2014), anche da altri provvedimenti legislativi o amministrativi adottati in corso di esercizio.

Con la legge di assestamento è stato rideterminato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente in 2.534,72 mln di euro, con un aumento di 396,10 mln di euro rispetto al dato presunto ad inizio esercizio. Complessivamente le variazioni apportate hanno determinato un aumento di 453,58 mln di euro rispetto alle previsioni di competenza e di 582,75 mln di euro rispetto alle previsioni di cassa.

Le previsioni definitive di competenza pareggiano in 20.092,26 mln di euro. Con riferimento al bilancio di cassa le previsioni finali di entrata ammontano a 19.648,71 mln di euro e le previsioni finali di spesa a 19.617,09 mln di euro.

**3.** L'analisi della Sezione è proseguita con l'esame delle risultanze del progetto di legge di rendiconto.

Sul versante dell'entrata, la gestione di competenza si è conclusa con accertamenti pari a 13.398,28 mln di euro (al lordo delle contabilità speciali che ammontano a 2.562,20 mln di euro).

Rispetto alle previsioni definitive, pari a 17.557,54 mln di euro (escluso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente), le entrate accertate (13.398,28 mln di euro) corrispondono al 76,31 per cento.

Al Titolo V dell'entrata è stato iscritto l'accertamento per l'importo di 140 mln di euro relativo all'anticipazione di liquidità che la Regione ha ottenuto dallo Stato ai sensi

dell'articolo 3 del d.l. n. 35/2013 per il pagamento dei debiti pregressi degli enti del Servizio sanitario regionale. Tale anticipazione è stata interamente riscossa e pagata.

Sotto il profilo della gestione di cassa, le riscossioni in conto competenza ammontano a 10.759,31 mln di euro, pari all'80,30 per cento degli accertamenti; alla fine dell'esercizio 2014 rimangono ancora da riscuotere 2.638,97 mln di euro che corrispondono al 19,70 per cento delle entrate accertate.

Passando ora al versante della spesa sono stati assunti impegni per 13.937,98 mln di euro (al lordo delle contabilità speciali che ammontano a 2.562,20 mln di euro).

In relazione alla distribuzione delle risorse tra le diverse aree di intervento della spesa regionale, quelle nelle quali si è registrata la maggiore incidenza, sia in termini di impegni, sia di pagamenti, sono l'area V (Tutela della salute e solidarietà sociale) e l'area IV (Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio).

Sotto il profilo della gestione di cassa i pagamenti in conto competenza ammontano a 10.759,48 mln di euro, pari al 77,20 per cento degli impegni.

E' proseguita l'analisi, già iniziata nei precedenti esercizi, sulle risorse regionali destinate al finanziamento di spese necessarie per contribuire a superare l'emergenza sisma.

Con l.r. n. 9/2012, la Giunta era stata autorizzata ad utilizzare 25 mln di euro per spese di investimenti e 22 mln di euro per spese correnti.

Dei predetti 25 mln di euro, al 31.12.2014, sono stati liquidati in favore dei comuni che hanno acquistato, mediante procedure ad evidenza pubblica, edifici o alloggi da destinare ai nuclei familiari il cui alloggio di edilizia residenziale pubblica era divenuto inagibile a seguito degli eventi sismici, contributi per complessivi 15,96 mln di euro per l'acquisto di 124 alloggi.

Viceversa, per i 22 mln di euro destinati a spesa corrente, dall'esame dei dati del consuntivo 2014, è stata riscontrata, per una quota pari a 11,7 mln di euro destinati ad interventi di rigenerazione urbana, recupero dei centri storici e riconfigurazione di nuovi assetti urbani dei centri colpiti dal sisma, l'assenza di movimentazione sui capitoli di spesa sui quali tali risorse erano state stanziata<sup>68</sup>.

---

<sup>68</sup> 68 Si tratta del capitolo U31110 che non presenta alcuna movimentazione e dei capitoli U30640 e U30646 per i quali gli impegni di importo assai modesto non sono stati assunti sui fondi destinati all'emergenza per il sisma.

In sede di contraddittorio finale, la Regione ha, al riguardo, precisato che la concessione dei contributi regionali avverrà all'esito di un percorso decisionale in via di definizione che vede coinvolti anche gli enti locali.

4. Il risultato della gestione di competenza presenta un saldo negativo pari a - 539,7 mln di euro, determinato dai maggiori impegni assunti nell'esercizio rispetto alle risorse accertate. Al saldo di competenza negativo, viene aggiunto l'importo di 876,73 mln di euro, quale avanzo di amministrazione dell'esercizio 2013 applicabile al bilancio 2014 (art. 2 progetto di legge). Da tale operazione deriva che l'esercizio 2014 si è chiuso con un avanzo contabile pari a 337,03 mln di euro (art. 4 progetto di legge).

L'avanzo netto di amministrazione al 31.12.2014 è stato determinato in 425,08 mln di euro (art. 10 progetto di legge) quale sommatoria tra il fondo cassa (pari a 481,62 mln di euro) e i residui attivi (5.363,74 mln di euro), meno i residui passivi (5.420,29 mln di euro).

Pur in presenza del valore positivo registrato, la somma delle economie vincolate da riscrivere in competenza ( 1.919,81 mln di euro) e dei residui perenti (310,58 mln di euro) supera il risultato di amministrazione che sarà interamente assorbito dall'esigenza di copertura delle varie tipologie di spesa che l'amministrazione regionale è tenuta a sostenere in quanto derivanti da vincoli di legge o in quanto finanziate da entrate a destinazione vincolata.

Il risultato di amministrazione, al netto delle somme derivanti da economie vincolate da riscrivere in competenza, si sostanzia in un disavanzo che si assesta a 1.494,73 mln di euro. Tale disavanzo (cd. tecnico) trova comunque copertura nel rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione di mutui contenuta, annualmente, nel bilancio di previsione.

La Sezione osserva sul punto che l'introduzione della nuova disciplina in materia di armonizzazione contabile renderà obbligatoria alle Regioni, dal 2016, l'adozione del bilancio in equilibrio secondo i nuovi principi costituzionali.

In relazione ai residui perenti, l'eventuale riscrittura in bilancio da effettuare a seguito delle richieste dei creditori trova adeguata copertura nei fondi allocati in bilancio tra le spese obbligatorie. Il grado di copertura che la Regione assicura ai residui perenti è pari, in termini percentuali, al 86,51 per cento del loro ammontare complessivo al 31.12.2013.

**5.** Nel progetto di legge sul rendiconto 2014 sono stati iscritti i residui attivi e passivi oggetto di riaccertamento ‘ordinario’ annuale che viene svolto dalla Regione secondo una procedura analizzata in occasione dei precedenti giudizi di parificazione.

Viceversa, l’operazione di riaccertamento ‘straordinario’ dei residui attivi e passivi al 31.12.2014, richiesta ai sensi dell’articolo 3, comma 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., verrà assunta con delibera di Giunta contestualmente all’approvazione del rendiconto 2014.

**5.1.** I residui attivi al 31.12.2014 ammontano a 5.363,74 mln di euro, di cui 2.724,77 mln di euro sono crediti relativi agli esercizi precedenti e 2.638,97 mln di euro sono residui formati nell’esercizio 2014.

**5.2.** I residui passivi al 31.12.2014 sono pari a 5.420,29 mln di euro, formati per il 41,36 per cento da residui da riportare nell’esercizio successivo (2.241,79 mln di euro) e per il 58,64 per cento da residui formati nell’esercizio di competenza (3.178,49 mln di euro).

Rispetto all’ammontare dei residui passivi al 31.12.2013 (pari a 4.333 mln di euro), si è registrato un incremento di 1.087,12 mln di euro, pari al 25,09 per cento.

Tale incremento è dipeso dall’eliminazione della perenzione amministrativa, istituto che determina la cancellazione dalle scritture contabili dei debiti, sia di parte corrente sia in conto capitale, non reclamati dai creditori e risalenti a due esercizi successivi a quelli in cui l’impegno è stato assunto.

L’effetto di tale operazione ha comportato che tutti i residui passivi che sarebbero andati in perenzione nel 2014 (i.e. debiti i cui impegni sono stati assunti nel 2012) non sono stati cancellati dalle scritture contabili secondo la vecchia disciplina della perenzione amministrativa, ma sono andati a sommarsi ai residui formati nella competenza e a quelli rimasti ancora da pagare.

La cessazione della perenzione amministrativa a decorrere dall’esercizio 2014 è stata disposta dall’articolo 4 della l.r. n. 18/2014 (assestamento bilancio di previsione 2014) ed è stata giustificata dalla Regione con l’esigenza di anticipare la chiusura di tale istituto in vista dell’entrata in vigore dei nuovi principi sull’armonizzazione contabile e delle presumibili incertezze applicative di alcuni nuovi istituti, quali, ad esempio, il vincolo sull’avanzo destinato alla perenzione.

Al termine dell’esercizio 2014, la consistenza dei residui passivi perenti è diminuita del 40,23 per cento rispetto al 2013, passando da 519,61 mln di euro a 310,58 mln di euro.

Per far fronte alla copertura dei residui perenti al 31.12.2013 pari a 519,61 mln di euro è stato costituito un fondo di 449,50 mln di euro, a fronte delle reiscrizioni che sono state di 164,39 mln di euro.

**6.** La situazione di cassa dell'esercizio 2014 evidenzia un risultato positivo attivo, pari a 481,62 mln di euro (comprensivo sia della gestione ordinaria sia di quella sanitaria), in aumento rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (419,98 mln di euro) in quanto le riscossioni hanno superato i pagamenti per la somma di 61,65 mln di euro. A tale importo, depositato sui conti correnti del Tesoriere regionale, vanno aggiunti 67,76 mln di euro, depositati dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

La Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria; i capitoli in entrata ed in uscita del progetto di legge del rendiconto generale risultano, infatti, pari a zero.

**7.** Nel 2014 la Regione ha osservato i limiti previsti dalla disciplina del patto di stabilità interno ed ha fatto applicazione del patto di stabilità verticale<sup>69</sup> e orizzontale<sup>70</sup>.

Nell'ambito dell'accordo tra Governo e Regioni sancito in sede di Conferenza unificata il 16 ottobre 2014 (Rep. Atti 131/CSR), la Regione ha ceduto alla Regione Calabria una quota dei suoi spazi finanziari, pari a 22,56 mln di euro.

**8.** Nel 2014 la Regione, escludendo l'anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti sanitari relativi al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 3, d.l. n. 35/2013, non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento.

Alle disposizioni che nel bilancio di previsione e nella legge di assestamento autorizzavano la Regione alla contrazione di nuovi mutui, hanno fatto riscontro accertamenti e riscossioni pari a zero.

Nel 2014 è continuato l'ammortamento del proprio debito pregresso che, alla fine dell'esercizio, ammonta a 725,56 mln di euro, con una riduzione di 54,33 mln di euro rispetto al 2013. La parte prevalente del debito in ammortamento, pari a 686,61 mln di euro è costituita da mutui destinati alla copertura dei disavanzi della sanità; la restante parte è relativa a mutui per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale.

---

<sup>69</sup> Gli spazi di patto verticali concessi in favore degli enti locali siti nel territorio regionale ammontano a complessivi 187,63 mln di euro. Un ulteriore spazio finanziario (pari a 20,5 mln di euro) è stato autorizzato in favore dei comuni che sono stati colpiti dal sisma del 2012. Lo spazio autorizzato per i comuni terremotati non comporta una corrispondente riduzione dell'obiettivo della Regione.

<sup>70</sup> Gli spazi di patto orizzontali concessi nel 2014 sono stati le assegnazioni di 74,566 mln di euro a favore dei comuni e delle province del territorio, nonché, in superamento all'obiettivo di patto, a favore dei comuni colpiti dal sisma, l'esecuzione di spese finalizzate provenienti da erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese per 8,59 mln di euro.

Al debito a carico della Regione va aggiunto quello finanziato dallo Stato che ammonta a 128,37 mln di euro.

Anche nel 2014 il limite di indebitamento di cui all'articolo 10 della l. 281/1970, come modificato dall'articolo 8, comma 2, l. 183/2011<sup>71</sup> (legge stabilità 2012) è stato rispettato: a fronte di una soglia legale di 216,46 mln di euro, l'ammontare complessivo delle rate di ammortamento dei mutui contratti per spese di investimento risulta pari a 60,56 mln di euro.

**9.** Dalle informazioni desunte dalla nota regolarmente allegata al conto del patrimonio, l'operazione in derivati - che la Regione ha ancora in essere<sup>72</sup> - ha comportato, nel 2014, pagamenti per complessivi 15,54 mln di euro al netto dei flussi positivi pari a 1,18 mln di euro derivanti dal versamento, a carico della banca intermediaria, degli interessi corrisposti alla Cassa depositi e prestiti per il mutuo originario. I flussi in uscita, seppur leggermente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, continuano ad essere fortemente negativi.

**10.** Nel 2014 la Regione non ha prestato garanzie tipiche o atipiche in favore di terzi.

Risulta ancora in essere la lettera di *patronage* forte rilasciata dalla Regione nel 2009 in favore della società partecipata Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. a garanzia degli impegni assunti nei confronti di una società controllata per un contratto di *leasing* immobiliare.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione per il 2013 (deliberazione 201/2014/PARI), la Sezione aveva rilevato la mancata evidenziazione contabile di tale garanzia concessa dalla Regione.

Nel bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 (approvato con l.r. n. 4 del 30 aprile 2015) è stato istituito un apposito capitolo intitolato “*Fondo di garanzia per far fronte agli oneri derivanti dalla prestazione di lettera di Patronage alla Società Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa*”, con uno stanziamento, per ciascun anno del triennio 2015-2017, di euro 789.823<sup>73</sup>.

---

<sup>71</sup> Il limite è costituito da un tetto massimo, pari al 20 per cento, del rapporto tra le annualità di ammortamento del debito complessivo (per capitale ed interessi) e le entrate tributarie non vincolate nell'anno considerato.

<sup>72</sup> Si tratta di un'operazione risalente al 2004, finalizzata alla copertura dei rischi derivanti da un contratto di mutuo stipulato con la Cassa depositi e prestiti nel maggio 2002. Nel primo periodo (dal 2004 al 2009) è stata caratterizzata da un *collar* di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso *floor* minimo (2,36 per cento) e di un tasso *cap* massimo (7 per cento); a decorrere dal 2010 e sino alla scadenza fissata al 2032, è stato pattuito lo *swap* del tasso di interesse, cioè uno scambio dal tasso variabile ad un tasso fisso, pari al 5,25 per cento.

<sup>73</sup> L'importo è stato calcolato moltiplicando la rata mensile del prestito ( euro 53.949.67) per dodici rate, oltre l'IVA al 22 per cento.

In sede di contraddittorio finale, la Regione ha precisato che la copertura di tale garanzia è stata calcolata ed iscritta in bilancio in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.5. e che il predetto importo rappresenta, per ciascun anno, l'intero ammontare delle rate del prestito garantito, salvo il diritto di rivalsa nei confronti degli altri sottoscrittori della lettera di patronage e nei confronti della società stessa.

II. Per il pagamento dei debiti sanitari la Regione ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dall'articolo 3 del d.l. n. 35/2013: nel 2013 ha ricevuto due *tranches* per complessivi 806,364 mln di euro e nel 2014 la terza *tranche* pari a 140 mln di euro.

Tali risorse sono state chieste ed ottenute dalla Regione per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati delle aziende sanitarie per il periodo 2001-2011 che, a decorrere dal 2012, il Tavolo di verifica degli adempimenti in materia sanitaria ha chiesto di iscrivere in bilancio come costi.

Anche per il 2014 è stata verificata la modalità di contabilizzazione delle somme ricevute dallo Stato, al fine di evitare che potessero concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione, generando effetti espansivi della capacità di spesa (cfr. deliberazione Sez. aut. 19/2014).

Dal riscontro effettuato sul rendiconto 2014 è emerso che la Giunta ha adottato una delibera di variazione del bilancio di previsione 2014 a seguito dell'assegnazione delle risorse per 140 mln di euro, che tale importo è stato accertato in entrata (nel capitolo E6940) ed impegnato e pagato in uscita (nel capitolo U52050). Infine, con delibera di Giunta n. 882 del 17 giugno 2014 le risorse sono state assegnate alle aziende sanitarie.

Gli oneri per il rimborso del prestito ricevuto dallo Stato gravano sul bilancio regionale per tutto il periodo di ammortamento del prestito<sup>74</sup>.

Nel 2014 è iniziata, con decorrenza 30 giugno, la restituzione degli oneri derivanti dalla stipulazione del primo contratto sottoscritto con il MEF l'11 luglio 2013.

Sono stati restituiti complessivamente 22,67 mln di euro, di cui 9,01 mln di euro per quota capitale e 13,66 mln di euro per interessi.

---

<sup>74</sup> La Regione ha stipulato tre contratti con il MEF, il primo in data 11 luglio 2013 relativo alla prima *tranche* pari a 447,89 mln di euro con scadenza 30 giugno 2043; il secondo in data 17 ottobre 2013, relativo alla seconda *tranche* pari a 358,38 mln di euro, con scadenza 1 febbraio 2044; il terzo in data 14 maggio 2014, relativo alla terza *tranche* pari a 140 mln di euro con scadenza 30 aprile 2044.

A seguito di tale prima restituzione il debito residuo ammonta ad euro 937,36 mln di euro. Le rate relative agli oneri derivanti dagli altri due contratti di prestito stipulati dalla Regione, rispettivamente il 17 ottobre 2013 e il 14 maggio 2014, decorrono dal 2015.

**12.** La gestione patrimoniale per l'esercizio 2014 presenta un'eccedenza delle passività rispetto alle attività di 931,77 mln, e un peggioramento rispetto al saldo patrimoniale dell'esercizio precedente di 290,49 mln di euro.

Come richiesto dalla legge di contabilità regionale, i valori delle attività e passività finanziarie esposte nel conto del patrimonio trovano conciliazione con i saldi di bilancio.

Tra le attività finanziarie sono iscritti l'importo dei residui attivi (pari a 5.363,74 mln di euro) e la consistenza del fondo cassa al 31 dicembre 2014 (pari a 481,62 mln di euro). Tra le passività finanziarie è riportato il valore dei residui passivi (pari a 5.420,29 mln di euro). Tra le attività è riportato il valore dei beni mobili, beni immobili e crediti; tra le passività i mutui in ammortamento e i residui passivi perenti.

**13.** E' stata poi svolta una verifica sull'attendibilità e veridicità dei dati risultanti dal rendiconto (*cd. déclaration d'assurance-DAS*).

Al fine di individuare le unità di campionamento (capitoli del rendiconto) è stato utilizzato il 'metodo statistico numerico', che si basa sull'applicazione di formule matematiche che tengono conto dei rischi connessi all'attività di controllo (*cd. rischio intrinseco, rischio del controllo interno, rischio di non individuazione*).

I capitoli selezionati per l'entrata sono stati in totale 8, quelli per la spesa 38.

Per l'individuazione delle singole operazioni da assoggettare a controllo è stato utilizzato lo stesso procedimento adottato per il campionamento dei capitoli, peraltro con riferimento all'importo complessivo degli accertamenti e delle riscossioni a competenza e a residui e degli impegni e dei pagamenti a competenza e a residui. Le verifiche sono state effettuate sulle operazioni contabili di importo superiore alla soglia determinata con il metodo del campionamento statistico.

Gli esiti dell'attività di controllo sono nel senso che, limitatamente ai capitoli di entrata e di spesa esaminati, le procedure contabili utilizzate sono conformi alle disposizioni contenute nella legge di contabilità regionale.

\*\*\*\*\*

Passando dagli aspetti di natura finanziaria a quelli più prettamente gestionali, specifici approfondimenti sono stati svolti in materia di organismi partecipati, spesa per il personale, incarichi esterni, controlli interni, sanità regionale.

\*\*\*\*\*

14. La Regione detiene partecipazioni dirette in ventiquattro organismi di natura societaria; nessuna società è partecipata al 100 per cento, solo sette sono società in *house*, con pluralità di soci. Oltre alle società, la Regione detiene partecipazioni in tredici fondazioni; altri organismi di natura non societaria sono le agenzie, gli istituti e gli enti regionali che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, l.r. n. 43/2001 introdotto dall'art. 1 l.r. n. 26/2013 costituiscono il "sistema delle amministrazioni regionali".

Il valore delle partecipazioni societarie al 31.12.2014 ammonta a 141,55 mln di euro, in aumento del 31,64 per cento rispetto al 2013.

Gli aspetti tematici esaminati sono stati l'adozione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate previsto dall'articolo 1, commi 611-612, l. n. 190/2014 (legge stabilità 2015); il proseguimento della messa in atto di un modello di *governance* 'centralizzato'; il rispetto da parte delle società partecipate delle disposizioni in materia di spesa per il personale, prevenzione alla corruzione e trasparenza, acquisizione di beni e servizi e affidamento di lavori; le operazioni di aumento di capitale effettuate nel 2014; l'analisi di alcune tipologie di costi (consulenze e prestazioni professionali; spese di pubblicità ed indennità degli amministratori) delle società che presentavano risultati di esercizio negativi nel 2013.

14.1. La Regione non ha trasmesso alla Corte dei conti, e, per essa, alla Sezione regionale di controllo, entro il 31 marzo 2015, il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente ed indirettamente possedute, come richiesto dall'art. 1, comma 612, legge di stabilità per il 2015.

Nel corso dell'istruttoria la Regione ha rappresentato che il piano non è stato ancora adottato in quanto, dopo il rinnovo degli organi elettivi regionali, è stata data priorità all'approvazione del bilancio di previsione 2015, al fine di rispettare i termini massimi (30 aprile) per l'esercizio provvisorio, e all'approvazione della legge di riordino istituzionale. E' stato, inoltre, evidenziato che, nell'ultimo triennio, le società partecipate sono scese da

28 a 24<sup>75</sup>, che è stata acquisita una nuova partecipazione<sup>76</sup>, che sono in corso processi di riduzione di tre partecipazioni regionali<sup>77</sup>, che un'altra società partecipata ha avviato un piano di ristrutturazione che prevede la cessione di alcuni rami di azienda<sup>78</sup>.

In sede di contraddittorio finale, è stato comunicato che è stata iscritta, all'ordine del giorno della Giunta dello scorso 13 luglio, una proposta di deliberazione sul tema delle partecipazioni regionali.

La Sezione prende atto delle motivazioni che hanno ritardato l'adozione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

Nel richiamare l'obiettivo del dimezzamento delle società pubbliche o partecipate indicato dal Presidente della Regione nel programma della nuova legislatura, la Sezione rileva che le regioni sono enti con prevalenti funzioni di programmazione rispetto a quelle gestorie, fatto che implica, a maggior ragione, per questa tipologia di enti, la necessaria predisposizione ed attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipate normativamente richiesto.

**14.2.** E' proseguita, anche con riguardo al 2014, l'analisi dello stato di avanzamento del modello di *governance* centralizzato sulle società partecipate. Ciò anche al fine di monitorare il grado di riscontro fornito alle osservazioni formulate dalla Corte nell'ambito della parifica dei precedenti esercizi finanziari (cd. *follow-up*), secondo quanto indicato dalla Sezione delle autonomie (cfr. delibera n. 14/SEZAUT/2014/INPR).

Con delibera di Giunta n. 1107/2014, è stata istituita, nell'ambito della Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio, un'apposita struttura, denominata 'Servizio pianificazione e controlli', a capo della quale è stato nominato, a decorrere dal 1 dicembre 2014, il relativo Responsabile. Con determina del Direttore generale del 10 marzo 2015 è stato istituito il 'Comitato guida interdirezionale', organismo composto dal Direttore della Direzione generale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica e da esperti nelle varie materie su cui si svolgeranno i controlli, con il compito di supportare il Servizio neoistituito nella definizione dei contenuti del controllo analogo, nonché nella definizione dei modelli di controllo sul sistema delle partecipazioni regionali.

---

<sup>75</sup> Si tratta delle seguenti società: Aeradria S.p.a., Cermet S.c.r.l., Società Aeroporti di Romagna S.p.a., Società Consortile Idrovie Padane e Nuova Quasco s.r.l.

<sup>76</sup> IRST s.r.l. –Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori.

<sup>77</sup> Terme di Castrocaro S.p.a., Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. e il Centro Agroalimentare e Logistica S.c.r.l.

<sup>78</sup> C.A.L. di Parma.

Nel 2015, in esito alla conclusione della prima fase di attività del Comitato, è in corso di approvazione una delibera di Giunta che definisce il modello di controllo analogo e, dal mese di febbraio 2015, è operativo un gruppo di lavoro per lo sviluppo di un sistema informativo-informatico di rilevazione dei dati.

La Sezione prende atto del nuovo assetto organizzativo che la Regione ha posto in essere nel 2014 necessario per l'individuazione e la definizione dei diversi aspetti del nuovo modello di controllo; purtuttavia, sottolinea l'urgenza della sua piena operatività, vista l'assoluta rilevanza in termini sia finanziari, sia economici, del sistema delle partecipazioni possedute dalla Regione.

**14.3.** In relazione al rispetto da parte della società partecipate dei vincoli normativi in materia di spesa per il personale, è stato riferito che è in corso di predisposizione una proposta di delibera di Giunta nella quale verranno definite le linee di indirizzo per le società affidatarie in *house*, mentre sono state rinviate a successivi atti sia le linee di indirizzo per l'applicazione, non solo da parte delle società in *house*, ma anche da parte degli altri enti in controllo regionale, dei vincoli in materia di contenimento della spesa per il personale contenuti nell'art. 18 del d.l. n. 112/2008, e delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di acquisizioni di beni e servizi e affidamento di lavori.

Sul punto la Sezione invita ad un attento monitoraggio dell'applicazione delle direttive una volta che le stesse verranno definitivamente approvate.

**14.4.** Nell'ambito di due operazioni societarie consistenti nella sottoscrizione di due aumenti di capitale, sono stati oggetto di specifico approfondimento i criteri seguiti per il conferimento degli incarichi per la redazione delle stime peritali.

In relazione alla prima operazione<sup>79</sup>, la Sezione rileva che ci si è affidati unicamente ad un professionista di fiducia della società; il principio di buon andamento dell'azione amministrativa avrebbe richiesto la partecipazione attiva anche di una figura designata dalla Regione.

Quanto alla seconda operazione<sup>80</sup>, la Sezione osserva che la modalità utilizzata (invio della richiesta di offerta a cinque operatori e pubblicazione sul sito web della società) risponde formalmente all'individuazione di un esperto indipendente da chi effettua il conferimento,

---

<sup>79</sup> Si tratta del conferimento in denaro per un importo di 7 mln di euro (35 per cento del capitale sociale) nell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST).

<sup>80</sup> Si tratta del conferimento in natura (porzione della rete Lepida) per un valore di 25,12 mln di euro.

come richiesto dall'art. 2343 *ter*, lett. b), c.c., pur riscontrando la mancata adesione dei soggetti direttamente invitati, fatto da cui può desumersi un criterio selettivo degli stessi non adeguato.

**14.5.** Per le società partecipate (tutte con partecipazioni non di controllo da parte della Regione) che hanno registrato perdite di esercizio nel 2013, sono stati svolti approfondimenti istruttori per alcune tipologie di costi (consulenze e prestazioni professionali, pubblicità, indennità degli amministratori). Si segnala, in particolare, la situazione della società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. nella quale, a fronte di risultati di esercizio negativi sia per il 2013, sia per il 2014, sono state comunicate spese per consulenze e prestazioni professionali incrementate del 111,53 per cento nel 2014 rispetto al 2013. In sede di contraddittorio finale, la Regione ha evidenziato che l'incremento è dipeso dalla consulenza per la redazione del piano di risanamento ex art. 67 l. fall.

In proposito la Sezione rileva che la relazione del Consiglio di amministrazione della società al bilancio 2014 ha informato di significative deviazioni rispetto alle previsioni del summenzionato piano con sospensione delle linee di credito.

**15.** Sono stati esaminati alcuni profili relativi alla gestione del personale regionale.

**15.1.** Nel 2014 sono stati adottati, sia dalla Giunta sia dall'Assemblea legislativa, due provvedimenti di variazione delle rispettive dotazioni organiche.

In quella della Giunta sono state soppresse, a decorrere dall' 1 agosto 2014, venti posizioni dirigenziali, nessuna variazione è stata adottata per il personale del comparto.

Nella dotazione organica dell'Assemblea legislativa è stata disposta la soppressione di una posizione dirigenziale ed è stata aumentata di un'unità la dotazione del comparto.

A seguito di tali modifiche, la dotazione organica complessiva - comprendente sia il personale non dirigenziale, sia quello dirigenziale della Giunta e dell'Assemblea legislativa - è stata rideterminata in complessive 3293 unità.

**15.2.** È stata svolta un'approfondita analisi sulla dirigenza regionale e, in particolare, sugli incarichi dirigenziali conferiti con contratto a tempo determinato.

Riguardo a questi ultimi è stato accertato che, nel 2014, risultano in essere 37 incarichi dirigenziali, dei quali 21 ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 43/2001 per la copertura di posizioni di 'responsabile dei servizi', 4 come Direttore di Istituti regionali, 12 ex art. 63 Statuto regionale (dirigente di staff a supporto di organi politici).

Per dare seguito alle osservazioni formulate nel giudizio di parificazione dello scorso esercizio finanziario (cd. *follow-up*), è stato verificato che la Regione, con legge n. 2/2015, ha adeguato la propria legislazione regionale alle disposizioni contenute nell'articolo 11, comma 3, d.l. 90/2014, prevedendo che gli incarichi dirigenziali conferiti ai responsabili dei servizi (i.e. ai dirigenti delle strutture ordinarie) con contratto a tempo determinato anche a personale non appartenenti ai ruoli regionali non possono superare il 10 per cento della dotazione organica. Circa il conteggio effettuato, è stato precisato che, essendo stato introdotto il suddetto limite in ambito regionale nel 2015, quello applicato, nel 2014, è stato il 15 per cento della dotazione organica (pari a 29 unità calcolate sulla dotazione organica di 192 posti di dirigente). Essendo al 31.12.2014 il numero di incarichi dirigenziali conferiti a tempo determinato ex art. 18 della l.r. n. 43/2001 pari a 21 unità, risulta che la Regione abbia rispettato il limite quantitativo.

La l.r. n. 2/2015 è intervenuta anche sulle modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali a tempo determinato: non più la chiamata diretta, ma una procedura selettiva. Per consentire l'avvio di tale nuovo sistema di scelta dei soggetti cui conferire gli incarichi, è stato previsto un lasso temporale di sei mesi e, al contempo, è stata prevista la possibilità di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato in essere, anche oltre l'ordinario termine quinquennale (cfr. 18 l.r. 43/2001), ma non oltre il 31 gennaio 2016.

**15.3.** Ai fini della verifica del rispetto dell'articolo 1, comma 557 e del neo introdotto 557-*quater* della l. n. 296/2006, secondo i dati forniti dalla Regione, è risultato che gli impegni di spesa assunti nel 2014 (148,96 mln di euro) sono inferiori alla media del triennio 2011-2013 (152,57 mln di euro).

**15.4** In relazione al rispetto della disciplina in tema di *turn over*, è stato verificato che il non elevato rapporto di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, pari, nel 2014, al 12,92 per cento ha consentito alla Regione di poter utilizzare la capacità assunzionale prevista per gli enti cd. virtuosi nell'art. 3, comma 5-*quater* del d.l. 90/2014 (80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente).

**15.5.** Quanto poi al rispetto del limite di spesa per i contratti di lavoro a tempo determinato ed altre tipologie di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010), dai dati forniti dalla Regione, è emerso che gli impegni di spesa che sono stati assunti nel 2014 (euro 3.031.192) rientrano nel tetto di spesa (euro 3.464.165) costituito dal 50 per cento della spesa impegnata nel 2009.

**15.6** Risulta rispettata la disposizione di cui all'articolo 1, comma 557-bis, l. n. 296/2006, ai sensi della quale costituiscono spese di personale *‘anche quelle sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, presso strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente’*. E' stato, infatti, accertato che le ‘Agenzie’ e gli ‘Istituti’ regionali operano con personale proprio distaccato, per cui la loro spesa di personale è già ricompresa nell’aggregato di spesa del personale regionale e che gli ‘Enti’ regionali operano con personale proprio e sono tenuti ad osservare le delibere di Giunta nn. 1014/2011, 1783/2011, 705/2013 che fungono da atti di indirizzo.

**16.** In relazione agli incarichi professionali a soggetti esterni, sono stati forniti i dati relativi a quelli conferiti nel 2014 (in totale 70, di cui 51 per collaborazioni anche di natura occasionale, 19 per studio, ricerca e consulenza) ed alla relativa spesa complessiva lorda (1,384 mln di euro).

Sono state altresì indicate le modalità con le quali la Regione, in ciascun esercizio finanziario, gestisce questo segmento di spesa anche ai fini del rispetto del tetto di spesa che, per il 2014, è rappresentato dall’80 per cento del limite di spesa per il 2013 (che a sua volta era il 20 per cento della spesa per il 2011).

Ad inizio esercizio, con delibera di Giunta, sono individuati i tetti di spesa massimi entro i quali, nel corso dell’esercizio, potranno essere assunti impegni per le seguenti tipologie di spesa: incarichi conferiti a persone fisiche, incarichi conferiti a persone giuridiche, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Segue poi l’adozione di provvedimenti per la programmazione del fabbisogno di massima degli incarichi esterni che le Direzioni generali prevedono di conferire in ciascun esercizio finanziario.

Dai dati forniti dalla Regione – che si riferiscono alle spese finanziate con mezzi regionali, escludendo, viceversa, le spese finanziate con mezzi statali e dell’Unione europea – si ricava che gli impegni assunti nell’esercizio 2014 per le predette tipologie sono stati contenuti entro i rispettivi tetti di spesa.

**17.** Anche sul versante del sistema dei controlli interni continua a rendersi necessario monitorare il grado di riscontro fornito dall’Amministrazione alle osservazioni formulate dalla Sezione regionale nell’ambito della relazione allegata al giudizio di parifica del 2013 (cd. *follow-up*).

A seguito della delegificazione della disciplina in materia di controlli interni prevista dall'art. 52 l.r. n. 43/2001, come modificato dall'art. 7 l.r. n. 26/2013, è stato affidato alla Giunta il compito di adottare, d'intesa con l'Assemblea legislativa e, dopo aver acquisito il parere dell'OIV, un atto generale contenente la disciplina dei controlli interni.

Tale atto generale non è stato ancora adottato.

La Regione ha comunicato che il termine entro il quale il predetto atto generale avrebbe dovuto essere adottato, è stato spostato dal piano anticorruzione, e che il termine attuale è stato fissato entro il 30 settembre 2015.

Nel 2014 i controlli interni sono proseguiti secondo le preesistenti disposizioni organizzative.

Il controllo di regolarità amministrativo contabile rimane disciplinato dalla DGR n. 2416/2008; la novità del 2014 è rappresentata dall'accorpamento in un unico centro di responsabilità delle competenze del controllo di gestione, di quello strategico e di quello sulle società partecipate che sono stati affidati al Servizio pianificazione regionale e controlli.

**18.** Da ultimo, ma non per importanza della relativa area di intervento, sono stati analizzati alcuni aspetti della sanità regionale.

**18.1.** Anche per l'esercizio 2014, la Regione ha definito le linee di programmazione e di finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale prima dell'adozione dell'accordo politico tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome: l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per il nuovo 'Patto per la Salute 2014-2016' è stata raggiunta il 10 luglio 2014, mentre la Regione ha adottato le linee di programmazione con DGR n. 217 del 24 febbraio 2014.

Le risorse sono state quantificate sulla base di una stima che teneva conto del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2013 e che considerava gli interventi di riduzione degli stanziamenti disposti dal legislatore nazionale.

Il volume complessivo delle risorse è stato rideterminato, dapprima con la DGR n. 1735 del 3 novembre 2014 (in 8.015,869 mln di euro), e poi, con DGR n.2008 del 22 dicembre 2014 (in 8.025,914 mln di euro).

La perimetrazione dei conti della sanità prevista dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 ha consentito, tenendo conto della suddivisione dei capitoli di entrata e di spesa indicata nella DGR 352/2013, rivista nella DGR 606/2015, e dell'istruttoria svolta sul punto in

contraddittorio con la Direzione regionale competente, di individuare le entrate e le spese di tale area di intervento.

Sul versante delle entrate, quelle accertate per il *finanziamento sanitario corrente* ammontano a 8.563,21 mln di euro.

Tale importo è costituito dalla sommatoria delle:

- 1) entrate tributarie (IRAP, Addizionale regionale IRPEF, compartecipazione regionale all’IVA nelle rispettive quote destinate alla Sanità) pari a 8.111,90 mln di euro;
- 2) assegnazioni statali a destinazione vincolata pari complessivamente a 215,89mln di euro;
- 3) entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità per 235,43 mln di euro.

Le risorse accertate per il *‘finanziamento sanitario corrente aggiuntivo’* ammontano a 54,33 mln di euro.

Le entrate in conto capitale sono state accertate in 274,58 mln di euro, di cui 134,58 mln di euro a titolo di investimenti per l’edilizia sanitaria.

Sul versante delle spese, è stato rilevato che, nei capitoli del rendiconto, sono ricomprese, oltre alle assegnazioni delle risorse disposte in favore delle aziende sanitarie regionali, anche tutte le altre spese correnti e per investimenti che transitano sui conti di tesoreria unica “sanitari”, che, a stretto rigore, non rientrano nell’ambito delle grandezze finanziarie indicate nell’articolo 20, d.lgs. n. 118/2011. Si tratta, in particolare, delle risorse per il finanziamento della ricerca per le quali sono previsti accordi o convenzioni con il Ministero della Salute o altri enti e alle risorse statali derivanti da specifiche disposizioni di settore.

**18.2** In relazione alla spesa farmaceutica, che secondo la disposizione contenuta nell’articolo 15 d.l. 95/2012 è sottoposta a tetti di spesa<sup>81</sup>, è stato riscontrato il mancato rispetto del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera che ha registrato un incremento del 8,5 per cento rispetto all’anno precedente.

**18.3** Quanto ai risultati di esercizio 2014 delle aziende che compongono il Servizio sanitario regionale, dai dati forniti dalla Direzione regionale competente, è emerso il raggiungimento del pareggio civilistico di bilancio, che costituisce l’obiettivo posto nella

---

<sup>81</sup> La spesa farmaceutica territoriale è sottoposta al tetto dell’11,35 per cento, quella ospedaliera del 3,5 per cento.

delibera di programmazione n. 217/2014. I bilanci di esercizio 2014 delle aziende sanitarie regionali sono stati approvati con DGR n. 623 del 29 maggio 2015.

**18.4** In relazione alla consistenza ed al costo del personale del Servizio sanitario regionale sono emerse le seguenti risultanze.

E' diminuito, nel triennio 2012-2014, il numero delle unità di personale che passa da 61.501 nel 2012 a 61.074 nel 2014.

Si registrano ancora difficoltà nel rispetto da parte della Regione del limite di spesa previsto dall'articolo 1, comma 565, l. n. 296/2006 che richiede agli enti sanitari di contenere la spesa di personale entro il -1,4 per cento della spesa per il 2004.

Dai dati forniti dalla Direzione generale competente è emerso che nel 2014 vi è stata comunque una riduzione dello 0,54 per cento rispetto alla spesa del 2013.

La Sezione, pur rilevando che la Regione, anche nel 2014, non è riuscita ad assicurare il rispetto del limite di spesa fissato *ex lege* ed applicabile nel 2014 in materia di costi per il personale per gli enti del Servizio sanitario regionale, prende atto dell'andamento decrescente del costo del personale nel triennio 2012-2014.

**18.5** Sono stati analizzati anche i costi per le consulenze e collaborazioni autonome conferite dagli enti sanitari.

I dati forniti dalla Direzione regionale competente desunti dal modello di conto economico CE999 che costituisce il consolidato regionale (che tiene conto sia dei costi sostenuti dalla GSA sia quelli delle aziende sanitarie, procedendo a operazioni di consolidamento tra voci di costi e ricavi relativi a scambi di prestazioni tra le aziende) fanno emergere che le consulenze e collaborazioni autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie sono aumentate nel 2014 rispetto al 2013. Viceversa, le consulenze e collaborazioni autonome per prestazioni non sanitarie sono diminuite nel 2014 rispetto al 2013.

**18.6.** Da segnalare, infine, l'istruttoria svolta sulla cd. autoassicurazione.

Si tratta di un sistema avviato dalla Regione con alcune aziende sanitarie sperimentatrici mediante il quale si provvede, attraverso la costituzione di un apposito fondo regionale, alla prevenzione e alla copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie per i sinistri di importo superiore ai 250.000 euro.

Il predetto fondo viene alimentato con risorse regionali definite annualmente nell'ambito della delibera di giunta di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio

sanitario regionale, mediante trattenuta di quota parte delle risorse spettanti alle aziende sperimentatrici.

La consistenza iniziale del fondo e le variazioni verificatesi nel 2014 sono rappresentate nel bilancio di esercizio 2014 della GSA, tra i fondi rischi e oneri. A seguito di tali movimentazioni risultano accantonate risorse per 20,522 mln di euro.

La Sezione, pur rilevando che è stato istituito un apposito Nucleo regionale di valutazione, organismo che ha funzioni consultive e di supporto agli enti nella gestione dei sinistri di elevato impatto economico, raccomanda alla Regione, e per essa, alle aziende sanitarie, un'attenta valutazione dell'istruttoria condotta sulle singole richieste di risarcimento dei danni, affinché si proceda a liquidare solo i sinistri nei quali sia emerso che la colpa è ascrivibile all'operatore sanitario, che sussista un nesso di causalità tra evento e danno e che l'entità del risarcimento richiesta sia proporzionata al danno cagionato.

\*\*\*\*\*

La Sezione esprime un giudizio complessivamente positivo sulle modalità con le quali la Regione Emilia-Romagna ha operato nell'esercizio 2014, salve le osservazioni e con le raccomandazioni sopra formulate.



## 17 Indice delle tabelle

Tabella n. 1.....	16
Tabella n. 2.....	20
Tabella n. 3.....	28
Tabella n. 4.....	29
Tabella n. 5.....	31
Tabella n. 6.....	32
Tabella n. 7.....	34
Tabella n. 8.....	35
Tabella n. 9.....	36
Tabella n. 10.....	36
Tabella n. 11.....	37
Tabella n. 12.....	38
Tabella n. 13.....	39
Tabella n. 14.....	42
Tabella n. 15.....	43
Tabella n. 16.....	45
Tabella n. 17.....	46
Tabella n. 18.....	47
Tabella n. 19.....	49
Tabella n. 20.....	50
Tabella n. 21.....	51
Tabella n. 22.....	54
Tabella n. 23.....	55
Tabella n. 24.....	56
Tabella n. 25.....	57
Tabella n. 26.....	59
Tabella n. 27.....	63
Tabella n. 28.....	72
Tabella n. 29.....	73
Tabella n. 30.....	75
Tabella n. 31.....	77
Tabella n. 32.....	78
Tabella n. 33.....	81
Tabella n. 34.....	82
Tabella n. 35.....	83
Tabella n. 36.....	87
Tabella n. 37.....	89
Tabella n. 38.....	89
Tabella n. 39.....	90
Tabella n. 40.....	91
Tabella n. 41.....	93
Tabella n. 42.....	96
Tabella n. 43.....	99
Tabella n. 44.....	100

Tabella n. 45.....	101
Tabella n. 46.....	101
Tabella n. 47.....	111
Tabella n. 48.....	112
Tabella n. 49.....	113
Tabella n. 50.....	115
Tabella n. 51.....	117
Tabella n. 52.....	118
Tabella n. 53.....	124
Tabella n. 54.....	125
Tabella n. 55.....	131
Tabella n. 56.....	133
Tabella n. 57.....	135
Tabella n. 58.....	135
Tabella n. 59.....	136
Tabella n. 60.....	138
Tabella n. 61.....	138
Tabella n. 62.....	139
Tabella n. 63.....	140
Tabella n. 64.....	140
Tabella n. 65.....	142
Tabella n. 66.....	142
Tabella n. 67.....	143
Tabella n. 68.....	143
Tabella n. 69.....	145
Tabella n. 70.....	148
Tabella n. 71.....	151
Tabella n. 72.....	152
Tabella n. 73.....	156
Tabella n. 74.....	164
Tabella n. 75.....	166
Tabella n. 76.....	166
Tabella n. 77.....	168
Tabella n. 78.....	173
Tabella n. 79.....	175
Tabella n. 80.....	175
Tabella n. 81.....	176
Tabella n. 82.....	178
Tabella n. 83.....	179
Tabella n. 84.....	180
Tabella n. 85.....	184
Tabella n. 86.....	189
Tabella n. 87.....	189
Tabella n. 88.....	194



